

2008

SCHWEIZERISCHE NATIONALBANK  
BANQUE NATIONALE SUISSE  
BANCA NAZIONALE SVIZZERA  
BANCA NAZIUNALA SVIZRA  
SWISS NATIONAL BANK



101<sup>o</sup> rapporto di gestione

## **Obiettivi e compiti della Banca nazionale**

### **Mandato**

La Banca nazionale svizzera conduce quale banca centrale indipendente la politica monetaria del Paese. Ai sensi della Costituzione e della legge la Banca nazionale agisce nell'interesse generale del Paese, persegue come obiettivo prioritario la stabilità dei prezzi e nel suo operare tiene conto dell'evoluzione congiunturale. In questo modo essa determina una delle condizioni quadro essenziali per lo sviluppo dell'economia.

### **Stabilità dei prezzi**

La stabilità dei prezzi è un presupposto fondamentale per la crescita e il benessere. Inflazione e deflazione rendono più difficili le decisioni dei consumatori e dei produttori, perturbano lo sviluppo economico e penalizzano i più deboli. La Banca nazionale assimila la stabilità dei prezzi a un incremento annuo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo inferiore al 2%. Le decisioni di politica monetaria si basano su una previsione di inflazione e sono poste in essere mediante la manovra del Libor a tre mesi.

### **Apporto di liquidità al mercato monetario**

La Banca nazionale regola la liquidità del mercato monetario in franchi svizzeri e influenza a tale scopo il livello dei tassi di interesse del mercato monetario.

### **Approvvigionamento del circolante**

La Banca nazionale detiene il monopolio dell'emissione di banconote. Essa rifornisce l'economia di banconote conformi a elevati standard di qualità e sicurezza. Su mandato della Confederazione provvede inoltre a mettere in circolazione la moneta metallica.

### **Pagamenti senza contante**

Nell'ambito dei pagamenti senza contante la Banca nazionale cura la gestione dei pagamenti interbancari di elevato ammontare. Questi sono regolati nel sistema Swiss Interbank Clearing (SIC) attraverso i conti giro detenuti presso la BNS.

### **Investimento delle riserve monetarie**

La Banca nazionale amministra le riserve monetarie. Le riserve assicurano la fiducia nel franco svizzero e contribuiscono a prevenire e superare eventuali crisi. Esse possono essere impiegate per interventi sul mercato dei cambi.

### **Stabilità del sistema finanziario**

La Banca nazionale contribuisce alla stabilità del sistema finanziario. Nel quadro di tale funzione essa analizza le fonti di rischio per il sistema finanziario, sorveglia i sistemi di pagamento e regolamento delle operazioni in titoli di rilevanza sistemica e concorre a creare condizioni quadro favorevoli per la piazza finanziaria.

### **Cooperazione monetaria internazionale**

Unitamente alle autorità federali, la Banca nazionale partecipa alla cooperazione monetaria internazionale e presta assistenza tecnica.

### **Banca della Confederazione**

La Banca nazionale funge da banca della Confederazione. Per conto di quest'ultima essa effettua pagamenti, colloca crediti contabili a breve termine e prestiti, custodisce titoli in deposito ed esegue operazioni monetarie e valutarie.

### **Statistica**

La Banca nazionale elabora varie statistiche concernenti le banche e i mercati finanziari, la bilancia dei pagamenti, la posizione netta sull'estero e i conti finanziari della Svizzera.

Banca nazionale svizzera  
101° rapporto di gestione 2008

## Indice

4	<b>Prefazione</b>
6	<b>Rendiconto destinato all'Assemblea federale</b>
7	Sommario
12	1 Politica monetaria
12	1.1 Strategia di politica monetaria
16	1.2 Evoluzione economica internazionale
22	1.3 Evoluzione economica in Svizzera
32	1.4 Decisioni di politica monetaria
41	1.5 Statistiche
44	2 Apporto di liquidità al mercato monetario
46	2.1 Operazioni di mercato aperto
47	2.2 Operazioni su iniziativa delle controparti
47	2.3 Altri strumenti di politica monetaria
48	2.4 Apporto di liquidità
50	2.5 Sostegno straordinario di liquidità
52	2.6 Riserve minime
53	2.7 Titoli stanziabili presso la BNS
53	2.8 Aste di pronti contro termine in dollari USA
54	2.9 Adeguamenti degli strumenti di politica monetaria
55	3 Approvvigionamento del circolante
55	3.1 Struttura dell'approvvigionamento del circolante
55	3.2 Banconote
57	3.3 Monete
58	4 Contributo al corretto funzionamento dei sistemi di pagamento senza contante
58	4.1 Ruolo nelle operazioni di pagamento senza contante
60	4.2 Sorveglianza dei sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli
64	4.3 TARGET2-Securities
65	5 Investimento delle attività
65	5.1 Fondamenti
66	5.2 Processo di investimento e di controllo del rischio
67	5.3 Struttura delle attività
70	5.4 Profilo di rischio delle attività
73	5.5 Ripercussioni della crisi finanziaria
74	5.6 Risultato di gestione degli investimenti
75	6 Contributo alla stabilità del sistema finanziario
75	6.1 Monitoraggio del sistema finanziario
75	6.2 Assunzione di attività illiquide di UBS
85	6.3 Promozione della liquidità del mercato interbancario
86	6.4 Riforma dei requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità per le grandi banche
87	6.5 Misure per accrescere la capacità di resistenza del sistema finanziario internazionale
88	6.6 Indagine sul credito bancario
89	7 Partecipazione alla cooperazione monetaria internazionale
89	7.1 Fondo monetario internazionale
91	7.2 Gruppo dei Dieci
92	7.3 Banca dei regolamenti internazionali
93	7.4 Forum per la stabilità finanziaria
94	7.5 OCSE
94	7.6 Assistenza tecnica
96	8 Servizi bancari forniti alla Confederazione

98		<b>Rapporto annuale</b>
99	1	Condizioni quadro giuridiche
100	2	Organizzazione e compiti
102	3	Assetto istituzionale
106	4	Personale, risorse e autorità della Banca
106		4.1 Personale
106		4.2 Altre risorse
107		4.3 Organi della Banca e Direzione
109	5	Andamento dell'esercizio
109		5.1 Risultato annuale
112		5.2 Accantonamenti per le riserve monetarie e distribuzione dell'utile
115		5.3 Riserve monetarie
116		<b>Conto annuale della Banca nazionale</b>
117	1	Conto economico e destinazione dell'utile dell'esercizio 2008
118	2	Bilancio al 31 dicembre 2008
120	3	Variazioni del capitale proprio
122	4	Allegato al bilancio e al conto economico
122		4.1 Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione
129		4.2 Note esplicative al conto economico e al bilancio
143		4.3 Commento alle operazioni fuori bilancio
147		4.4 Sistema interno di controllo
149		4.5 Gestione del rischio
155	5	Rapporto dell'organo di revisione all'Assemblea generale
158		<b>Informazioni finanziarie concernenti SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale (Fondo di stabilizzazione)</b>
159	1	Introduzione
160	2	Conto economico e bilancio
162	3	Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione
163	4	Note esplicative al conto economico e al bilancio
166		<b>Conti consolidati</b>
167	1	Conto economico consolidato 2008
168	2	Bilancio consolidato al 31 dicembre 2008
170	3	Variazioni del capitale proprio
172	4	Allegato ai conti consolidati
172		4.1 Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione
177		4.2 Note esplicative al conto economico consolidato e al bilancio consolidato
179	5	Rapporto dell'organo di revisione all'Assemblea generale
182		<b>Proposte del Consiglio di banca</b>
183		Proposte del Consiglio di banca all'Assemblea generale
184		<b>Informazioni complementari</b>
185	1	Cronaca monetaria e valutaria 2008
187	2	Organi della Banca e Comitati consultivi economici regionali
190	3	Organigramma
192	4	Pubblicazioni
195	5	Indirizzi
196	6	Arrotondamenti e abbreviazioni

## Prefazione

Signore, Signori,

in conformità all'art. 7 cpv. 2 della legge sulla Banca nazionale (LBN), la Banca nazionale presenta annualmente all'Assemblea federale un rendiconto sull'assolvimento dei compiti ad essa assegnati ai sensi dell'art. 5 LBN. Inoltre, in base all'art. 7 cpv. 1 LBN, la Banca nazionale sottopone il rapporto annuale di gestione e il consuntivo annuale all'approvazione del Consiglio federale, prima di presentare i due documenti, unitamente alla relazione dell'organo di revisione, all'Assemblea generale degli azionisti.

Il presente 101° Rapporto di gestione della Banca nazionale svizzera contiene nella prima parte (da pagina 6) il rendiconto destinato all'Assemblea federale, il quale è sottoposto all'Assemblea generale degli azionisti per informazione e non a fini deliberativi. Il rendiconto descrive l'evoluzione economica e monetaria nel corso del 2008 e illustra in modo dettagliato l'assolvimento delle funzioni affidate alla Banca nazionale dalla legge, in particolare la conduzione della politica monetaria e valutaria e la promozione della stabilità del sistema finanziario. Un sommario figura alle pagine 7 segg.

Nel 2008 i responsabili della politica economica, e in special modo le banche centrali, sono stati posti dinanzi a difficili sfide. Nella prima metà dell'anno al centro dell'attenzione era ancora l'ascesa dell'inflazione, alimentata soprattutto dal forte rincaro del petrolio e delle altre materie prime. Al tempo stesso, tuttavia, proseguiva la turbolenza dei mercati finanziari internazionali innescatasi l'anno prima sul mercato ipotecario statunitense. Nel secondo semestre la crisi finanziaria si è aggravata a livello mondiale in seguito al tracollo di una primaria banca d'affari americana. La caduta di fiducia fra le banche ha condotto pressoché alla paralisi i mercati monetari interbancari. Le banche centrali di diversi paesi hanno pertanto dovuto adottare misure straordinarie, in parte coordinate a livello internazionale, per assicurare l'apporto di liquidità al sistema bancario. Inoltre, vari governi sono stati indotti a varare programmi di sostegno pubblico in favore del sistema finanziario. Ciò è avvenuto anche in Svizzera. A metà ottobre la Confederazione, la Commissione federale delle banche e la Banca nazionale hanno adottato un pacchetto di misure intese a rafforzare il sistema finanziario elvetico.

La crisi dei mercati finanziari ha ben presto avuto ripercussioni notevoli anche al di fuori del settore finanziario. Sono crollati gli ordinativi e i livelli di fiducia dei consumatori. A fine anno i paesi industriali avanzati erano entrati in una recessione di cui è oltremodo difficile prevedere la portata al momento attuale. Anche nelle economie emergenti la crescita, fino ad allora sostenuta, ha perso velocità. La brusca svolta congiunturale ha determinato una drastica correzione dei prezzi delle materie prime e dell'energia, che fino a metà anno avevano più volte raggiunto nuovi massimi storici. Il conseguente rapido regresso dell'inflazione e delle prospettive inflazionistiche ha consentito alle banche centrali di allentare decisamente le condizioni monetarie e di orientare la propria azione principalmente alla lotta contro la recessione

La seconda parte del rapporto di gestione contiene il rapporto annuale sottoposto al Consiglio federale e all'Assemblea generale degli azionisti (da pagina 98). Il rapporto annuale descrive, come negli anni passati, l'evoluzione organizzativa e gestionale della Banca nazionale, nonché la sua attività commerciale in senso stretto, e comprende il conto annuale della Banca nazionale con il conto economico, il bilancio e l'allegato.

Alle pagine 158–164 sono inoltre riportate le informazioni finanziarie essenziali inerenti alla società SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale (Fondo di stabilizzazione), nonché il bilancio d'esercizio consolidato a norma di legge (pagine 166–178). Il Fondo di stabilizzazione è stato creato dalla Banca nazionale nel novembre 2008 per l'assunzione di attività illiquide di UBS. Esso costituisce un elemento essenziale del pacchetto di misure pubbliche annunciate in ottobre.

Le diverse misure e operazioni poste in essere per contrastare la crisi finanziaria hanno causato una considerevole espansione del bilancio della Banca nazionale. Il risultato di esercizio della BNS per il 2008 è di –4,7 miliardi di franchi (2007: 8,0 miliardi). La perdita è da ascrivere principalmente al deprezzamento delle principali valute di investimento nei confronti del franco svizzero e alla diminuzione del prezzo dell'oro. In base al vigente accordo sulla ripartizione dell'utile una somma di 2,5 miliardi di franchi sarà comunque nuovamente versata alla Confederazione e ai cantoni. Pertanto, la riserva per future ripartizioni si riduce di 8,2 miliardi, scendendo a 14,6 miliardi di franchi. Al 31 dicembre 2008 la perdita del Fondo di stabilizzazione, tenuto conto del conferimento di capitale di UBS, ammontava a 50,1 milioni di franchi. Tale perdita è interamente coperta dall'opzione della Banca nazionale su 100 milioni di azioni UBS. Il risultato di esercizio consolidato corrisponde quindi al risultato della Banca nazionale, pari a –4,7 miliardi di franchi.

Ringraziamo le autorità della Banca, nonché le nostre collaboratrici e i nostri collaboratori per il loro prezioso sostegno.

Berna e Zurigo, 27 febbraio 2009

**Dr. Hansueli Raggenbass**  
Presidente del Consiglio di banca

**Dr. Jean-Pierre Roth**  
Presidente della Direzione  
generale

# Rendiconto destinato all'Assemblea federale



In ottemperanza all'art. 7 cpv. 2 della legge sulla Banca nazionale (LBN), il 4 marzo 2009 la Direzione generale della Banca nazionale svizzera (BNS) ha trasmesso all'Assemblea federale il suo rendiconto per l'esercizio 2008. Tale rendiconto, riportato qui di seguito, è presentato al Consiglio federale e all'Assemblea generale degli azionisti a titolo di informazione e non per fini deliberativi.

## Sommario

Ai sensi dell'art. 7 cpv. 2 della legge sulla Banca nazionale (LBN), la Banca nazionale svizzera è tenuta a presentare annualmente all'Assemblea federale un rendiconto sull'assolvimento dei propri compiti. Il presente rendiconto per l'anno 2008 ricalca nella sua disposizione la struttura dell'art. 5 LBN. Ognuna delle otto funzioni ivi indicate è trattata in un capitolo a parte.

(1) La politica monetaria è condotta in funzione dell'interesse generale del Paese. Essa deve mirare ad assicurare la stabilità dei prezzi, avendo tuttavia riguardo all'evoluzione congiunturale. Poiché gli impulsi di politica monetaria agiscono con notevole ritardo sulla produzione e sul livello dei prezzi, la manovra monetaria assume come punto di orientamento non l'inflazione attuale, bensì quella prospettica. La strategia di politica monetaria si fonda su tre elementi: una definizione di stabilità dei prezzi, una previsione di inflazione a medio termine e una fascia obiettivo operativa per il tasso di riferimento del mercato monetario.

**Politica monetaria**

Nel 2008 la crescita economica mondiale si è nettamente indebolita. Il rallentamento ha colpito in modo particolare le economie americana ed europea, che nel secondo semestre sono entrate in recessione. Sulla congiuntura hanno gravato il forte rincaro del petrolio, fino a metà anno, e la crisi finanziaria scoppiata negli Stati Uniti nell'estate del 2007. Le banche americane ed europee hanno incontrato gravi difficoltà, e si sono deteriorate le condizioni di accesso al credito per le imprese e le famiglie. Congiuntamente alle pesanti perdite patrimoniali, ciò ha frenato sensibilmente la domanda di beni e servizi. La flessione produttiva negli Stati Uniti e in Europa si è fatta sentire in misura crescente anche in altre parti del mondo, e in particolare nei paesi emergenti dell'Asia. Nell'autunno 2008 la crisi nei mercati finanziari si è acuita in maniera preoccupante. Al fine di evitare un collasso del sistema finanziario i governi e le banche centrali hanno adottato misure di sostegno di vasta portata.

L'inflazione a livello mondiale, dopo aver segnato un forte aumento fino a metà anno, è regredita decisamente nei mesi successivi. Oltre al cedimento dell'attività economica vi ha contribuito soprattutto il rapido ribasso del prezzo del petrolio.

Anche l'economia svizzera ha risentito in misura crescente degli effetti negativi della crisi finanziaria e del rallentamento del commercio mondiale. Nel secondo semestre 2008 la crescita si è arrestata e la disoccupazione è nuovamente salita per la prima volta da cinque anni. Fra i settori più colpiti figurano la finanza e l'industria di esportazione, che nel quarto trimestre ha accusato una brusca caduta della domanda. Grazie ai redditi crescenti, i consumi privati hanno invece continuato ad agire da importante fattore di sostegno per la congiuntura.

Lo scorso anno la politica monetaria della Banca nazionale ha dovuto far fronte a difficili sfide. Fino ad agosto l'inflazione si è mossa costantemente al rialzo, sospinta dal rincaro delle materie prime e dall'elevato grado di utilizzo delle capacità produttive, superando dall'inizio dell'anno il 2%, ossia il livello che la Banca nazionale assimila alla stabilità dei prezzi. Malgrado le forti pressioni inflazionistiche, in occasione delle valutazioni trimestrali di marzo, giugno e settembre la Banca nazionale ha però lasciato invariata al 2,25-3,25% la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi. Un inasprimento della politica monetaria avrebbe acuito l'effetto frenante esercitato sull'economia dall'elevato prezzo del petrolio, mentre un suo allentamento non appariva opportuno alla luce dell'ancora robusta congiuntura. La Banca nazionale ha tuttavia posto in chiara evidenza le grandi incertezze connesse con l'evoluzione dei mercati finanziari e dell'economia mondiale.

L'aggravarsi della crisi finanziaria internazionale a partire da metà settembre e il rapido scadimento della congiuntura economica mondiale hanno condotto a un riesame della situazione. Agli inizi di ottobre la Banca nazionale ha partecipato a un allentamento monetario coordinato assieme a varie altre banche centrali. Essa ha deciso di ricondurre il Libor a tre mesi – che si situava nella parte superiore della fascia obiettivo – al livello del 2,5%, abbassando a questo scopo il margine di fluttuazione al 2-3%. Nelle settimane seguenti è emerso che la situazione dell'economia mondiale stava degradandosi più del previsto e che in Svizzera si acuiva il pericolo di recessione. Ai primi di novembre, la Banca nazionale decideva pertanto di allentare ulteriormente le condizioni monetarie, riducendo di 50 punti base, all'1,5-2,5%, la fascia obiettivo posta per il Libor a tre mesi. Dopo neppure due settimane questa veniva nuovamente abbassata di 100 punti base, allo 0,5-1,5%. A motivare l'ulteriore allentamento monetario vi erano, da un lato, i sempre maggiori rischi recessivi e, dall'altro, il rientro inaspettatamente rapido dell'inflazione in seguito alla caduta del prezzo del petrolio. In dicembre, in occasione dell'ultima valutazione trimestrale ordinaria della situazione congiunturale, la Banca nazionale ha giudicato opportuno un nuovo adeguamento e ha pertanto ridotto di altri 50 punti base la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi, portandola allo 0-1%.

(2) La Banca nazionale fornisce liquidità al mercato monetario. Attraverso questo canale essa dà attuazione alla politica monetaria e funge, se necessario, da prestatore di ultima istanza. Nel 2008 i mercati monetari internazionali sono stati in balia della crisi finanziaria. La Banca nazionale ha reagito energicamente alle tensioni mettendo all'occorrenza a disposizione del sistema bancario un ingente volume di mezzi liquidi a varie scadenze. La liquidità eccedente è stata assorbita mediante operazioni di regolazione puntuale o con il collocamento dei propri titoli a breve di recente creazione (Buoni della BNS). Affinché il Libor a tre mesi raggiungesse livello desiderato è stato opportunamente aggiustato il tasso sulle operazioni pronti contro termine di politica monetaria. La Banca nazionale ha inoltre partecipato a iniezioni di liquidità concertate con importanti banche centrali. In tale contesto, unitamente a vari altri istituti di emissione, ha messo regolarmente a disposizione delle banche liquidità in dollari. Assieme alla Banca centrale europea (BCE) e alla banca centrale polacca essa ha effettuato aste coordinate di swap franchi contro euro.

In seguito ai vari interventi tesi ad assicurare un abbondante apporto di liquidità si è avuto un forte aumento, in termini di gamma e di volume, delle attività nel bilancio della Banca nazionale. Sono nettamente cresciute le posizioni creditorie in franchi e in dollari USA risultanti da operazioni pronti contro termine. Hanno inoltre assunto una dimensione rilevante gli averi connessi con le operazioni di swap.

(3) La Banca nazionale detiene il monopolio dell'emissione di banconote. Attraverso le banche e la Posta essa rifornisce l'economia di banconote e – su mandato della Confederazione – di monete metalliche. Anche nel 2008 è stata prestata particolare cura alla qualità dei biglietti e alla circolazione monetaria, al perfezionamento delle caratteristiche di sicurezza e al contrasto preventivo delle contraffazioni. In agosto il Consiglio di banca ha dato il via alla realizzazione tecnico-produttiva della nuova banconota da cinquanta franchi, la cui emissione come primo taglio della nuova serie è prevista per l'autunno 2010.

#### **Sistema dei pagamenti**

(4) La Banca nazionale ha il compito di promuovere e assicurare il buon funzionamento dei sistemi di pagamento senza contante. Essa intrattiene conti per le banche, gestisce il sistema SIC per i pagamenti interbancari, è attiva nei principali organi preposti al circuito dei pagamenti e sorveglia i sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli. Nel 2008 questi ultimi hanno saputo far fronte alle forti sollecitazioni cui sono stati sottoposti, cosicché i mercati finanziari non hanno subito pregiudizio da questo lato. La Banca nazionale ha verificato l'osservanza, da parte dei gestori dei sistemi, dei requisiti specifici prescritti per ciascuna infrastruttura, accertando un elevato grado di conformità.

#### **Investimento delle attività**

(5) La Banca nazionale gestisce le riserve ufficiali del Paese. L'allocatione degli averi è subordinata alle finalità di politica monetaria e si ispira ai criteri di sicurezza, liquidità e redditività. La consistenza delle riserve ha segnato una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, imputabile soprattutto alla perdita di valore delle principali monete di investimento nei confronti del franco. Al fine di preservare la capacità di azione in situazioni di crisi è stata ampliata la quota dei titoli di Stato nell'ambito delle riserve valutarie. In settembre si sono concluse le vendite di oro nel quadro del secondo accordo internazionale sull'oro.

#### **Stabilità del sistema finanziario**

(6) La Banca nazionale ha il compito di contribuire alla stabilità del sistema finanziario. Essa si adopera al fine di individuare tempestivamente i rischi sistemici e di creare condizioni quadro propizie alla stabilità. Nel 2008 l'azione della Banca nazionale in ordine alla stabilità finanziaria è stata condizionata dalla crisi dei mercati finanziari. La BNS ha seguito l'evoluzione del sistema bancario con vigile attenzione e crescente inquietudine. Fin dall'estate 2007 era apparso chiaro che, a causa dell'esposizione verso il mercato dei titoli emessi a fronte di mutui ipotecari e degli impegni assunti nei finanziamenti con elevato grado di leva, le grandi banche svizzere avrebbero fortemente risentito della crisi finanziaria. Ciò valeva in particolare per UBS, che ha infatti dovuto adottare misure di vasta portata per potenziare la propria base di capitale. Nonostante tali provvedimenti, nell'autunno 2008 la banca è venuta a trovarsi in gravi difficoltà. Pertanto, il Consiglio federale, la Commissione federale delle banche (CFB) e la Banca nazionale hanno deciso a metà ottobre un pacchetto di misure volto a rafforzare il sistema finanziario elvetico.

(7) La Banca nazionale partecipa alla cooperazione monetaria internazionale. In tale contesto svolgono un ruolo importante il Fondo monetario internazionale (FMI), il Gruppo dei Dieci (G10), la Banca dei Regolamenti Internazionali (BRI), il Forum per la stabilità finanziaria (FSF) e l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE). Di fronte alla crescente domanda di prestiti conseguente alla crisi finanziaria, nell'autunno 2008 il FMI ha concluso numerosi nuovi accordi di credito stand-by. Il Fondo ha inoltre creato una nuova linea di liquidità a breve termine in favore di paesi emergenti che finora avevano potuto finanziarsi senza difficoltà sui mercati dei capitali. I comitati della BRI a cui partecipa la Banca nazionale si sono occupati prevalentemente delle implicazioni della crisi per quanto concerne la regolamentazione prudenziale, il sistema dei pagamenti, il sistema finanziario internazionale e la funzionalità dei mercati finanziari. Anche nel 2008 l'assistenza tecnica della Banca nazionale si è indirizzata in via primaria ai paesi membri del gruppo di voto della Svizzera in seno al FMI.

(8) La Banca nazionale fornisce servizi bancari alla Confederazione, in particolare nelle operazioni di pagamento, nella gestione della liquidità e nell'amministrazione di titoli. Nel corso del 2008 essa ha emesso per conto della Confederazione crediti contabili a breve termine (CCBT) e obbligazioni per oltre 37,9 miliardi di franchi e ha eseguito circa 118 000 operazioni di pagamento.

# 1 Politica monetaria

## Sintesi

Sebbene la crisi finanziaria sia andata aggravandosi nel corso dell'intero anno, nel 2008 l'attività economica in Svizzera è rimasta sostenuta. Nell'intento di gestire le condizioni monetarie in modo tale che il vigore della domanda non pregiudicasse la stabilità dei prezzi a medio-lungo termine, la Banca nazionale ha mantenuto invariato fino a ottobre la fascia obiettivo del Libor sui depositi a tre mesi in franchi svizzeri. L'inflazione ha temporaneamente superato il limite del 2% che definisce la stabilità dei prezzi, toccando un massimo del 3,1% in luglio, per poi ridiscendere al disotto della soglia del 2% in novembre.

Nell'ultimo trimestre, l'acuirsi della crisi finanziaria, il rallentamento congiunturale e la caduta del prezzo del petrolio e delle altre materie prime hanno nettamente migliorato le prospettive di inflazione, consentendo alla Banca nazionale di allentare in misura considerevole la politica monetaria. Pur essendo scesa all'1,6% nell'ultimo trimestre, l'inflazione è risultata pari al 2,4% nell'insieme dell'anno.

## 1.1 Strategia di politica monetaria

### Mandato costituzionale e legale

La Costituzione federale affida alla Banca nazionale, in quanto istituzione indipendente, il compito di condurre una politica monetaria funzionale all'interesse generale del Paese (art. 99 Cost.). La legge sulla Banca nazionale precisa questo mandato nel suo art. 5, cpv. 1, specificando che l'istituto di emissione è chiamato ad assicurare la stabilità dei prezzi, avendo tuttavia riguardo all'evoluzione della congiuntura economica.

Alla Banca nazionale compete pertanto di risolvere nel modo migliore, ai fini dell'interesse generale, eventuali conflitti fra l'obiettivo della stabilità dei prezzi e le esigenze poste dall'evoluzione congiunturale, fermo restando che la stabilità dei prezzi riveste carattere prioritario. La nozione di «interesse generale» implica che la Banca nazionale debba impostare la propria politica in funzione dei bisogni dell'economia svizzera nel suo insieme, senza privilegiare gli interessi di regioni o settori particolari.

### Importanza della stabilità dei prezzi

La stabilità dei prezzi contribuisce allo sviluppo economico. Essa costituisce un presupposto importante per il buon funzionamento dell'economia, poiché sia l'inflazione che la deflazione perturbano le decisioni degli operatori economici e sono causa di costi ingenti.

La politica monetaria si propone di conseguire la stabilità dei prezzi a medio e lungo termine, ossia di evitare situazioni durevoli di inflazione o di deflazione. Essa si astiene, per contro, dal tentare di correggere variazioni temporanee dei prezzi. Perseguendo la stabilità dei prezzi la Banca nazionale crea condizioni quadro che consentono all'economia di utilizzare appieno il proprio potenziale produttivo.

Per assicurare la stabilità dei prezzi la Banca nazionale deve porre in essere condizioni monetarie appropriate. Un livello troppo basso dei tassi di interesse, se protratto per lungo tempo, genera un'offerta eccessiva di moneta e di credito nell'economia e, in conseguenza, una domanda troppo elevata di beni e servizi. Inizialmente, una siffatta situazione produce sì un effetto espansivo sulla produzione, ma con il passare del tempo sorgono inevitabilmente strozzature nell'economia, e il sovrautilizzo della capacità produttiva si traduce in spinte al rialzo sui prezzi. Per converso, un livello troppo alto dei tassi di interesse durante un periodo prolungato è causa di un'offerta insufficiente di moneta e credito, e quindi di una domanda aggregata troppo debole. I prezzi dei beni e servizi sono così soggetti a pressioni al ribasso.

L'economia è soggetta a numerosi shock endogeni ed esogeni, e le fluttuazioni congiunturali che ne conseguono esercitano pressioni più o meno pronunciate sui prezzi. Tali fenomeni sono inevitabili. Nondimeno, la politica monetaria, pur essendo orientata al medio-lungo periodo, può contribuire a limitarne l'intensità.

La Banca nazionale può trovarsi confrontata a situazioni disparate. Le pressioni inflazionistiche o deflazionistiche tendono a essere più frequenti allorché la domanda aggregata di beni e servizi non evolve in sintonia con la capacità produttiva. Ciò può accadere, ad esempio, in seguito a fluttuazioni imprevedute della congiuntura all'estero, a movimenti importanti dei tassi di cambio, a gravi squilibri nelle finanze pubbliche o ad una gestione inappropriata della moneta nel passato. Le spinte al rialzo sui prezzi si intensificano nelle fasi di surriscaldamento dell'economia, mentre si attenuano allorché la capacità produttiva non è utilizzata appieno. Al fine di ripristinare gradualmente la stabilità dei prezzi la Banca nazionale tenderà a inasprire la propria politica nel primo caso e ad allentarla nel secondo. Pertanto, una politica monetaria imperniata sulla stabilità dei prezzi esercita un influsso correttivo sulla domanda aggregata e regolarizza così il profilo ciclico.

**Considerazione  
dell'evoluzione  
congiunturale ...**

La situazione è più complessa quando l'ascesa dei prezzi trae origine da shock che provocano un aumento dei costi per le imprese e inducono queste ultime a ridurre la produzione. Un esempio di shock di questo genere è un rincaro persistente del petrolio. In tali circostanze la politica monetaria deve, da un lato, adoperarsi affinché i maggiori costi di produzione non generino una spirale inflazionistica e, dall'altro, evitare di penalizzare oltre misura le imprese colpite da tali shock. Un ripristino troppo affrettato della stabilità dei prezzi rischierebbe di produrre importanti effetti negativi sulla congiuntura e sull'occupazione.

**... nonostante numerose incertezze**

Sebbene nell'adottare le decisioni di politica monetaria la Banca nazionale tenga conto dell'evoluzione congiunturale, non ci si può attendere che essa possa regolare in modo preciso l'andamento dell'attività economica. Troppe sono infatti le incertezze che concernono tanto l'origine e la durata degli shock, quanto le modalità di trasmissione, gli sfasamenti temporali e gli effetti della manovra monetaria sul ciclo economico e sul livello dei prezzi.

**Strategia di politica monetaria**

La strategia di politica monetaria in atto dal 2000 si basa su tre elementi: una definizione della stabilità dei prezzi, una previsione di inflazione a medio termine e, come obiettivo operativo, una fascia di fluttuazione del tasso di interesse di riferimento, il Libor sui depositi a tre mesi in franchi svizzeri.

**Definizione della stabilità dei prezzi**

La Banca nazionale assimila la stabilità dei prezzi a un aumento annuo dell'indice svizzero dei prezzi al consumo (IPC) inferiore al 2%. Questa definizione tiene conto del fatto che non tutti gli incrementi di prezzo sono necessariamente di natura inflazionistica e che l'inflazione stessa non è misurabile con esattezza. Sussistono, ad esempio, problemi di stima in relazione ai miglioramenti nella qualità dei beni e servizi. I fattori di questo tipo sono rilevati soltanto in modo imperfetto dall'IPC, cosicché l'inflazione misurata tende a essere leggermente più elevata di quella effettiva.

**Ruolo della previsione di inflazione**

La previsione di inflazione svolge un duplice ruolo nella strategia di politica monetaria. Da un lato, funge da principale riferimento per le decisioni in materia di tasso di interesse; dall'altro, costituisce un elemento importante della politica di comunicazione della Banca nazionale.

**Pubblicazione trimestrale della previsione di inflazione**

La Banca nazionale verifica regolarmente l'appropriatezza della sua politica monetaria ai fini del mantenimento della stabilità dei prezzi. A tale scopo essa pubblica ogni trimestre una previsione di inflazione sui tre anni successivi. Questo orizzonte previsivo corrisponde approssimativamente al lasso di tempo necessario affinché gli impulsi monetari si trasmettano all'economia. Sebbene qualsiasi proiezione su un arco temporale così esteso comporti necessariamente grandi incertezze, attraverso la pubblicazione di una previsione di inflazione a medio-lungo termine la Banca nazionale sottolinea l'esigenza di adottare un approccio prospettico e di reagire per tempo a eventuali rischi sia inflazionistici che deflazionistici.



La previsione di inflazione pubblicata dalla Banca nazionale si basa su un dato scenario dell'evoluzione futura dell'economia mondiale, nonché sull'assunto che il Libor annunciato al momento della sua pubblicazione resti costante nei tre anni seguenti. Essa indica pertanto quale sarebbe l'evoluzione futura dei prezzi ipotizzando un certo scenario congiunturale mondiale e l'invarianza dell'indirizzo monetario in Svizzera. Questa previsione di inflazione non è quindi direttamente raffrontabile con proiezioni che incorporano invece le decisioni attese di politica monetaria.

Nel medio e lungo periodo l'evoluzione dei prezzi dipende essenzialmente dall'offerta di moneta. Gli aggregati monetari e creditizi rivestono quindi un ruolo importante in numerosi modelli quantitativi di previsione dell'inflazione. A breve termine, nella stima dell'inflazione attesa assumono in genere maggiore rilevanza altri indicatori, come ad esempio la situazione congiunturale, il tasso di cambio o il prezzo del petrolio.

La Banca nazionale commenta periodicamente l'andamento dei principali indicatori su cui fonda la propria previsione di inflazione. I modelli di stima utilizzati sono descritti in varie sue pubblicazioni.

Poiché la previsione di inflazione pubblicata dalla Banca nazionale tiene conto dell'ultima decisione di politica monetaria adottata dalla Direzione generale, dal profilo della curva di previsione gli operatori economici possono desumere il probabile orientamento della politica monetaria futura.

Allorché l'inflazione attesa si discosta dall'area di stabilità dei prezzi, può rendersi necessario un aggiustamento della politica monetaria. La Banca nazionale sarà quindi indotta ad assumere un indirizzo più restrittivo se sussiste il pericolo che l'inflazione superi durevolmente la soglia del 2%, mentre tenderà ad allentare le condizioni monetarie qualora rilevi un rischio di deflazione.

Tuttavia, la Banca nazionale non reagisce in modo meccanico alla previsione di inflazione, bensì tiene conto della situazione generale dell'economia nello stabilire la natura e la portata della propria azione. In presenza di circostanze eccezionali, come ad esempio nel caso di un rincaro forte e improvviso del petrolio o di brusche variazioni del cambio, un incremento temporaneo dei prezzi superiore al 2% non implica necessariamente una manovra correttiva di politica monetaria. Lo stesso criterio si applica nel caso di pressioni deflazionistiche transitorie.

**Indicatori considerati per la previsione di inflazione**

**La previsione di inflazione come strumento di comunicazione**

**Riesame della politica monetaria in base alla previsione di inflazione**

Quale grandezza operativa per la conduzione della politica monetaria la Banca nazionale stabilisce un margine di fluttuazione per il Libor sui depositi a tre mesi in franchi. Il Libor (London Interbank Offered Rate) è un tasso di riferimento del mercato interbancario dei crediti non garantiti. Esso è calcolato come media troncata dei tassi praticati da dodici banche di primaria importanza e viene notificato quotidianamente dalla British Bankers' Association. La Banca nazionale pubblica periodicamente la fascia di oscillazione programmata, la cui ampiezza è normalmente di un punto percentuale, e mira in generale a mantenere il Libor nella zona mediana di tale intervallo.

In occasione di ciascuna valutazione trimestrale della situazione economica e monetaria, la Banca nazionale riesamina la propria politica monetaria. Inoltre, qualora le circostanze lo richiedano, essa può modificare la fascia di fluttuazione del Libor senza attendere il successivo esame trimestrale. Ogni decisione è regolarmente commentata attraverso un comunicato stampa.

## 1.2 Evoluzione economica internazionale

Dopo quattro anni di vigorosa espansione, intorno al 5% annuo, l'economia mondiale ha perso velocità nel corso del 2008, facendo registrare una crescita del 3,4% nell'insieme dell'anno. La decelerazione è stata sensibile in tutte le aree geografiche. Le economie avanzate sono passate da una modesta crescita dell'attività produttiva nel primo semestre a una marcata contrazione nella seconda parte dell'anno.

Il deterioramento della congiuntura economica osservata in corso d'anno è imputabile in primo luogo alla crisi che ha colpito il sistema bancario negli Stati Uniti e in Europa, nonché agli effetti ritardati del rincaro dell'energia sulla spesa delle famiglie e delle imprese.

Sulla scia dell'anno precedente, la situazione dei mercati finanziari ha continuato a degradarsi lungo l'intero arco del 2008. L'aumento delle insolvenze e delle procedure esecutive sul mercato statunitense dei mutui ipotecari a rischio (subprime) ha indotto una drastica correzione del valore di queste attività e dei relativi strumenti derivati. L'incertezza circa l'entità e la distribuzione delle perdite ha prosciugato taluni segmenti del mercato creditizio, facendo bruscamente aumentare il costo dei prestiti interbancari.

Sotto l'impatto delle turbolenze sul mercato del credito, i principali indici di borsa hanno iniziato a flettere, trascinati dal ribasso dei valori del settore finanziario. Al tempo stesso la volatilità dei corsi azionari ha raggiunto livelli senza precedenti. Infine, l'avversione al rischio degli investitori si è tradotta in un calo dei rendimenti sui titoli di Stato e un rialzo dei premi per il rischio connessi con i prestiti alle imprese.

A metà settembre i mercati finanziari internazionali sono stati di nuovo fortemente destabilizzati dal fallimento della banca d'affari Lehman Brothers, come testimoniato dall'aumento anomalo degli spread sul mercato monetario e interbancario, dall'accorciamento delle scadenze e dalla scomparsa di taluni segmenti. Sotto l'impatto di questi eventi la maggior parte degli indici azionari ha accusato pesanti perdite, rispecchiando le attese sempre più pessimistiche circa l'evoluzione dell'economia mondiale.

Nel 2008 i prodotti petroliferi hanno fatto segnare variazioni estreme. Il prezzo del barile di greggio è passato da 93 dollari in inizio d'anno a 148 dollari nel mese di luglio, per poi precipitare a 35 dollari a fine dicembre. Il rapido rincaro nel primo semestre è attribuibile all'effetto congiunto della vigorosa domanda proveniente dalle economie emergenti, della debole crescita della produzione dei paesi petroliferi non OPEC e dell'insufficienza delle riserve di capacità nel Golfo Persico. Il prezzo del carburante alla pompa depurato dell'inflazione ha toccato un nuovo record, superando leggermente il livello raggiunto durante lo shock petrolifero del 1979. Nella seconda metà del 2008 il netto rallentamento dell'economia mondiale ha causato una correzione delle quotazioni, nonostante i tagli alla produzione decisi dall'OPEC.

La situazione economica negli Stati Uniti si è costantemente degradata nel corso del 2008. Il PIL ha subito una marcata contrazione nell'ultimo scorcio dell'anno dopo aver segnato una modesta crescita durante il primo semestre, stimolata dagli sgravi fiscali a favore delle famiglie e da un contributo eccezionale del commercio con l'estero. Nell'insieme del 2008 il PIL è aumentato dell'1,3%, rispetto al 2% nel 2007, facendo così registrare per il secondo anno consecutivo un valore inferiore al potenziale di crescita.

La flessione dell'attività in fine d'anno deriva principalmente dal regresso dei consumi privati. Di fronte alla perdita di valore del patrimonio immobiliare e finanziario, al rincaro (fino in estate) dell'energia, all'inasprimento delle condizioni creditizie e alle peggiorate prospettive di occupazione, le famiglie statunitensi hanno drasticamente ridimensionato la spesa. Questa evoluzione è stata particolarmente pronunciata nel caso dei beni di consumo durevoli, come le automobili.

**... e a causa dell'eccezionale rincaro del petrolio**

**Recessione negli Stati Uniti**

Gli investimenti, dal canto loro, hanno subito un rallentamento nella seconda metà dell'anno. A differenza di quanto avvenuto durante la recessione del 2001, al sopraggiungere della crisi l'economia americana non si è trovata con un eccesso di capacità produttiva, poiché le imprese avevano investito in modo cauto durante la fase ascendente del ciclo. Ciò ha sensibilmente attenuato la contrazione. Inoltre, l'industria di esportazione ha potuto beneficiare di una situazione relativamente favorevole, grazie al deprezzamento del dollaro e al dinamismo delle economie emergenti, cosicché il contributo netto dell'interscambio commerciale è risultato considerevole nell'insieme dell'anno 2008.

La decelerazione, e quindi la flessione, dell'attività produttiva hanno causato un drastico deterioramento del mercato del lavoro. Sull'arco dell'anno il tasso di disoccupazione è aumentato di 2,3 punti percentuali, attestandosi nel mese di dicembre al 7,2%, un livello senza uguali dal gennaio 1993. L'industria manifatturiera e il commercio al dettaglio hanno in particolare accusato pesanti perdite di posti di lavoro.

... e in Europa

Il ripiegamento della congiuntura in Europa nel corso del 2008 ha sorpreso per la sua ampiezza e rapidità. Dopo un anno 2007 di crescita sostenuta (2,6%), il PIL aggregato dei paesi dell'area dell'euro è aumentato soltanto dello 0,8% nel 2008 (previsione). La crescita è risultata negativa durante tre trimestri consecutivi, un andamento che non trova riscontro dall'inizio degli anni novanta.

Particolarmente marcate sono apparse la contrazione degli investimenti e la decelerazione nella crescita delle esportazioni, di riflesso alla più debole domanda mondiale, specie di beni strumentali, e alla correzione del mercato immobiliare in diversi paesi dell'Unione europea. Per giunta, tanto in Europa quanto negli Stati Uniti, le imprese hanno sofferto dell'irrigidimento generale delle condizioni di finanziamento.

I consumi, in leggera crescita nell'insieme dell'anno, hanno per converso svolto un ruolo stabilizzante. Durante la fase ascendente del ciclo essi avevano mostrato una crescita debole, raffrenati dalla timida progressione dei salari e dall'ascesa dei prezzi dell'energia e dei prodotti alimentari. Nella fase di rallentamento la moderazione salariale ha quindi permesso di stabilizzare in certa misura le prospettive di impiego e dunque la spesa per consumi. Inoltre, la caduta dei prezzi delle materie prime nella seconda parte dell'anno ha rafforzato il potere d'acquisto delle famiglie.

Leggero calo del PIL in Giappone

In Giappone il PIL è diminuito dello 0,4% nel 2008 (stima) a causa soprattutto del rallentamento del commercio mondiale. La flessione della domanda estera, accentuata dal marcato apprezzamento dello yen, ha causato una netta diminuzione degli investimenti nel secondo semestre. La correzione è stata comunque modesta rispetto a quella degli anni passati, grazie all'accresciuta solidità finanziaria delle grandi società e alla prudente politica di investimento perseguita negli ultimi anni.

La crescita dei consumi, seppure debole, è rimasta stabile, sostenuta dalla favorevole situazione sul mercato del lavoro. La spesa delle famiglie e delle imprese ha risentito meno che negli Stati Uniti e in Europa della crisi finanziaria, data la ridotta esposizione del sistema bancario nipponico al mercato ipotecario americano.

Nella maggior parte dei paesi emergenti dell'Asia la crescita del PIL ha subito un netto ridimensionamento nel corso del 2008, dopo oltre due anni di forte dinamismo. Il raffreddamento della domanda delle economie avanzate e il rincaro dell'energia hanno pesato negativamente sulla produzione di manufatti, che ha subito un netto declino nella seconda metà dell'anno. La domanda interna ha invece mostrato una buona tenuta, grazie anche al tasso di disoccupazione notevolmente basso e stabile.

La Cina ha fortemente contribuito a sostenere le economie della regione. La decelerazione dell'economia cinese durante il 2008 è rimasta entro limiti contenuti, giacché la crescita del PIL è risultata del 9%, contro il 13% dell'anno prima. Il rallentamento è ascrivibile in ampia misura alla minore espansione delle esportazioni e degli investimenti nell'edilizia residenziale. Hanno inoltre influito negativamente i devastanti terremoti nel primo semestre e le restrizioni imposte alla produzione durante i Giochi olimpici. Per contro, il rapido regresso dell'inflazione, di riflesso soprattutto alla normalizzazione dei prezzi delle derrate alimentari, ha contribuito a sorreggere i consumi. Inoltre, la crisi finanziaria mondiale ha indotto il governo cinese ad anticipare taluni investimenti in infrastrutture.

Durante il 2008 l'inflazione nelle economie avanzate ha fortemente reagito alle fluttuazioni dei prezzi dell'energia. Dopo aver iniziato l'anno su valori sensibilmente superiori agli obiettivi fissati dalla maggior parte delle banche centrali, essa è ancora aumentata fino all'estate. A metà luglio l'incremento dei prezzi al consumo si commisurava in ragione annua al 4,6% negli Stati Uniti e al 3,4% nell'area dell'euro. In Giappone raggiungeva il 2,3%, un livello senza precedenti negli ultimi dieci anni. In seguito l'inflazione è rapidamente regredita, attestandosi nel dicembre 2008 allo 0,1% negli Stati Uniti, all'1,6 % nell'area dell'euro e allo 0,4% in Giappone.

L'aumento dell'indice dei prezzi al consumo calcolato escludendo prodotti alimentari ed energia è rimasto relativamente elevato (tranne che in Giappone) fino al quarto trimestre 2008. Congiuntamente alla flessione della domanda, gli effetti ritardati dei più bassi prezzi delle materie prime sui costi di produzione hanno impartito all'inflazione di fondo una traiettoria discendente nell'ultima parte dell'anno.

**Rallentamento nelle altre regioni dell'Asia**

**Inflazione trainata dal prezzo del petrolio**

#### **Allentamento delle redini monetarie**

Nel 2008 le tensioni persistenti sui mercati finanziari, il rapido deteriorarsi della congiuntura e il regresso dell'inflazione hanno indotto la maggior parte delle banche centrali ad allentare decisamente le condizioni monetarie. La banca centrale statunitense (Federal Reserve System) ha complessivamente ridotto di 400 punti base l'obiettivo fissato per il federal funds rate, portandolo allo 0,25% a fine dicembre. La Banca centrale europea (BCE) ha abbassato il suo tasso di riferimento al 2,5% (-150 punti base). La riduzione decisa dalla Bank of Japan (-40 punti base), che ha ricondotto il tasso di riferimento allo 0,1%, è stata più modesta dato il livello già estremamente basso dei tassi di interesse.

#### **Apporto straordinario di liquidità**

Da parte delle banche centrali sono state adottate misure eccezionali dirette ad apportare liquidità al sistema bancario nell'intento di alleviare le tensioni sui mercati monetario e interbancario. In particolare si è deciso di accrescere il volume dei crediti erogati, di allungare la loro durata e di ampliare la gamma degli strumenti stanziabili come garanzia. Le banche centrali hanno inoltre effettuato fra di loro varie operazioni di swap allo scopo di offrire rifinanziamenti in valuta ai rispettivi mercati.

#### **Prevista recessione nel 2009**

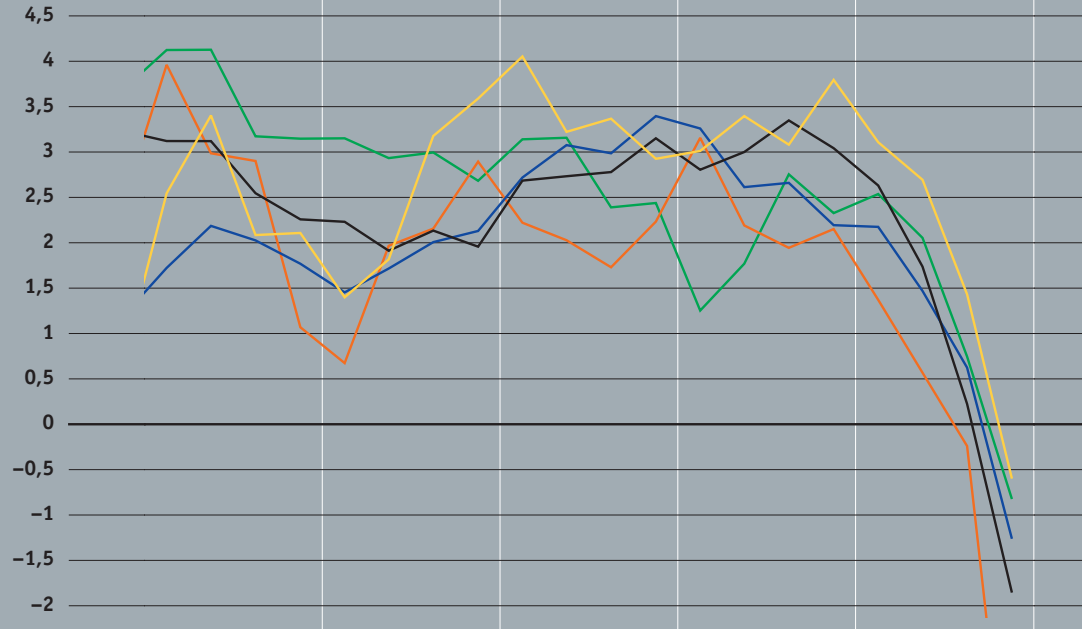
Alla luce del forte rallentamento dell'attività economica intervenuto nell'ultima parte del 2008 e dell'evoluzione sfavorevole degli indici di fiducia dei consumatori e delle imprese, è probabile che nel 2009 proseguano le tendenze recessive nei paesi industriali avanzati. La rapida ed energica reazione delle politiche economiche, congiunta alla correzione del prezzo del petrolio e dei prodotti alimentari, dovrebbe contribuire a un recupero dei consumi e degli investimenti nella seconda metà dell'anno. D'altra parte, le perdite di valore subite dal patrimonio immobiliare e finanziario, nonché i criteri più stringenti nella concessione dei prestiti rispetto agli ultimi anni, fanno presagire un ritmo di ripresa piuttosto lento rispetto ai cicli precedenti. Questi fattori potrebbero agire in particolar modo negli Stati Uniti, dove l'elevato indebitamento delle famiglie richiederà una ricostituzione del risparmio che non mancherà di gravare sulla domanda di consumi.

Vari governi hanno annunciato provvedimenti di bilancio tesi a sostenere la domanda delle famiglie e delle imprese. La nuova amministrazione americana ha notificato per il 2009 una serie di misure fiscali di vasta portata. La Commissione europea ha proposto l'attuazione di interventi coordinati da parte dei paesi della UE. In Giappone è stato varato un pacchetto fiscale equivalente a circa l'1% del PIL, sotto forma di sgravi di imposta. Infine, il governo cinese ha potenziato i provvedimenti di spesa contenuti nel piano programmatico quinquennale.

### Prodotto interno lordo

- Stati Uniti
- Giappone
- Area dell'euro
- Regno Unito
- Svizzera

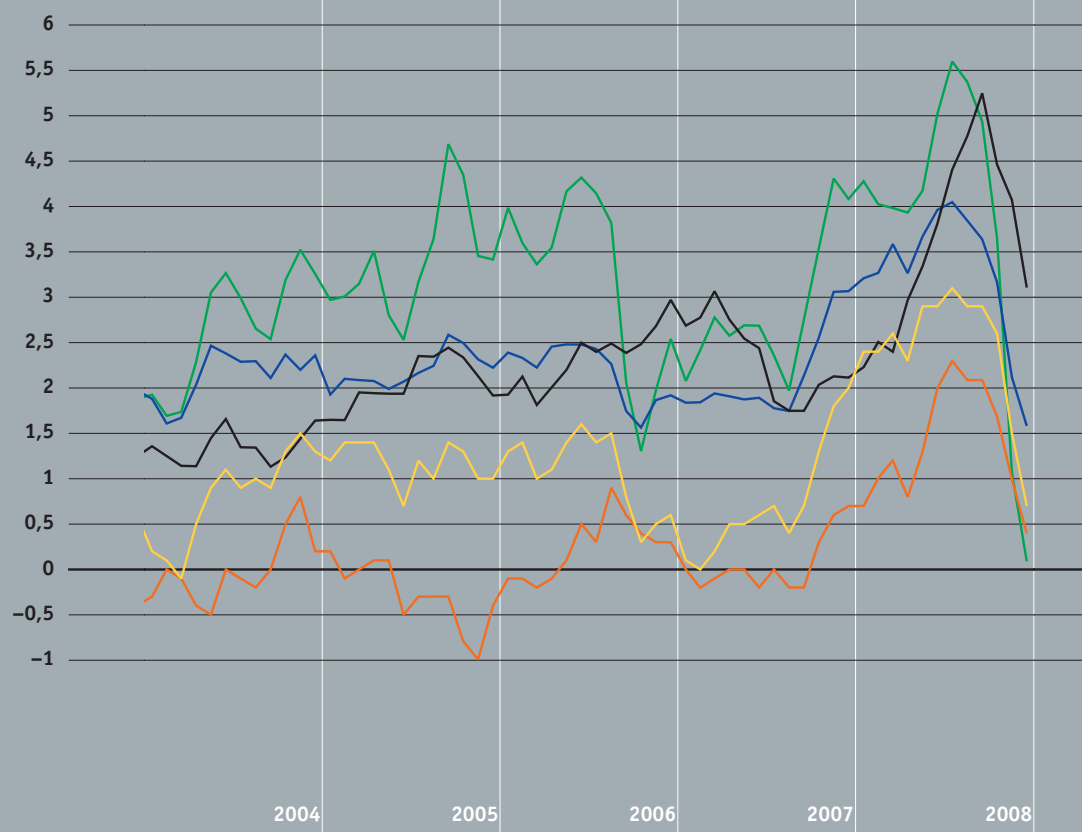
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente, in termini reali  
 Fonti: SECO, Thomson Datastream



### Inflazione

- Stati Uniti
- Giappone
- Area dell'euro
- Regno Unito
- Svizzera

In percentuale  
 Fonti: Thomson Datastream, UST



## Clima di grande incertezza

Le previsioni congiunturali per il 2009 sono rese particolarmente difficili dalla grande incertezza circa l'evoluzione dei mercati finanziari e il suo impatto sull'economia reale. L'irrigidimento delle condizioni creditizie e il forte ribasso dei corsi azionari inducono a ritenere più probabile uno scenario di crescita negativa. D'altro canto, considerata la reazione energica delle politiche monetaria e fiscale nonché la forte diminuzione del prezzo del petrolio e delle derrate alimentari, non si può escludere una ripresa più rapida del previsto.

## 1.3 Evoluzione economica in Svizzera

### Rallentamento della congiuntura nel 2008

Mentre nel 2007 le prime turbolenze sui mercati finanziari non avevano avuto effetti rilevanti sulla congiuntura svizzera, il 2008 è stato contraddistinto da un netto deterioramento dell'attività economica.

### ContraZIONE del settore finanziario nel primo semestre

Nel primo semestre 2008 la flessione della crescita economica è stata in ampia misura determinata dalla caduta del valore aggiunto nel settore dell'intermediazione finanziaria. In particolare, le incertezze concernenti i mercati finanziari hanno determinato un netto calo nel volume delle transazioni in titoli e, di conseguenza, delle commissioni bancarie.

### Indebolimento dell'attività economica nel secondo semestre

Nella seconda parte dell'anno il protrarsi della crisi finanziaria ha continuato a gravare pesantemente sul comparto dell'intermediazione. A ciò si è aggiunto il degrado della congiuntura internazionale che ha sempre più fatto sentire i suoi effetti sugli altri settori dell'economia, e in particolare sull'industria dei manufatti destinati all'esportazione. I comparti orientati verso i consumi hanno invece potuto beneficiare di una domanda interna ancora sostenuta. Nell'insieme dell'anno 2008 la crescita del PIL è stata pari all'1,6%, rispetto al 3,3% dell'anno precedente.

### Prodotto interno lordo in termini reali

Variazione percentuale rispetto all'anno precedente

	2004	2005	2006	2007	2008
Consumi privati	1,6	1,8	1,6	2,1	1,7
Consumi pubblici e delle assicurazioni sociali	0,8	1,0	-0,9	-1,1	0,0
Investimenti	4,5	3,8	4,7	5,4	-1,7
Costruzioni	3,9	3,5	-1,4	-1,5	-2,9
Beni strumentali	5,0	4,0	10,0	10,9	-0,8
<b>Domanda interna</b>	<b>1,9</b>	<b>1,9</b>	<b>1,4</b>	<b>1,1</b>	<b>0,2</b>
Esportazioni di beni e servizi	7,9	7,3	9,9	9,4	2,3
<b>Domanda aggregata</b>	<b>3,8</b>	<b>3,7</b>	<b>4,3</b>	<b>4,1</b>	<b>1,0</b>
Importazioni di beni e servizi	7,3	6,6	6,5	5,9	-0,2
<b>Prodotto interno lordo</b>	<b>2,5</b>	<b>2,5</b>	<b>3,4</b>	<b>3,3</b>	<b>1,6</b>

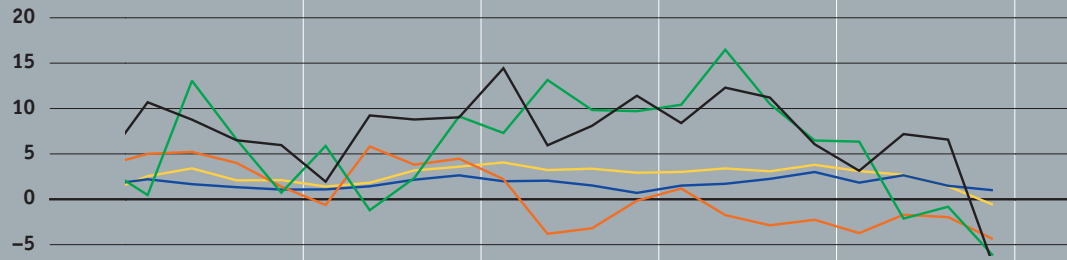
Fonti: BNS, OFS e SECO.



### Prodotto interno lordo e componenti

- Prodotto interno lordo
- Consumi privati
- Investimenti in costruzioni
- Investimenti in beni strumentali
- Esportazioni

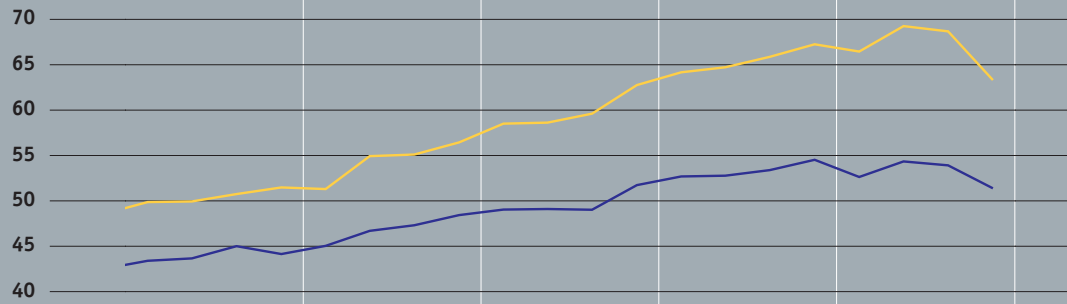
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente, in termini reali  
Fonte: SECO



### Commercio con l'estero

- Importazioni di beni e servizi
- Esportazioni di beni e servizi

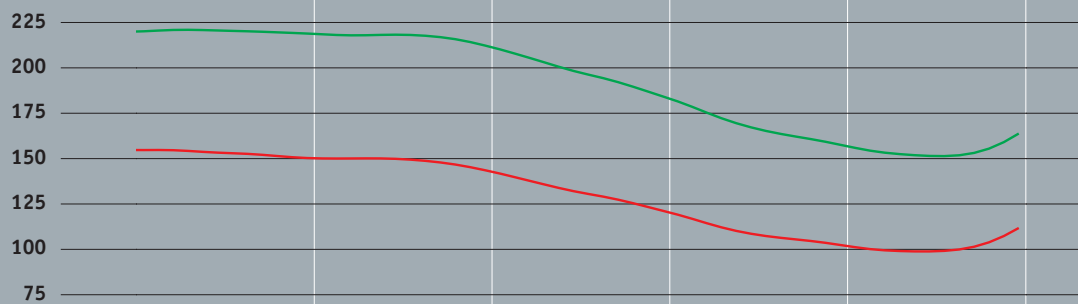
In miliardi di franchi; in termini reali, dati destagionalizzati  
Fonte: SECO



### Mercato del lavoro

- Disoccupati
- Persone in cerca d'impiego

In migliaia di unità; dati destagionalizzati e livellati  
Fonte: SECO



**Riassorbimento  
dell'output gap**

Secondo le stime della Banca nazionale il divario fra prodotto effettivo e potenziale ha raggiunto il suo apice nel quarto trimestre 2007. Esso si è quindi progressivamente ridotto nel corso del 2008, sino ad esaurirsi alla fine dell'anno. La flessione del grado di utilizzo della capacità produttiva e l'allentarsi delle tensioni sul mercato del lavoro lungo l'intero arco dell'anno sono all'origine di tale evoluzione e della conseguente diminuzione delle pressioni inflazionistiche nell'ultimo scorcio del 2008.

**Buona tenuta delle  
esportazioni nei primi sei  
mesi**

Malgrado l'andamento sfavorevole della congiuntura internazionale, durante la prima metà dell'anno sono ancora aumentate le esportazioni di beni e servizi. Grazie alla vigorosa domanda proveniente dalle economie europee ed asiatiche e dai paesi produttori di petrolio, in questo periodo le vendite all'estero di beni – in particolare strumenti di precisione e orologi – hanno fatto registrare una crescita robusta. Le esportazioni di servizi, per contro, hanno sofferto della contrazione delle commissioni bancarie percepite sulle transazioni della clientela estera.

**Flessione nella seconda  
parte dell'anno**

Nella seconda parte dell'anno la dinamica delle esportazioni ha fortemente risentito del raffreddamento della domanda europea e asiatica, nonché dell'apprezzamento del franco. In un primo tempo sono calate in misura notevole le esportazioni di beni, specie quelle più sensibili alle fluttuazioni cicliche, come le vendite di macchinari. Verso la fine dell'anno risultavano in calo le esportazioni di una vasta gamma di beni e servizi.

**Importazioni calanti**

Nei primi mesi del 2008 le importazioni di beni e servizi hanno continuato ad aumentare, sebbene a un ritmo inferiore. Nel secondo semestre invece, la scarsa propensione delle imprese a effettuare nuovi investimenti ha frenato gli acquisti all'estero di beni strumentali, mentre le importazioni di materie prime e di semilavorati hanno subito un drastico calo. Anche le importazioni di beni destinati al consumo sono regredite nella seconda metà dell'anno.

**Più lenta crescita degli  
investimenti produttivi**

Dopo aver segnato un'espansione particolarmente sostenuta nel 2006, nel 2007 e ancora nei primi mesi del 2008, gli investimenti in beni strumentali hanno cominciato a flettere nel secondo trimestre. Tuttavia, data l'insufficienza dello stock di capitale in rapporto ai livelli produttivi, la contrazione è risultata relativamente contenuta. Questa situazione trova riflesso nel tasso di utilizzo della capacità che, pur essendo diminuito, fino al terzo trimestre è rimasto superiore alla media di lungo periodo.

**Costruzioni ancora in calo**

Nel 2008 è proseguita la tendenza calante degli investimenti in costruzioni. Mentre la costruzione di fabbricati non residenziali e le opere del genio civile hanno ristagnato, gli investimenti nell'edilizia abitativa hanno segnato una contrazione rispetto al 2007.

Nonostante le incertezze gravanti sull'evoluzione congiunturale, il mercato del lavoro è rimasto dinamico fino all'estate 2008. Infatti, durante i primi sette mesi dell'anno il tasso di disoccupazione depurato dalla componente stagionale si è mantenuto al 2,5%. Nel corso dello stesso periodo la crescita dell'occupazione in equivalenti tempo pieno (ETP), pur segnando un leggero rallentamento rispetto al 2007, è rimasta elevata in base ai parametri storici. Alla creazione di nuovi posti di lavoro hanno concorso sia il settore dell'industria di trasformazione sia quello dei servizi.

Nella seconda metà dell'anno la degradazione dell'attività economica ha però cominciato a pesare sul mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione destagionalizzato è passato dal 2,5% in agosto al 2,8% in dicembre, mentre ha iniziato a flettere la crescita dell'occupazione espressa in ETP. I principali indicatori delle prospettive di impiego segnalavano a fine anno una crescita nulla o addirittura negativa del volume di lavoro. L'industria manifatturiera, le imprese di intermediazione finanziaria e di assicurazione e i fornitori di servizi alle imprese e alle collettività sono i comparti in cui è stato più pronunciato il deterioramento del mercato del lavoro.

**Forte crescita dell'occupazione nel primo semestre**

**Decelerazione nel secondo semestre**

### Mercato del lavoro

	2004	2005	2006	2007	2008
Occupazione, in equivalenti tempo pieno <sup>1, 2</sup>	0,0	0,2	1,4	2,8	2,8
Disoccupazione, in percentuale	3,9	3,8	3,3	2,8	2,6
Persone in cerca di impiego, in percentuale	5,6	5,5	5,0	4,2	3,9
Indice svizzero dei salari nominali <sup>1, 2</sup>	0,9	1,0	1,2	1,6	2,0
Reddito da lavoro dipendente, in termini nominali, <sup>1, 2</sup>	0,1	3,7	5,3	5,3	6,0

1 Variazione percentuale rispetto all'anno precedente.  
2 2008: proiezioni  
Fonti: OFS e SECO

Sebbene l'indice svizzero dei salari (ISS) mostri per il 2008 una cospicua crescita delle retribuzioni nominali, per effetto del forte incremento dell'IPC i salari in termini reali risultano essere calati di circa lo 0,4%. Occorre tuttavia considerare che l'ISS non contempla i cambiamenti nella struttura occupazionale, né la mobilità intersettoriale, né il pagamento di gratifiche. I dati sul reddito da lavoro dipendente desunti dai conti economici nazionali (CEN) forniscono un'indicazione più corretta della dinamica retributiva. Secondo le stime, il reddito da lavoro dipendente è aumentato complessivamente del 3,6% in termini reali nel 2008. Tenendo conto della progressione del 2,8% dell'occupazione, ciò implica una crescita dei salari reali dello 0,8%. Tale incremento è ascrivibile, da un lato, alla prosecuzione del reclutamento di lavoratori con elevate qualifiche professionali e, dall'altro, all'ottima tenuta del mercato del lavoro durante il primo trimestre, che ha permesso a molte persone di cambiare impiego ottenendo migliori retribuzioni.

**Aumento modesto dei salari reali in base ai CEN**

## Crescita sorretta dai consumi

Grazie alle condizioni ancora buone del mercato del lavoro e all'evoluzione favorevole delle retribuzioni, la spesa in consumi ha potuto crescere in modo sostenuto. Il settore che ne ha maggiormente beneficiato è quello della distribuzione al dettaglio. Per contro, la domanda di beni di consumo durevoli, in particolare di auto nuove, e il numero di pernottamenti in albergo (un importante indicatore del consumo di servizi) hanno mostrato una netta perdita di vigore. La spesa per consumi pubblici ha ristagnato.

## Sfavorevoli prospettive economiche per il 2009

La Banca nazionale si attende per il 2009 un calo del PIL in misura compresa fra lo 0,5% e l'1%. La contrazione dell'attività economica risulterà soprattutto dal contributo negativo della domanda estera. Gli investimenti in immobili residenziali, invece, dovrebbero riprendersi grazie al livello favorevole dei tassi di interesse. La spesa per consumi privati continuerà ad aumentare, ma a un ritmo più debole. Al tempo stesso, i consumi pubblici agiranno probabilmente in maniera anticiclica sostenendo così la crescita del prodotto. Anche le opere del genio civile avranno un profilo sostenuto in virtù delle misure di politica economica decise dal Consiglio federale.

### Indice nazionale dei prezzi al consumo e sue componenti

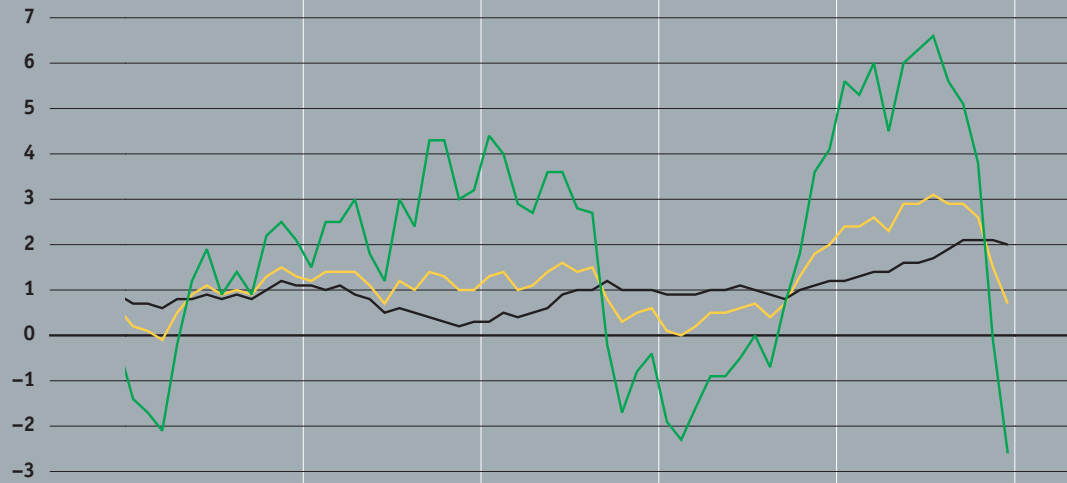
Variazione percentuale rispetto all'anno precedente

	2007	2008	2008 1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.
<b>Indice generale</b>	<b>0,7</b>	<b>2,4</b>	<b>2,5</b>	<b>2,7</b>	<b>3,0</b>	<b>1,6</b>
Beni e servizi interni	1,0	1,7	1,3	1,6	1,9	2,1
Beni	0,0	1,7	1,5	1,6	1,6	1,9
Servizi	1,2	1,7	1,2	1,5	2,0	2,1
Servizi privati (escluse locazioni)	0,5	1,4	0,8	1,3	1,8	1,9
Locazioni	2,3	2,4	1,9	2,1	2,7	3,0
Servizi pubblici	1,3	0,9	1,0	0,8	0,8	0,8
Beni e servizi esteri	0,1	4,3	5,6	5,6	5,8	0,3
Esclusi prodotti petroliferi	-0,4	1,6	1,9	1,7	1,6	1,3
Prodotti petroliferi	2,4	17,8	25,0	26,2	27,8	-5,0
<b>Inflazione di fondo</b>						
Media troncata	1,0	1,8	1,5	1,7	2,0	1,9
Dynamic factor inflation	1,2	1,2	1,2	1,2	1,2	1,0

Fonti: BNS e OFS

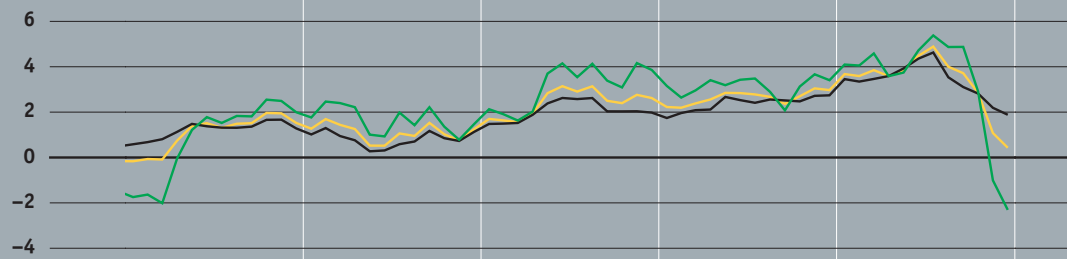
### Prezzi al consumo

— Prezzi al consumo  
— Beni interni  
— Beni esteri  
 Variazione percentuale rispetto all'anno precedente  
 Fonte: UST



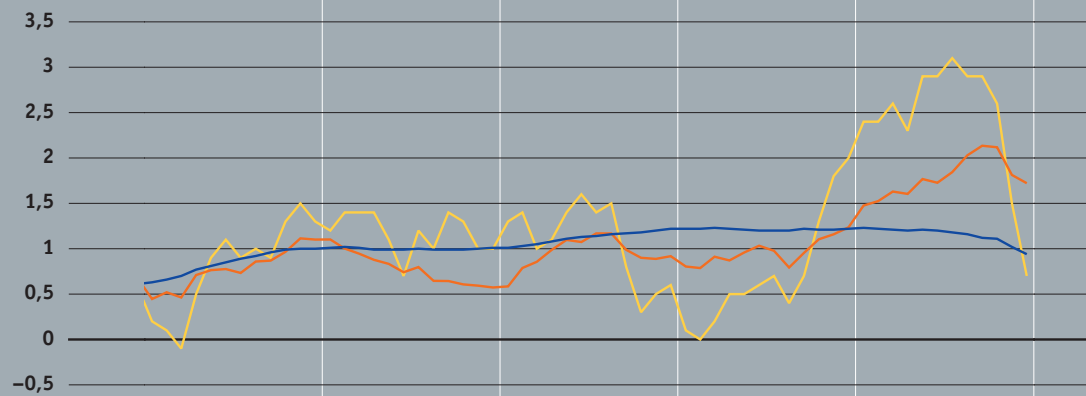
### Prezzi alla produzione e all'importazione

— Prezzi alla produzione e all'importazione  
— Prezzi alla produzione  
— Prezzi all'importazione  
 Variazione percentuale rispetto all'anno precedente  
 Fonte: UST



### Inflazione di fondo

— Prezzi al consumo  
— Media troncata  
— Dynamic factor inflation  
 Variazione percentuale rispetto all'anno precedente  
 Fonti: BNS, UST



**Prezzi all'importazione e alla produzione condizionati dal prezzo dell'energia**

Fra gennaio e luglio l'andamento dei prezzi all'importazione e alla produzione è stato fortemente influenzato dalla rapida ascesa dei corsi del petrolio e delle materie prime. Durante questo periodo, l'incremento annuo dei prezzi all'importazione è così balzato dal 4,1 al 5,4%, e quello dei prezzi alla produzione dal 3,7 al 4,9%. Prescindendo dai prodotti energetici, all'aumento dei prezzi all'ingrosso ha altresì concorso il forte rincaro dei beni intermedi e dei beni di consumo. A partire dal mese di agosto il crollo delle quotazioni petrolifere ha causato un netto rallentamento degli indici. A fine anno i prezzi all'importazione risultavano inferiori del 2,3% al livello di un anno prima, mentre l'incremento dei prezzi alla produzione era sceso all'1,9%.

**Inflazione temporaneamente al disopra del 2%**

La rapida ascesa del prezzo della benzina e dell'olio combustibile nella prima parte dell'anno ha inciso in maniera determinante sull'inflazione misurata dall'IPC, salita dal 2,4% in gennaio al 3,1% in luglio. Nei mesi successivi la caduta del prezzo del petrolio ha per converso esercitato un effetto frenante sul profilo dell'indice. L'evoluzione dei prezzi dei beni importati ha parimenti fortemente influito sul rincaro dei beni e servizi domestici, anch'esso salito dall'1,2% in gennaio al 2,1% in settembre, per poi ridiscendere al 2% in dicembre. In conseguenza di questa evoluzione, nel mese di dicembre l'incremento dell'IPC si collocava allo 0,7%.

Nella media del 2008 l'aumento dell'IPC è stato pari al 2,4%. Rispetto al 2007 ciò rappresenta un differenziale positivo di 1,7 punti percentuali, di cui circa la metà attribuibile direttamente all'andamento dei corsi petroliferi.

L'inflazione misurata dall'IPC può essere influenzata da varie fluttuazioni di breve periodo. Pertanto, l'utilizzo di una misura dell'inflazione di fondo permette di meglio cogliere le dinamiche tendenziali dei prezzi. La Banca nazionale stima l'inflazione di fondo come media escludente ogni mese i beni i cui prezzi hanno registrato le oscillazioni minime e massime (media troncata). Fra gennaio e settembre questa misura dell'inflazione è progressivamente salita dall'1,5 al 2,1%. Da ottobre in poi essa è andata flettendo fino a portarsi all'1,7% in dicembre, rispecchiando così una pressione inflazionistica calante.

Nel periodo sotto rassegna la dynamic factor inflation (DFI) – una misura dell'inflazione sottostante che tiene conto non soltanto dell'evoluzione dei prezzi, ma anche delle informazioni contenute nelle variabili reali e monetarie – è rimasta relativamente stabile fra gennaio e agosto all'1,2% circa, per poi scendere all'1% a fine anno. La flessione osservata nella seconda parte dell'anno va principalmente attribuita all'effetto moderatore esercitato dal ripiegamento congiunturale sulla domanda di beni e servizi.

2004

2005

2006

2007

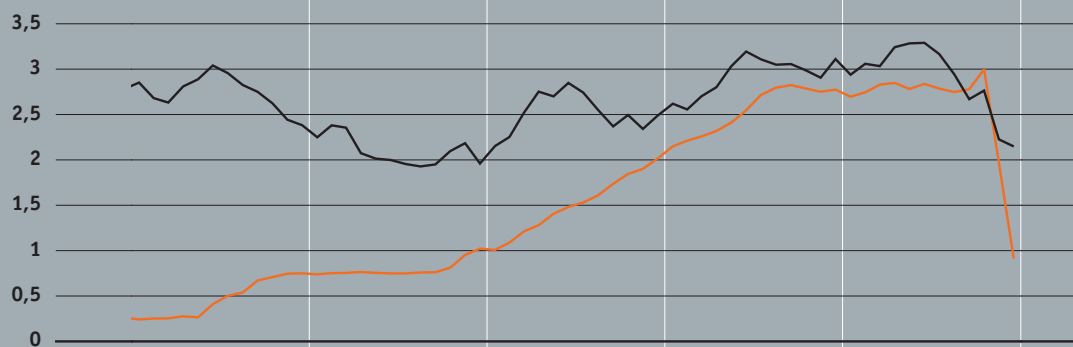
2008

### Tassi di interesse sui mercati monetario e dei capitali

Libor a tre mesi

Rendimento delle obbligazioni decennali della Confederazione (tasso a pronti)

In percentuale

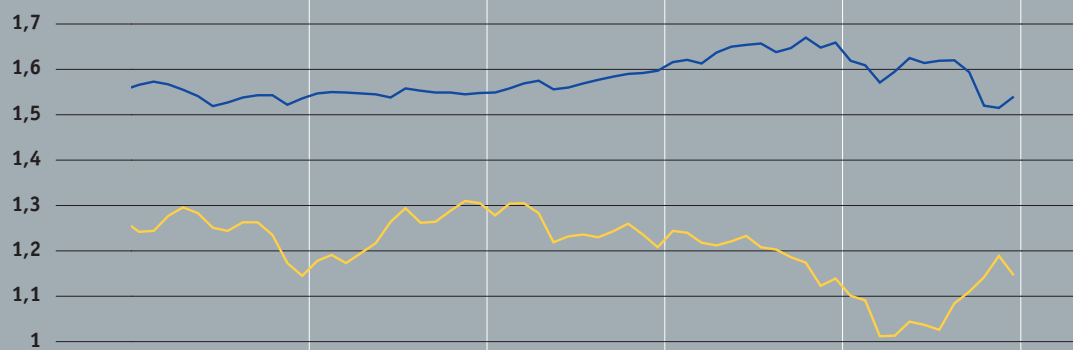


### Tassi di cambio del franco

CHF/USD

CHF/EUR

In termini nominali

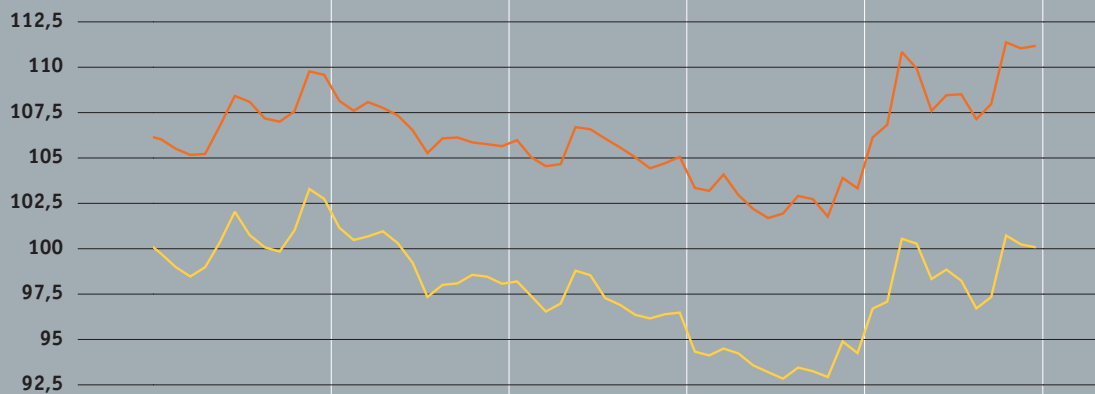


### Tasso di cambio del franco ponderato per le esportazioni

In termini reali

In termini nominali

24 partner commerciali  
Indice: gennaio 1999 = 100



2004

2005

2006

2007

2008

**Ribasso del Libor a fine anno**

Durante i primi nove mesi dell'anno il Libor a tre mesi ha oscillato intorno al 2,75%, valore mediano della fascia obiettivo stabilita dalla Direzione generale nel settembre 2007. Le tensioni sul mercato monetario, facendo salire i premi per il rischio, hanno fortemente accresciuto la volatilità del tasso di riferimento.

Nel quarto trimestre il deterioramento del mercato monetario si è ancora aggravato, sospingendo il Libor verso il limite superiore della fascia, a poco più del 3%. In seguito alle tre decisioni straordinarie di politica monetaria adottate in ottobre e novembre la Banca nazionale ha determinato un drastico allentamento delle condizioni sul mercato monetario, ponendosi come obiettivo un Libor all'1%. A questo scopo, in occasione della terza decisione straordinaria, essa ha fissato la fascia di oscillazione a 0,5-1,5%. In dicembre la Banca nazionale ha ancora abbassato la fascia a 0,0-1,0%. A fine anno il Libor si situava allo 0,66%.

**Calo dei rendimenti dei titoli di Stato**

I rendimenti delle obbligazioni decennali della Confederazione, al pari di altri tassi di interesse a lungo termine, sono aumentati di circa 40 punti base nella prima parte dell'anno, fino a raggiungere il 3,4% nel giugno. In seguito, sullo sfondo delle turbolenze nei mercati finanziari e della flessione congiunturale, una massiccia ricomposizione dei portafogli indotta dalla forte domanda di strumenti debitori di qualità primaria ha spinto al ribasso i rendimenti sui titoli di Stato. I rendimenti delle obbligazioni decennali della Confederazione hanno così subito un marcato declino, attestandosi al 2,2% a fine anno (media di dicembre).

**Rafforzamento del franco sull'euro...**

Sino a fine settembre l'euro è rimasto relativamente stabile rispetto al franco. Con l'aggravarsi della crisi economica la moneta elvetica si è decisamente apprezzata, portandosi a 1,43 CHF/EUR a fine ottobre. In seguito, l'euro ha nuovamente recuperato raggiungendo a fine anno la quotazione 1,54 CHF/EUR (media di dicembre). Nell'insieme del 2008 la volatilità del cambio fra le due monete è risultata leggermente più elevata che negli anni precedenti.

**... e volatilità rispetto al dollaro**

Nei primi mesi del 2008 il dollaro si è fortemente deprezzato passando da 1,14 CHF/USD (media del dicembre 2007) a 0,98 CHF/USD in marzo. Nel secondo semestre la moneta americana si è dapprima nettamente ripresa, per poi indebolirsi verso la fine dell'anno, portandosi a 1,15 CHF/USD (media di dicembre), ossia a un livello di poco superiore a quello di un anno prima.



2004

2005

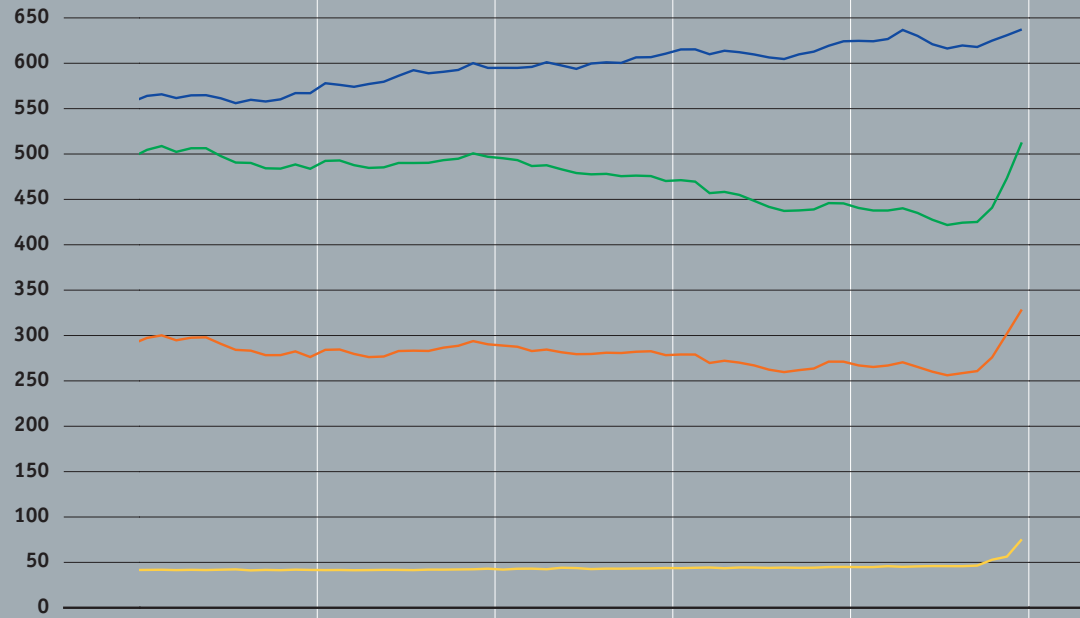
2006

2007

2008

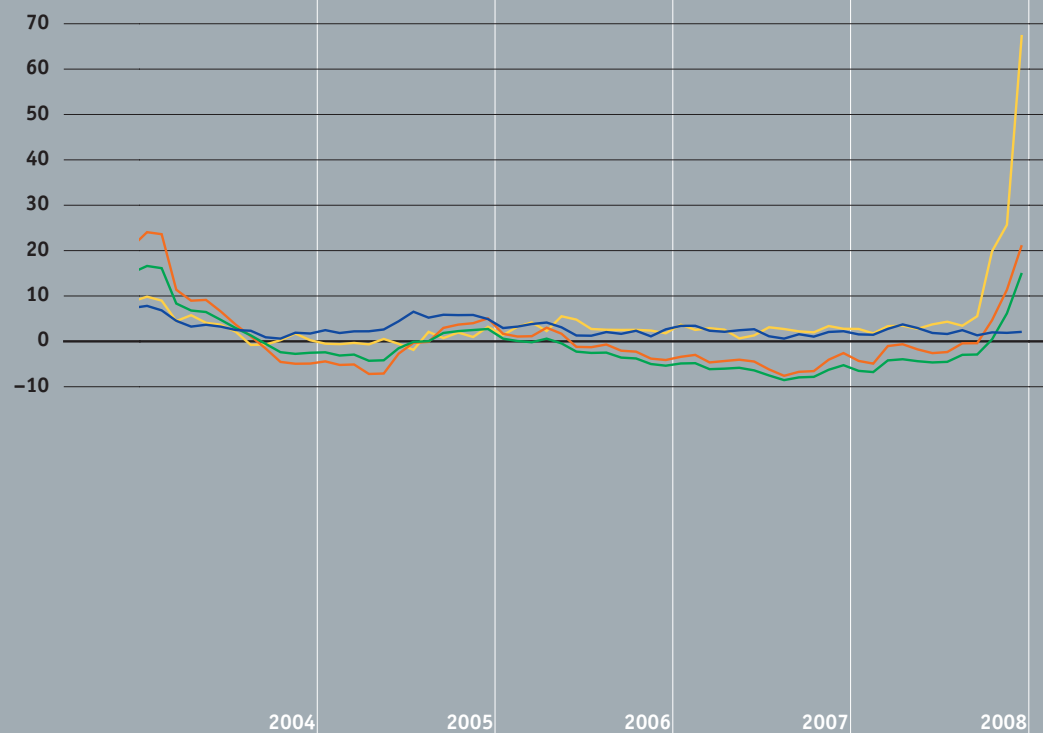
### Volume degli aggregati monetari

— Base monetaria  
— M1  
— M2  
— M3  
 In miliardi di franchi



### Crescita degli aggregati monetari

— Base monetaria  
— M1  
— M2  
— M3  
 Variazione percentuale rispetto all'anno precedente



2004

2005

2006

2007

2008

Quanto al valore esterno del franco ponderato in base alle esportazioni, in termini sia nominali che reali esso è decisamente aumentato nel primo trimestre, per poi diminuire a metà 2008 e terminare infine l'anno a un livello elevato. Tale evoluzione è stata inoltre accompagnata da diversi episodi di accresciuta volatilità.

Durante i primi due trimestri del 2008 gli aggregati monetari M1 e M2 hanno continuato a decrescere, seppure a ritmi via via più lenti. Essi hanno però ripreso ad aumentare nel terzo trimestre, terminando l'anno in forte espansione. La crescita di M3 è invece rimasta leggermente positiva e costante durante l'intero anno, muovendosi su valori analoghi a quelli del 2007. L'evoluzione degli aggregati è attribuibile all'accresciuta preferenza per la liquidità, tradottasi in uno spostamento di fondi dai depositi a termine verso i conti a vista e il circolante.

Nel contesto delle turbolenze finanziarie è fortemente cresciuta la domanda di base monetaria da parte del sistema bancario, essenzialmente per motivi precauzionali. L'apporto di liquidità è stato particolarmente flessibile e abbondante, e a fine anno la crescita della base monetaria risultava prossima al 70%.

## 1.4 Decisioni di politica monetaria

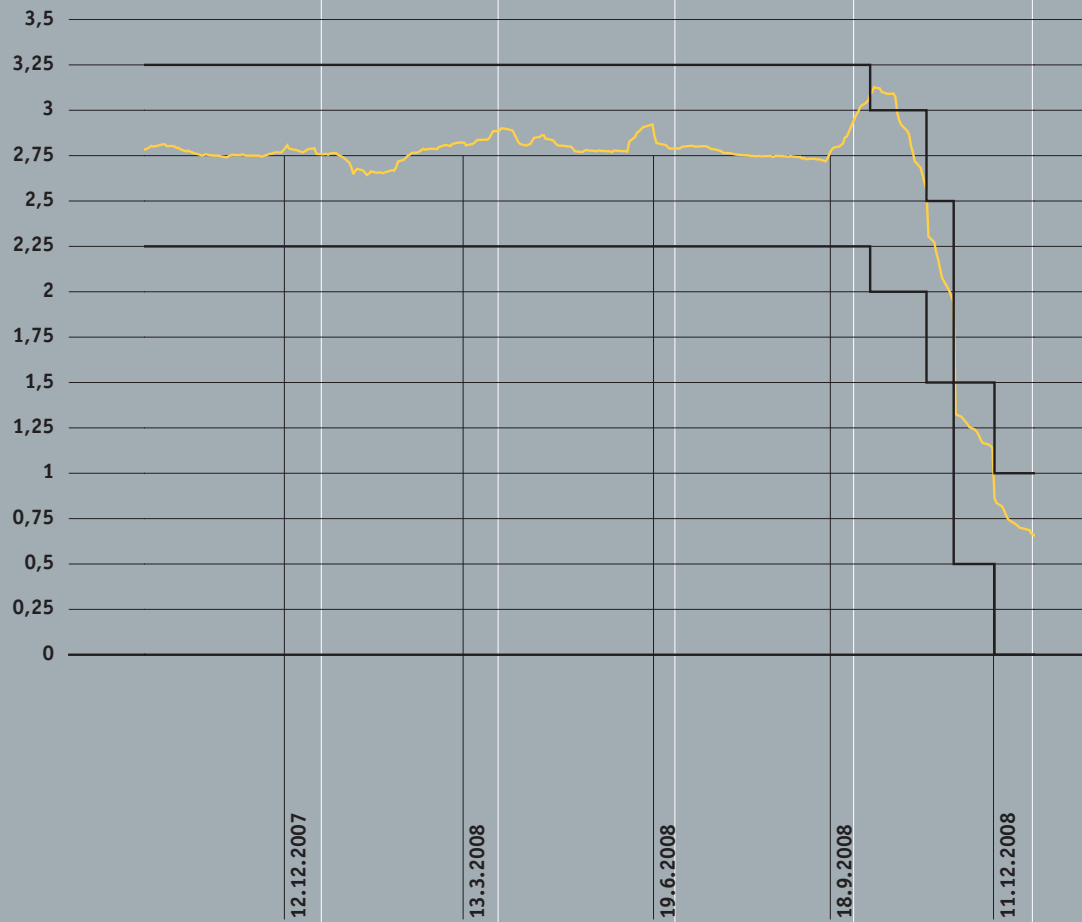
Ogni tre mesi, in marzo, giugno, settembre e dicembre la Direzione generale della Banca nazionale compie una valutazione approfondita della situazione economica e monetaria, che sfocia in una decisione in merito al tasso di interesse di riferimento. Qualora le circostanze lo richiedano, la Direzione generale può tuttavia modificare la fascia di oscillazione del Libor a tre mesi in franchi senza attendere la successiva valutazione trimestrale. Nel 2008 questa evenienza si è verificata tre volte.

Il clima di grande incertezza riguardo all'andamento delle principali variabili macroeconomiche e finanziarie ha posto a dura prova la politica monetaria lungo l'intero arco dell'anno. Mentre nella prima metà del 2008 l'attenzione della Banca nazionale si è incentrata sul forte aumento del prezzo dell'energia e il suo impatto sull'inflazione e la congiuntura, nell'ultima parte dell'anno al centro delle preoccupazioni vi sono stati l'aggravamento della crisi finanziaria e i suoi effetti sull'economia reale.

**Libor a tre mesi**

— Libor a tre mesi  
 Fascia obiettivo

Valori giornalieri, in percentuale



#### **Rincarico del petrolio**

Per la prima volta dall'adozione della nuova strategia di politica monetaria nel 2000, durante i primi dieci mesi del 2008 l'inflazione ha oltrepassato il limite del 2% che definisce la stabilità dei prezzi, sospinta dal rincaro del petrolio e delle materie prime. Nonostante questi sviluppi, la Banca nazionale ha deciso di non modificare la propria politica monetaria. Da un lato, sarebbe stato inopportuno voler contrastare fiammate inflazionistiche di breve periodo; dall'altro, un inasprimento monetario avrebbe potuto esacerbare gli effetti frenanti che l'elevato prezzo del petrolio stava già esercitando sulla congiuntura economica.

#### **Aggravamento della crisi finanziaria**

Nella seconda parte dell'anno la crisi finanziaria si è propagata al resto del mondo. La situazione è così mutata in modo radicale. Mentre il prezzo del petrolio e le spinte inflazionistiche non rappresentavano più un pericolo a medio-lungo termine, la difficoltà maggiore per la Banca nazionale risiedeva ora nell'esatta valutazione delle conseguenze della crisi finanziaria sulla congiuntura economica interna. La sfida è consistita pertanto nel creare le condizioni quadro atte a smorzare il rallentamento economico pur salvaguardando la stabilità dei prezzi a medio-lungo termine.

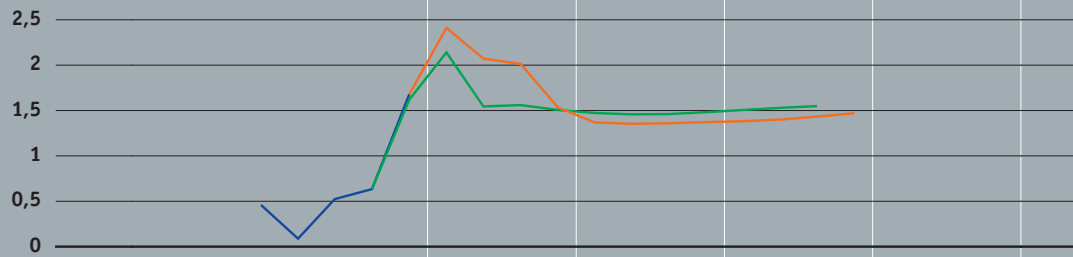
#### **Valutazione della situazione del 13 marzo**

Durante i mesi precedenti la prima valutazione dell'anno il contesto internazionale aveva continuato a peggiorare di pari passo con l'acuirsi degli effetti della crisi del mercato immobiliare americano. In occasione dell'esame della situazione di marzo la Banca nazionale ha prefigurato un più marcato ripiegamento della congiuntura negli Stati Uniti (2008: 1,5%; 2009: 2,4%) e in Europa (2008: 1,7%; 2009: 2%), nonché un'accelerazione dell'inflazione nei paesi avanzati, stante che il prezzo del petrolio sembrava non risentire del rallentamento economico mondiale.

Al tempo della valutazione di marzo l'economia elvetica appariva toccata solo in modesta misura dalla flessione congiunturale in atto nei suoi principali mercati di esportazione. Sorretto da una forte domanda interna, il PIL era cresciuto del 4,2% in ragione annua durante il quarto trimestre 2007, facendo salire a oltre il 3% l'incremento sull'arco dell'anno. Continuava inoltre a migliorare la situazione nel mercato del lavoro, con un tasso di disoccupazione sceso a circa il 2,5%. La Banca nazionale ha stimato che la crescita dell'occupazione sarebbe proseguita nella prima parte del 2008, pur prevedendo un rallentamento congiunturale a causa dello sfavorevole contesto internazionale. Essa ha dunque corretto verso il basso le sue proiezioni, stimando per il 2008 una crescita del PIL compresa fra l'1,5 e il 2%.

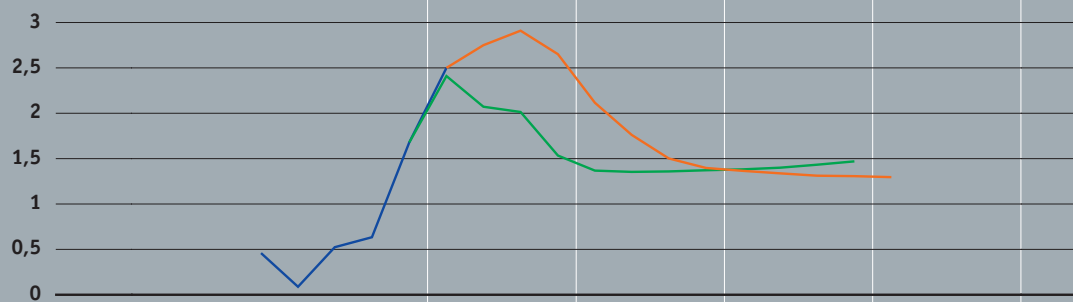
### Previsione di inflazione del 13 marzo 2008

**Inflazione**  
 Previsione di dicembre 2007:  
 Libor a tre mesi 2,75%  
 Previsione di marzo 2008:  
 Libor a tre mesi 2,75%  
 Variazione percentuale  
 rispetto all'anno precedente  
 dell'indice nazionale  
 dei prezzi al consumo



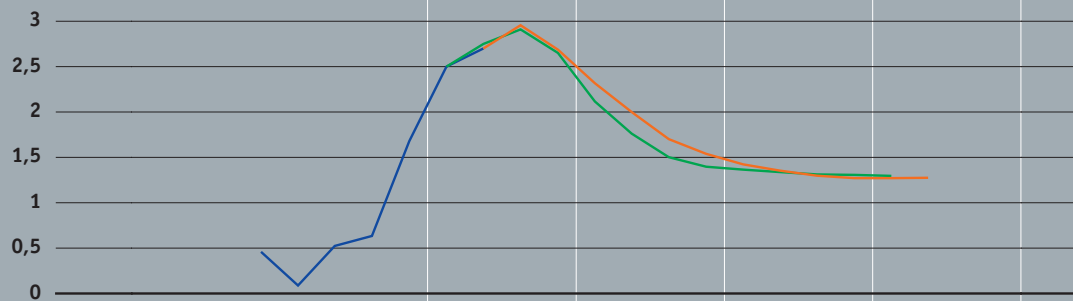
### Previsione di inflazione del 19 giugno 2008

**Inflazione**  
 Previsione di marzo 2008:  
 Libor a tre mesi 2,75%  
 Previsione di giugno 2008:  
 Libor a tre mesi 2,75%  
 Variazione percentuale  
 rispetto all'anno precedente  
 dell'indice nazionale  
 dei prezzi al consumo



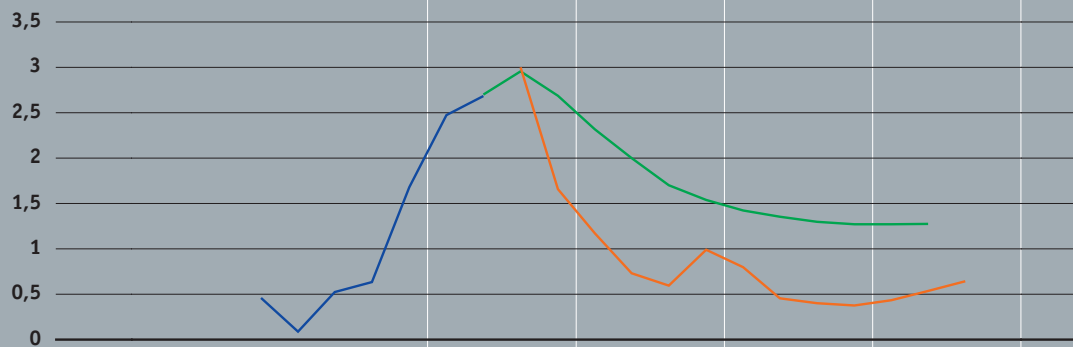
### Previsione di inflazione del 18 settembre 2008

**Inflazione**  
 Previsione di giugno 2008:  
 Libor a tre mesi 2,75%  
 Previsione di settembre 2008:  
 Libor a tre mesi 2,75%  
 Variazione percentuale  
 rispetto all'anno precedente  
 dell'indice nazionale  
 dei prezzi al consumo



### Previsione di inflazione dell'11 dicembre 2008

**Inflazione**  
 Previsione di settembre 2008:  
 Libor a tre mesi 2,75%  
 Previsione di dicembre 2008:  
 Libor a tre mesi 0,5%  
 Variazione percentuale  
 rispetto all'anno precedente  
 dell'indice nazionale  
 dei prezzi al consumo



Durante i mesi precedenti il franco si era apprezzato. In termini effettivi reali, ossia tenendo conto dei differenziali di inflazione fra la Svizzera e i suoi partner commerciali, esso era ritornato al livello del 2006. Inoltre, l'aggregato monetario M3 aveva continuato a crescere in misura contenuta, determinando condizioni monetarie compatibili con un'inflazione moderata a medio-lungo termine.

In un tale contesto, pur essendo stati corretti verso l'alto per l'anno in corso, i rischi inflazionistici apparivano più contenuti negli anni a venire. Pertanto, alla luce delle peggiorate prospettive congiunturali e del rallentamento atteso dell'inflazione a medio termine, il 13 marzo 2008 la Direzione generale ha deciso di lasciare invariata a 2,25-3,25% la fascia obiettivo fissata per il Libor.

La previsione di inflazione pubblicata al momento della decisione si basava su un Libor invariato al 2,75%. Con un'inflazione attesa del 2% per il 2008, la curva di marzo si situava più in alto di quella del dicembre 2007. Per il 2009 e il 2010 l'inflazione prevista era invece leggermente più bassa, situandosi all'1,4% a fine periodo. Il rialzo del valore stimato per il 2008 era dovuto all'elevato grado di utilizzo della capacità produttiva che facilitava la trasmissione dei maggiori costi ai prezzi di vendita, come pure alle mutate quotazioni del petrolio e delle materie prime e agli effetti ritardati della debolezza del franco nel 2007. Per contro, il miglioramento delle prospettive inflazionistiche a medio-lungo termine trovava spiegazione essenzialmente in un rallentamento della crescita più forte di quanto previsto nel mese di dicembre.

Al momento della valutazione di giugno la crescita dell'economia mondiale, pur con differenze fra le aree, non evidenziava un rallentamento importante. La crisi del settore finanziario si era propagata al resto dell'economia con minore intensità e velocità del previsto. Inoltre, le condizioni relativamente buone dell'economia globale continuavano ad alimentare l'ascesa dei corsi petroliferi, sospingendo verso l'alto l'inflazione mondiale. La Banca nazionale ha così corretto solo leggermente al ribasso la previsione di crescita negli Stati Uniti e in Europa per il 2008 e il 2009.

In Svizzera l'attività economica aveva fatto registrare una netta perdita di slancio nei mesi iniziali del 2008. Nel primo trimestre il PIL era infatti cresciuto soltanto dell'1,3% in termini annualizzati. Il rallentamento interveniva nel quadro della normalizzazione della politica monetaria in atto da vari anni. Inoltre, esso risultava amplificato dalla minore crescita delle esportazioni e dalla contrazione del valore aggiunto del settore bancario. Per i trimestri a venire appariva probabile che il prezzo elevato del petrolio e le incertezze legate alla crisi del mercato immobiliare americano avrebbero ulteriormente gravato sull'attività produttiva. Ciò nonostante, la Banca nazionale ha mantenuto invariata la stima di una crescita del PIL compresa fra l'1,5 e il 2% per l'insieme del 2008.

#### **Valutazione della situazione del 19 giugno**

Durante i mesi precedenti la valutazione di giugno il franco si era deprezzato rispetto alle valute dei principali partner commerciali, compensando parzialmente l' apprezzamento intervenuto agli inizi dell'anno. Gli aggregati monetari M1 e M2, in regresso nel corso degli ultimi trimestri, risultavano praticamente stabili al momento della valutazione. M3 continuava invece a crescere moderatamente. Dato il perdurare della crisi finanziaria, le condizioni del mercato creditizio erano oggetto di vigile attenzione. La crescita dei prestiti ipotecari, che si situava al 3,3% al momento della valutazione, proseguiva la sua tendenza calante, a causa della normalizzazione della politica monetaria. L'espansione delle altre categorie di credito restava invece elevata, dato che nei mesi precedenti le banche non avevano inasprito le condizioni di finanziamento praticate alle famiglie e alle imprese.

Sebbene l'inflazione superasse la soglia del 2% dal dicembre 2007, la Banca nazionale ha ritenuto che questa situazione fosse di natura transitoria e che l'atteso rallentamento della congiuntura avrebbe esercitato un effetto moderatore sulle pressioni inflazionistiche. Basandosi su tali premesse, il 19 giugno 2008 la Direzione generale ha deciso di lasciare immutata a 2,25-3,25% la fascia obiettivo stabilita per il Libor a tre mesi.

La previsione di inflazione pubblicata al momento della decisione ipotizzava un Libor costante al livello del 2,75%. Essa prefigurava un incremento dei prezzi superiore al 2% fino al primo trimestre 2009. Questa relativa persistenza trovava spiegazione nell'ascesa del prezzo del petrolio congiunta a un'attività economica sostenuta. La previsione indicava tuttavia che il rallentamento atteso della congiuntura, il più basso grado di utilizzo della capacità produttiva e un effetto di base inerente al prezzo del petrolio contribuivano ad abbassare la proiezione. Questa stimava un'inflazione pari al 2,7% nel 2008, e quindi in calo all'1,7% nel 2009 e all'1,3% nel 2010.

Rispetto alla precedente valutazione, in settembre la Banca nazionale ha corretto le proiezioni concernenti l'economia mondiale per due ragioni. In primo luogo, essa prevedeva una congiuntura più debole durante il resto dell'anno sia per gli Stati Uniti (1,8%) che per l'Europa (1,3%) e, di conseguenza, un differimento nel tempo della ripresa attesa per gli anni a venire tanto negli Stati Uniti (2009: 1,3%; 2010: 2,8%) quanto in Europa (2009: 0,9%; 2010: 2,1%). In secondo luogo, stimava per l'inflazione americana ed europea nel 2009 un calo meno rapido di quanto previsto in precedenza.

**Valutazione della situazione  
del 18 settembre**

Benché in perdita di velocità, la crescita dell'economia svizzera nella prima metà dell'anno era rimasta relativamente robusta malgrado lo scadimento della congiuntura internazionale. Tuttavia, la decelerazione sarebbe proseguita nel corso dei mesi seguenti, soprattutto a causa della contrazione dell'attività nei settori dell'intermediazione finanziaria, dell'industria manifatturiera e delle costruzioni. Nella maggior parte dei casi si trattava di un rallentamento a partire da livelli di attività elevati, giacché il grado di utilizzo della capacità produttiva si situava al disopra dei parametri storici. La banca nazionale ha pertanto confermato la sua previsione di una crescita del PIL nel 2008 compresa fra l'1,5 e il 2%.

Le condizioni monetarie erano praticamente invariate rispetto al mese di giugno. Nonostante le turbolenze sui mercati finanziari il franco era rimasto alquanto stabile, e la crescita dei mutui ipotecari procedeva a un ritmo simile a quello osservato all'epoca della precedente valutazione. Quanto agli altri tipi di credito, la crisi non aveva per il momento alcuna conseguenza sulle condizioni di accesso. L'espansione degli aggregati monetari risultava modesta, o addirittura leggermente negativa, facendo prevedere un tasso di inflazione basso nel medio-lungo periodo.

L'inflazione osservata al momento della valutazione, superiore al 2%, era da ritenersi passeggera, poiché il previsto rallentamento della congiuntura avrebbe esercitato un effetto moderatore sui prezzi. La stabilità dei prezzi a più lungo termine non era dunque minacciata. Alla luce di queste circostanze la Banca nazionale ha pertanto deciso, il 18 settembre 2008, di lasciare invariata a 2,25–3,25% la fascia obiettivo del Libor.

Secondo la previsione di inflazione pubblicata, che assumeva un Libor ancora immutato al 2,75%, l'incremento dei prezzi sarebbe stato pari al 2,7% nel 2008, per poi scendere all'1,9% nel 2009 e all'1,3% nel 2010 per effetto del ripiegamento congiunturale e della stabilizzazione dei corsi petroliferi. La previsione segnalava un'inflazione leggermente più persistente nell'immediato, superiore alla soglia del 2% fino al secondo trimestre 2009. La dinamica dei prezzi avrebbe ritrovato nei trimestri seguenti un livello coerente con la stabilità a medio termine.

Nelle settimane successive alla decisione di settembre la crisi finanziaria internazionale subiva un deciso aggravamento, manifestatosi con un rialzo dei premi per il rischio che sospingeva il Libor dal 2,75 a oltre il 3%. Si facevano inoltre sempre più tangibili le sue ripercussioni sulla congiuntura mondiale. Il rallentamento dell'attività economica negli Stati Uniti e in Europa risultava in effetti più pronunciato di quanto stimato al momento della valutazione di settembre.

**Decisione straordinaria  
dell'8 ottobre**



L'economia svizzera, e in particolare il settore delle esportazioni, avrebbe evidentemente risentito di tali andamenti. La Banca nazionale ha pertanto ipotizzato che la crescita del PIL nel 2009 sarebbe stata inferiore al valore stimato in settembre. Peraltro, le migliorate prospettive di inflazione in seguito al deterioramento congiunturale e al forte calo del prezzo del petrolio autorizzavano un allentamento immediato delle condizioni monetarie.

In siffatto contesto, l'8 ottobre 2008 la Banca nazionale decideva di allentare la propria politica monetaria e di provocare una riduzione di 50 punti base dei tassi del mercato monetario, facendo scendere il Libor dal 3% – livello cui esso si situava approssimativamente al momento della decisione – al 2,5%. La fascia obiettivo veniva pertanto posta a 2,0–3,0%. In questa occasione la BNS ha agito di concerto con altre cinque banche centrali (Bank of Canada, Bank of England, Banca centrale europea, Federal Reserve e Sveriges Riksbank) e con il sostegno della Bank of Japan.

All'inizio del mese di novembre le prospettive economiche internazionali continuavano a degradarsi più rapidamente del previsto. Ad un nuovo esame della situazione economica e monetaria la Banca nazionale ha ritenuto che tale deterioramento avrebbe condotto a una crescita negativa in Svizzera nel corso dei successivi trimestri. La flessione dell'attività, il calo delle quotazioni del petrolio e l'apprezzamento del franco al momento della decisione accentuavano il regresso atteso dell'inflazione.

Il 6 novembre 2008 la Direzione generale ha così deciso di abbassare ancora di 50 punti base il margine di fluttuazione del Libor, che è pertanto sceso a 1,5–2,5%.

Verso la fine di novembre appariva evidente che il ripristino della stabilità dei prezzi sarebbe avvenuto in tempi più brevi del previsto, grazie alla drastica contrazione dei corsi del petrolio e delle materie prime. Si aggiunga che nelle settimane precedenti la posizione ciclica internazionale era andata ancora degradandosi sensibilmente, determinando un elevato rischio di grave peggioramento dell'attività economica in Svizzera nel 2009.

In queste circostanze la Direzione generale ha deciso, il 20 novembre 2008, di abbassare di 100 punti base la fascia obiettivo fissata per il Libor, che è così scesa a 0,5–1,5%. Con questo taglio senza precedenti dall'adozione della nuova strategia monetaria nel 2000 la Banca nazionale ha chiaramente manifestato il suo impegno a favorire condizioni più distese sul mercato monetario. Essa ha altresì indicato che nella difficile situazione in cui si sarebbe venuta a trovare l'economia svizzera, la politica monetaria avrebbe dovuto assumere un corso risolutamente espansivo.

**Decisione straordinaria del  
6 novembre**

**Decisione straordinaria del  
20 novembre**

Al momento dell'ultima valutazione dell'anno la situazione internazionale appariva radicalmente mutata rispetto al mese di settembre. La crisi finanziaria si era ormai propagata al resto dell'economia e tutti i paesi avanzati erano entrati pressoché simultaneamente in recessione. Inoltre, in seguito alla flessione della domanda globale erano crollati i prezzi del petrolio, delle materie prime e delle derrate alimentari. Ne risultava quindi un ulteriore deterioramento delle prospettive di crescita negli Stati Uniti e in Europa.

La Banca nazionale ha stimato che l'economia svizzera sarebbe stata colpita duramente da tali sviluppi, e che nei trimestri successivi tutte le componenti della domanda, fatta eccezione per i consumi, avrebbero subito un arretramento. Essa si attendeva che il crollo della domanda estera si sarebbe ripercosso sulle esportazioni, specie quelle di beni strumentali. Fra le componenti della domanda gli investimenti avrebbero subito la flessione maggiore, mentre avrebbero continuato a crescere i consumi, anche se a un ritmo più debole, favoriti dal calo dell'inflazione. La Banca nazionale ha pertanto pronosticato per il 2009 una contrazione del PIL compresa fra lo 0,5 e l'1%.

Quanto all'evoluzione del credito, i prestiti ipotecari mostravano un tasso di incremento comparabile a quello dell'anno precedente e, fino al momento della valutazione, l'erogazione di altri tipi di crediti sembrava non aver risentito della crisi finanziaria. Non si poteva dunque parlare di stretta creditizia. In seguito al ribasso dei tassi di interesse si era accelerata l'espansione degli aggregati monetari, ma ciò non comportava rischi inflazionistici, dato che la forte domanda di liquidità era essenzialmente riconducibile a motivi precauzionali

Malgrado i tre tagli al tasso di riferimento decisi in ottobre e novembre i pericoli di inflazione si erano in larga parte dissipati in seguito al degrado delle prospettive economiche e alla caduta dei corsi petroliferi. Anzi, si sarebbero persino potuti immaginare tassi di inflazione negativi in alcuni mesi del 2009. In siffatto contesto, l'11 dicembre 2008 la Direzione generale ha deciso di abbassare ancora una volta di 50 punti base la fascia di oscillazione del Libor, che è così stata portata a 0,0-1,0%.

La previsione di inflazione pubblicata al momento della decisione si basava su un Libor dello 0,5%. Essa prefigurava il ritorno dell'inflazione sotto la soglia del 2% già nel quarto trimestre 2008. Essa avrebbe continuato a regredire sino alla fine del 2010, a parte un breve rialzo nel quarto trimestre del 2009 per un effetto di base legato all'evoluzione del prezzo del petrolio. La previsione indicava che l'incremento dell'indice sarebbe stato pari allo 0,9% nel 2009 e allo 0,5% nel 2010. La leggera risalita dell'inflazione attesa nell'ultima parte dell'orizzonte previsivo si spiega con il fatto che un tasso Libor dello 0,5% non costituisce un livello di equilibrio idoneo ad assicurare la stabilità dei prezzi a medio-lungo termine.

## 1.5 Statistiche

In conformità all'art. 14 LBN, la Banca nazionale raccoglie le informazioni statistiche occorrenti per assolvere il proprio mandato istituzionale. I dati raccolti sono utilizzati per la conduzione della politica monetaria, per la sorveglianza sui sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli, per la salvaguardia della stabilità del sistema finanziario e per la redazione della bilancia dei pagamenti e della situazione patrimoniale verso l'estero. I dati statistici acquisiti ai fini della cooperazione monetaria internazionale sono trasmessi alle competenti organizzazioni sovranazionali.

Le banche, le borse valori, gli intermediari mobiliari, nonché gli amministratori dei fondi di investimento svizzeri e i rappresentanti dei fondi di investimento esteri sono tenuti a fornire alla Banca nazionale dati statistici sulla loro attività (art. 15 cpv. 1 LBN). Qualora si renda necessario per l'analisi degli sviluppi sui mercati finanziari, per la supervisione del sistema dei pagamenti e per la redazione della bilancia dei pagamenti e della posizione patrimoniale verso l'estero, la Banca nazionale può raccogliere dati statistici presso altre persone fisiche o giuridiche. Questa disposizione concerne segnatamente le compagnie di assicurazione, gli enti di previdenza professionale, le società di investimento e di partecipazione, gli operatori di sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli, nonché la Posta (art. 15 cpv. 2 LBN)

La Banca nazionale limita il numero e la tipologia delle informazioni richieste allo stretto necessario (art. 4 LBN). In particolare essa si adopera affinché l'onere per i soggetti chiamati fornire le segnalazioni rimanga contenuto.

La Banca nazionale è tenuta alla segretezza sui dati raccolti e può pubblicare gli stessi soltanto in forma aggregata. Le informazioni possono tuttavia essere messe a disposizione delle competenti autorità svizzere di vigilanza del mercato finanziario (art. 16 cpv. 4 LBN).

La Banca nazionale gestisce una banca dati contenente 4,2 milioni di serie storiche e pubblica i risultati delle rilevazioni sotto forma di statistiche. Queste sono contenute in particolare nel bollettino mensile di statistica economica, nel bollettino mensile di statistica bancaria, nonché nella pubblicazione annuale «Die Banken in der Schweiz»/«Les banques suisses». La BNS pubblica altresì rapporti concernenti la bilancia dei pagamenti, la posizione patrimoniale verso l'estero, gli investimenti diretti esteri e i conti finanziari della Svizzera. Con cadenza irregolare essa pubblica inoltre statistiche storiche su temi di rilevanza per la formulazione e la conduzione passata e presente della politica monetaria. Tutte le pubblicazioni sono disponibili in lingua tedesca, francese e inglese e possono essere consultate anche sul sito [www.snb.ch](http://www.snb.ch).

**Finalità delle statistiche**

**Soggetti tenuti a fornire i dati**

**Limitazione allo stretto necessario**

**Vincolo di segretezza e scambio di dati**

**Banca dati e pubblicazioni**

**Rilevazioni addizionali sul credito bancario**

La Banca nazionale può effettuare rilevazioni addizionali, limitate nella materia e nel tempo, qualora debba disporre urgentemente di dati aggiuntivi per l'espletamento di un compito istituzionale (art. 6 OBN). In forza di tale disposto legale, dal primo trimestre 2008 la Banca nazionale raccoglie informazioni qualitative presso circa 20 banche sulla loro politica di concessione dei crediti. Questa segnalazione trimestrale addizionale è volta a ottenere informazioni circa l'impatto della crisi finanziaria sull'erogazione di prestiti nel mercato interno. Le risultanze dell'indagine vanno a integrare le informazioni quantitative acquisite dalla BNS con le rilevazioni già esistenti.

**Modifiche nelle rilevazioni**

Nel corso del 2008 la Banca nazionale ha modificato le statistiche sugli strumenti di investimento collettivo. Essa si limita ora a raccogliere i dati sugli investimenti svizzeri, sicché gli organismi di investimento collettivo esteri non sono più soggetti a obbligo di segnalazione. Nelle statistiche di bilancio fornite mensilmente dalle banche la BNS ha introdotto una scomposizione per settori economici, acquisendo così una base statistica per il calcolo di aggregati monetari settoriali. Questa modifica ottempera inoltre ai requisiti posti dal FMI.

**Cooperazione ...**

Nella raccolta di dati statistici la Banca nazionale collabora con le istanze competenti della Confederazione – in particolare l'Ufficio federale di statistica (UST) e l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) – con le autorità di altri paesi e con le organizzazioni internazionali (art. 14 cpv. 2 LBN). Gli individui e gli enti tenuti a fornire i dati hanno l'opportunità di esprimersi in merito agli aspetti organizzativi e procedurali delle segnalazioni, nonché sull'introduzione di nuove rilevazioni o sulla modifica di quelle esistenti (art. 7 OBN).

**... con la FINMA**

Nel quadro dell'accordo con la FINMA sullo scambio reciproco di dati in ambito finanziario la Banca nazionale raccoglie fra l'altro informazioni sull'adeguatezza delle risorse patrimoniali delle banche e degli intermediari mobiliari. Nel 2008 si è in gran parte concluso il passaggio al nuovo schema di segnalazione del capitale proprio basato sullo schema Basilea II.

**... con l'UFAB**

Dal giugno 2008, e con frequenza trimestrale, la Banca nazionale rileva presso 80 banche informazioni sui tassi ipotecari per conto dell'Ufficio federale delle abitazioni (UFAB), che elabora sulla scorta di tali dati il tasso ipotecario di riferimento nei contratti di locazione. La responsabilità per il contenuto di detta rilevazione fa capo esclusivamente all'UFAB.

**... nella commissione di statistica bancaria**

La Banca nazionale si avvale della consulenza della Commissione di statistica bancaria in merito alla concezione delle segnalazioni bancarie (art. 7 OBN). Detta commissione è composta da rappresentanti delle banche, dell'Associazione svizzera dei banchieri e della FINMA.

Alla redazione della bilancia dei pagamenti partecipa un gruppo di esperti diretto dalla Banca nazionale. Il gruppo comprende rappresentanti dell'industria, delle banche, delle assicurazioni, di varie istanze federali e del centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF).

Dal 2007 la Banca nazionale effettua rilevazioni presso le imprese del Liechtenstein per la compilazione della bilancia dei pagamenti e della statistica sulla posizione patrimoniale verso l'estero del Principato. A tale fine essa opera in collaborazione con le competenti autorità locali (Ufficio per l'economia e la vigilanza sul mercato finanziario).

La Banca nazionale coopera strettamente con la BRI, l'OCSE, l'Ufficio statistico delle Comunità europee (Eurostat) e il FMI. L'obiettivo di tale cooperazione è di armonizzare i metodi di rilevazione e di analisi dei dati. La Banca nazionale ha deciso di partecipare all'indagine del FMI sugli investimenti diretti internazionali, prevista per il 2010.

**... nel gruppo di esperti per la bilancia dei pagamenti**

**... con il Principato del Liechtenstein**

**... e con istituzioni estere**

## 2 Apporto di liquidità al mercato monetario

### Mandato

La Banca nazionale ha il compito di approvvigionare di liquidità il mercato monetario del franco svizzero (art. 5 cpv. 2 lett. a LBN). Le operazioni che essa può effettuare sul mercato finanziario sono elencate nell'art. 9 LBN. In qualità di prestatore di ultima istanza, la Banca nazionale concede anche sostegni straordinari di liquidità (art. 9. cpv. 1 lett. e LBN). Attraverso l'apporto di liquidità al mercato monetario la Banca nazionale dà attuazione alla propria politica monetaria. A tale scopo essa influisce sul livello dei tassi a breve termine. Il tasso di riferimento è costituito dal Libor (London Interbank Offered Rate) a tre mesi in franchi, un tasso di interesse su crediti interbancari non garantiti. La Banca nazionale influenza il Libor a tre mesi in modo indiretto, per mezzo di operazioni garantite condotte sul mercato monetario.

### Direttive concernenti gli strumenti di politica monetaria

Le direttive della Banca nazionale concernenti lo strumentario di politica monetaria traducono in termini concreti le disposizioni dell'art. 9 LBN e descrivono gli strumenti e le procedure con cui la Banca nazionale pone in atto la politica monetaria. Esse definiscono inoltre le condizioni alle quali la Banca nazionale conclude tali operazioni e i titoli idonei a essere costituiti in garanzia. In linea di principio sono ammesse come controparti tutte le banche domiciliate in Svizzera e le banche residenti all'estero che soddisfano le condizioni poste dalla Banca nazionale. Le direttive sono integrate da istruzioni operative. Le direttive sono state rivedute con effetto dal 1° gennaio 2009 (capitolo 2.9).

### Operazioni di mercato aperto e operazioni su iniziativa delle controparti

La Banca nazionale dispone di due tipi di strumenti di politica monetaria: operazioni di mercato aperto e operazioni su iniziativa delle controparti. Nel primo caso è la Banca nazionale che prende l'iniziativa di effettuare la transazione; nel secondo essa si limita invece a stabilire le condizioni alle quali le controparti possono ottenere liquidità. Il principale strumento di mercato aperto è costituito dalle operazioni pronti contro termine. Dall'autunno 2008 la Banca nazionale emette inoltre propri titoli a breve denominati in franchi (Buoni della BNS). Le operazioni su iniziativa delle controparti includono lo schema di rifinanziamento straordinario e lo schema infragiornaliero. In caso di necessità, la Banca nazionale può impiegare anche altri strumenti di politica monetaria (ad esempio, swap di valute).

### Importanza della liquidità per le banche

Per preservare la propria solvibilità, le banche devono disporre in ogni momento di sufficienti mezzi liquidi. Le attività più liquide sono gli averi in conto giro presso la Banca nazionale, poiché questi sono immediatamente disponibili e rappresentano mezzi di pagamento legali. Essi consentono inoltre alle banche di soddisfare i requisiti di riserva obbligatoria (riserve minime) e fungono da riserva di liquidità.

La crisi finanziaria scoppiata agli inizi dell'agosto 2007 ha condizionato l'andamento dei mercati monetari internazionali anche nel 2008. Il propagarsi dei problemi sorti nel mercato dei mutui ipotecari USA e il netto deterioramento della situazione sui mercati finanziari hanno messo in difficoltà varie istituzioni finanziarie. Ne è conseguita una profonda perdita di fiducia sul mercato interbancario. Le banche hanno cominciato ad accaparrare liquidità e si sono mostrate fortemente restie a concedersi reciprocamente crediti. La disfunzione del mercato interbancario si è tradotta in premi di rischio molto elevati e volatili. Nel marzo 2008 la situazione è peggiorata in seguito ai gravi problemi incontrati da alcune istituzioni con operatività internazionale, tra cui l'importante banca d'affari statunitense Bear Stearns. Dopo una fase di temporanea distensione, nell'autunno un nuovo e drammatico deterioramento delle condizioni sui mercati monetari internazionali ha fatto salire i premi di rischio a nuovi massimi storici. L'evento scatenante è stato il fallimento, a metà settembre, della banca d'affari USA Lehman Brothers. Grazie all'annuncio di misure di sostegno da parte di diversi governi e banche centrali, la situazione si è in seguito calmata, senza però normalizzarsi del tutto. Nonostante, si è potuto osservare un leggero allentamento delle tensioni sul mercato dei crediti interbancari non garantiti.

La perdita di fiducia tra le banche si è fatta sentire anche sul mercato monetario in franchi. Dall'inizio della crisi finanziaria, l'aumento dei premi per il rischio si è tradotto in una forte divergenza fra i tassi di interesse per le operazioni non garantite e quelli per le operazioni assistite da garanzia. La gestione del Libor a tre mesi, tasso che si riferisce a operazioni non garantite, si è perciò fatta sempre più problematica. Nel quarto trimestre la manovra del Libor è inoltre stata ostacolata dalla sostenuta domanda di franchi all'estero. Nel corso degli ultimi anni, in numerosi paesi europei erano stati concessi ingenti crediti in franchi, rifinanziati attraverso il sistema bancario svizzero. Durante le turbolenze finanziarie dell'autunno 2008 molte banche svizzere non erano più disposte ad assicurare in ugual misura questi rifinanziamenti. Ne sono scaturite forti tensioni sul mercato monetario internazionale in franchi, cui la Banca nazionale si è opposta mettendo a disposizione delle controparti nazionali e internazionali la necessaria liquidità sotto forma di swap franchi/euro e istituendo un meccanismo di swap su valute nel quadro di un accordo concluso con la BCE e la banca centrale polacca.

## 2.1 Operazioni di mercato aperto

Le operazioni di mercato aperto condotte dalla Banca nazionale servono per regolare la liquidità sul mercato monetario. La BNS può sia immettere sia sottrarre liquidità. Il principale strumento di politica monetaria in questo ambito è costituito dalle operazioni pronti contro termine (PcT). In un'operazione PcT il prenditore di fondi vende a pronti al prestatore determinati titoli, impegnandosi nel contempo a riacquistare la stessa quantità di titoli dello stesso genere a una data ulteriore. Per la durata dell'operazione, il debitore paga un interesse (tasso PcT). Sotto il profilo economico, l'operazione costituisce un prestito garantito. La Banca nazionale può effettuare operazioni PcT mediante aste o sul mercato interbancario. L'importo dei PcT conclusi nel quadro delle operazioni di mercato aperto deve essere garantito in ogni momento almeno per il 100% da titoli stanziabili presso la Banca nazionale. Il tasso applicato, il volume della liquidità assegnata e la durata delle operazioni sono stabiliti in funzione delle esigenze di politica monetaria. La durata delle operazioni è compresa tra un giorno (overnight) e alcuni mesi. Normalmente, la Banca nazionale fissa le scadenze delle operazioni PcT in modo che le banche commerciali debbano richiedere nuovi fondi quasi ogni giorno per assolvere gli obblighi di riserva. Allo scopo di stabilizzare i tassi a breve termine, la Banca nazionale può influenzare in qualsiasi momento la formazione dei prezzi sul mercato monetario anche al di fuori delle aste. Queste operazioni di regolazione puntuale possono essere impiegate sia per fornire che per sottrarre liquidità al sistema finanziario.

Nel 2008 sono state concluse operazioni PcT sia mediante procedura d'asta, sia piazzando e accettando offerte sul mercato elettronico. Le aste sono state condotte con il metodo a tasso fisso, in base al quale le controparti della Banca nazionale indicano il volume delle liquidità che intendono acquisire al tasso prestabilito. In confronto all'anno precedente è aumentato il numero delle operazioni di più lunga durata.

La Banca nazionale può inoltre emettere propri titoli fruttiferi di interesse (Buoni della BNS). L'emissione di questi strumenti permette di assorbire un considerevole volume di liquidità, conferendo così alla BNS maggiore flessibilità nelle operazioni dirette a immettere liquidità nel sistema. In particolare, nell'approvvigionamento del mercato monetario essa può impiegare in maggior misura operazioni PcT di più lunga durata. I Buoni della BNS sono emessi attraverso procedure d'asta o collocamenti privati. Essi figurano nell'elenco dei titoli stanziabili presso la BNS e possono perciò venire impiegati come garanzia nelle operazioni PcT della Banca nazionale. La prima asta di Buoni della BNS ha avuto luogo il 22 ottobre 2008.



## 2.2 Operazioni su iniziativa delle controparti

Per il superamento di impreviste carenze di liquidità, la Banca nazionale offre uno schema di rifinanziamento straordinario. Presupposto per l'utilizzo di questo meccanismo è la concessione di un limite di credito da parte della BNS, nonché la copertura al 110% di tale limite con titoli stanziabili presso la Banca nazionale. Nella misura del limite di credito accordato la controparte è autorizzata a prelevare liquidità fino al giorno lavorativo bancario successivo. L'utilizzo del limite avviene sotto forma di operazione pronti contro termine a tasso speciale.

**Schema di rifinanziamento straordinario**

Nel 2008 la somma complessiva dei limiti di credito per le operazioni di rifinanziamento straordinario è stata innalzata, su richiesta delle banche, da 33,7 a 34,5 miliardi di franchi. Alla fine dell'anno, 74 banche disponevano di un limite di credito (2007: 72 banche). Il tasso applicato è stato di 200 punti base superiore al tasso Repo Overnight Index della BNS del precedente giorno lavorativo bancario. Con effetto dall'inizio del gennaio 2009 la maggiorazione di tasso è stata ridotta a 50 punti base (capitolo 2.9).

Nel corso della giornata la Banca nazionale mette a disposizione delle controparti, mediante operazioni PcT, liquidità esente da interessi (liquidità infragiornaliera) allo scopo di facilitare le operazioni di pagamento attraverso Swiss Interbank Clearing (SIC) e i regolamenti valutari nel sistema di pagamento multilaterale Continuous Linked Settlement (CLS). L'importo concesso a prestito deve essere rimborsato entro la fine dello stesso giorno lavorativo bancario. La liquidità infragiornaliera non è computabile ai fini dell'assolvimento degli obblighi di riserva e dei requisiti di liquidità prescritti alle banche.

**Schema infragiornaliero**

## 2.3 Altri strumenti di politica monetaria

Secondo l'art. 9 cpv. 1 LBN sono a disposizione della Banca nazionale altri strumenti di politica monetaria, come le operazioni in cambi a pronti e a termine, gli swap di valute e la compravendita di titoli in franchi. La BNS può anche creare, acquistare o cedere prodotti derivati su crediti, titoli, metalli preziosi e tassi di cambio. Nel 2008 essa ha fatto ricorso a swap di valute. Uno swap di valute consiste nell'acquisto (vendita) di valuta estera al corso del giorno e nella contestuale rivendita (riacquisto) a termine della medesima valuta. Gli swap di valute sono stati effettuati attraverso aste a prezzo fisso.

**Swap di valute**

Nel corso del 2008 è stato ulteriormente ampliato l'accordo di swap valutario concluso nel dicembre 2007 con la US Federal Reserve nel quadro di un intervento coordinato di diverse banche centrali. In virtù di questo meccanismo la Banca nazionale ha potuto effettuare aste di pronti contro termine in dollari USA per offrire liquidità in dollari alle banche (capitolo 2.8).

**Accordo di swap con la banca centrale degli Stati Uniti**

La Banca nazionale ha inoltre preso misure per contrastare le tensioni sul mercato internazionale del franco di concerto con altre banche centrali. In tale contesto, mediante un accordo di swap essa ha messo a disposizione della BCE e della banca centrale polacca mezzi liquidi in franchi, che queste hanno a loro volta potuto assegnare con procedure d'asta a banche commerciali operanti nella loro area di influenza. Tale accordo di swap ha consentito alla Banca nazionale di fornire la necessaria liquidità in franchi anche a banche non aventi accesso diretto alle sue operazioni di rifinanziamento.

## 2.4 Apporto di liquidità

Le operazioni che la Banca nazionale ha effettuato nel 2008 per rifornire le banche di liquidità hanno raggiunto un volume senza precedenti. Reagendo con determinazione alle tensioni sul mercato monetario, la BNS ha messo a disposizione del sistema bancario abbondante liquidità con scadenze diverse. Questa attività si è intensificata a partire da metà settembre, allorché il fallimento di Lehman Brothers ha fortemente accresciuto la preferenza per la liquidità delle banche. In settembre e ottobre le crescenti difficoltà incontrate dalle banche europee a rifinanziarsi in franchi hanno provocato un'impennata dei tassi a breve sul mercato monetario. A partire dal 20 ottobre la Banca nazionale ha perciò effettuato periodicamente con le proprie controparti nazionali ed estere, con la BCE e (da novembre) con la banca centrale polacca, varie aste coordinate di swap franchi contro euro. A sostegno del tasso overnight, essa ha fatto regolarmente ricorso a operazioni di regolazione puntuale per assorbire la liquidità in eccesso. Tali operazioni sono divenute superflue dopo che, con le riduzioni di novembre e dicembre, il tasso PcT settimanale è stato abbassato allo 0,05%. L'accresciuta preferenza per la liquidità, la creazione di base monetaria addizionale attraverso gli swap di valute e l'impiego contenuto delle operazioni di assorbimento hanno determinato, da novembre, una forte espansione degli averi in conto giro delle banche presso la Banca nazionale: il 30 dicembre 2008 essi avevano raggiunto la punta massima di 45 miliardi di franchi.

Lo strumentario di politica monetaria consente alla Banca nazionale, ove necessario, di normalizzare l'apporto di liquidità al sistema bancario. Fino a ottobre, la liquidità in eccesso è stata puntualmente riassorbita a breve termine attraverso operazioni PcT. A partire dal 22 ottobre la Banca nazionale ha fatto ricorso a tale scopo anche all'emissione di Buoni della BNS.

Nel 2008 l'andamento erratico dei premi per il rischio ha reso più difficile il controllo del Libor a tre mesi sui depositi in franchi. Fino a metà gennaio il calo dei premi per il rischio a fronte dei crediti non garantiti sul mercato monetario ha fatto scendere il Libor a tre mesi dal 2,76 al 2,64%. Per mantenere il Libor al centro della fascia obiettivo del 2,25-3,25%, la Banca nazionale ha gradualmente innalzato, fino a metà febbraio, il tasso sulle operazioni PcT a una settimana dal 2,05 al 2,40%.

In marzo l'aggravarsi della crisi finanziaria in connessione con i problemi di Bear Stearns si è tradotto in un aumento del Libor a tre mesi. Di conseguenza, la Banca nazionale ha abbassato fino all'1,90% il tasso sulle operazioni PcT a una settimana, riuscendo in questo modo a mantenere sino a fine settembre il Libor a tre mesi nella zona mediana della fascia di fluttuazione. La grave crisi di sfiducia sui mercati monetari innescata dal fallimento di Lehman Brothers ha indotto un forte aumento dei premi per il rischio, cosicché il Libor a tre mesi è salito al 3,13%. La Banca nazionale ha contrastato tale evoluzione con un'ulteriore riduzione, all'1,60%, del tasso PcT. Dopo la decisione dell'8 ottobre 2008 di ridurre al 2-3% il margine di fluttuazione per il Libor a tre mesi, questo si è temporaneamente collocato, per la prima volta dall'adozione nel 2000 della nuova strategia di politica monetaria, al disopra del limite superiore della fascia obiettivo. La Banca nazionale ha reagito abbassando ulteriormente, all'1,25%, il tasso sulle operazioni PcT a una settimana e offrendo puntualmente operazioni PcT con durata di diversi mesi. Anche in occasione delle tre successive riduzioni della fascia obiettivo fino allo 0-1% sono stati operati analoghi tagli dei tassi PcT, mettendo nel contempo a disposizione delle controparti mezzi a più lungo termine. A fine anno, il tasso sulle operazioni PcT a una settimana si situava allo 0,05%, il livello più basso da quando la BNS ha introdotto questo strumento, dieci anni or sono.

### Apporto di liquidità al mercato monetario in mdi di franchi

Operazioni di mercato aperto e operazioni su iniziativa delle controparti	2007		2008	
	Ammontare in essere media	Volume delle operazioni	Ammontare in essere media	Volume delle operazioni
Durata				
<b>Immissione di liquidità</b>	21,73	1 071,99	41,04	1 621,83
<b>Operazioni pronti contro termine</b>				
fino a 3 giorni	0,18	29,67	0,26	69,27
da 4 a 11 giorni	18,69	986,81	21,74	1 139,85
da 12 a 35 giorni	1,62	50,51	1,50	40,81
da 36 giorni a 1 anno	1,25	5,00	9,81	50,97
<b>Swap di valute</b>				
fino a 8 giorni			5,41	303,77
da 9 a 91 giorni			2,33	17,16
<b>Assorbimento di liquidità</b>	0,13	38,58	5,44	545,28
<b>Operazioni pronti contro termine</b>				
fino a 3 giorni	0,13	38,58	1,48	383,68
<b>Buoni della BNS</b>				
fino a 8 giorni			2,33	134,03
da 9 a 28 giorni			1,64	27,57
<b>Operazioni su iniziativa delle controparti</b>				
Schema infragiornaliero	7,76	1 955,90	9,55	2 407,02
Schema di rifinanziamento straordinario	0,01	1,82	0,00	0,81

Nel 2008 l'importo medio delle operazioni di politica monetaria in essere a fine giornata è aumentato da circa 21,7 miliardi a 41,0 miliardi di franchi. Nel caso dei pronti contro termine il volume complessivo delle operazioni è ammontato a 1301 miliardi di franchi, di cui l'88% è ascrivibile a contratti con durata settimanale. Le operazioni di swap franchi/euro concluse tra il 22 ottobre e la fine dell'anno con altre banche centrali hanno fatto registrare una consistenza media di 22,5 miliardi e un volume totale pari a 224,3 miliardi di franchi. Nel medesimo periodo, gli swap franchi/euro stipulati con banche commerciali hanno totalizzato una consistenza media di 17,4 miliardi e un volume complessivo di 96,6 miliardi di franchi. Nel caso delle operazioni di assorbimento di liquidità attraverso il collocamento di Buoni della BNS le cifre corrispondenti sono 20,5 miliardi e 161,6 miliardi di franchi.

Nelle aste di pronti contro termine effettuate quotidianamente dalla Banca nazionale a fini di politica monetaria, la domanda di liquidità delle banche è oscillata tra 0,03 e 70 miliardi di franchi, con una media di 13,7 miliardi. La liquidità assegnata è stata compresa tra 0,03 e 10,2 miliardi di franchi, con una media annua di 4,4 miliardi. Il 46,26% dei fondi è andato a banche residenti e il rimanente a banche ad operatività internazionale con sede all'estero. Il tasso di aggiudicazione è variato tra il 3,06% e il 100%, risultando nella media pari al 31,92%. Le richieste delle banche a fronte degli swap franchi/euro effettuati dalla Banca nazionale e da banche centrali estere sono aumentate fino a 23,7 miliardi di franchi. Tali richieste sono sempre state interamente soddisfatte. La domanda di Buoni della BNS è variata tra 0,5 e 17,2 miliardi di franchi. In media è stato assegnato il 75% dei Buoni richiesti.

L'utilizzo medio da parte delle banche dello schema infragiornaliero è aumentato da 7,8 miliardi di franchi nel 2007 a 9,6 miliardi nel 2008. Lo schema di rifinanziamento straordinario è stato invece attivato solo in casi isolati e per importi modesti, cosicché la consistenza media delle operazioni in essere è risultata inferiore a 3 milioni di franchi.

## 2.5 Sostegno straordinario di liquidità

### Presupposti

Nel quadro del sostegno straordinario di liquidità, la Banca nazionale può mettere risorse monetarie a disposizione delle banche residenti se queste non sono più in grado di rifinanziarsi sul mercato (credito di ultima istanza). Le istituzioni richiedenti devono essere solvibili e avere rilevanza sistemica. Inoltre, il credito concesso deve essere coperto in ogni momento da sufficienti garanzie.

### Rilevanza sistemica

Una banca o un gruppo bancario ha rilevanza sistemica se la sua insolubilità pregiudicherebbe in modo grave il funzionamento del sistema finanziario svizzero o di sue parti essenziali e avrebbe inoltre effetti negativi sull'economia nazionale. Per valutare la solvibilità di una banca o di un gruppo bancario, la Banca nazionale si avvale del parere della FINMA, mentre definisce essa stessa le garanzie idonee a fungere da copertura del sostegno straordinario.

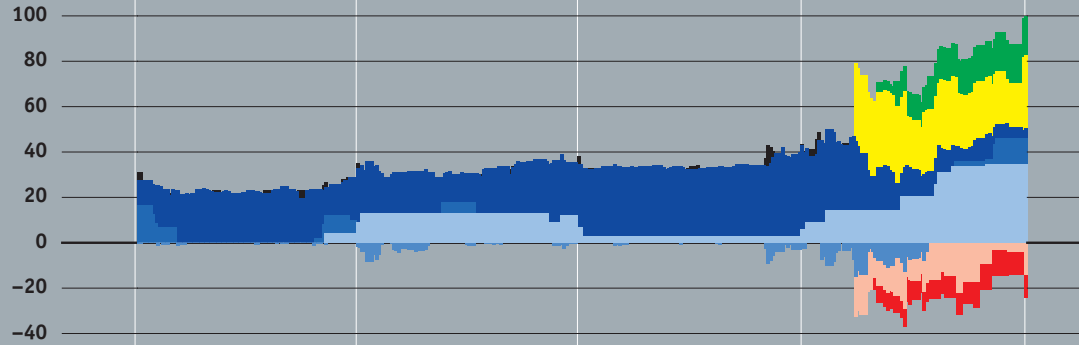
Nel 2008 la Banca nazionale non ha erogato sostegni straordinari di liquidità in senso classico. Essa ha per contro partecipato a un pacchetto di misure volte a rafforzare il sistema finanziario svizzero (capitolo 6.2).

### Approvvigionamento del mercato monetario con liquidità

- PcT a 3 giorni
- PcT a 4-11 giorni
- PcT a 12-35 giorni
- PcT da 36 giorni a 1 anno
- Swap di valute a 8 giorni
- Swap di valute a 9-91 giorni
- PcT a 3 giorni
- Buoni della BNS a 8 giorni
- Buoni della BNS a 9-28 giorni

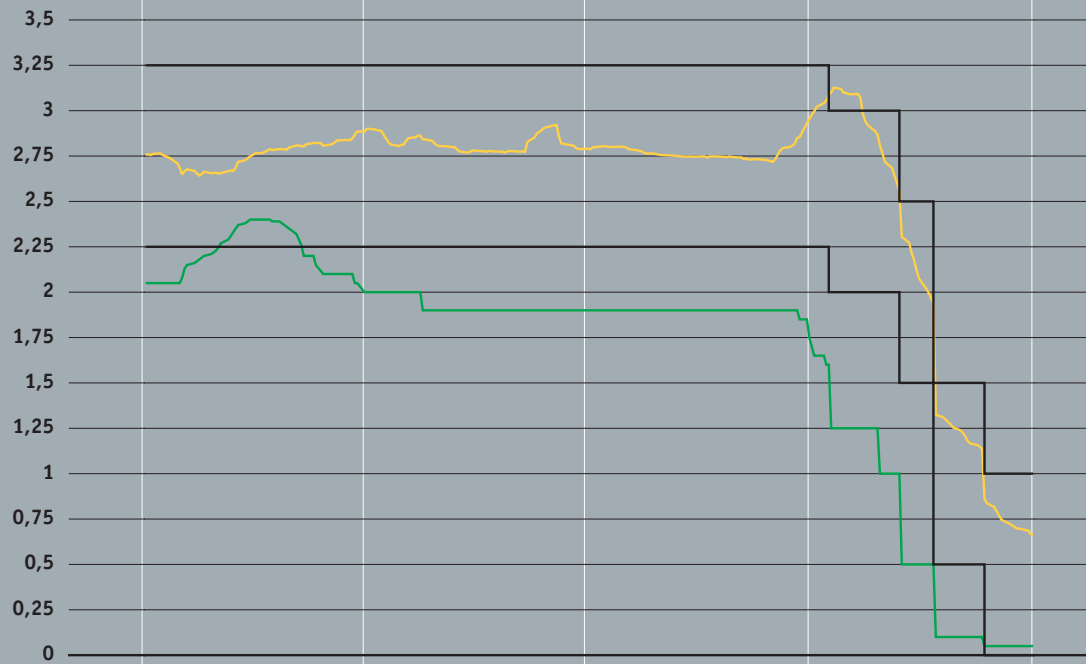
Volumi delle operazioni di politica monetaria, in mdi di franchi

Valori positivi: immissione di liquidità  
Valori negativi: assorbimento di liquidità



### Libor a tre mesi e tasso PcT a una settimana

- Libor a tre mesi
  - Tasso PcT a una settimana
  - Fascia obiettivo
- Valori giornalieri, in percentuale



## 2.6 Riserve minime

L'obbligo di riserva (artt. 17, 18 e 22 LBN) assicura una domanda minima di base monetaria da parte delle banche e assolve dunque una funzione di politica monetaria. Le attività computabili ai fini della riserva obbligatoria in franchi comprendono le monete circolanti, le banconote e gli averi in conto giro presso la Banca nazionale. Il coefficiente di riserva minima è pari al 2,5% della somma delle passività a breve scadenza (fino a 90 giorni) denominate in franchi più il 20% delle passività verso la clientela sotto forma di conti di risparmio o di investimento.

Se una banca non assolve gli obblighi di riserva, essa deve versare alla Banca nazionale un interesse sull'importo carente calcolato in base al numero di giorni del relativo periodo di riferimento. Il tasso di interesse applicato supera di quattro punti percentuali la media del tasso Repo Overnight Index della BNS nel periodo di riferimento corrispondente.

### Riserve minime (dal 20.12.2007 al 19.12.2008) in mio franchi

	2007 Consistenza media	2008 Consistenza media
Averi in conto giro presso la BNS	5 261	7 214
Banconote	4 850	5 801
Monete in circolazione	97	104
Attività computabili	10 208	13 119
Riserve minime prescritte	8 650	9 148
Riserve eccedenti	1 558	3 972
Grado di copertura, in percentuale	118%	143%

Durante il 2008 (dal 20 dicembre 2007 al 19 dicembre 2008) le riserve minime prescritte sono ammontate, in media, a 9,1 miliardi di franchi, con un aumento sull'anno precedente del 5,8%. La consistenza media delle attività computabili ai fini della riserva obbligatoria è stata di 13,1 miliardi di franchi (2007: 10,2 mdi). Le riserve eccedenti sono pertanto ammontate nella media annua a circa 4 miliardi di franchi (2007: 1,6 mdi), il che equivale a un grado di copertura del 143% (2007: 118%).

Nel 2008 le circa 300 banche hanno ottemperato, con poche eccezioni, alle prescrizioni sulle riserve minime. Cinque banche si sono rese inadempienti durante uno dei periodi di riferimento, una banca durante due periodi. In termini di importo le mancate coperture, pari allo 0,013% del totale delle attività vincolate a riserva, sono state comunque di scarso rilievo. Gli interessi addebitati alle banche inadempienti sono complessivamente ammontati a 63 679 franchi.

## 2.7 Titoli stanziabili presso la BNS

I titoli ammessi per le operazioni PcT a fini di politica monetaria devono soddisfare determinate condizioni. In questo modo la Banca nazionale si tutela contro potenziali perdite e assicura nel contempo la parità di trattamento delle controparti. I singoli titoli devono essere conformi a severi requisiti di liquidità e di qualità creditizia.

Una vasta gamma di titoli stanziabili è essenziale per assicurare la liquidità del sistema bancario svizzero, caratterizzato da un orientamento internazionale. Le banche che dispongono di sufficienti attività stanziabili possono procurarsi liquidità anche in situazioni difficili, dato che tali titoli possono essere convertiti in base monetaria mediante operazioni PcT sul mercato interbancario o presso le banche centrali.

Il valore complessivo dei titoli stanziabili si è ridotto da circa 11 000 miliardi di franchi alla fine del 2007 a circa 9 000 miliardi di franchi alla fine del 2008. Il 95% di essi è denominato in valuta estera.

## 2.8 Aste di pronti contro termine in dollari USA

A partire dal dicembre 2007 la Banca nazionale ha effettuato, nel quadro di un intervento concertato tra diverse banche centrali, aste di pronti contro termine in dollari USA. I dollari sono stati messi a disposizione dalla banca centrale americana sulla base di un accordo di swap. Le operazioni PcT effettuate dalla Banca nazionale in dollari USA sono state garantite da titoli stanziabili presso la BNS. Queste operazioni, che non hanno effetto alcuno sull'offerta di moneta in franchi, facilitano alle controparti della Banca nazionale l'accesso a liquidità in dollari.

Nel 2008 l'aggravarsi della crisi finanziaria ha reso necessario un considerevole ampliamento del volume di fondi offerto. L'ammontare in essere delle operazioni PcT in dollari USA è salito da 4 miliardi di dollari alla fine del 2007 a 11 miliardi alla fine del 2008. Il volume massimo è stato raggiunto il 28 ottobre 2008 con un importo di 31 miliardi di dollari. Le operazioni sono state concluse per durate comprese tra 1 e 84 giorni. Per soddisfare il fabbisogno di rifinanziamento in dollari USA, le banche hanno fatto ricorso principalmente a operazioni della durata di 28-84 giorni, cosicché si è ridotta la domanda in occasione delle aste di operazioni overnight o settimanali. Ciò ha consentito alla Banca nazionale di sospendere le aste overnight con effetto dal 5 novembre 2008.

**Accesso agevolato alla liquidità in dollari**

## 2.9 Adeguamenti degli strumenti di politica monetaria

Le sfide poste dalla crisi finanziaria hanno indotto la Banca nazionale a riesaminare lo strumentario di politica monetaria a sua disposizione. Ciò ha portato a vari adeguamenti. Pertanto, con effetto dal 1° gennaio 2009, sono state opportunamente modificate le direttive della BNS sugli strumenti di politica monetaria. Qui di seguito sono descritti in sintesi i principali cambiamenti.

La Banca nazionale ha avvertito la necessità di perfezionare il dispositivo per il riassorbimento di base monetaria. L'emissione di titoli propri (Buoni della BNS), prevista nell'art. 9 LBN, è risultata essere il mezzo più idoneo a completare lo strumentario esistente. I Buoni della BNS sono emessi a sconto e rimborsati alla scadenza al valore nominale. Il taglio è di 1 milione di franchi.

Sino a fine 2008 il tasso di interesse speciale applicato sugli utilizzi dello schema di rifinanziamento straordinario era di 200 punti base superiore al tasso Repo Overnight Index della BNS. Una tale maggiorazione risultava elevata nel confronto internazionale. Pertanto, a decorrere dal 1° gennaio 2009, essa è stata abbassata a 50 punti base, accrescendo in tal modo l'attrattiva dello schema di rifinanziamento straordinario.

Finora le direttive sugli strumenti di politica monetaria prevedevano unicamente aste a tasso fisso. Il tasso di interesse fissato dalla Banca nazionale in una procedura d'asta di questo tipo si presta ad essere interpretato come un segnale circa il suo orientamento futuro di politica monetaria. Tuttavia, soprattutto nel caso di operazioni a più lungo termine, questo effetto può non essere desiderato. Se attraverso un'operazione pronti contro termine la Banca nazionale si prefigge in primo luogo di immettere liquidità nel sistema, piuttosto che di fornire un segnale al mercato, essa deve avere la possibilità di effettuare aste a tasso variabile. Queste possono essere realizzate in modo tale che dal loro risultato non si possano dedurre intendimenti di politica monetaria. Sono possibili due metodi di aggiudicazione: l'asta di tipo americano (con aggiudicazione progressiva al prezzo rispettivamente offerto dai partecipanti) e l'asta di tipo olandese (con aggiudicazione a un prezzo unico, corrispondente a quello minimo accettato).

In base all'art. 7 cpv. 4 LBN, la Banca nazionale è tenuta a pubblicare con cadenza settimanale dati rilevanti ai fini di politica monetaria. Le direttive della BNS concernenti gli strumenti di politica monetaria (capitolo 7) indicano in modo dettagliato quali informazioni debbano figurare fra i dati rilevanti. Alcune di esse avevano di fatto una significatività limitata per la politica monetaria, e in tempi critici avrebbero potuto dare adito a interpretazioni distorte. Per questo motivo, le cifre pubblicate in quanto dati rilevanti per la politica monetaria sono state ridotte all'essenziale. Inoltre, dal gennaio 2009 i dati sulle operazioni di politica monetaria non sono più pubblicati settimanalmente, bensì nel bollettino mensile di statistica economica della BNS.

**Inclusione dei Buoni della BNS nell'elenco degli strumenti ordinari**

**Riduzione della maggiorazione di tasso sul rifinanziamento straordinario**

**Introduzione di aste a tasso variabile**

**Modifiche della pubblicazione di dati rilevanti di politica monetaria**



## 3. Approvvigionamento del circolante

### 3.1 Struttura dell'approvvigionamento del circolante

In base all'art. 5 cpv. 2 lett. b LBN, la Banca nazionale ha il compito di rifornire il Paese di circolante (banconote e monete). Insieme con le banche e le loro istituzioni comuni, la Posta e le FFS, essa assicura l'efficienza e la sicurezza delle operazioni di pagamento in contanti.

La Banca nazionale compensa le oscillazioni stagionali nella domanda di contante e sostituisce le banconote e le monete metalliche non più idonee a restare in circolazione. Le banche, la Posta e gli istituti di trattamento del contante curano la distribuzione al minuto delle banconote e delle monete immettendole direttamente nel circuito o provvedendo al loro ritiro.

Nel 2008 i movimenti di cassa presso gli sportelli della Banca nazionale sono ammontati a 126,7 miliardi di franchi (2007: 127,4 mdi). Sono stati presi in consegna 436,8 milioni di banconote (2007: 426,1 mio), nonché monete del valore di 343,3 milioni di franchi (2007: 317,5 mio) e del peso di 1761 tonnellate (2007: 1600 t). La Banca nazionale ne ha verificato la quantità, la qualità e l'autenticità.

Il volume (afflussi e deflussi) del circolante trattato presso le agenzie ha raggiunto, nell'anno in rassegna, i 14,3 miliardi di franchi (2007: 14,5 mdi). Le agenzie sono sportelli gestiti da banche cantonali per incarico della Banca nazionale che mettono in circolazione e prendono in consegna i contanti nella loro regione. Per svolgere questa funzione esse dispongono di contanti di proprietà della Banca nazionale.

Nelle regioni dove non è direttamente attiva, la Banca nazionale può conferire ad altre banche il mandato di corrispondente. I corrispondenti – e gli sportelli della Posta – provvedono a equilibrare il fabbisogno locale di circolante. I corrispondenti in Svizzera hanno riconsegnato all'istituto di emissione 1,8 milioni di banconote (2007: 1,9 mio) per un valore complessivo di 296,0 milioni di franchi (2007: 314,9 mio).

**Mandato**

**Ruolo della Banca nazionale**

**Movimentazione presso gli sportelli BNS**

**Movimentazione presso le agenzie**

**Riconsegne dei corrispondenti in Svizzera**

### 3.2 Banconote

In base all'art. 7 della legge sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento (LUMP), la Banca nazionale mette in circolazione i biglietti di banca secondo le necessità dei pagamenti e ritira i biglietti logori, danneggiati o che, a causa di oscillazioni stagionali, eccedono il fabbisogno. L'istituto di emissione stabilisce inoltre il valore nominale e la veste grafica delle banconote. Particolare importanza è attribuita alle caratteristiche di sicurezza. La rapida evoluzione delle tecniche di riproduzione rende necessario il riesame continuo e l'eventuale adeguamento di tali caratteristiche. L'elaborazione di nuovi elementi anti-contraffazione, realizzati in collaborazione con terzi, permettono alla Banca nazionale di aumentare il grado di sicurezza delle banconote esistenti e di proteggere quelle di nuova emissione.

**Mandato**

### Forte crescita della circolazione di banconote

Il valore complessivo delle banconote in circolazione è salito, nella media annuale, da 38,9 miliardi di franchi nel 2007 a 41,3 miliardi nel 2008. Questo forte incremento in termini di valore è dovuto soprattutto alla crisi dei mercati finanziari che ha provocato un netto aumento della domanda di biglietti da mille franchi, taglio apprezzato soprattutto come riserva di valore. Il numero delle banconote in circolazione in media annuale è passato da 292,0 milioni nel 2007 a 303,4 milioni nel 2008. L'aumento percentuale più consistente riguarda proprio le banconote da mille franchi, il cui numero ha registrato un incremento del 15,8% (2007: 1,4%), mentre il numero dei biglietti di diverso taglio è progredito in media del 2,4% (2007: 2,3%). Data la forte crescita della domanda di banconote, la Banca nazionale ha sottoposto a verifica i propri dispositivi di approvvigionamento del circolante e preso provvedimenti per evitare potenziali situazioni di penuria.

### Emissione e distruzione

Nel 2008, la Banca nazionale ha messo in circolazione 107,8 milioni di banconote fresche di stampa (2007: 93,5 mio) per un valore nominale di 10,3 miliardi di franchi (2007: 7,7 mdi). Essa ha distrutto 78,8 milioni di biglietti danneggiati o ritirati (2007: 85,9 mio) per un valore nominale di 4,9 miliardi di franchi (2007: 5,5 mdi).

### Contraffazioni

In Svizzera sono state sequestrate nel 2008 circa 3100 banconote false (2007: 2800). Gli sportelli della Banca nazionale hanno accertato 70 contraffazioni (2007: 83). L'incidenza delle banconote contraffatte, pari a 10 per ogni milione di biglietti in circolazione (invariata rispetto al 2007), è relativamente bassa nel confronto internazionale.

### Progettazione di una nuova serie di banconote

La disegnatrice Manuela Pfrunder ha continuato la progettazione delle nuove banconote, ultimando la concezione grafica del biglietto da 50 franchi, che integra tutti gli elementi tecnici di sicurezza. Alla fine di agosto 2008 il Consiglio di banca della BNS ha approvato il progetto della nuova banconota e ha dato il via alla fase di realizzazione tecnico-produttiva. L'emissione del primo taglio della nuova serie di banconote è prevista per l'autunno del 2010.



### Banconote in circolazione Tagli, in milioni di biglietti

10 franchi: 64

20 franchi: 69

50 franchi: 37

100 franchi: 79

200 franchi: 31

1000 franchi: 23

Media annua 2008

### 3.3 Monete

Su mandato della Confederazione, la Banca nazionale gestisce la circolazione della moneta metallica. La sua funzione in quest'ambito è definita nell'art. 5 LUMP. Il compito della Banca Nazionale è prendere in consegna le monete coniate da Swissmint e immetterle in circolazione nella quantità corrispondente al fabbisogno. Essa ritira le monete eccedenti e le rimborsa al loro valore nominale. I servizi resi dalla Banca nazionale nell'ambito della circolazione della moneta metallica fanno parte del suo mandato di approvvigionare l'economia di contante, e sono pertanto resi gratuitamente.

Nel 2008 erano in circolazione, in media, 4535 milioni di monete per un valore complessivo di 2,6 miliardi di franchi (2007: 4407 mio di monete per 2,5 mdi di franchi). Il forte aumento della domanda di monete osservato dalla primavera del 2006 si è dunque protratto anche nell'anno in rassegna. Le origini di questo fenomeno sono da ricercare nella robusta domanda di beni di consumo, nella vivace attività turistica e in eventi straordinari quali il campionato europeo di calcio 2008.

**Mandato**

**Circolazione di monete**

## 4 Contributo al corretto funzionamento dei sistemi di pagamento senza contante

### Mandato

L'art. 5 cpv. 2 lett. c LBN conferisce alla Banca nazionale il mandato di agevolare e assicurare il corretto funzionamento dei sistemi di pagamento senza contante. L'art. 9 LBN autorizza la Banca nazionale a intrattenere conti intestati a banche e ad altri operatori del mercato finanziario (denominati conti giro presso la Banca nazionale).

### 4.1 Ruolo nelle operazioni di pagamento senza contante

### SIC: un sistema di regolamento lordo in tempo reale

Le banche e determinati altri operatori del mercato finanziario regolano buona parte dei pagamenti reciproci attraverso lo Swiss Interbank Clearing (sistema SIC), gestito dalla Banca nazionale. L'apertura di un conto giro presso la Banca nazionale costituisce un presupposto per la partecipazione al SIC.

Il sistema SIC è un sistema di regolamento lordo in tempo reale. Nei sistemi di questo tipo ogni pagamento è contabilizzato individualmente e soltanto se i partecipanti dispongono della copertura necessaria sui rispettivi conti. Le transazioni eseguite sono definitive e irrevocabili e possono perciò essere equiparate ai pagamenti in contanti. Il sistema SIC è operato dalla società SIX Interbank Clearing SA, una filiale di SIX Group SA, su mandato della Banca nazionale.

### Gestione del SIC attraverso la BNS

La Banca nazionale dirige e sorveglia il sistema. All'inizio di ogni giorno di compensazione, essa trasferisce liquidità dai conti giro di base presso la BNS ai corrispondenti conti di regolamento nel SIC. A fine giornata ritrasferisce le disponibilità in essere dai conti di regolamento ai conti di base. Dal punto di vista giuridico i due conti costituiscono un'unità. Nel SIC il giorno di compensazione inizia alle ore 17.00 e dura fino alle ore 16.15 del giorno successivo. La Banca nazionale sorveglia l'operatività del sistema e lo rifornisce di sufficiente liquidità, concedendo alle banche, se necessario, crediti infragiornalieri garantiti da titoli. Essa è inoltre responsabile della gestione di eventuali crisi.

### Contratti nell'ambito del SIC

Il contratto tra la Banca nazionale e SIX Interbank Clearing SA (contratto di base SIC) assegna a quest'ultima la funzione di centro di calcolo per tutte le operazioni necessarie al sistema SIC. I rapporti tra la Banca nazionale e i titolari dei conti giro sono regolati dal contratto di giro SIC.

La Banca nazionale contribuisce attivamente sul piano concettuale al perfezionamento del sistema SIC. In forza del contratto di base SIC, ad essa spetta l'autorizzazione di modifiche o ampliamenti del sistema. La Banca nazionale si è avvalsa di questa sua competenza in occasione dell'istituzione di un terzo centro di calcolo di SIX Group SA, situato fuori dalla regione di Zurigo. L'entrata in funzione di questo nuovo centro, rapidamente attivabile in caso di contestuale avaria di entrambi i centri primari, è prevista nel corso del 2009. La Banca nazionale fa inoltre valere il proprio influsso nel consiglio di amministrazione di SIX Interbank Clearing SA, di cui essa fa parte, come pure in seno a diversi gruppi di lavoro tecnici.

A fine 2008 il sistema SIC contava 356 partecipanti (2007: 347). Nel corso dell'anno il centro di calcolo di SIX Interbank Clearing SA ha in media regolato quotidianamente circa 1,5 milioni di transazioni, per un valore di 229 miliardi di franchi. Nei giorni di punta il numero delle transazioni è salito fino a 4,4 milioni, per un valore di 343 miliardi di franchi. Nel complesso il numero delle transazioni è aumentato del 4,2%, il loro volume dell'11% circa.

### Dati indicativi sul sistema SIC

	2004	2005	2006	2007	2008
<b>Numero giornaliero di transazioni</b> (in migliaia)					
media	816	1 009	1 264	1 421	1 468
punta massima	2 215	2 690	3 844	4 167	4 350
<b>Valore giornaliero delle transazioni</b> (in mdi di franchi)					
media	163	161	179	208	229
punta massima	273	247	318	337	343
<b>Valore unitario medio</b> (in migliaia di franchi)					
	200	160	141	146	156
<b>Volume medio della liquidità detenuta</b> (in mio di franchi)					
Averi in conto giro a fine giornata	5 339	4 856	5 217	5 470	8 522
Liquidità infragiornaliera	6 188	6 340	7 070	8 828	9 515

Oltre alle banche, sono titolari di conti giro presso la Banca nazionale, e in quanto tali autorizzati a partecipare al sistema SIC, anche operatori non bancari. Si tratta di imprese che operano professionalmente sui mercati finanziari, come Postfinance, intermediari in titoli e istituzioni che svolgono un ruolo importante per l'attuazione della politica monetaria o per il regolamento delle operazioni di pagamento (attualmente cinque imprese di trattamento del contante). Non tutti i titolari di conti giro partecipano al sistema SIC. Al 31 dicembre 2008 esistevano complessivamente 466 titolari di conti giro (2007: 457), di cui 308 domiciliati in Svizzera (2007: 306). Dieci di questi ultimi non appartenevano al settore bancario (2007: 10).

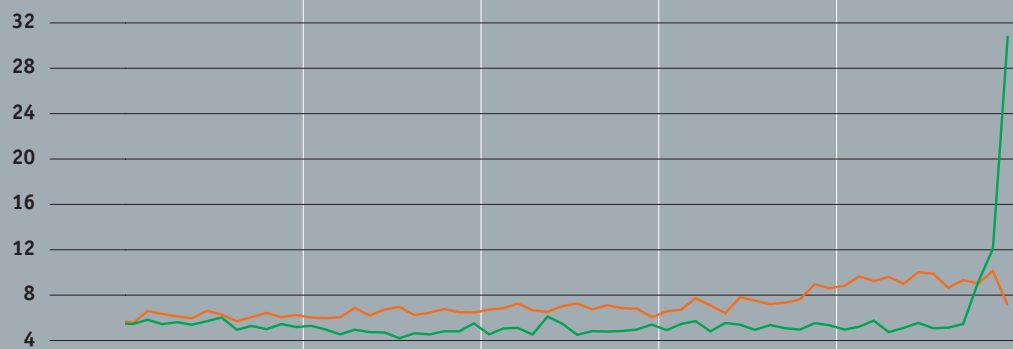
Dalla fusione dei tre prestatori di servizi infrastrutturali del mercato finanziario SWX Swiss Exchange, SIS Swiss Financial Services Group SA e Telekurs Holding SA, è nata, agli inizi del 2008, la società holding Swiss Financial Market Services (SFMS). Quest'ultima, ridenominata nell'agosto 2008 SIX Group SA, gestisce l'infrastruttura della piazza finanziaria svizzera. Con circa 3600 collaboratori in 23 paesi, essa offre una vasta gamma di servizi per la negoziazione e il regolamento di titoli, l'informazione finanziaria e le operazioni di pagamento. La Banca nazionale svolge importanti funzioni in diversi ambiti di attività di SIX Group SA. I flussi di pagamento del sistema SIC, elemento centrale della Swiss Value Chain, passano attraverso i conti giro presso la Banca nazionale. La BNS fornisce inoltre, con le sue operazioni di mercato monetario, la liquidità necessaria per il buon funzionamento dell'infrastruttura del mercato finanziario svizzero. Infine, essa apporta un contributo fondamentale alla concezione delle infrastrutture e dei processi operativi.

## 4.2 Sorveglianza dei sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli

La legge sulla Banca nazionale (art. 5 cpv. 2 lett. c; artt. 19–21 LBN) attribuisce all'istituto di emissione il compito di sorvegliare i sistemi per la compensazione e il regolamento dei pagamenti (sistemi di pagamento) e delle transazioni in strumenti finanziari, in particolare titoli (sistemi di regolamento delle operazioni in titoli). La legge autorizza inoltre la Banca nazionale a imporre requisiti minimi per la gestione di sistemi dai quali possono derivare rischi per la stabilità del sistema finanziario. L'ordinanza sulla Banca nazionale disciplina nei particolari la sorveglianza su tali sistemi (artt. 18–39 OBN).

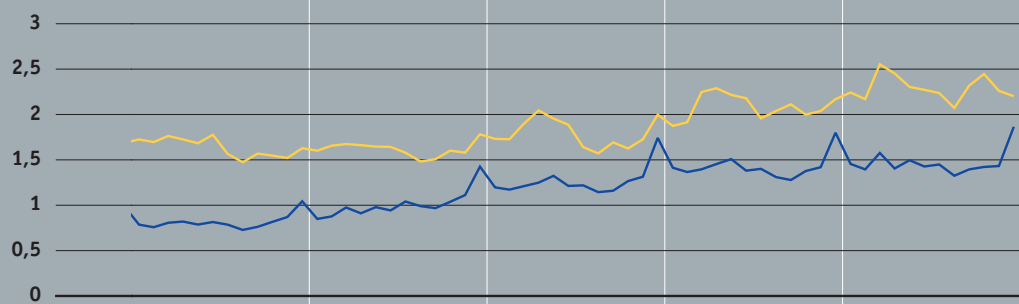
### Liquidità nel sistema SIC

— Ricorso a PcT infragionalieri da parte delle banche  
— Disponibilità sui conti giro  
 Medie mensili dei dati giornalieri, in miliardi di franchi



### Flusso di pagamenti attraverso il SIC

— Numero di transazioni (in milioni)  
— Valore complessivo (in 100 miliardi di franchi)  
 Medie mensili dei dati giornalieri



## **Infrastrutture di rilevanza sistemica**

Fra i sistemi dai quali potrebbero derivare rischi per la stabilità del sistema finanziario figurano attualmente il sistema SIC, il sistema di regolamento delle operazioni in titoli SECOM e la controparte centrale x-clear. Gli operatori di questi sistemi devono soddisfare i requisiti minimi stabiliti negli artt. 22–34 OBN, che la Banca nazionale ha tradotto in termini più concreti negli obiettivi di controllo specifici di ciascuna infrastruttura. Per la stabilità del sistema finanziario svizzero sono rilevanti anche il sistema di regolamento delle operazioni in valuta Continuous Linked Settlement (CLS), gestito da una società con sede negli Stati Uniti, e la controparte centrale LCH.Clearnet Ltd. (LCH), il cui gestore ha sede nel Regno Unito. Poiché le autorità di questi due paesi assicurano un'adeguata sorveglianza e un esauriente scambio di informazioni con la Banca nazionale, i sistemi CLS e LCH sono stati esentati dall'osservanza dei requisiti minimi.

## **Cooperazione con la FINMA**

SIX SIS SA e SIX x-clear SA, gli operatori dei sistemi SECOM e x-clear, dispongono di licenza bancaria e sottostanno pertanto sia alla vigilanza sulle istituzioni finanziarie esercitata dalla FINMA, sia alla sorveglianza sui sistemi posta in atto dalla Banca nazionale. Mentre l'obiettivo primario della prima è la tutela dei singoli creditori, la seconda si focalizza sui rischi sistemici e sul buon funzionamento del sistema finanziario. La FINMA e la BNS esercitano autonomamente le proprie competenze rispettive, ma coordinano le loro attività in coerenza con l'obiettivo fissato dal legislatore di evitare duplicazioni (art. 21 cpv. 1 LBN e art. 23bis cpv. 4 LBCR). Ciò vale, in particolare, per l'acquisizione dei dati necessari all'espletamento delle predette funzioni di vigilanza e di sorveglianza. Nel giudicare se l'operatore di un sistema soddisfa i requisiti minimi, la Banca nazionale si basa quanto più possibile sulle informazioni già acquisite dalla FINMA.

## **Cooperazione con le autorità estere**

La sorveglianza sui sistemi transfrontalieri di pagamento e di regolamento in titoli avviene in collaborazione con le competenti autorità estere. La Federal Reserve Bank of New York, responsabile in via primaria della sorveglianza sul sistema di regolamento delle operazioni in valuta CLS, consulta tutte le banche centrali nelle cui valute sono effettuati regolamenti attraverso tale sistema. Nel 2008 la Banca nazionale ha firmato un protocollo che regola i diritti e gli obblighi delle banche centrali partecipanti alla sorveglianza su CLS. Per quanto riguarda le controparti centrali LCH e x-clear – quest'ultima ha nel Regno Unito lo statuto di Recognised Overseas Clearing House – la Banca nazionale e la FINMA collaborano con la Financial Services Authority (FSA) britannica e con la Bank of England. Le modalità della cooperazione tra le autorità britanniche e svizzere sono regolate in un memorandum di intesa.

La Banca nazionale e le altre banche centrali del Gruppo dei dieci (G10) partecipano, sotto l'egida della Banque nationale de Belgique, alla sorveglianza della Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication (SWIFT), società domiciliata in Belgio che gestisce una rete globale di trasmissione delle comunicazioni finanziarie. Tale sorveglianza si concentra sulle attività di SWIFT rilevanti per la stabilità del sistema finanziario in generale e per la funzionalità delle sue infrastrutture.



Anche nel 2008, la Banca nazionale ha verificato in quale misura gli operatori dei sistemi SIC, SECOM e x-clear hanno conseguito gli obiettivi di controllo definiti per ognuno di essi. Sono stati valutati l'assetto di governo societario, la gestione e il controllo dei rischi di regolamento, nonché la sicurezza dei sistemi informativi. L'esame della Banca nazionale ha constatato in tutti gli ambiti esaminati un elevato grado di conformità con gli obiettivi di controllo, grazie anche all'adozione, da parte degli operatori, di provvedimenti idonei a migliorare ulteriormente l'efficienza dei sistemi.

Dall'inizio del 2008 i gestori di sistemi SIX Interbank Clearing SA, SIX SIS SA e SIX x-clear SA operano come partecipate della società holding SFMS, in seguito ridenominata SIX Group. Le verifiche della Banca nazionale hanno permesso di accertare che anche dopo la fusione gli operatori dei sistemi presentano un assetto organizzativo appropriato e una buona conduzione aziendale con adeguati sistemi interni di controllo.

I sistemi SIC, SECO e x-clear si sono dotati di regole e procedure che contribuiscono a minimizzare i rischi di regolamento. Gli strumenti impiegati per rilevare, limitare e sorvegliare in modo continuativo i rispettivi rischi di credito e di liquidità sono appropriati.

Per la valutazione della sicurezza informatica e delle informazioni la Banca nazionale si basa soprattutto su società di audit esterne. Nell'anno in rassegna le verifiche hanno principalmente avuto per oggetto la politica di sicurezza delle informazioni, l'organizzazione della sicurezza, la sicurezza personale, nonché lo sviluppo e la manutenzione dei sistemi. Il rapporto della società di audit attesta che gli obiettivi di controllo stabiliti sono stati ampiamente raggiunti.

L'importanza che rivestono sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli funzionanti in modo ordinato e capaci di minimizzare il rischio è apparsa particolarmente evidente nel difficile contesto della crisi finanziaria. I sistemi SIC, SECOM e x-clear hanno dato buona prova di funzionalità, evitando così che i mercati finanziari subissero ulteriori contraccolpi negativi da questo lato. Nonostante gli accresciuti rischi di controparte, è stato possibile liquidare e regolare senza problemi un numero e un volume senza precedenti di operazioni. A ciò hanno contribuito varie caratteristiche dei sistemi atte a mitigare i rischi, come l'offerta flessibile di liquidità infragiornaliera per i pagamenti interbancari e il regolamento delle operazioni in titoli secondo il principio della consegna contro pagamento. Nel caso di x-clear, in particolare, la crescente volatilità del mercato si è tradotta nella richiesta ai partecipanti di più elevati margini di garanzia, che peraltro sono sempre stati soddisfatti nei termini dovuti. La banca inglese Lehman Brothers International (Europe), membro diretto di x-clear fino al suo fallimento nel settembre 2008, è stata esclusa dal sistema secondo la procedura prevista per tali casi, senza che ne derivassero pregiudizi finanziari né per x-clear per né gli altri membri.

**Elevato grado di conformità con gli obiettivi di controllo**

**Governo societario**

**Gestione del rischio**

**Sicurezza informatica e sicurezza delle informazioni**

**Solidità dei sistemi nella crisi finanziaria**

La Banca nazionale ha continuato ad assistere gli operatori dei sistemi nel progetto di istituire un terzo centro di calcolo, con carattere sovranazionale. Essa è inoltre impegnata a migliorare ulteriormente la capacità del sistema finanziario a fronteggiare eventuali crisi operative. I lavori in questa direzione sono coordinati da un gruppo denominato «Business Continuity Planning sulla piazza finanziaria svizzera», che riunisce i rappresentanti degli operatori di sistemi, delle maggiori banche, della FINMA e della BNS.

## 4.3 TARGET2-Securities

Nel luglio 2008 la BCE ha deciso di realizzare TARGET2-Securities (T2S), il sistema europeo di regolamento delle transazioni in titoli. T2S è destinato a sostituire in tutto o in parte i sistemi nazionali esistenti e dovrebbe ridurre considerevolmente i costi dei regolamenti transfrontalieri nell'area dell'euro. La sua entrata in funzione è prevista per il 2013.

In vista del lancio del nuovo sistema, SIX SIS SA ha espresso alla BCE il proprio interesse a parteciparvi con titoli denominati in euro. L'adesione permetterà agli operatori del mercato finanziario svizzero di beneficiare di tariffe più economiche per le loro operazioni transfrontaliere nella moneta europea. La BCE ha accolto la domanda, ammettendo SIX SIS SA come membro del gruppo consultivo che dirige il progetto. La Banca nazionale è favorevole a questa partecipazione a condizione che SIX SIS SA garantisca il mantenimento del livello qualitativo attuale delle prestazioni fornite alla BNS.

T2S è un sistema concepito essenzialmente per il regolamento di titoli in euro, ma resta aperto anche ad altre valute. Le analisi di SIX SIS SA e delle banche mostrano tuttavia che i vantaggi di una partecipazione con titoli denominati in franchi sarebbero limitati. La Banca nazionale ha esaminato gli aspetti operativi e le implicazioni di politica monetaria di un'eventuale integrazione del franco, giungendo alla conclusione che questa non riveste particolare urgenza. La BCE è stata informata in tal senso nel mese di dicembre.

## 5 Investimento delle attività

### 5.1 Fondamenti

L'art. 5 cpv. 2 LBN conferisce alla Banca nazionale il mandato di gestire le riserve monetarie. L'allocazione degli averi è subordinata alle finalità di politica monetaria e si ispira ai criteri di sicurezza, liquidità e redditività. Le direttive della Banca nazionale definiscono il margine di manovra disponibile a questo riguardo, nonché il processo di investimento e di controllo del rischio. Entro tale cornice, la Banca nazionale opera secondo i moderni principi di gestione patrimoniale. Attraverso la diversificazione degli investimenti, essa mira a ottenere un adeguato rapporto tra rischio e rendimento. Le direttive di investimento sono state modificate con effetto dal novembre 2008.

**Mandato**

Le attività della Banca nazionale – composte essenzialmente da valute, oro e strumenti finanziari in franchi (titoli e crediti da operazioni pronti contro termine) – svolgono una funzione importante per la politica monetaria e valutaria. La loro composizione è determinata principalmente dall'ordinamento monetario vigente e dalle esigenze della politica monetaria. Una parte di esse, tra cui le attività da operazioni pronti contro termine (PcT), serve direttamente all'attuazione della politica monetaria. Con le operazioni PcT la Banca nazionale acquista temporaneamente titoli dalle banche commerciali per rifornirle di liquidità sotto forma di moneta della banca centrale. Inoltre, la BNS detiene riserve monetarie in forma di valute e di oro, al fine di disporre in ogni momento di un sufficiente margine di azione per la politica monetaria e valutaria. Le riserve monetarie contribuiscono inoltre a rafforzare la fiducia e servono a prevenire e superare eventuali crisi.

**Funzione delle attività**

Le misure adottate dalla Banca nazionale per assicurare un abbondante apporto di liquidità hanno causato una forte espansione, in termini sia di gamma che di volume, dell'attivo di bilancio. Oltre alle posizioni creditorie dovute dalle operazioni PcT in franchi sono aumentate anche quelle risultanti dalle operazioni omologhe in dollari USA. Gli swap euro/franchi conclusi a partire da ottobre e il prestito concesso al Fondo di stabilizzazione hanno trovato riscontro nel bilancio della BNS in due nuove poste dell'attivo: «Attività da operazioni di swap euro/franchi» e «Prestito al Fondo di Stabilizzazione» (per i particolari sul Fondo di stabilizzazione si veda il capitolo 6.2).

**Attività provenienti da misure speciali**

## 5.2 Processo di investimento e di controllo del rischio

**Competenze del Consiglio di banca e del comitato di rischio**

La legge sulla Banca nazionale precisa il mandato della BNS nell'ambito della gestione delle attività e definisce le relative competenze. La vigilanza di ordine generale sul processo di investimento e di controllo del rischio spetta al Consiglio di banca. Questo valuta i principi su cui si fonda tale processo e controlla la loro osservanza. Lo assiste in tale compito un comitato di rischio, composto da tre membri del Consiglio di banca, che sorveglia in particolare la funzione di gestione del rischio. I rapporti interni di tale funzione sono sottoposti direttamente alla Direzione generale e al comitato di rischio. Al fine di prevenire eventuali conflitti di interesse, le competenze inerenti alle operazioni di politica monetaria e all'attività di investimento sono quanto più possibile separate a livello operativo.

**... della Direzione generale**

La Direzione generale, oltre a fissare i requisiti posti agli investimenti in termini di sicurezza, liquidità e redditività, designa le valute, gli strumenti, le classi di investimento e i debitori ammissibili. Essa decide la composizione delle riserve monetarie e delle altre attività e stabilisce, di regola una volta l'anno, la strategia di investimento. Quest'ultima contempla la ripartizione delle attività tra i diversi portafogli, nonché i parametri guida applicabili nella loro gestione, fra cui in particolare la quota assegnata alle diverse valute e classi di investimento e il margine di manovra disponibile in termini operativi.

**... del comitato degli investimenti e della gestione del portafoglio**

A livello operativo, un comitato interno degli investimenti determina l'allocazione tattica delle attività. Nel rispetto dei limiti strategici prestabiliti esso adegua, in funzione delle condizioni di mercato, i parametri quali la durata degli investimenti e la quota relativa delle differenti valute e categorie di strumenti. L'unità organizzativa incaricata della gestione di portafoglio amministra i singoli portafogli. La maggior parte degli investimenti è gestita internamente. La Banca nazionale ricorre però anche a gestori di portafogli esterni al fine di operare più efficacemente in determinate classi di investimento e di permettere un raffronto con i risultati conseguiti dalla gestione interna.

La strategia di investimento si basa sulle esigenze imposte dall'attività di banca centrale, nonché su analisi approfondite del rapporto rischio/rendimento. La gestione e il contenimento dei rischi avvengono per mezzo di un sistema di portafogli di riferimento, di direttive e di limiti. Tutti i principali rischi finanziari sono continuamente rilevati, valutati e sorvegliati. La misurazione si fonda su indicatori di rischio e metodi usuali in quest'ambito, completati regolarmente da analisi di sensitività e prove di stress. Tutte le analisi del rischio sono effettuate tenendo conto dell'orizzonte di investimento relativamente esteso della Banca nazionale. Per la valutazione e gestione dei rischi di credito la Banca nazionale utilizza le informazioni delle maggiori agenzie di rating, indicatori di mercato e analisi proprie. I limiti di credito vengono fissati in base a queste informazioni e opportunamente adeguati in caso di modifica della valutazione del rischio di controparte. Nella definizione dei limiti di rischio vengono anche considerati aspetti connessi con i rischi di concentrazione e di reputazione. Gli indici di rischio sono aggregati per l'insieme degli investimenti. L'osservanza delle direttive e dei limiti è oggetto di sorveglianza quotidiana. I risultati di tale monitoraggio sono documentati in rapporti trimestrali sottoposti alla Direzione generale e al comitato di rischio del Consiglio di banca.

### 5.3 Struttura delle attività

Le misure straordinarie adottate nell'ambito della politica monetaria hanno comportato un considerevole incremento del totale di bilancio rispetto all'anno precedente. A fine 2008 la Banca nazionale disponeva di riserve monetarie per il valore di 78 miliardi di franchi, di cui 31 miliardi in oro e 47 miliardi in valuta estera. A tale somma si aggiungevano attività in euro a fronte di swap di valute (franchi/euro) per circa 50 miliardi di franchi. Oltre agli averi in valuta estera, il bilancio della Banca nazionale a fine 2008 includeva attività in franchi del valore complessivo di circa 54 miliardi di franchi risultanti da operazioni PcT e investimenti obbligazionari. Sempre a fine 2008, i crediti per operazioni PcT in dollari USA ammontavano a circa 12 miliardi di franchi, anche se importi ben più elevati sono stati talora registrati sotto questa voce nel corso dell'anno. Il prestito della BNS al Fondo di stabilizzazione per il realizzo di attività illiquide di UBS è ammontato a 15 miliardi di franchi. Complessivamente, il totale di bilancio è salito da 127 miliardi a 214 miliardi di franchi.

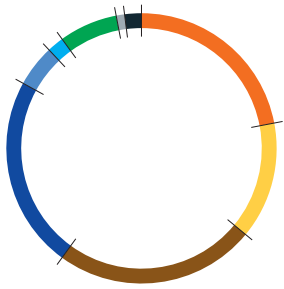
## Consistenza in oro

Il 14 giugno 2007, la Banca nazionale ha notificato l'intenzione di vendere 250 tonnellate d'oro. Il ricavo delle vendite è andato ad accrescere le riserve valutarie. Con questa operazione la Banca nazionale ha inteso realizzare una ripartizione più equilibrata delle riserve monetarie tra la componente valutaria e quella aurea. Le vendite sono avvenute nel quadro del secondo accordo internazionale sull'oro dell'8 marzo 2004. Nel settembre 2008 la Banca nazionale ha portato a termine l'operazione in parola. Dopo la conclusione delle vendite essa possiede ancora 1040 tonnellate di oro.

## Categorie di debitori e strumenti

A fine 2008 i portafogli obbligazionari in valuta estera e in franchi erano costituiti da titoli emessi da Stati e istituzioni a essi collegate, organizzazioni internazionali, enti territoriali locali, istituzioni finanziarie e altre imprese. Una piccola parte delle riserve valutarie risultava inoltre collocata in investimenti bancari, garantiti e non, sul mercato monetario. I portafogli azionari sono stati gestiti passivamente, ricalcando indici di mercato ampi denominati in euro, dollari USA, yen, lire sterline e dollari canadesi. Per evitare potenziali conflitti di interesse con la politica monetaria, la Banca nazionale ha detenuto esclusivamente obbligazioni e azioni societarie emesse da società estere. A fine anno una modesta quota della disponibilità in oro era impiegata in operazioni di prestito garantite.

Per la gestione dei rischi di interesse e di cambio a fronte delle riserve valutarie sono stati usati strumenti derivati come swap di interessi, futures su tassi di interesse e contratti a termine e opzioni su tassi di cambio. Per la gestione del portafoglio azionario la Banca nazionale ha inoltre impiegato futures su indici di borsa.



## Struttura dell'attivo della Banca nazionale

Quota percentuale

Riserve valutarie 22

Riserve auree 14

Swap EUR/CHF 24

Crediti da operazioni pronti contro termine in franchi 23

Crediti da operazioni pronti contro termine in dollari USA 5

Titoli in franchi 2

Prestito al Fondo di stabilizzazione 7

Istituzioni monetarie 1

Altre attività 2

Totale: 214 miliardi di franchi  
A fine 2008

## Struttura degli investimenti: riserve valutarie e obbligazioni in franchi

	2007		2008	
	Riserve valutarie	Obbligazioni in franchi	Riserve valutarie	Obbligazioni in franchi
<b>Composizione per moneta</b> Comprese le posizioni in derivati				
Franco	–	100%	–	100%
Dollaro USA	28%	–	29%	–
Euro	47%	–	50%	–
Yen	10%	–	9%	–
Lira sterlina	10%	–	10%	–
Altre (dollaro canadese, corona danese)	5%	–	2%	–

### Composizione per tipo di investimento

Investimenti sul mercato monetario	2%	–	3%	–
Obbligazioni di Stato <sup>1</sup>	61%	44%	66%	40%
Altre obbligazioni <sup>2</sup>	25%	56%	19%	60%
Azioni	12%	–	12%	–

### Indici di rischio

Durata finanziaria delle obbligazioni				
(anni)	4,1	5,0	4,1	4,9

1 Obbligazioni di Stato nella rispettiva moneta nazionale; nel caso degli investimenti in franchi anche obbligazioni di cantoni e comuni svizzeri.

2 Obbligazioni di Stato in valuta estera, nonché obbligazioni di enti locali esteri e di organizzazioni sovranazionali, obbligazioni fondiarie, obbligazioni societarie, ecc.

L'incidenza dei titoli di Stato sugli investimenti a tasso fisso è cresciuta a scapito degli strumenti basati su mutui ipotecari, in quanto agli inizi del 2008 è stato interamente liquidato il portafoglio dei titoli statunitensi garantiti da ipoteca e successivamente sono stati venduti anche gli analoghi titoli danesi. Rispetto al 2007, la composizione delle riserve valutarie si è modificata nella misura in cui gli investimenti in corone danesi sono stati sostituiti da posizioni in euro. La quota delle azioni è rimasta invariata. In seguito alle vendite di oro contro valute estere, a fine 2008 l'incidenza delle disponibilità auree sulle riserve monetarie complessive risultava calata rispetto all'anno precedente.

## 5.4 Profilo di rischio delle attività

Il principale tipo di rischio cui sono esposti gli investimenti è il rischio di mercato, ossia il rischio connesso con il prezzo dell'oro, i tassi di cambio, i corsi azionari e i tassi di interesse. Questo tipo di rischio viene contenuto in primo luogo mediante un'opportuna diversificazione. Per proteggersi dal rischio di liquidità, la Banca nazionale detiene una parte considerevole dei suoi investimenti nelle valute e sui mercati che presentano il massimo grado di liquidità. In misura limitata la Banca nazionale è esposta anche al rischio di credito. I rischi inerenti al prestito concesso al Fondo di stabilizzazione sono commentati al punto «Informazioni finanziarie sul Fondo di stabilizzazione», a pagina 158.

La ripartizione delle riserve valutarie fra differenti monete e tipologie di investimento ha contribuito a realizzare un rapporto equilibrato tra rischio e rendimento. Nel 2008 la durata finanziaria media degli investimenti a tasso fisso è risultata di circa 4 anni. La Banca nazionale è incorsa in rischi di credito solo di entità limitata. I principali fattori di rischio delle riserve monetarie hanno continuato a essere il prezzo dell'oro e i tassi di cambio. In linea di principio i rischi di cambio presenti nelle riserve valutarie non sono coperti a fronte del franco, cosicché le variazioni di cambio si ripercuotono direttamente sul valore in franchi delle riserve stesse. Di conseguenza, l'apprezzamento della moneta svizzera nel 2008 ha determinato una corrispondente perdita di valore delle disponibilità in valuta estera.

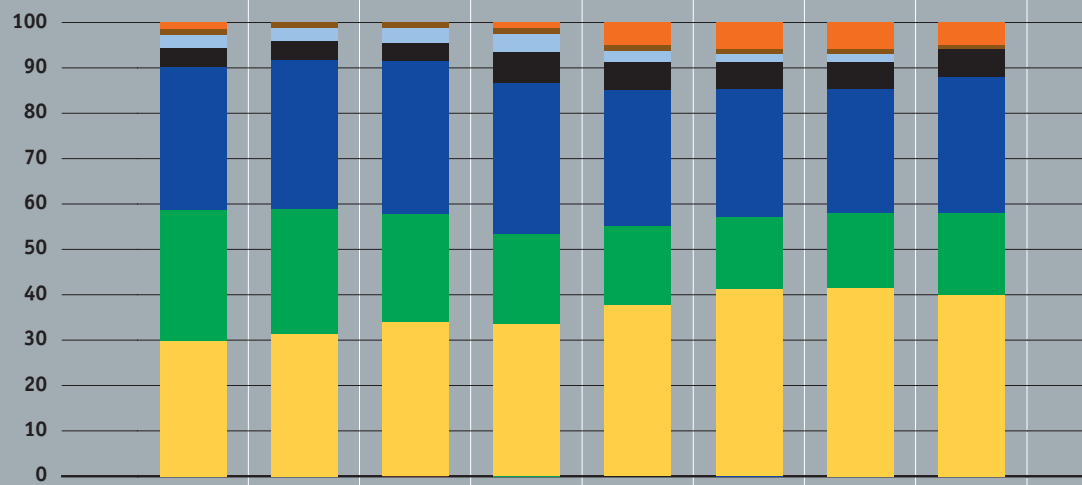


### Ripartizione delle riserve monetarie

- Oro
- Dollari USA
- Euro
- Lire sterline
- Corone danesi
- Dollari canadesi
- Yen

Quota percentuale

Escluse le riserve auree eccedenti e gli investimenti provvisori del ricavato delle vendite di oro (in passato: attivi liberi)



### ... delle operazioni di politica monetaria

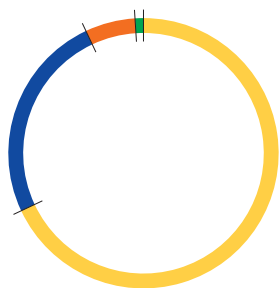
Le operazioni PcT a fini di politica monetaria sono state praticamente esenti da rischi. Data la loro breve durata, esse non comportavano rischi di tasso di interesse e, grazie alle garanzie collaterali di prima qualità, risultavano altresì sostanzialmente al riparo da rischi di credito. I titoli costituiti in garanzia sono stati rivalutati due volte al giorno. In caso di insufficiente copertura è stato richiesto un immediato supplemento di margine. I medesimi requisiti sono stati prescritti per le operazioni PcT in dollari USA. Queste operazioni non erano esposte a rischio diretto di cambio o di interesse, giacché la liquidità in dollari era messa a disposizione della banca centrale americana tramite un accordo swap. Anche le operazioni di swap franchi/euro effettuate per fornire liquidità in franchi non hanno comportato per la Banca nazionale alcun rischio di cambio o di interesse. Il rischio di credito è stato ridotto al minimo deducendo un margine di garanzia percentuale dal tasso di cambio di riferimento. La Banca nazionale si riserva inoltre il diritto di esigere garanzie aggiuntive nel caso in cui il valore di mercato degli euro fungenti da copertura scenda al disotto dell'importo dovuto in franchi.

### ... degli investimenti in franchi

Le obbligazioni in franchi sono state gestite ricalcando da vicino gli indici di mercato. In effetti, la struttura in termini di scadenza e di qualità creditizia ha sostanzialmente replicato quella dello Swiss Bond Index per le categorie di rating AAA e AA in tutte le scadenze. La durata finanziaria media è stata di circa 5 anni.

### Rischio di credito

La Banca nazionale è stata esposta a rischi di credito per i suoi investimenti in obbligazioni di differenti debitori e categorie di debitori, tra cui i titoli emessi da prenditori pubblici e sovranazionali, le obbligazioni fondiarie e i titoli analoghi. Essa ha inoltre detenuto portafogli di obbligazioni societarie per il valore di circa 2 miliardi di franchi. Nei confronti delle banche erano presenti rischi di credito su strumenti non negoziabili sotto forma di depositi a termine (1,2 mdi) e di costi di sostituzione per contratti derivati (0,0 mdi). I prestiti in oro (3,3 mdi) non hanno comportato rischi di controparte degni di nota, essendo garantiti da titoli di eccellente qualità creditizia. Nonostante l'accresciuta tolleranza verso il rischio osservata negli ultimi anni, il rating medio degli investimenti della Banca nazionale si è mantenuto molto elevato. Il 68% degli investimenti recava il rating massimo AAA. Come nel 2007, a fine anno solo l'1% circa degli investimenti rientrava nella classe di rating BBB, la più bassa ammissibile.



### Ripartizione degli investimenti in base al rating<sup>1</sup>

Quota percentuale

AAA 68

AA 25

A 6

BBB 1

A fine 2008

<sup>1</sup> Escluse azioni e operazioni di politica monetaria

Gli investimenti della Banca nazionale devono soddisfare severi requisiti di liquidità. A fine 2008 più di tre quarti delle riserve valutarie era detenuto nelle valute principali euro e dollaro USA, in gran parte sotto forma di titoli di Stato altamente liquidi.

## 5.5 Ripercussioni della crisi finanziaria

Sulla scia della crisi finanziaria sono saliti i premi per il rischio e si è prosciugata la liquidità di mercato per diverse classi di attività, mentre è fortemente aumentata la domanda di titoli di Stato. Data la struttura duplice delle riserve valutarie, composte per circa due terzi da titoli di Stato e per il resto da altre obbligazioni e da azioni, l'accresciuta avversione al rischio ha avuto sugli investimenti della Banca nazionale ripercussioni sia positive che negative. I titoli del tesoro USA denominati in dollari come pure i titoli di Stato in euro di Germania e Francia sono sempre rimasti liquidi e, grazie al deciso calo dei tassi di interesse, hanno guadagnato fortemente in valore. Per contro, la restante parte delle riserve valutarie ha risentito negativamente della crisi finanziaria. Gli spread creditizi su obbligazioni societarie, obbligazioni fondiarie e titoli analoghi sono aumentati in misura considerevole e la negoziabilità di questi strumenti è risultata a tratti limitata. Perdite di valore significative sono state registrate sugli investimenti azionari. Complessivamente, le plusvalenze sulle obbligazioni e le minusvalenze sui titoli azionari si sono pressoché eguagliate.

Il franco si è apprezzato, anche in misura notevole, nei confronti di tutte le monete di investimento eccetto lo yen. Ne sono risultate perdite di valutazione considerevoli sulle riserve valutarie. Anche il valore delle disponibilità in oro ha subito una diminuzione.

## 5.6 Risultato di gestione degli investimenti

A causa delle misure straordinarie poste in essere nell'ambito della politica monetaria, il risultato di gestione degli investimenti è misurato soltanto in riferimento alle riserve monetarie (valute e oro) e alle obbligazioni in franchi, escludendo dunque le operazioni di politica monetaria. Un indice di rendimento delle operazioni di politica monetaria avrebbe scarsa significatività, dato che queste hanno in parte come contropartita passività gravate da interessi.

Nell'ambito delle riserve valutarie, alle perdite subite sui corsi azionari si contrappongono guadagni del medesimo ordine di grandezza sui titoli di Stato. In termini di valuta locale – ossia prima della conversione in franchi – è stato conseguito nel complesso un esiguo rendimento positivo. Per effetto dell'apprezzamento del franco le riserve valutarie hanno tuttavia fatto segnare una perdita dell'8,7%. Poiché il valore del franco è aumentato anche rispetto all'oro, ne è risultata una minusvalenza del 2,2% sulle riserve auree. In totale, la perdita a fronte delle riserve monetarie è ammontata al 6%. Grazie al calo dei tassi di interesse, le obbligazioni in franchi hanno fruttato un rendimento superiore alla media, pari al 5,4%.

### Rendimento degli investimenti<sup>1</sup>

	Riserve monetarie		Valute			Obbligazioni in franchi Totale
	Totale	Oro	Totale	Variazione di cambio	Rendimento in valuta locale	
1999			9,7%	9,2%	0,4%	<b>0,7%</b>
2000	<b>3,3%</b>	-3,1%	5,8%	-2,0%	8,0%	<b>3,3%</b>
2001	<b>5,2%</b>	5,3%	5,2%	-1,2%	6,4%	<b>4,3%</b>
2002	<b>1,4%</b>	3,4%	0,5%	-9,1%	10,5%	<b>10,0%</b>
2003	<b>5,0%</b>	9,1%	3,0%	-0,4%	3,4%	<b>1,4%</b>
2004	<b>0,5%</b>	-3,1%	2,3%	-3,2%	5,7%	<b>3,8%</b>
2005	<b>18,9%</b>	35,0%	10,8%	5,2%	5,5%	<b>3,1%</b>
2006	<b>6,9%</b>	15,0%	1,9%	-1,1%	3,0%	<b>0,0%</b>
2007	<b>10,1%</b>	21,6%	3,0%	-1,3%	4,4%	<b>-0,1%</b>
2008	<b>-6,0%</b>	-2,2%	-8,7%	-8,9%	0,3%	<b>5,4%</b>

<sup>1</sup> Somma dei proventi diretti, nonché delle plusvalenze/minusvalenze realizzate e non, in rapporto alle consistenze degli investimenti.

## 6. Contributo alla stabilità del sistema finanziario

Ai termini dell'art. 5 cpv. 2 lett. e LBN, la Banca nazionale ha il compito di contribuire alla stabilità del sistema finanziario. La BNS si adopera al fine di individuare tempestivamente i rischi potenziali per la stabilità del sistema. Essa svolge inoltre un ruolo attivo nella creazione di un quadro regolamentare propizio alla stabilità. In questo ambito la Banca nazionale coopera con l'Autorità federale di sorveglianza sui mercati finanziari (FINMA). Nella FINMA, che ha iniziato la propria attività il 1° gennaio 2009, sono confluiti l'Ufficio federale delle assicurazioni private, l'Autorità di controllo per la lotta contro il riciclaggio di denaro e la Commissione federale della banche (CFB), con la quale la BNS aveva collaborato finora.

Nel 2008 l'azione della Banca nazionale nell'ambito della stabilità finanziaria è stata fortemente condizionata dalla crisi finanziaria. Unitamente alla Commissione federale delle banche, la BNS ha seguito gli sviluppi nel sistema bancario con vigile attenzione e crescente inquietudine. Dopo l'acuirsi della crisi finanziaria nel marzo 2008, la situazione nel sistema finanziario internazionale è ancora peggiorata drammaticamente nell'autunno. Il quadro congiunturale internazionale ha subito un rapido deterioramento e un numero crescente di istituzioni finanziarie è venuto a trovarsi in gravi difficoltà. In siffatte circostanze numerosi paesi hanno deciso di sostenere il proprio sistema finanziario con estese misure di ricapitalizzazione e garanzie. Si è ulteriormente aggravata anche la situazione di UBS, la maggiore banca svizzera, che già all'inizio della crisi figurava fra gli istituti più duramente colpiti. Alla luce di questi sviluppi, il Consiglio federale, la CFB e la BNS hanno deciso un pacchetto di misure tese a rafforzare il sistema finanziario elvetico.

La BNS si è prontamente interrogata sugli insegnamenti che si dovevano trarre dalla crisi finanziaria, giungendo alla conclusione che occorreva potenziare in modo deciso la dotazione di capitale proprio e la liquidità delle grandi banche. Essa ha pertanto sostenuto attivamente le iniziative della CFB in questa direzione.

**Mandato**

**Azione condizionata dalla crisi finanziaria**

**Insegnamenti tratti dalla crisi**

### 6.1 Monitoraggio del sistema finanziario

Nel giugno 2008 la Banca nazionale ha pubblicato il suo rapporto annuale sulla stabilità finanziaria. Il documento si incentrava sulle turbolenze nei mercati finanziari e sul deterioramento del contesto economico internazionale. Destavano sorpresa, in particolare, la portata internazionale degli eventi e la velocità con cui i problemi nel mercato statunitense dei mutui ipotecari ad alto rischio (subprime) stavano propagandosi agli altri mercati creditizi. Uno sviluppo inatteso era anche la quasi totale scomparsa della liquidità in taluni segmenti di mercato. Il prosciugarsi dei mercati creditizi internazionali rendeva difficile il rifinanziamento delle banche e causava seri problemi nell'approvvigionamento di liquidità. La crisi ha raggiunto un temporaneo apice nel marzo 2008, allorché il tracollo della banca d'affari Bear Stearns ha potuto essere evitato solo grazie alla fusione con JPMorgan Chase, appoggiata dalla banca centrale statunitense.

**Crisi finanziaria e peggioramento del contesto economico**

#### **Differenti ripercussioni sui singoli gruppi bancari**

Dal rapporto sulla stabilità finanziaria emergeva altresì come i singoli gruppi bancari svizzeri avessero risentito in modo differente delle turbolenze nei mercati finanziari. Le grandi banche, e in particolare UBS, accusavano ingenti perdite sul loro portafoglio di negoziazione. Nel caso di UBS queste erano tali da costringere la società a operare due aumenti di capitale nel secondo semestre del 2008. Per contro, le banche cantonali e regionali, assieme alle casse Raiffeisen, beneficiavano della situazione economica ancora favorevole, facendo registrare in alcuni casi utili senza precedenti.

#### **Aggravamento della crisi nell'autunno**

Nell'autunno 2008 la crisi dei mercati finanziari si è fortemente acuita. La situazione sul mercato immobiliare americano ha subito un ulteriore degrado e i premi per il rischio sul debito delle grandi banche internazionali sono saliti a massimi storici. Le condizioni si sono aggravate anche sul mercato interbancario, dove gli spread, soprattutto per i prestiti non garantiti, hanno raggiunto livelli record. Per giunta, i crediti fra le banche venivano ormai concessi solo alle scadenze più ravvicinate. A partire da settembre un numero crescente di istituzioni finanziarie di tutto il mondo è venuto a trovarsi in gravi difficoltà. Fra le vittime illustri figuravano gli istituti americani di credito ipotecario Freddie Mac e Fannie Mae, che all'inizio del mese sono stati posti sotto amministrazione pubblica.

#### **Azioni di sostegno pubblico**

Dopo la statalizzazione dei due suddetti istituti, negli Stati Uniti si è assistito nell'arco di pochi giorni all'acquisizione della banca d'affari Merrill Lynch da parte della Bank of America, al fallimento dell'altra banca d'affari Lehman Brothers e al salvataggio della società di assicurazioni AIG mediante un prestito della Federal Reserve. Il fallimento di Lehman Brothers a metà settembre ha innescato un'acuta crisi di fiducia sui mercati finanziari, cui numerosi paesi hanno reagito con misure pubbliche di sostegno. Il governo americano ha varato, fra l'altro, un pacchetto di provvedimenti dell'ammontare di 700 miliardi di dollari USA, dei quali circa la metà era stata impiegata a fine 2008 per ricapitalizzare istituzioni finanziarie. È stata inoltre concessa la garanzia statale a fronte di passività per un importo stimato in 2 250 miliardi di dollari USA. Anche diversi paesi europei hanno messo a disposizione ingenti risorse per rafforzare la base patrimoniale delle banche, e in particolare Belgio, Germania, Francia, Irlanda, Paesi Bassi e Regno Unito, con iniezioni di capitale comprese fra 10 e 80 miliardi di euro. In parte tali fondi sono stati resi disponibili alle banche già nel 2008. I governi di diversi paesi, fra cui ancora Germania, Francia, Irlanda e Regno Unito, nonché Spagna, si sono resi garanti di passività bancarie per un ammontare fino a 500 miliardi di euro.

## 6.2 Assunzione di attività illiquide di UBS

Già nell'estate 2007 in Svizzera appariva chiaro che le grandi banche, a causa della loro esposizione verso il mercato dei titoli garantiti da ipoteca e degli impegni assunti nell'ambito dei finanziamenti societari a elevato grado di leva, sarebbero state duramente colpite dalla crisi finanziaria. Ciò valeva in special modo per UBS, che ha infatti dovuto adottare misure di vasta portata per rafforzare la propria dotazione di capitale. Nonostante questi provvedimenti, nell'autunno 2008 la banca si è venuta a trovare in situazione critica. In considerazione della rilevanza sistemica delle grandi banche, a metà ottobre il Consiglio federale, la CFB e la Banca nazionale hanno pertanto deciso un pacchetto di interventi pubblici a sostegno del sistema finanziario svizzero, il cui elemento centrale è costituito dalla possibilità di trasferire attività illiquide di UBS, per un ammontare massimo di 60 miliardi di dollari USA, a una società veicolo della Banca nazionale in vista di un loro ordinato realizzo futuro. La Confederazione ha dal canto suo potenziato la base patrimoniale di UBS mediante la sottoscrizione di un prestito obbligazionario con vincolo di conversione per l'importo di 6 miliardi di franchi. Un'offerta per l'assunzione di attività illiquide è stata presentata anche a CS Group, che ha tuttavia deciso di non avvalersene.

La Banca nazionale aveva intensificato il monitoraggio delle grandi banche fin dallo scoppio della crisi finanziaria e, a partire dall'autunno 2007, aveva predisposto varie misure di sostegno. Allorché nella primavera del 2008, in seguito al dissesto di Bear Stearns, la crisi si è ulteriormente acuita, la BNS ha elaborato in stretta collaborazione con la Confederazione e la CFB una strategia per l'eventuale assunzione di attività illiquide di UBS. Con il fallimento di Lehman Brothers, a metà settembre, i problemi della grande banca si sono ancora aggravati, inducendo la BNS ad accelerare i lavori di preparazione e a intensificare i colloqui con UBS.

Il 14 ottobre 2008 UBS ha chiesto al Consiglio federale, alla CFB e alla Banca nazionale di attivare le misure predisposte. Alla stessa data la CFB ha informato la Banca nazionale che nei giorni seguenti la situazione di UBS avrebbe potuto aggravarsi al punto da mettere a repentaglio la stabilità della banca. Essa ha pertanto raccomandato di dare piena e immediata attuazione al progettato piano di intervento, confermando al tempo stesso la solvibilità di UBS ai sensi della vigente regolamentazione di vigilanza. Il 15 ottobre 2008 la Direzione generale della Banca nazionale ha autorizzato il pacchetto di misure. Nello stesso giorno la BNS ha notificato al Consiglio federale la propria disponibilità a erogare alla società veicolo il prestito necessario per l'assunzione delle attività illiquide di UBS, a condizione che la Confederazione assicurasse la prevista ricapitalizzazione di UBS. Il 16 ottobre 2008 il pacchetto di provvedimenti è stato annunciato pubblicamente.

**Quadro d'insieme**

**Preparazione**

**... e attivazione del pacchetto di misure**

**Elementi fondamentali della transazione**

Gli elementi fondamentali della transazione sono fissati in un accordo di principio sottoscritto da UBS e dalla Banca nazionale il 15 ottobre 2008. Essi sono delineati qui di seguito.

**Trasferimento di attività illiquide alla società veicolo**

UBS può trasferire titoli e altri averi illiquidi, per l'ammontare massimo di 60 miliardi di dollari USA, alla società SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale (Fondo di stabilizzazione). Il Fondo di stabilizzazione acquisisce le attività trasferibili entro fine marzo 2009 ai prezzi di fine settembre 2008, segnatamente al prezzo minore fra il valore contabile di UBS e il valore accertato dalla BNS sulla scorta di perizie indipendenti. Le attività trasferite al Fondo dopo il marzo 2009 (e non oltre fine settembre 2010) sono acquisite secondo lo stesso procedimento in base alla rispettiva precedente valutazione di fine trimestre.

**Finanziamento del Fondo di stabilizzazione**

Il finanziamento del Fondo di stabilizzazione avviene tramite due canali. Da un lato, il Fondo riceve capitale proprio attraverso la vendita della Banca nazionale a UBS di un'opzione di acquisto sulle quote parti del Fondo stesso contro il pagamento di un prezzo pari al 10% delle attività trasferite, fino a un massimo di 6 miliardi di dollari USA. Dall'altro, il Fondo ottiene un prestito dalla Banca nazionale pari al 90% delle attività acquisite, fino a un massimo di 54 miliardi di dollari USA.

UBS paga il premio per l'opzione di acquisto ai due soci del Fondo di stabilizzazione LiPro (LP) SA e StabFund (GP) SA. Il pagamento in favore di LiPro (LP) ammonta al massimo a 5,998 miliardi di dollari USA; quello in favore di StabFund (GP) ammonta al massimo a 2 milioni di dollari USA. I conferimenti di capitale sono effettuati contestualmente al trasferimento delle attività.

**Garanzia contro le perdite**

Quale garanzia primaria contro le perdite funge il conferimento di capitale di UBS nella misura del 10% del portafoglio. Inoltre, la Banca nazionale dispone di un diritto di opzione condizionato (warrant) su 100 milioni di azioni UBS (attualmente pari al 3,41% del capitale totale di UBS) qualora in sede di liquidazione delle attività dovesse incorrere in una perdita a fronte del prestito. Tale diritto funge da garanzia secondaria.

**Entrate del Fondo di stabilizzazione**

Le entrate del Fondo di stabilizzazione rivenienti da interessi e rimborsi di capitale, nonché da vendite di attività, sono destinate in primo luogo – previa copertura dei costi – al pagamento degli interessi e all'ammortamento del prestito. I compensi a UBS per la gestione del portafoglio saranno versati solo ad avvenuto rimborso integrale del prestito concesso dalla BNS.

**Acquisizione del Fondo di stabilizzazione da parte di UBS**

In forza dell'opzione di acquisto UBS ha il diritto, ad avvenuto rimborso integrale del prestito, di acquisire il Fondo di stabilizzazione al prezzo di 1 miliardo di dollari USA aumentato del 50% del suo valore di mercato determinato a quel momento.

**Vendita del Fondo di stabilizzazione da parte della BNS**

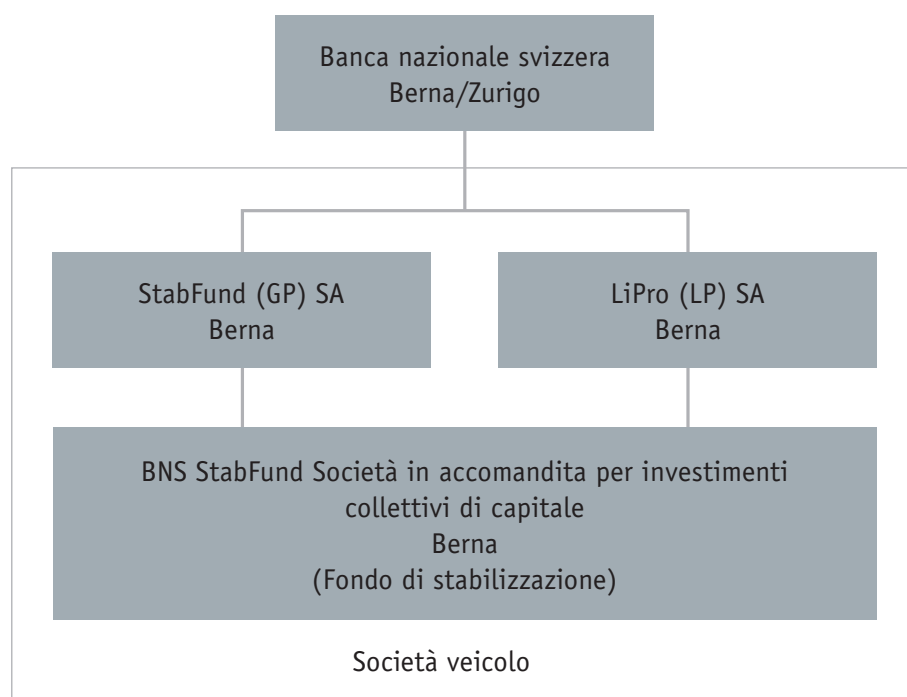
In caso di cambiamento nell'assetto di controllo di UBS la Banca nazionale ha la facoltà, ma non l'obbligo, di richiedere a UBS il riscatto del Fondo di stabilizzazione.



D'intesa con la CFB, la Banca nazionale ha espressamente condizionato l'assunzione delle attività illiquide all'impegno da parte di investitori a conferire a UBS capitale primario aggiuntivo (patrimonio di classe 1) per l'importo minimo di 6 miliardi di franchi. Al tempo stesso UBS si è impegnata a rispettare determinate linee guida in materia di politica retributiva (best practices for compensation schemes and policies) da stabilire in consultazione con la CFB. Entrambi gli impegni sono stati fissati in un memorandum di intesa parimenti datato 15 ottobre 2008.

Per ragioni di diritto societario, tributario e di responsabilità civile, la transazione ha avuto luogo per il tramite di una società veicolo. Nell'accordo di principio con UBS era previsto che questa fosse creata come limited partnership secondo la legislazione delle Cayman Islands. Tale forma di società è già stata impiegata per numerose strutture simili, ed è quindi ben sperimentata e realizzabile in tempi molto brevi. Essa costituiva dunque una soluzione logica e credibile agli occhi dei mercati finanziari internazionali. Tuttavia, poiché questa scelta suscitava critiche in parte dell'opinione pubblica svizzera, la Banca nazionale ha deciso, ancora prima della fine di ottobre, di valutare la realizzabilità di un'analogia struttura in Svizzera.

Una soluzione pressoché equivalente è stata trovata nella costituzione di una società in accomandita per investimenti collettivi di capitale, una forma societaria introdotta nel 2006 nel quadro della Legge federale sugli investimenti collettivi di capitale, che ricalca la società in accomandita disciplinata dal codice delle obbligazioni. Essa è abbastanza flessibile e del tutto conforme, in particolare, ai requisiti legali in materia tributaria e di responsabilità civile. Il 25 novembre 2008 la società SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale (Fondo di stabilizzazione) ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio dell'attività da parte della CFB e il 27 novembre 2008 è stata iscritta nel registro di commercio del Cantone Berna.



Il Fondo di stabilizzazione ha due soci, ovvero un socio a responsabilità illimitata, StabFund (GP) SA (accomandatario, o general partner) e un socio a responsabilità limitata, LiPro (LP) SA (accomandante, o limited partner). Entrambe le entità dispongono di un capitale azionario di 100 000 franchi e sono interamente possedute dalla BNS. Al socio accomandatario compete la gestione del Fondo. Il suo consiglio di amministrazione si compone di tre rappresentanti della BNS e due rappresentanti di UBS.

Una questione basilare per la Banca nazionale era la conformità della transazione con UBS alla norma di legge sulla banca centrale. Tale questione è stata chiarita in una perizia giuridica. La BNS si è fondata, per l'esecuzione della transazione, sugli artt. 5 e 9 della legge sulla Banca nazionale (LBN). Secondo l'art. 5 cpv. 2 lett. e LBN, la Banca nazionale ha il compito di contribuire alla stabilità del sistema finanziario. Da tale disposizione discende anche la sua potestà di erogare un sostegno straordinario di liquidità se sussiste il rischio che una banca non possa più rifinanziarsi sul mercato. La transazione in parola va oltre un classico sostegno di liquidità secondo il Capitolo 2.5 del presente rendiconto, in quanto comporta un trasferimento di rischio a carico del Fondo di stabilizzazione controllato dalla BNS. Nondimeno, l'aspetto liquidità resta prevalente. Da un lato, UBS ha ottenuto la possibilità di scambiare attività illiquide contro attività liquide, per un ammontare massimo di 60 miliardi di dollari USA; dall'altro, la transazione mirava a ripristinare la fiducia degli operatori di mercato nei confronti della banca, rendendo così possibile un rapido e durevole miglioramento della sua situazione di liquidità. La ricapitalizzazione di UBS, posta dalla Banca nazionale come condizione per la transazione, è avvenuta ad opera della Confederazione. La transazione è dunque coerente con il mandato legale della BNS di contribuire alla stabilità del sistema finanziario svizzero.

La Banca nazionale ha inoltre dovuto valutare la conformità della transazione al disposto dell'art. 9 cpv. 1 lett. e LBN. Secondo questo articolo la Banca nazionale, al fine di assolvere i suoi compiti istituzionali (art. 5 cpv. 1 e 2 LBN) può «effettuare operazioni di credito con banche e altri operatori del mercato finanziario, purché i mutui siano coperti da garanzie sufficienti». Nel quadro di un sostegno straordinario di liquidità la Banca nazionale può anche, nella veste di prestatore di ultima istanza, accettare garanzie non aventi il medesimo grado di liquidità richiesto per le operazioni ordinarie di politica monetaria. Ciò deriva dall'essenza stessa del sostegno straordinario di liquidità. Questo è destinato precisamente alle istituzioni che non dispongono in misura sufficiente o affatto di strumenti stanziabili nelle operazioni pronti contro termine con la BNS, mediante i quali esse possono in ogni tempo rifinanziarsi anche sul mercato. Qualora a fronte di un sostegno straordinario di liquidità la Banca nazionale dovesse accettare soltanto le garanzie prescritte per le operazioni ordinarie di politica monetaria, essa non potrebbe espletare la sua incontrovertita funzione di prestatore di ultima istanza. Con la revisione della legge sulla Banca nazionale il legislatore ha altresì inteso attribuire alla BNS una più ampia discrezionalità di giudizio in merito alle garanzie ammissibili. Questa discrezionalità è esercitata esclusivamente dalla Direzione generale.

Il prestito della Banca nazionale al Fondo di stabilizzazione è assistito da un diritto di garanzia reale in favore della BNS su tutte le attività del Fondo stesso. Fungono da garanzia contro eventuali perdite il conferimento di UBS di cui si è detto al punto «Elementi fondamentali della transazione», nonché il diritto di opzione della BNS su parte del capitale azionario UBS. In che misura questo dispositivo tuteli la BNS dalle perdite non è valutabile al momento attuale. Ciò dipende in particolare dall'evoluzione futura delle attività incluse nel portafoglio acquisito. Tenuto conto della notevole rettifica di valore cui queste sono già state sottoposte prima del trasferimento, degli ulteriori elementi del dispositivo di garanzia, nonché dell'orizzonte di investimento a lungo termine della Banca nazionale, il rischio per la BNS appare di entità ragionevole in relazione del compito sistemico da assolvere. La perizia giuridica concernente la transazione con UBS è pubblicata (in lingua tedesca) sul sito [www.snb.ch](http://www.snb.ch).

Unica istanza competente a decidere in merito alla transazione era la Direzione generale della BNS, cui spetta in via esclusiva la conduzione della politica monetaria (art. 46 LBN). La Direzione generale decide autonomamente nell'espletare le sue funzioni di politica monetaria e non può chiedere né accettare istruzioni dal Consiglio federale o dall'Assemblea federale (art. 6 LBN). Essa è nondimeno tenuta a presentare un rendiconto alle Camere federali – ma non al Consiglio federale – sull'adempimento dei suoi compiti di politica monetaria (art. 7 cpv. 2 LBN).

Il Consiglio di banca non ha alcuna competenza e responsabilità in materia di politica monetaria, e pertanto non esplica funzioni di sorveglianza o controllo a tale riguardo. Per contro esso è competente a sorvegliare e controllare la gestione degli affari della BNS (art. 42 cpv. 1 LBN), nel cui ambito rientrano i principi contabili e le procedure di gestione del rischio. È in tale contesto che il Consiglio di banca sorveglia l'attuazione della transazione con UBS.

Il portafoglio trasferibile al Fondo di stabilizzazione è costituito in prevalenza da strumenti basati su mutui ipotecari residenziali e commerciali USA. A questi si aggiungono prodotti finanziari americani, europei e asiatici risultanti dalla cartolarizzazione di vari tipi di attività. La seguente tabella mostra più in dettaglio la composizione del portafoglio.

## Portafoglio massimo del Fondo di stabilizzazione

In mdi di dollari USA, secondo valutazioni di UBS al 30.09.2008

	Trasferimento previsto inizialmente	Attività trasferite a fine 2008	Attività ancora da trasferire (programma marzo 2009)
<b>Posizioni trasferibili entro il 30.03.2009</b>			
Strumenti basati su ipoteche residenziali USA			
US Subprime	5,9	2,8	2,8
US Alt-A	2,5	1,4	1,0
US Prime	1,9	1,0	0,9
US Reference Linked Notes (RLN)	5,8	4,7	1,1
Strumenti basati su ipoteche commerciali USA			
Strumenti basati su prestiti a studenti	8,4	0,5	0,0
Altri strumenti basati su attività	17,6	4,1	13,4
<b>Posizioni trasferibili entro il 30.09.2010</b>			
US Auction Rate Securities (ARS)	5,0	0,0	0,0
Posizioni assicurate da monoline	3,5	0,0	0,0
Differenza fra prezzo di trasferimento e valutazioni UBS		-0,3	
<b>Totale</b>	<b>57,2</b>	<b>16,4</b>	<b>22,7</b>

**Riduzione del portafoglio massimo a meno di 40 mdi di dollari USA**

Le cifre indicate nella prima colonna, per un totale, di 57,2 miliardi di dollari USA, corrispondono all'ammontare massimo di titoli trasferibili entro fine marzo 2009 e fine settembre 2010, secondo quanto previsto al momento dell'annuncio del pacchetto, il 16 ottobre 2008. Le cifre riportate nella seconda colonna, per un totale di 16,4 miliardi di dollari USA, corrispondono alle attività trasferite al Fondo di stabilizzazione alla data del 16 dicembre 2008. La terza colonna riporta le attività, per un totale di 22,7 miliardi di dollari USA, ancora da trasferire al Fondo secondo quanto previsto al marzo 2009.

Con la fissazione di un limite superiore di 60 miliardi di dollari USA per l'ammontare delle attività trasferibili, il pacchetto di misure è stato volutamente reso flessibile per quanto concerne la transazione con UBS. Nel gennaio 2009, in seguito ad approfondita analisi, la Banca nazionale e UBS hanno convenuto di non trasferire parte delle attività inizialmente previste. Gli sviluppi intervenuti dopo l'ottobre 2008 hanno mostrato che, dal punto di vista della stabilità finanziaria, taluni strumenti non necessitano di essere trasferiti al Fondo. In particolare, le modifiche da allora introdotte negli standard contabili internazionali di UBS consentono di classificare determinate attività come impieghi creditizi, cosicché esse non devono più essere valutate ai prezzi correnti di mercato. È così venuta meno l'urgenza di un loro trasferimento al Fondo di stabilizzazione, il quale opera secondo regole contabili analoghe.

Le attività trasferibili al Fondo entro il 30 marzo per le quali si è deciso di non operare il trasferimento consistono prevalentemente in strumenti basati su crediti a studenti, per l'ammontare di 7,9 miliardi di dollari USA. Vengono altresì a cadere gli strumenti dello stesso tipo trasferibili entro il 30 settembre 2010, per un importo di 5,0 miliardi di dollari USA. Non sono infine trasferite posizioni assicurate da compagnie monoline per 3,5 miliardi di dollari USA. Pertanto, l'importo massimo del portafoglio di attività trasferibili al Fondo di stabilizzazione scende a 39,1 miliardi di dollari USA. Tenuto conto del capitale conferito da UBS al Fondo di stabilizzazione, il rischio massimo sopportato dalla Banca nazionale si riduce così a circa 35 miliardi di dollari USA.

Come già indicato al punto «Elementi fondamentali della transazione», il finanziamento del Fondo di stabilizzazione avviene mediante il conferimento di UBS e il prestito erogato dalla Banca nazionale, rispettivamente nella misura del 10% e del 90% delle attività trasferite.

La Banca nazionale mette a disposizione il prestito nella valuta in cui sono denominate le attività trasferite, ossia principalmente in dollari USA, euro e lire sterline. In questo modo viene minimizzato il rischio di cambio. Il prestito ha una durata di 8–12 anni. Gli interessi sono computati sulla base del Libor a un mese sulla rispettiva valuta, aumentato di 250 punti base. Il prestito è assistito da un diritto reale di garanzia a valere su tutte le attività del Fondo di stabilizzazione.

Il prezzo di acquisto delle attività illiquide è pari al minore fra il valore contabile di UBS al 30 settembre 2008 e il valore accertato dalla BNS alla stessa data in base a perizie indipendenti. Queste ultime sono eseguite da imprese specializzate impiegando differenti criteri di valutazione, al fine di considerare il maggior numero possibile di aspetti rilevanti. Il processo è coordinato da Northern Trust, il depositario designato dal Fondo di stabilizzazione.

**Finanziamento**

**Determinazione del prezzo**

## Trasferimento delle prime attività

Una prima tranche di attività illiquide è stata trasferita al Fondo di stabilizzazione con valuta 16 dicembre 2008. Si è trattato di complessive 2042 posizioni in titoli per il controvalore di 16,4 miliardi di dollari USA, che sono state trasferite sul conto di custodia titoli del Fondo di stabilizzazione presso il depositario designato Northern Trust. L'83% delle attività era denominato in dollari USA, il rimanente in euro e lire sterline. Il divario fra il prezzo di acquisto e il valore contabile di UBS alla data di valutazione di fine settembre 2008 è risultato pari a circa 300 milioni di dollari USA.

Poiché le attività erano prevalentemente denominate in dollari USA, la Banca nazionale ha reperito i fondi necessari per finanziare il trasferimento presso la banca centrale americana, per mezzo di uno swap dollari contro franchi. Le posizioni in euro e sterline sono state finanziate tramite swap conclusi sul mercato. Non vi è stato alcun prelievo di risorse dalle riserve monetarie della Banca nazionale.

## Processo di investimento e di controllo del rischio

In linea di principio è previsto che le attività acquisite siano mantenute nel Fondo di stabilizzazione fino alla loro scadenza ultima (hold-to-maturity strategy). Le decisioni operative sono prese da un comitato direttore istituito dalla Direzione generale. Tre dei suoi cinque membri siedono anche nel consiglio di amministrazione del Fondo di stabilizzazione. Al comitato direttore è subordinato un project team che riferisce ogni trimestre alla Direzione generale e al Consiglio di banca sulla gestione del portafoglio. Il comitato dei rischi del Consiglio di banca sorveglia l'adeguatezza e l'efficacia del processo di investimento e di controllo del rischio, mentre il comitato di verifica vigila sull'osservanza dei principi contabili e sui rischi operativi connessi con l'attività del Fondo di stabilizzazione.

L'amministrazione delle attività acquisite continua a essere assicurata da UBS (New York Branch). Il Fondo di stabilizzazione ha in ogni tempo la facoltà di sostituire l'Investment Manager.

## Contabilità e revisione

Conformemente alla legge il Fondo di stabilizzazione applica nella propria contabilità gli International Financial Reporting Standards (IFRS). Considerato l'orizzonte a lungo termine della transazione, le attività acquisite sono iscritte – nella misura in cui gli IFRS lo permettono – al costo storico ammortizzato e non al prezzo corrente di mercato. La valutazione delle attività viene tuttavia sottoposta a verifiche periodiche di congruità (impairment tests) affinché possano essere rilevate eventuali perdite durevoli di valore.

Il portafoglio acquisito è stato sottoposto a una verifica di questo tipo a fine 2008. A tale scopo il costo storico ammortizzato delle attività a fine anno è stato raffrontato con il fair value alla medesima data. In caso di significativo divario è stata riesaminata la congruità della valutazione in base a criteri consolidati, procedendo ove necessario a opportune rettifiche di valore.

Come organo di revisione per il Fondo di stabilizzazione è stata scelta la società PriceWaterhouseCoopers (PwC), che dal 2004 svolge tale funzione per la Banca nazionale. PwC ha certificato il bilancio intermedio al 31 dicembre 2008 ed esaminerà il primo bilancio di esercizio del Fondo di stabilizzazione il 31 dicembre 2009.

Alla data del 31 dicembre 2008 il Fondo di stabilizzazione accusava una perdita di 1,69 miliardi di dollari USA. Tenuto conto del conferimento di capitale di UBS, il disavanzo risultava di 50,1 milioni di dollari USA.

I test di congruità delle valutazioni hanno reso necessarie rettifiche di valore nella misura di circa 1 miliardo di dollari USA. A ciò si aggiungono considerevoli minusvalenze sulle attività non ancora trasferite, le quali sono state valutate al fair value corrente. Va però considerato che questo parametro ha perso molto di significatività a causa delle condizioni illiquide dei mercati. In complesso, a fine anno il valore del portafoglio del Fondo di stabilizzazione ammontava a 14,6 miliardi di dollari USA.

**Risultato di gestione degli investimenti**

### 6.3 Promozione della liquidità del mercato interbancario

Nel corso della crisi finanziaria si è verificato un forte deflusso di depositi da una delle grandi banche, cui ha fatto riscontro un corrispondente afflusso di fondi verso altri istituti bancari. In tale contesto è apparso sempre più evidente che il bilanciamento dei flussi monetari fra le banche, che di norma avviene attraverso il mercato dei crediti a breve non garantiti, aveva cessato di operare correttamente. Le istituzioni destinatarie dell'afflusso di fondi non erano di fatto più disposte a collocare le proprie eccedenze di liquidità sul mercato interbancario dei prestiti non assistiti da garanzia, e in parte evitavano persino di impiegarle in quello dei crediti garantiti. Di conseguenza, il mercato monetario interbancario interno è andato via via prosciugandosi, cosicché per le grandi banche è diventato praticamente impossibile rifinanziarsi oltre il brevissimo termine. La Banca nazionale ha richiamato l'attenzione degli operatori sui pericoli che tale spiacevole situazione comportava per il settore finanziario elvetico e per la stabilità finanziaria. Con la mediazione della BNS è stato possibile, prima ancora della fine dell'anno, elaborare una soluzione atta ad allentare le tensioni. Essa prevede che le grandi banche costituiscano in pegno presso la Banca di obbligazioni fondiarie degli istituti ipotecari svizzeri cartelle ipotecarie svizzere di qualità primaria, ricevendo in contropartita liquidità sotto forma di un prestito fondiario (Pfundbriefdarlehen). La Banca di obbligazioni fondiarie a sua volta si rifinanzia mediante l'emissione di propri titoli collocati presso le istituzioni con eccesso di liquidità. Con l'ausilio di tale strumento è stato possibile migliorare la compromessa capacità di rifinanziamento delle grandi banche.

**Ruolo di mediazione della BNS**

## 6.4 Riforma dei requisiti di adeguatezza patrimoniale e di liquidità per le grandi banche

### Primi insegnamenti tratti dalla crisi

Nel suo rapporto sulla stabilità finanziaria del giugno 2008 la Banca nazionale indicava quali erano i primi insegnamenti tratti dalla crisi finanziaria. Una delle principali conclusioni era la necessità di rafforzare la resilienza del settore finanziario svizzero. In tale contesto la BNS ha raccomandato un deciso miglioramento nella dotazione di capitale e di liquidità delle grandi banche, nonché maggiore trasparenza da parte degli operatori bancari sulle posizioni di rischio e una più efficace gestione del rischio stesso.

### Inasprimento dei requisiti patrimoniali

La Banca nazionale ha appoggiato la CFB in relazione all'inasprimento della normativa sull'adeguatezza patrimoniale delle grandi banche. Due misure assumono particolare rilievo. In primo luogo, è stato innalzato il coefficiente patrimoniale minimo ponderato in base al rischio. Secondo le nuove disposizioni in periodi di buona congiuntura entrambe le grandi banche devono presentare un'eccedenza di capitale proprio superiore di almeno il 100% al minimo stabilito nell'Ordinanza sulle banche. In secondo luogo, è stato posto un limite all'indice di indebitamento (leverage ratio) delle grandi banche. Concretamente, la nuova normativa prescrive che il capitale proprio non debba in nessun caso essere inferiore al 3% del totale di bilancio consolidato. Dal limite posto al grado di indebitamento sono esclusi per ambedue le grandi banche gli impieghi creditizi sull'interno. In periodi di buona congiuntura il rapporto fra capitale proprio e totale di bilancio consolidato deve essere sensibilmente più alto. In novembre la CFB ha emanato le relative disposizioni. Le grandi banche hanno tempo fino all'anno 2013 per dare attuazione alla nuova normativa.

### Regolamentazione della liquidità in vista di crisi

Nel 2008 sono proseguiti i lavori per il progetto di riforma della normativa sulla liquidità delle grandi banche, la cui urgenza è stata messa in rilievo dalle turbolenze finanziarie. La nuova strategia è concepita in vista di situazioni di crisi e si basa su scenari prefigurati dalla FINMA e dalla Banca nazionale. Le banche sono chiamate a stimare le ripercussioni di tali scenari sulla propria situazione reddituale e di liquidità. Le autorità verificano quindi tali stime e adottano ove necessario misure correttive. Il progetto di riforma è condotto dalla FINMA e dalla BNS in collaborazione con le grandi banche e dovrebbe essere realizzato nel corso del 2009.



## 6.5 Misure per accrescere la capacità di resistenza del sistema finanziario internazionale

La crisi finanziaria ha posto in evidenza la necessità di perfezionare la regolamentazione prudenziale su vari fronti. Nel 2008 il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria si è occupato dei possibili emendamenti dello schema Basilea II e ha avviato una serie di iniziative intese a migliorare la rilevazione dei rischi ai fini dell'adeguatezza patrimoniale, nonché a correggere taluni incentivi distorti all'assunzione di rischio.

Un'importante consapevolezza emersa dalla crisi finanziaria è che la normativa vigente prevede un requisito patrimoniale troppo basso a fronte dei rischi presenti nel portafoglio di negoziazione delle banche, permettendo così un grado di leva finanziaria estremamente elevato. Il Comitato di Basilea intende pertanto integrare le prescrizioni per il portafoglio di negoziazione secondo il metodo «Value at Risk» (VaR) con un requisito patrimoniale supplementare per i rischi finora non rilevati (rischio di insolvenza, di migrazione, di mercato azionario e di spread). A giudizio del Comitato, l'introduzione di questo requisito patrimoniale supplementare dovrebbe ridurre l'incentivo a operare un arbitraggio regolamentare fra portafoglio di negoziazione e portafoglio bancario, e accrescere la dotazione di capitale a fronte del primo. Più a lungo termine, il Comitato intende rivedere a fondo l'approccio basato sul VaR per i rischi insiti nel portafoglio di negoziazione. In futuro dovranno inoltre essere coperte da capitale proprio ai termini di Basilea II anche le attività non iscritte a bilancio. Ciò vale in particolare per quelle entità fuori bilancio (conduits, società di cartolarizzazione, ecc.) che prima della crisi avevano accumulato in modo incontrollato ingenti esposizioni verso il mercato subprime americano.

Poiché è probabile che le suddette iniziative non bastino di per sé ad aumentare la capacità di resistenza agli stress del sistema finanziario, il Comitato di Basilea si propone altresì di esaminare i modi in cui potrebbe essere ulteriormente rafforzata la base di capitale proprio nel sistema stesso. A questo riguardo sono in discussione due possibili approcci, ossia un aumento generale del requisito patrimoniale ponderato per il rischio o l'introduzione di un parametro semplice, indipendente dai coefficienti di ponderazione, come l'indice di indebitamento o di leva finanziaria.

Affinché le banche possano far fronte a protratti periodi di stress, secondo il Comitato di Basilea è necessario che nel sistema venga potenziato anche il volano di liquidità. Il Comitato ha pubblicato nell'anno sotto rassegna un rapporto sui principi per una sana gestione del rischio di liquidità («Principles for Sound Liquidity Risk Management»), il quale postula requisiti chiaramente più rigorosi per una robusta e moderna gestione della liquidità rispetto alla prassi seguita finora. Il Comitato seguirà da vicino l'applicazione di tali requisiti nei paesi partecipanti.

**Perfezionamento di  
Basilea II**

**Requisito supplementare per  
i rischi finora non rilevati**

**Rafforzamento della base  
di capitale**

**Migliore gestione della  
liquidità**

La Banca nazionale ha preso attivamente parte alla redazione di un rapporto del Forum per la stabilità finanziaria (FSF) sugli insegnamenti tratti dalla crisi. Il rapporto, pubblicato dal FSF in aprile, contiene 67 raccomandazioni che mirano a tre obiettivi. Primo, rendere il sistema finanziario più immune da incentivi distorti; secondo, ridurre il grado di indebitamento del sistema nel suo insieme; terzo, individuare e controllare i rischi in modo più efficace. L'incremento dei requisiti patrimoniali per le grandi banche prescritto dalla CFB e la progettata riforma della normativa sulla liquidità sono in sintonia con le raccomandazioni del Forum.

## 6.6 Indagine sul credito bancario

Onde poter meglio valutare l'impatto della crisi finanziaria sull'erogazione di credito nel mercato interno, dal marzo 2008 la Banca nazionale conduce con cadenza trimestrale inchieste rappresentative presso 20 banche operanti in Svizzera. Le informazioni ottenute sono di natura qualitativa e vanno a integrare i dati quantitativi sul volume del credito tratti dalle segnalazioni esistenti. Mentre dai risultati delle prime due indagini non era emerso alcun inasprimento dei criteri per la concessione di finanziamenti, l'inchiesta del terzo trimestre ha evidenziato i primi segni di maggiore cautela nella politica creditizia delle banche. L'indagine del quarto trimestre ha confermato questa tendenza.

## 7 Partecipazione alla cooperazione monetaria internazionale

### 7.1 Fondo monetario internazionale

Il Fondo monetario internazionale (FMI) ha il compito di promuovere a livello mondiale la stabilità delle relazioni monetarie e la libertà del commercio e dei pagamenti. La Svizzera, in quanto economia aperta con un settore finanziario di rilevanza internazionale, condivide in modo particolare questi obiettivi.

Il Presidente della Direzione generale della Banca nazionale siede nel Consiglio dei governatori, organo supremo del FMI, e il Capo del Dipartimento federale delle finanze (DFF) dirige la delegazione svizzera che partecipa alle assemblee del Fondo. La Svizzera fa parte di un gruppo di voto comprendente anche Azerbaigian, Kirghizistan, Polonia, Serbia, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan. Quale paese con più diritti di voto in seno al gruppo, la Svizzera designa il Direttore esecutivo che ricopre uno dei 24 seggi del Consiglio di amministrazione, il più importante organo operativo del FMI, e partecipa così attivamente alla definizione della politica del Fondo. Il seggio svizzero nel Consiglio di amministrazione è occupato alternativamente da un rappresentante della BNS e del DFF. La Banca nazionale e il DFF stabiliscono la politica della Svizzera nell'ambito del Fondo e assistono il Direttore esecutivo svizzero nell'espletamento delle sue funzioni.

La crisi finanziaria ha avuto importanti ripercussioni anche sull'operato del FMI. Nel quadro della sua funzione di sorveglianza globale il Fondo ha dovuto più volte rivedere verso il basso le previsioni di crescita dell'economia mondiale e innalzare al tempo stesso le stime sulle perdite che avrebbero dovuto sopportare le banche e le assicurazioni. Con l'aggravarsi della crisi, nell'autunno 2008, è decisamente aumentata la domanda di finanziamenti del Fondo, che negli ultimi anni era andata costantemente calando. Verso la fine dell'anno il FMI ha concluso accordi di credito stand-by con Islanda, Lettonia, Pakistan, Ucraina e Ungheria. I prestiti concordati ammontano fino a un decuplo della rispettiva quota di partecipazione. Nel caso dell'Islanda si tratta della prima volta da oltre tre decenni che un paese avanzato riceve crediti dal Fondo.

In reazione alla crisi finanziaria nell'autunno 2008 è stata creata una nuova linea di credito a breve termine per i paesi emergenti aventi accesso al mercato dei capitali (Short-Term Liquidity Facility for Market Access Countries) che consente di ottenere crediti dal Fondo per un ammontare massimo pari al 500% della quota del paese, per la durata di tre mesi e con duplice possibilità di rinnovo. Lo schema è destinato a quei paesi che avevano finora potuto finanziarsi senza difficoltà sui mercati finanziari e che perseguono una politica economica stabile.

**Interessi della Svizzera**

**Competenze**

**Crescente erogazione di crediti in seguito alla crisi finanziaria**

**Nuovi sostegni di liquidità per i paesi emergenti**

**Adeguamento della linea per gli shock esogeni**

La linea di credito introdotta nel 2006 per facilitare l'assorbimento di shock esogeni (Exogenous Shock Facility, ESF) può essere impiegata in caso di problemi di bilancia dei pagamenti nei paesi in via di sviluppo se le difficoltà provengono da shock esterni e temporanei. Al fine di sostenere con più efficacia i paesi colpiti, il Fondo ha apportato alcuni emendamenti alla ESF, accelerando i tempi per il suo utilizzo, innalzando l'ammontare massimo e semplificando la connessa condizionalità.

**Enfasi sull'azione di sorveglianza**

Nell'ottobre 2008, nel quadro del regolare riesame della propria attività di sorveglianza macroeconomica, il FMI ha fissato le priorità per i prossimi tre anni. In cima all'agenda figurano il superamento dell'attuale crisi finanziaria, il rafforzamento a più lungo termine del sistema finanziario globale, l'aggiustamento di fronte a forti fluttuazioni nel prezzo delle materie prime e l'ordinato rientro degli squilibri mondiali. Dovranno in particolare essere migliorate l'analisi dei rischi, la sorveglianza sul settore finanziario e la comprensione delle interazioni fra quest'ultimo e il resto dell'economia.

**Cessazione del programma OFC**

Nel 2008 il programma Offshore-Financial-Centers (OFC) del FMI è stato integrato nel programma di valutazione del settore finanziario (Financial Sector Assessment Program, FSAP). Ciò consentirà di individuare meglio i rischi per la stabilità finanziaria e di tenere nel dovuto conto le richieste per un trattamento più uniforme dei paesi membri. Con l'integrazione del programma OFC nel programma FSAP viene meno la classificazione in paesi membri OFC e non OFC. Di conseguenza, la Svizzera non figura più fra i paesi OFC.

**Approvazione della riforma delle quote e dei diritti di voto**

Nel corso dell'anno è stata infine approvata dai paesi membri la revisione, a lungo dibattuta, delle quote e dei diritti di voto. La revisione prevede in particolare una nuova formula per il calcolo delle quote e un aumento del capitale pari all'11,5%, che va a beneficio soprattutto dei paesi emergenti. Sono stati inoltre triplicati i voti base al fine di preservare i diritti spettanti ai paesi con più basso reddito. Si è infine convenuto di lasciare invariata la proporzione dei voti base sul totale dei diritti di voto nel caso di eventuali aumenti futuri delle quote. La revisione è già stata ratificata dalla Svizzera, la cui quota di partecipazione e il cui potere di voto relativo si riducono rispettivamente da 1,59 a 1,45% e da 1,57 a 1,40%.

**Finanziamento a lungo termine del FMI**

Nel 2008 sono state adottate varie misure al fine di assicurare il finanziamento a lungo termine del FMI. Una importante novità consiste nel fatto che il Fondo potrà diversificare maggiormente la propria attività di investimento così da ottenere più elevati rendimenti. Inoltre, i bilanci previsionali del FMI fino al 2010 contemplan tagli di spesa del 10%.

Nella primavera del 2008 il Consiglio di amministrazione ha concluso la consultazione annuale con la Svizzera ai termini dell'articolo IV. Il FMI ha evidenziato i rischi che comporta per la Svizzera la crisi finanziaria globale, a cui il paese è particolarmente esposto a causa del grado di apertura e della dimensione del settore finanziario. L'operato delle autorità elvetiche è stato giudicato positivamente, specie in relazione alle misure di politica monetaria e all'apporto straordinario di liquidità al mercato interbancario da parte della BNS. Il FMI ha altresì riconosciuto l'efficacia di cui ha dato prova la strategia di politica monetaria della Banca nazionale durante la crisi finanziaria.

**Consultazione in base all'articolo IV**

Il capitale del FMI è costituito dalle quote di partecipazione versate dai paesi membri. Il totale delle quote ammonta a 217 miliardi di Diritti speciali di prelievo (DSP), pari a 356 miliardi di franchi; la quota della Svizzera ammonta a 3458,5 milioni di DSP, pari a 5666 milioni di franchi, ed è finanziata dalla Banca nazionale. La parte utilizzata di questa quota costituisce la posizione di riserva della Svizzera nel FMI e rappresenta per la BNS una disponibilità utilizzabile in ogni tempo. A fine 2008 la posizione di riserva della Svizzera si ragguagliava a 441,8 milioni di DSP, contro 227,3 milioni di DSP a fine 2007. Sempre a fine 2008 il cambio CHF/DSP era di 1,64. Il valore del DSP è calcolato come media ponderata dei tassi di cambio di dollaro USA, euro, yen e lira sterlina.

**Posizione di riserva della Svizzera**

Nel febbraio 2008 il FMI ha annullato il debito della Liberia. Poiché la Banca nazionale aveva finanziato la quota della Svizzera, le è stata rimborsata la parte di competenza elvetica a titolo di commissioni, interessi e accantonamenti non più necessari, per un totale di 6,3 milioni di DSP.

**Liberia: cancellazione del debito e rimborso alla BNS**

Oltre a finanziare la quota di partecipazione, la Banca nazionale prende parte ad altri tre meccanismi a favore di paesi membri del FMI. Essa è impegnata su base regolare, per un importo massimo di 400 milioni di DSP, negli accordi di scambio valutario (Two-Way Arrangements). Inoltre, fornisce all'occorrenza il contributo svizzero alle linee di credito attivabili in caso di crisi nel quadro degli Accordi generali di prestito (GAB) e dei Nuovi accordi di prestito (NAB), per un importo massimo di 1,54 miliardi di DSP. Infine, finanzia il contributo svizzero al fondo prestiti destinato al programma per la riduzione della povertà e per la crescita economica (Poverty Reduction and Growth Facility). In quest'ultimo caso il rimborso a scadenza del capitale più interessi è garantito dalla Confederazione.

**Altri finanziamenti da parte della BNS**

## 7.2 Gruppo dei Dieci

La riunione annuale dei ministri finanziari e dei governatori dei paesi del Gruppo dei Dieci (G10), che avrebbe dovuto aver luogo a margine dell'assemblea annuale delle istituzioni di Bretton Woods, è stata annullata poco prima della data prevista a causa di problemi di agenda dei ministri finanziari del Gruppo dei Sette.

**Nessuna riunione del Gruppo dei Dieci**

## 7.3 Banca dei regolamenti internazionali

Dalla primavera del 2006 la Banca nazionale assicura la presidenza del Consiglio di amministrazione della Banca dei regolamenti internazionali (BRI). Ogni due mesi i governatori delle banche centrali dei paesi industrializzati ed emergenti si riuniscono alla BRI per uno scambio di informazioni. La Banca nazionale partecipa inoltre ai lavori dei quattro comitati permanenti della BRI: il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento, il Comitato sul sistema finanziario globale e il Comitato sui mercati.

**Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria**

Il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria costituisce una piattaforma di incontro per la regolare cooperazione su questioni inerenti alla supervisione delle istituzioni bancarie. La sua attività è descritta nel capitolo 6.5.

**Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento**

Il Comitato sui sistemi di pagamento e regolamento (CSPR) segue l'evoluzione dei sistemi nazionali e internazionali di pagamento e regolamento delle operazioni in titoli. Nel 2008 il CSPR ha pubblicato due rapporti. Il primo riferisce sui progressi compiuti nel ridurre i rischi di regolamento nei contratti in cambi. Il secondo analizza le varie interdipendenze esistenti fra i singoli sistemi di pagamento e regolamento e i problemi che ne conseguono per la gestione del rischio. Il CSPR si è inoltre occupato intensamente del funzionamento dei sistemi di pagamento e regolamento delle operazioni in titoli durante la turbolenza finanziaria, nonché degli strumenti operativi per l'apporto di liquidità a livello internazionale in situazioni di crisi.

**Comitato sul sistema finanziario globale**

Il Comitato sul sistema finanziario globale (CSFG) segue e valuta i mercati finanziari internazionali, ed elabora raccomandazioni che facilitano le banche centrali nel compito di contribuire a salvaguardare la stabilità del sistema finanziario. Nel 2008 il CSFG ha pubblicato tre studi. Il primo descrive e analizza i mercati del private equity e della leveraged finance e spiega le ragioni del boom di tali segmenti fino agli inizi del 2007. Esso esamina inoltre i rischi emersi da metà 2007 e gli insegnamenti che se ne possono trarre in ordine alla stabilità del sistema finanziario. Il secondo studio analizza il modo in cui è mutato l'approccio delle banche centrali nella regolazione della liquidità durante la crisi finanziaria e l'efficacia delle misure adottate per alleviare le tensioni. Il terzo studio concerne l'evoluzione dei rating di prodotti strutturati durante la crisi e contiene proposte per migliorare l'affidabilità delle valutazioni.

Il Comitato sui mercati è un forum di discussione per i rappresentanti delle banche centrali del G10 preposti alle operazioni sui mercati finanziari. Esso si occupa dell'evoluzione dei mercati valutari e finanziari e delle conseguenze di specifici avvenimenti sulla funzionalità di tali mercati. Nel 2008 al centro del dibattito è stata nuovamente la crisi finanziaria. I rappresentanti delle banche centrali del G10 hanno in particolare coordinato le misure intese a migliorare la liquidità nel segmento a breve termine del mercato monetario del dollaro USA. Il Comitato si è inoltre occupato di un rapporto sui mercati delle materie prime redatto da un gruppo di lavoro costituito dalle banche centrali partecipanti.

**Comitato sui mercati**

## 7.4 Forum per la stabilità finanziaria

La Svizzera è membro dal 2007 del Forum per la stabilità finanziaria (FSF). Il Dipartimento federale delle finanze ha delegato la Banca nazionale a rappresentare la Svizzera in questo consesso. Il FSF riunisce le autorità nazionali competenti per la stabilità finanziaria, le istituzioni finanziarie internazionali, i raggruppamenti internazionali delle autorità di regolamentazione e vigilanza e i comitati di esperti delle banche centrali. Esso consente alla Svizzera di intensificare la cooperazione e il coordinamento nell'ambito della sorveglianza sul sistema finanziario internazionale, contribuendo a ridurre i rischi sistemici. Il Forum offre inoltre alla Svizzera l'opportunità di partecipare attivamente al dialogo internazionale sull'individuazione tempestiva degli sviluppi rilevanti per la stabilità sistemica, in particolare per quanto concerne la regolamentazione e vigilanza del mercato finanziario, nonché i sistemi finanziari internazionali.

**Membro del FSF**

Nel 2008 il FSF si è occupato intensamente della crisi finanziaria. In aprile ha pubblicato un rapporto sugli insegnamenti che ne sono stati tratti, alla cui stesura ha partecipato attivamente la Banca nazionale (cfr. capitolo 6.5). In connessione con la pubblicazione del rapporto il Forum ha dato il via a una serie di lavori di approfondimento. In tale contesto la BNS ha assunto la presidenza di un gruppo di lavoro chiamato a elaborare i principi guida di sistemi remunerativi appropriati.

**Rapporto sugli insegnamenti  
tratti dalla crisi**

## 7.5 OCSE

### Membro dell'OCSE

La Svizzera è membro dell'OCSE. Essa è presente nei comitati inter-governativi per la promozione delle relazioni di politica economica fra i trenta stati membri. Unitamente alla Confederazione, la Banca nazionale partecipa al Comitato di politica economica (CPE), al Comitato dei mercati finanziari (CMF) e al Comitato di statistica (CSTAT). Il CPE, assieme ai suoi gruppi di lavoro, si occupa a livello politico e scientifico degli sviluppi e delle prospettive dell'economia mondiale, nonché di questioni di politica strutturale. Il CMF analizza l'evoluzione corrente dei mercati finanziari internazionali e le questioni inerenti alla sua struttura e regolamentazione. Il CSTAT elabora, di concerto con altri organismi sovranazionali, gli standard di contabilità economica nazionale.

### Azione di contrasto alla crisi finanziaria

Nel corso del 2008 l'OCSE ha proseguito l'avvicinamento istituzionale verso importanti paesi emergenti. L'istituzione si è inoltre occupata intensamente della crisi finanziaria e delle sue implicazioni per lo sviluppo economico, le finanze pubbliche e i sistemi di sicurezza sociale. Essa ha elaborato un piano d'azione i cui elementi centrali sono l'architettura dei mercati finanziari e le strategie per promuovere la crescita economica. In particolare, il piano contiene proposte per una politica coerente in materia di regolamentazione, concorrenza e trattamento fiscale, nonché per iniziative di lungo periodo volte a rendere più flessibili e resilienti le economie dei paesi membri.

## 7.6 Assistenza tecnica

### Assistenza tecnica

La Banca nazionale intrattiene buone relazioni con le banche centrali del gruppo di paesi rappresentati dalla Svizzera in seno al FMI. Con il sostegno di questi paesi la Svizzera può guidare un gruppo di voto e occupare uno dei 24 seggi del Consiglio di amministrazione del Fondo. È alle banche centrali di detti paesi che la BNS fornisce prevalentemente la propria assistenza. Quest'ultima si sostanzia nel trasferimento di conoscenze specifiche dell'attività di banca centrale. Non sono per contro erogati contributi finanziari.

### ... ai paesi del gruppo di voto guidato dalla Svizzera

Nel 2008 larga parte dell'assistenza tecnica fornita dalla Banca nazionale ha riguardato l'istituto di emissione del Kirghizistan. All'inizio dell'anno quest'ultimo ha per la prima volta messo in circolazione una serie di monete, per la cui realizzazione la BNS forniva consigli tecnici fin dal 2006. La BNS ha inoltre assistito la direzione della banca centrale kirghisa nella conduzione della politica monetaria e apprestato ulteriore sostegno in materia di sicurezza informatica, operazioni del mercato finanziario, gestione del rischio, revisione interna e sistemi di pagamento.

Con diverse altre banche centrali sono stati portati avanti progetti già in corso. Fra questi figurano: il sostegno alla banca centrale dell'Azerbaijan in merito alla gestione del circolante e alla revisione interna; l'assistenza alla banca centrale serba nell'investimento delle riserve valutarie; la collaborazione con la banca centrale del Tagikistan in materia di politica monetaria. Sono state inoltre intensificate le relazioni con l'istituto di emissione del Turkmenistan, al quale la BNS ha fornito consulenza in relazione alla riforma monetaria prevista per il prossimo anno con l'introduzione di una nuova serie di banconote.



Per la terza volta la Banca nazionale ha organizzato un seminario avente come tema l'introduzione di nuove banconote, al quale hanno partecipato esperti delle banche centrali di varie economie in via di transizione.

Per la quinta volta la Banca nazionale ha organizzato, in collaborazione con la banca centrale polacca, un seminario destinato alle banche centrali dei paesi del gruppo di voto svizzero e di altri paesi dell'ex Unione Sovietica e dell'Europa sud-orientale. Il seminario si è tenuto a Cracovia e ha avuto per tema la politica monetaria nel mutato contesto monetario.

Al di fuori del gruppo di voto nel FMI la BNS ha fornito assistenza alle banche centrali di Brasile, Perù e Russia nell'ambito dei sistemi di pagamento. Essa ha altresì prestato consulenza alla banca centrale sudafricana in materia di gestione del portafoglio e sistemi di controllo.

**... e ad altri paesi**

## 8 Servizi bancari forniti alla Confederazione

### **Mandato**

In base all'art. 5 cpv. 4 e all'art. 11 LBN, la Banca nazionale fornisce servizi bancari alla Confederazione.

### **Retribuzione dei servizi bancari**

Tali servizi sono prestati contro adeguato compenso. Essi sono tuttavia gratuiti se agevolano l'attuazione della politica monetaria. I servizi retribuiti comprendono le operazioni di pagamento, la gestione della liquidità, la custodia di titoli e l'emissione di crediti contabili a breve termine (CCBT) o di prestiti. I particolari concernenti i servizi forniti e i relativi compensi sono regolati in una convenzione conclusa tra la Confederazione e la Banca nazionale.

### **Emissioni**

Nel 2008 la Banca nazionale ha emesso per conto della Confederazione CCBT e prestiti. Complessivamente, i CCBT sottoscritti sono ammontati a 56,6 miliardi di franchi, quelli assegnati a 36,2 miliardi. La somma dei prestiti sottoscritti è stata di 3,0 miliardi di franchi, di cui 1,7 miliardi assegnati. Le emissioni sono state effettuate per mezzo di procedure d'asta. Nell'autunno del 2008, per la prima volta dalla loro introduzione, il rendimento d'asta dei CCBT è stato dello 0%.

### **Operazioni di pagamento**

La Banca nazionale ha effettuato per conto della Confederazione circa 104 000 pagamenti in franchi e circa 14 000 pagamenti in valuta estera.





# 1 Condizioni quadro giuridiche

Nell'espletamento dei propri compiti la Banca nazionale si fonda sull'art. 99 della Costituzione federale («Politica monetaria») e sulla legge sulla Banca nazionale (LBN). Secondo l'art. 99 della Costituzione, la Banca nazionale è chiamata a condurre la politica monetaria in funzione dell'interesse generale del Paese. Questo stesso articolo sancisce inoltre l'indipendenza della Banca nazionale, così come il suo obbligo di costituire sufficienti riserve monetarie, parti delle quali in oro, attingendo ai proventi. Tali elementi hanno entrambi l'obiettivo di assicurare la fiducia del pubblico nella stabilità della moneta. Infine, la Costituzione stabilisce che almeno due terzi dell'utile netto della Banca nazionale siano distribuiti ai cantoni.

**Costituzione federale**

Il quadro legale dell'attività della Banca nazionale è costituito in primo luogo dalla legge sulla Banca nazionale (LBN) del 3 ottobre 2003, che traduce in termini concreti il mandato costituzionale conferitole e la sua indipendenza. A fungere da contrappeso a quest'ultima, la legge statuisce l'obbligo di rendiconto e informazione della Banca nazionale nei confronti del Consiglio federale, del Parlamento e dei cittadini in generale (artt. 5–7 LBN). L'ambito operativo è definito negli artt. 9–13 LBN, mentre gli strumenti di cui essa dispone per l'attuazione della politica monetaria e per l'investimento delle riserve monetarie sono stabiliti nelle corrispondenti direttive.

**Legge sulla Banca nazionale e disposizioni applicative**

La legge sulla Banca nazionale contiene inoltre i fondamenti giuridici per la rilevazione di dati statistici sul mercato finanziario, l'imposizione alle banche di riserve minime, nonché la sorveglianza dei sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli. Le disposizioni applicative riguardo a tali potestà di carattere pubblico sono contenute nell'Ordinanza sulla Banca nazionale emanata dalla Direzione generale.

Infine, la legge sulla Banca nazionale definisce anche i fondamenti della struttura organizzativa di quest'ultima (artt. 2, 33–48 LBN).

Informazioni dettagliate sulla struttura organizzativa della Banca nazionale sono contenute nel regolamento di organizzazione, emanato dal Consiglio di banca e approvato dal Consiglio federale. In vista della conclusione del mandato del Consiglio di banca 2004–2008, tale regolamento è stato sottoposto ad approfondita disamina. Questa ha evidenziato la necessità di una certa maggior chiarezza nella delimitazione delle competenze del Consiglio di banca e della Direzione generale e ha inoltre costituito una base formale per il Collegio dei supplenti.

**Revisione del regolamento di organizzazione**

Il nuovo testo dell'art. 10 del regolamento, che disciplina le competenze del Consiglio di banca, si rifà all'art. 716a CO, il quale precisa gli obblighi inalienabili del consiglio di amministrazione, e presenta le mansioni in modo sistematico ed esaustivo (comprendendo i compiti menzionati all'art. 42 LBN), cosicché esso può essere considerato un elenco completo delle competenze del Consiglio di banca.

Il Collegio dei supplenti, composto dai tre supplenti dei membri della Direzione generale, è stato creato nel quadro dell'attuazione della nuova legge sulla Banca nazionale nel 2004. Da allora, ha operato come organo direttivo per le attività correnti dell'intera Banca. La costituzione di una base formale per il Collegio dei supplenti nel regolamento di organizzazione era quindi opportuna.

## 2 Organizzazione e compiti

### Direzione e vigilanza

L'organo direttivo ed esecutivo della Banca nazionale è la Direzione generale. Tra le sue competenze figurano, in particolare, la politica monetaria, la strategia di investimento delle attività e la cooperazione monetaria internazionale. Essa svolge il suo mandato di politica monetaria in piena autonomia. La conduzione operativa e gestionale della Banca nazionale è affidata alla Direzione generale allargata, composta dai tre membri della Direzione generale e dai rispettivi supplenti, mentre la funzione di vigilanza sull'attività commerciale è esercitata dal Consiglio di banca. A quest'ultimo è tecnicamente subordinata la Revisione interna.

### Struttura

La Banca nazionale ha due sedi, una a Berna e una a Zurigo, ed è suddivisa in tre dipartimenti. Le unità organizzative (UO) del 1° e del 3° dipartimento sono situate principalmente a Zurigo, quelle del 2° a Berna. Ogni dipartimento è diretto da un membro della Direzione generale. La Banca nazionale ha inoltre una succursale a Ginevra, per garantire l'approvvigionamento di contante, e rappresentanze a Basilea, Losanna, Lucerna, Lugano e San Gallo. Queste ultime, così come le sedi e la succursale, hanno la funzione di osservatorio qualificato dell'evoluzione economica e di canale di comunicazione della politica della Banca nazionale a livello regionale. Per la messa in circolazione e il ritiro di banconote e monete, la Banca nazionale dispone di 16 agenzie gestite da banche cantonali.

### Politica monetaria

Il compito principale della Banca nazionale è la conduzione della politica monetaria nell'interesse generale del Paese. Le linee strategiche di tale politica sono definite nel 1° dipartimento, mentre le basi informative per le decisioni in materia sono fornite dall'UO Questioni economiche, che analizza la situazione congiunturale in Svizzera e all'estero ed elabora la previsione di inflazione. Ai fini dell'analisi della situazione economica svizzera si avvale del contributo dei delegati alle relazioni economiche regionali. L'UO Mercati finanziari del 3° dipartimento attua la politica monetaria mediante transazioni sui mercati finanziari, manovra il Libor a tre mesi ed è responsabile dell'apporto di liquidità al sistema finanziario.

### Approvvigionamento del circolante

Le mansioni relative all'approvvigionamento del contante vengono svolte dall'UO Banconote e monete del 2° dipartimento. Attraverso le sedi, la succursale e le agenzie, la Banca nazionale mette in circolazione le banconote di propria emissione e le monete coniate dalla Confederazione. Essa verifica inoltre il contante rifluitole e sostituisce banconote e monete che non soddisfano più i requisiti.

### Pagamenti senza contante

Le questioni relative alla concezione e al funzionamento tecnico delle operazioni di pagamento senza contante vengono trattate dalle UO Sistemi finanziari del 2° dipartimento e Operazioni bancarie del 3° dipartimento. Quest'ultima amministra inoltre il sistema Swiss Interbank Clearing (SIC).

L'amministrazione e la gestione dell'oro, delle riserve valutarie e delle attività in franchi competono all'UO Asset management e all'UO Mercato monetario e commercio di divise del 3° dipartimento. Nelle competenze dell'UO Gestione dei rischi, anch'essa del 3° dipartimento, rientrano l'elaborazione della strategia di investimento e il controllo del rischio. La funzione di gestione del rischio sottostà alla vigilanza del comitato di rischio del Consiglio di banca.

**Gestione delle attività**

L'UO Sistemi finanziari del 2° dipartimento elabora i principi e le analisi necessarie al compito della Banca nazionale di contribuire alla stabilità del sistema finanziario e sorveglia i sistemi di pagamento e di regolamento delle operazioni in titoli di rilevanza sistemica.

**Stabilità del sistema finanziario**

L'UO Questioni internazionali del 1° dipartimento si occupa degli aspetti internazionali della politica monetaria e dell'assistenza tecnica.

**Cooperazione monetaria internazionale**

La funzione di banca della Confederazione viene svolta dall'UO Operazioni bancarie e dall'UO Mercati finanziari del 3° dipartimento. Esse effettuano i pagamenti in Svizzera e all'estero, partecipano al collocamento di crediti contabili a breve termine e di prestiti e assistono la Confederazione nella custodia del suo portafoglio titoli. Inoltre, eseguono operazioni monetarie e valutarie per conto della Confederazione.

**Banca della Confederazione**

L'UO Statistica del 1° dipartimento è incaricata di elaborare le statistiche concernenti le banche e i mercati finanziari, la bilancia dei pagamenti, la posizione netta sull'estero e i conti finanziari della Svizzera.

**Statistica**

I Servizi centrali sono assegnati ai vari dipartimenti. Il 1° dipartimento comprende il Segretariato generale, il Servizio giuridico, il Servizio del personale, la Comunicazione e gli Immobili. Al 2° appartengono le Finanze (UO Contabilità generale e UO Controlling) e la Sicurezza, mentre il 3° è responsabile dei sistemi informativi.

**Servizi centrali**

### 3 Assetto istituzionale

#### Fondamenti

La Banca nazionale è una società anonima retta da norme speciali e amministrata con il concorso e sotto la vigilanza della Confederazione. La struttura organizzativa e l'attribuzione delle competenze sono definite dalla legge sulla Banca nazionale del 3 ottobre 2003 (LBN) e dal regolamento di organizzazione della Banca nazionale del 14 maggio 2004. Legge e regolamento fungono da statuto societario. La Banca nazionale dispone di un capitale azionario di 25 milioni di franchi, interamente versato.

Nel quadro delle misure volte al rafforzamento del sistema finanziario svizzero, nell'autunno 2008 la Banca nazionale ha costituito una società veicolo per l'assunzione di attività illiquide di UBS. In questo modo essa soddisfa i requisiti del Codice delle obbligazioni (art. 663e CO) per qualificarsi come gruppo e di conseguenza allestisce un bilancio consolidato. Informazioni dettagliate sulla società veicolo sono contenute nel capitolo 6.2 (pag. 77) del Rendiconto, mentre l'area di consolidamento è presentata nella sezione relativa al bilancio consolidato (pag. 174).

#### Organi e attribuzione delle competenze

Gli organi della Banca nazionale sono l'Assemblea generale, il Consiglio di banca, la Direzione generale e l'Organo di revisione.

Il Consiglio di banca espleta la funzione di vigilanza della Banca nazionale ed è costituito da undici membri, di cui sei nominati dal Consiglio federale e cinque dall'Assemblea generale. Esso ha istituito i comitati di remunerazione, di nomina, di verifica e di rischio, ciascuno dei quali è composto da tre membri del Consiglio stesso.

La Direzione generale è l'organo direttivo ed esecutivo ed è composta da tre membri, nominati dal Consiglio federale su proposta del Consiglio di banca per un mandato di sei anni. Alla Direzione generale allargata, di cui fanno parte i membri della Direzione generale e i rispettivi supplenti, è affidata la conduzione operativa e gestionale della Banca nazionale, mentre il Collegio dei supplenti è responsabile della direzione delle attività correnti.

L'organo di revisione verifica se la contabilità, il consuntivo annuale, il bilancio consolidato e la proposta di destinazione dell'utile soddisfano i requisiti legali; a tal fine ha il diritto di prendere visione in qualsiasi momento dell'attività della Banca nazionale. Esso è designato dall'Assemblea generale per la durata di un anno; i revisori devono possedere le particolari qualifiche professionali di cui all'art. 727b CO ed essere indipendenti dal Consiglio di banca, dalla Direzione generale e dagli azionisti rilevanti.



Anche i diritti degli azionisti sono definiti dalla legge sulla Banca nazionale, mentre le disposizioni del diritto azionario trovano applicazione in via integrativa. Dato che la Banca nazionale esplica un mandato pubblico ed è amministrata con il concorso e sotto la vigilanza della Confederazione, i diritti degli azionisti sono limitati rispetto a quelli di una società per azioni di diritto privato. Gli azionisti non appartenenti al settore pubblico possono essere iscritti nel registro delle azioni per un massimo di cento voti. Inoltre, un azionista può farsi rappresentare unicamente da un altro azionista all'Assemblea generale, la quale elegge solo cinque degli undici membri del Consiglio di banca. Il dividendo non può superare il 6% del capitale azionario e la parte restante dell'utile d'esercizio ripartibile è destinata alla Confederazione e ai cantoni. Prima di poter essere presentati all'Assemblea generale, il rapporto annuale e il consuntivo annuale sono sottoposti all'approvazione del Consiglio federale. Derogano al diritto azionario anche altre disposizioni relative alla convocazione, all'ordine del giorno e alle decisioni dell'Assemblea generale; le proposte da inserire nell'ordine del giorno devono essere sottoscritte da almeno venti azionisti e presentate in forma scritta al presidente del Consiglio di banca in tempo debito prima dell'invio della convocazione.

Indicazioni importanti relative all'assetto istituzionale e alla struttura organizzativa della Banca nazionale, così come alla remunerazione e all'idoneità dei membri che compongono i suoi organi sono inserite in vari passaggi del presente rapporto, indicati nella tabella riportata al termine di questo capitolo.

Nel 2008 il Consiglio di banca ha tenuto, in presenza della Direzione generale, sei sedute ordinarie di mezza giornata (in febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre). La sua attività ha riguardato in particolare la stipulazione di un nuovo accordo con il Dipartimento federale delle finanze (DFF) sulla distribuzione dell'utile della Banca nazionale, il mantenimento della politica degli accantonamenti, l'approvazione della veste grafica della banconota da 50 franchi della progettata nuova serie, così come la verifica del regolamento di organizzazione, del regolamento sulla remunerazione degli organi di vigilanza e di direzione della Banca nazionale, nonché del regolamento sul rapporto di lavoro dei membri della Direzione generale e dei loro supplenti. Tali verifiche hanno sempre luogo all'inizio del nuovo mandato quadriennale del Consiglio di banca e nel 2008 hanno condotto a una revisione dei relativi regolamenti.

Il comitato di remunerazione del Consiglio di banca si è riunito due volte, mentre il comitato di nomina non ha tenuto sedute. I comitati di verifica e di rischio si sono riuniti rispettivamente in tre e due sedute di mezza giornata, il primo sempre in presenza di rappresentanti dell'organo di revisione. Questi due comitati hanno inoltre tenuto una seduta comune straordinaria.

La remunerazione degli organi di vigilanza e di direzione stabilita nel regolamento sulla remunerazione comprende, per i membri del Consiglio di Banca, un compenso annuo e un gettone di presenza per le sedute dei comitati tenute in data diversa da quelle del Consiglio di banca, per quelli della Direzione generale allargata, uno stipendio e un rimborso forfetario delle spese di rappresentanza. La remunerazione dei membri della Direzione generale e dei loro supplenti si rifà a quella di altre aziende del settore finanziario e della Confederazione aventi grandezza e complessità analoghe e, in base a tale confronto, in particolare con le retribuzioni della direzione di banche cantonali di media grandezza e di grandi aziende della Confederazione, essa è stata adattata considerevolmente dal Consiglio di banca per la prima volta da diversi anni (cfr. la tabella sui gettoni di presenza del Consiglio di banca e della direzione, pag. 133).

Nel 2008 la Banca nazionale non ha versato alcuna indennità di uscita a membri del Consiglio di banca o della Direzione generale allargata. Essa non corrisponde nessun tipo di compenso legato ai risultati d'esercizio e, in particolare, non mette in atto alcun programma che preveda la distribuzione di azioni o opzioni ai membri del Consiglio di banca o della Direzione generale allargata. Inoltre, non concede prestiti ai propri organi.

Alla data del 31 dicembre 2008 i membri del Consiglio di banca non detenevano alcuna azione, quelli della Direzione generale allargata ne detenevano sei.

Per il periodo 2008/2009 gli onorari versati per la revisione esterna sono ammontati a 298 355 franchi. La società PricewaterhouseCoopers SA (PwC) svolge tale mandato legale dal 2004 e il revisore capo che certifica la relazione ne è responsabile dal 2008. In novembre 2008 alla PwC è stato affidato anche il mandato di revisione del Fondo di stabilizzazione della Banca nazionale e di verifica del bilancio consolidato. Per questi due mandati è stato previsto il 31 dicembre 2008 un budget di 500 000 franchi.

Le comunicazioni agli azionisti sono effettuate, in linea di principio, tramite lettera inviata agli indirizzi indicati nel registro degli azionisti e pubblicazione nel Foglio ufficiale svizzero di commercio. Gli azionisti non ricevono alcuna informazione che non sia divulgata anche pubblicamente.

Le azioni nominative della Banca nazionale sono negoziate in borsa. Il 53,5% è detenuto dai cantoni e dalle banche cantonali, la parte restante si trova principalmente in possesso di persone fisiche. Alla fine del 2008 gli azionisti principali erano il Cantone Berna con il 6,6% (6630 azioni), il Cantone Zurigo con il 5,2% (5200 azioni), il Prof. Dott. Theo Siegert, Düsseldorf, con il 4,8% (4850 azioni), il Cantone Vaud con il 3,4% (3401 azioni) e il Cantone San Gallo con il 3,0% (3002 azioni). La Confederazione non è azionista della Banca nazionale.

#### **Comunicazioni agli azionisti**

#### **Azioni nominative quotate in borsa**

I fondamenti dell'assetto istituzionale e della struttura organizzativa della Banca nazionale sono contenuti nella legge sulla Banca nazionale (LBN), nel regolamento di organizzazione e nei regolamenti dei comitati del Consiglio di banca.

## Riferimenti

LBN (RS 951.11)	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/ Costituzione e leggi
Regolamento di organizzazione (RS 951.153)	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/Direttive e regolamenti
Regolamenti del comitato di remunerazione del comitato di nomina del comitato di verifica e del comitato di rischio	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/Direttive e regolamenti (solo in francese, tedesco e inglese)

Ulteriori informazioni sull'assetto istituzionale sono riportate in altri passaggi del presente rapporto di gestione, sul sito Internet della Banca nazionale, nella legge sulla Banca nazionale (LBN) e nel regolamento di organizzazione.

Struttura societaria e azionariato	Rapporto di gestione, pag. 102, 141–142
Sede	Art. 3, cpv. 1 LBN
Struttura del capitale	Rapporto di gestione, pag. 141
Criteri contabili	Rapporto di gestione, allegato al bilancio consolidato, pag. 172
Consiglio di banca	www.snb.ch, (solo in francese, tedesco e inglese) La BNS/Organes de surveillance et de direction/Conseil de banque
Membri	Rapporto di gestione, pag. 187
Nazionalità	Art. 40 LBN
Legami di interesse	www.snb.ch, (solo in francese, tedesco e inglese) La BNS/Organes de surveillance et de direction
Restrizioni della nomina e della durata del mandato	Art. 39 LBN
Prima e ultima nomina	Rapporto di gestione, pag. 187
Struttura organizzativa interna	Art. 10 e ss. regolamento di organizzazione
Delimitazione delle competenze	Art. 42 LBN; art. 10 e ss. regolamento di organizzazione
Sistemi di controllo	Rapporto di gestione, pag. 56s, 147 ss.; art. 10 e ss. regolamento di organizzazione
Mezzi di informazione	www.snb.ch, La BNS/Fondamenti giuridici/Direttive e regolamenti (solo in francese, tedesco e inglese)
Direzione	www.snb.ch, (solo in francese, tedesco e inglese) La BNS/Organes de surveillance et de direction/Direction générale
Remunerazioni	Rapporto di gestione, pag. 133
Diritti di partecipazione degli azionisti	www.snb.ch, (solo in francese, tedesco e inglese) Actionnaires/Assemblée générale/Conditions d'admission
Quorum statuari	Art. 38 LBN
Assemblea generale	Artt. 34–38 LBN
Iscrizione nel registro degli azionisti	www.snb.ch, (solo in francese, tedesco e inglese) Actionnaires/Assemblée générale/Conditions d'admission
Organo di revisione	
Nomina e requisiti	Art. 47 LBN
Compiti	Art. 48 LBN
Politica di informazione	Rapporto di gestione, pag. 104, 192 ss.

## 4 Personale, risorse e autorità della Banca

### 4.1 Personale

#### Consistenza e fluttuazione del personale

Alla fine del 2008 l'organico della Banca nazionale era composto da 662 persone (compresi 23 apprendisti), con un aumento rispetto all'anno precedente di 6 unità. Espresso in posti a tempo pieno, il numero di occupati è salito da 617,9 a 622,4. Il personale impiegato a tempo parziale è aumentato di 5 unità a 145, ossia al 21,9% dell'organico. La fluttuazione è stata pari all'8,4%, contro il 9,8% dell'anno precedente.

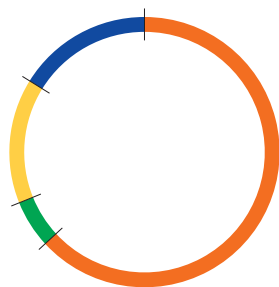
### 4.2 Altre risorse

#### Immobili

In seguito all'acquisto dell'immobile in Seefeldstrasse 8/Seehofstrasse 15 a Zurigo a fine gennaio 2008, sono stati avviati i lavori di preparazione e progettazione per la ristrutturazione e il collegamento delle due parti dell'edificio. Nella sede di Berna si è concluso il rinnovo e l'ampliamento del centro di calcolo e i nuovi locali sono stati resi operativi. Anche negli edifici sulla Piazza federale e nella Amtshausgasse sono state eseguite estese opere di ristrutturazione per predisporre il numero necessario di postazioni di lavoro, in occasione della riorganizzazione dell'UO Sistemi finanziari.

#### Informatica

Anche nel 2008 la gestione dell'informatica ha garantito la continuità operativa dei sistemi e la costante disponibilità delle infrastrutture, senza interruzioni, anche nei periodi di attività più intensa. I cambiamenti adottati dalla Direzione generale in relazione agli strumenti di politica monetaria hanno richiesto ampi adeguamenti e innovazioni nei sistemi software, che hanno potuto essere realizzati secondo i tempi e i criteri qualitativi stabiliti. I progetti per il rinnovo completo delle infrastrutture informatiche dell'unità Statistica e dei sistemi per l'analisi della politica monetaria sono attualmente in fase di realizzazione. Inoltre, si è proceduto alla sostituzione di tutte le postazioni informatiche della Banca nazionale – in uso da quattro-cinque anni – e alla migrazione dei software utilizzati dalla Banca nel suo insieme, con il passaggio al livello più attuale.



#### Personale Effettivi

Uomini a tempo pieno 418

Uomini a tempo parziale 38

Donne a tempo pieno 99

Donne a tempo parziale 107

Totale: 662  
A fine 2008

L'ecobilancio 2007, allestito a metà 2008, ha evidenziato una riduzione del consumo energetico del 12%. La ristrutturazione degli edifici della sede di Zurigo e l'inverno mite hanno determinato una diminuzione del consumo per riscaldamento del 26%. Grazie al maggiore impiego di energia elettrica ecologica prodotta da centrali idriche e solari e alla citata riduzione dei consumi per riscaldamento sono diminuite anche le emissioni di gas a effetto serra (-32%). Per contro, come negli anni precedenti, è aumentata l'incidenza dei viaggi d'affari. La versione integrale dell'ecobilancio è pubblicata in francese e tedesco ogni anno a fine giugno per l'anno precedente (cfr. [www.snb.ch](http://www.snb.ch), La BNS/Structure et organisation/Organisation).

**Gestione ambientale:  
riduzione delle emissioni  
di gas a effetto serra**

Nel periodo 2007/2008, la Banca nazionale ha incaricato quattro esperti del mondo accademico e professionale di valutare la sua attività di investimento. Il mandato contemplava un giudizio critico dell'intero processo di investimento e di controllo del rischio, in riferimento alle attività delle unità Asset management, Gestione dei rischi, Valute e oro, così come del comitato degli investimenti. Nelle perizie redatte nel corso del 2008, gli esperti hanno valutato positivamente tutti e quattro gli ambiti. La qualità delle risorse impiegate e del lavoro svolto è stata considerata elevata e lo svolgimento dei compiti efficiente. Lo stesso giudizio è stato formulato anche per l'organizzazione dei processi lavorativi, nonché per i metodi, le procedure e i sistemi utilizzati.

**Esame valutativo**

### 4.3 Organi della Banca e Direzione

Il 20 febbraio 2008 il Consiglio federale ha nominato:

Jean Studer, Neuchâtel, Consigliere di Stato e Direttore del Dipartimento della giustizia, della sicurezza e delle finanze del Cantone Neuchâtel, membro del Consiglio di banca, alla carica di vicepresidente del Consiglio di banca con decorrenza dal 20 febbraio 2008.

**Consiglio di banca**

In sostituzione alla Dott.ssa Eveline Widmer-Schlumpf che, in seguito all'elezione nel Consiglio federale, ha rimesso il suo mandato a fine 2007, il 16 aprile 2008 il Consiglio federale ha nominato:

Rita Fuhrer, Auslikon, presidente del Consiglio di Stato e direttrice del Dipartimento dell'economia del Cantone Zurigo, alla carica di membro del Consiglio di banca.

Gli altri membri del Consiglio di banca, la cui nomina spetta al Consiglio federale, sono stati riconfermati per il periodo 2008-2012.

L'Assemblea generale degli azionisti del 25 aprile 2008 ha eletto:

Gerold Bühler, Thayngen, presidente di *economiesuisse*, Federazione delle imprese svizzere, alla carica di membro del Consiglio di banca.

Gli altri membri del Consiglio di banca, la cui nomina spetta all'Assemblea generale, sono stati riconfermati per il periodo 2008-2012.

Il 17 aprile 2009, data della prossima Assemblea generale, lascerà la carica di membro del Consiglio di banca:

Prof. Dott. Alexandre Swoboda, Ginevra, professore emerito dell'Institut de Hautes Etudes Internationales et du Développement, per raggiungimento della durata massima del mandato.

La Banca nazionale ringrazia il Prof. Dott. Swoboda per gli eminenti servizi resi all'istituto.

**Organo di revisione**

L'Assemblea generale del 25 aprile 2008 ha designato PricewaterhouseCoopers SA, Zurigo, quale organo di revisione per il periodo 2008/2009.

**Direzione generale e  
Direzione generale allargata**

Nel 2008 la composizione della Direzione generale e della Direzione generale allargata è rimasta invariata.

**Direzione**

Il Consiglio di banca ha promosso, con effetto dal 1° gennaio 2009: Peter Bechtiger, responsabile Banconote e monete, a direttore; Dott. Guido Boller, responsabile Statistica, a direttore.

Il Dott. Theodor Scherer, direttore, è andato in pensione a fine luglio dopo 34 anni di servizio. Nel 1987 era stato nominato capo della divisione delle operazioni bancarie del 2° dipartimento, dove era responsabile dei titoli, della contabilità, del portafoglio e della cassa. Nel 2001 è passato allo Stato maggiore del dipartimento e ha diretto vari progetti, fra cui «Denaro e valore» all'Expo.02.

Roland Tornare, direttore, è andato in pensione a fine giugno dopo 40 anni di servizio. Nel 1992 era stato nominato capo della divisione del contante e ha avuto un ruolo fondamentale nel settore, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo e il trattamento delle banconote. Inoltre ha rappresentato la Svizzera a livello internazionale in questo ambito e ha prestato consulenza ai paesi che fanno parte del gruppo di voto guidato dalla Svizzera in seno al Fondo monetario internazionale (FMI).

La Banca nazionale desidera ringraziare il Dott. Theodor Scherer e Roland Tornare per l'impegno da essi dimostrato in tutti questi anni e la loro preziosa collaborazione.

## 5 Andamento dell'esercizio

### 5.1 Risultato annuale

Per il 2008 la Banca nazionale ha registrato una perdita, per la prima volta dal 1995. Essa ammonta a -4729,1 milioni di franchi, contro un utile di 7996 milioni dell'anno precedente. A incidere negativamente sono stati in particolare la perdita di valore delle principali valute di investimento nei confronti del franco e il calo del prezzo dell'oro.

Dopo l'attribuzione di 1006,9 milioni di franchi agli accantonamenti per le riserve monetarie, la posta utile ripartibile presenta un saldo negativo di 5736,0 milioni di franchi. Secondo l'accordo sulla distribuzione dell'utile fra il Dipartimento federale delle finanze (DFF) e la Banca nazionale, l'importo da distribuire per l'esercizio conclusosi ammonta a 2500 milioni di franchi. A questo si aggiunge il versamento dei dividendi agli azionisti per un ammontare di 1,5 milioni di franchi. Di conseguenza, la riserva per future ripartizioni si riduce complessivamente di 8237,5 milioni di franchi.

Il prezzo dell'oro è diminuito rispetto all'anno precedente, collocandosi alla data di chiusura del bilancio a 29 640 il chilogrammo (2007: 30 328) franchi. Ciò ha comportato una perdita di valore delle riserve auree, pari a -711 (2007: 6433) milioni di franchi, per la prima volta dall'inizio del rincaro del metallo a metà 2005.

Nel giugno 2007 la Banca nazionale aveva annunciato la vendita di 250 tonnellate di oro nel quadro del secondo accordo internazionale sull'oro dell'8 marzo 2004. Il 26 settembre 2008, al termine di tale vendita, le consistenze auree ammontavano a 1040 tonnellate.

Il risultato negativo per l'esercizio 2008 è in gran parte imputabile alla perdita di 4375 milioni di franchi sugli investimenti in valuta estera. Un fattore determinante sono state le minusvalenze di cambio per 4665 milioni di franchi (-723). A eccezione dello yen giapponese, tutte le valute di investimento si sono infatti deprezzate nei confronti del franco, e in particolare la lira sterlina che ha perso il 31%.

Fra i titoli a tasso fisso, hanno acquistato valore nel contesto della crisi finanziaria soprattutto le obbligazioni di Stato. Se, nel complesso, i titoli e strumenti di tasso di interesse hanno generato proventi e plusvalenze pari rispettivamente a 2270 milioni di franchi (1774) e 1163 milioni di franchi (240), i titoli e gli strumenti di capitale hanno registrato minusvalenze di 2929 milioni di franchi (-22).

Gli investimenti in franchi hanno segnato proventi superiori all'anno precedente, pari a 551 milioni di franchi (427). Tuttavia, l'ingente aumento delle passività nei confronti della Confederazione ha determinato anche maggiori oneri per interessi, che sono ammontati a 193 milioni di franchi (27).

**Riepilogo**

**Calo del prezzo dell'oro**

**Perdite su investimenti  
in valuta estera**

**Maggiori proventi su  
investimenti in franchi**

## Spese d'esercizio

Le spese d'esercizio comprendono gli oneri per le banconote, le spese per il personale e l'amministrazione, nonché gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali. Nel 2008 esse sono ammontate a 229 (243) milioni di franchi, in lieve diminuzione rispetto all'anno precedente. Le attività organizzate in occasione del Centenario della Banca nazionale nel 2007 avevano fatto registrare spese straordinarie; la contrazione nel 2008 è in parte riconducibile al venir meno di queste ultime.

## Imputazione delle spese d'esercizio alle unità di costo

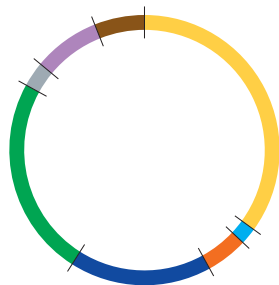
L'approvvigionamento del circolante, compresi gli oneri per la produzione delle banconote, ha continuato a rappresentare la quota più cospicua delle spese d'esercizio, pari al 35%. La Politica monetaria (inclusa la Statistica) ha inciso per il 24%; la gestione delle riserve monetarie per il 17%. La parte residua del 24% è attribuibile alle unità di costo Servizi resi a terzi (cooperazione internazionale, Centro studi di Gerzensee), Stabilità del sistema finanziario, Apporto di liquidità, Servizi resi alla Confederazione e Pagamenti senza contante.

## Interventi di regolazione della liquidità

A partire dal 20 dicembre 2007, nel quadro di un intervento concertato fra diverse banche centrali, la Banca nazionale ha immesso nel mercato monetario interno dollari USA mediante operazioni pronti contro termine. Dopo una prima fase terminatasi a metà febbraio 2008, le aste sono riprese a fine marzo. Il volume è aumentato costantemente sino a fine ottobre, raggiungendo i 35 miliardi di franchi, per poi diminuire a 11,7 miliardi.

Dal 15 ottobre la Banca nazionale ha adottato una serie di misure per ridurre le tensioni sul mercato monetario internazionale in franchi. Essa ha accordato alla BCE e alla banca centrale polacca uno schema di swap su valute e ha concluso swap euro/franchi direttamente con alcune banche in Svizzera e all'estero. Il volume di tali operazioni ha oscillato tra 34 e 51 miliardi di franchi alla fine dell'anno.

Come strumento aggiuntivo di politica monetaria, dal 22 ottobre la Banca nazionale ha emesso titoli a breve propri (Buoni della BNS), tramite i quali ha potuto assorbire buona parte della liquidità in eccesso, annullando così parzialmente gli effetti delle operazioni di immissione di liquidità. Con tali strumenti sono stati assorbiti fino a quasi 32 miliardi di franchi dal mercato monetario.



## Categorie di costi

Quota percentuale

Approvvigionamento di contante 35

Pagamenti senza contante 2

Apporto di liquidità 5

Riserve monetarie 17

Politica monetaria 24

Servizi resi alla Confederazione 3

Servizi resi a terzi 8

Stabilità del sistema finanziario 6

A fine 2008



Nel quadro del pacchetto di misure volte al rafforzamento del sistema finanziario svizzero, la Banca nazionale ha annunciato a metà ottobre 2008 la costituzione di una società veicolo per l'assunzione di attività illiquide di UBS. Tale società avrebbe sopportato, di conseguenza, anche tutti i rischi associati alle attività acquisite, con effetto retroattivo a partire dal 1° ottobre.

La società veicolo istituita nel novembre del 2008 è composta dalla SNB StabFund, società in accomandita per investimenti collettivi di capitale (Fondo di stabilizzazione) e dai due soci Stabfund (GP) SA e LiPro (LP) SA. La Banca nazionale ha concesso un prestito al Fondo di stabilizzazione per un importo pari al 90% del valore delle attività trasferite, inizialmente fino a un massimo di 54 miliardi di dollari USA. A fronte di eventuali perdite funge da copertura primaria un conferimento di capitale di UBS al Fondo di stabilizzazione, per un importo pari al 10% delle attività trasferite, fino a un massimo di 6 miliardi di dollari USA, mentre come copertura secondaria è prevista un'opzione (warrant) della Banca nazionale su 100 milioni di azioni di UBS.

A metà dicembre il Fondo di stabilizzazione ha rilevato la prima tranche di attività illiquide di UBS. A tal fine la Banca nazionale ha accordato a quest'ultimo un prestito in dollari USA, euro e lire sterline per il controvalore di 15,2 miliardi di franchi, ossia il 90% del valore versato per la prima tranche.

In seguito all'inasprimento della crisi finanziaria internazionale la domanda di moneta della banca centrale è aumentata sensibilmente nell'autunno del 2008. A fine anno il volume delle banconote in circolazione, pari a 49,2 miliardi di franchi, era dell'11,1% superiore rispetto all'anno precedente. Le disponibilità sui conti giro delle banche interne ammontavano a 37,2 miliardi di franchi, contro gli 8,7 miliardi del 2007.

**Base monetaria**

Il 10 febbraio 2009 è stato annunciato che il Fondo di stabilizzazione avrebbe rilevato attività di UBS per un importo massimo (quasi 40 miliardi di dollari USA) inferiore a quanto stabilito in origine. Il prestito complessivo della Banca nazionale al Fondo si riduce di conseguenza a un massimo di circa 35 miliardi di dollari USA.

**Eventi successivi alla  
chiusura di bilancio**

Fino al momento della redazione del consuntivo annuale (27 febbraio 2009) non si sono verificati altri eventi che potessero esercitare un influsso determinante sulla situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale della Banca nazionale.

Il risultato d'esercizio della Banca nazionale è fortemente influenzato dall'andamento del tasso di cambio e del prezzo dell'oro. Pertanto, sono ulteriormente da attendersi ampie oscillazioni dei risultati trimestrali e annuali. Con l'assunzione di altre attività di UBS, il prestito al Fondo di stabilizzazione aumenterà. Unitamente alle relative misure di rifinanziamento, ciò si ripercuoterà sui risultati di bilancio e, in caso di rettifiche di valutazione sul prestito, anche sul conto economico.

**Prospettive**

Sul piano gestionale, dovranno essere sostenute le spese derivanti dai preparativi per la fabbricazione della nuova serie di banconote.

## 5.2 Accantonamenti per le riserve monetarie e distribuzione dell'utile

### Finalità

La Banca nazionale destina una parte del risultato d'esercizio agli accantonamenti per il mantenimento delle riserve monetarie al livello richiesto dalla politica monetaria e valutaria, conformemente alle disposizioni della legge sulla Banca nazionale (art. 30 cpv. 1 LBN). Tali riserve le consentono di intervenire sul mercato in caso di debolezza del franco svizzero. Inoltre, esse rafforzano la capacità di resistenza dell'economia elvetica di fronte a eventuali crisi internazionali, assicurando così la fiducia nella moneta nazionale. Il fabbisogno di riserve monetarie aumenta al crescere della dimensione e del grado di interconnessione con l'estero dell'economia svizzera.

Indipendentemente dalle suddette finalità, gli accantonamenti assolvono la funzione generale di riserva, fungendo quindi da capitale proprio. Essi coprono tutti i tipi di rischio cui è esposta l'attività della Banca nazionale.

### Consistenza degli accantonamenti

Per la costituzione degli accantonamenti la Banca nazionale si basa sull'evoluzione dell'economia svizzera (art. 30 cpv. 1 LBN). L'importo da destinare a questi ultimi è calcolato in modo che il tasso di crescita degli accantonamenti corrisponda a quello medio del PIL degli ultimi cinque anni. Tale regola è sottoposta a verifica ogni anno.

### Evoluzione della consistenza degli accantonamenti

	Crescita del PIL in termini nominali in % (media del periodo) <sup>1</sup>	Attribuzione annuale in milioni di franchi	Consistenza dopo l'attribuzione annuale in milioni di franchi
2004	2,4 (1998–2002)	885,3	37 841,0
2005	2,1 (1999–2003)	794,7	38 635,7
2006	2,3 (2000–2004)	888,6	39 524,3
2007	1,9 (2001–2005)	751,0	40 275,3
2008	2,5 (2002–2006)	1 006,9	41 282,2
2009	3,4 (2003–2007)	1 403,6 <sup>2</sup>	42 685,8 <sup>2</sup>

<sup>1</sup> I tassi di crescita sono costantemente aggiornati. I valori riportati nella tabella presentano quindi modesti scostamenti rispetto agli ultimi dati disponibili.

<sup>2</sup> Dato provvisorio.

Dato che il tasso di crescita medio del PIL in termini nominali per il periodo 2002–2006 è stato pari al 2,5%, l'importo da destinare agli accantonamenti per le riserve monetarie nel 2008 ammontava a 1006,9 milioni di franchi. L'attribuzione di tale importo agli accantonamenti ha luogo nel quadro dell'impiego del risultato annuo 2008.

**Attribuzione a fronte del risultato d'esercizio 2008**

L'utile residuo dopo l'attribuzione agli accantonamenti costituisce l'utile ripartibile. La parte di quest'ultimo che eccede l'importo da distribuire alla Confederazione e ai cantoni, è attribuita alla riserva per future ripartizioni. Nel caso in cui l'utile ripartibile non sia sufficiente per la distribuzione alla Confederazione e ai cantoni, l'ammontare necessario viene prelevato dalla riserva per future ripartizioni, che può diventare anche negativa.

**Utile d'esercizio ripartibile**

Per il 2008 il risultato ripartibile così calcolato ammontava a -5736,0 milioni di franchi.

Conformemente all'art. 31 LBN, una parte il risultato ripartibile della Banca nazionale che eccede l'ammontare per i dividendi viene distribuita in ragione di un terzo alla Confederazione e di due terzi ai cantoni. L'importo annuo di tale distribuzione è definito in un accordo stipulato tra il DFF e la Banca nazionale. In considerazione delle ampie oscillazioni dell'utile di quest'ultima, la legge sulla Banca nazionale prevede la distribuzione di un importo costante. Per questo motivo, nell'accordo è stato stabilito un livellamento della distribuzione dell'utile su diversi anni. Per il 2008, sono stati distribuiti 2500 milioni di franchi.

**Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni**

Il 14 marzo 2008 è entrato in vigore il nuovo accordo sulla distribuzione dell'utile, in seguito alla prevista verifica del testo del 5 aprile 2002. Esso contempla la distribuzione annua alla Confederazione e ai cantoni di 2500 milioni di franchi dell'utile anche per gli esercizi 2008–2017. L'accordo sarà sottoposto a una nuova verifica circa la consistenza della riserva per future ripartizioni, i requisiti ai fini della politica di accantonamento e il potenziale di reddito delle attività della Banca nazionale, qualora la riserva per future ripartizioni diventasse negativa dopo l'impiego dell'utile, ma comunque al più tardi in occasione della distribuzione dell'utile dell'esercizio 2013.

**Nuovo accordo sulla distribuzione dell'utile**

L'accordo sulla distribuzione dell'utile contiene anche una clausola per il caso in cui la riserva per future ripartizioni diventi negativa. Essa prevede: che l'importo da distribuire rimanga invariato a 2500 milioni di franchi, se la riserva per future ripartizioni dopo la distribuzione dell'utile non scende al disotto di -5 miliardi di franchi; che l'importo venga ridotto, se la riserva è inferiore a tale valore; e che la distribuzione dell'utile non abbia luogo se la riserva per future ripartizioni è inferiore a -5 miliardi prima della distribuzione.

#### Dividendi

In aggiunta alla distribuzione convenuta di 2500 milioni di franchi a Confederazione e cantoni, devono essere versati dividendi per un importo pari a 1,5 milioni di franchi. Il versamento dei dividendi è regolato dall'art. 31 LBN che fissa al 6% del capitale azionario il suo ammontare massimo.

#### Riserva per future ripartizioni

La differenza tra l'utile d'esercizio ripartibile e l'utile effettivamente ripartito alla Confederazione e ai cantoni (secondo l'accordo), così come agli azionisti (come dividendo conformemente alla LBN) è imputata alla riserva per future ripartizioni. Dato che per l'esercizio 2008 l'utile ripartibile è negativo, l'importo da distribuire viene prelevato dalla riserva per future ripartizioni prevista a tale scopo, che risulta così ridotta a 14 634,2 milioni di franchi.

### Evoluzione dell'utile ripartito e della riserva per future ripartizioni

	Riserva per future ripartizioni prima della distribuzione <sup>1</sup> in milioni di franchi	Utile d'esercizio ripartibile in milioni di franchi	Utile d'esercizio ripartito in milioni di franchi	Riserva per future ripartizioni dopo la distribuzione in milioni di franchi
2004	10 235,5	20 727,6	24 014,7	6 948,4
2005	6 948,4	12 026,5	2 501,5	16 473,4
2006	16 473,4	4 156,7	2 501,5	18 128,7
2007	18 128,7	7 244,5	2 501,5	22 871,7
2008	22 871,7	-5 736,0	2 501,5	14 634,2

<sup>1</sup> Consistenza a fine anno in base ai dati di bilancio (cfr. pag. 119).

## 5.3 Riserve monetarie

Le riserve monetarie della Banca nazionale sono costituite per la maggior parte da oro (compresi i crediti da operazioni su oro) e da investimenti in valuta estera non coperti contro le oscillazioni del tasso di cambio. Esse comprendono, inoltre, la posizione di riserva verso il Fondo monetario internazionale (FMI) e i mezzi di pagamento internazionali. I valori di rimpiazzo positivi e negativi rilevati alla data di chiusura del bilancio vengono compensati con tali posizioni attive, così come eventuali impegni in valuta estera che non derivano da misure di regolazione della liquidità o di stabilizzazione.

Le riserve monetarie sono uno strumento della politica monetaria e valutaria. Esse presentano fluttuazioni a breve termine a causa degli afflussi e deflussi di capitali e delle variazioni di valutazione. A medio e lungo termine viene perseguita una crescita delle riserve monetarie in linea con l'evoluzione dell'economia.

**Definizione**

**Consistenza**

### Composizione delle riserve monetarie

**Composizione**

in milioni di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Oro	27 521,2	30 531,8	-3 010,6
Crediti da operazioni su oro	3 340,4	4 243,7	-903,3
Investimenti in valuta estera	47 428,8	50 586,3	-3 157,5
Posizione di riserva nel FMI	724,7	406,0	+318,8
Mezzi di pagamento internazionali	244,5	281,7	-37,2
Strumenti finanziari derivati	12,2	-7,0	+19,2
./. Passività in valuta estera	-420,1	-1 127,6	+707,5
<b>Totale</b>	<b>78 851,7</b>	<b>84 914,9</b>	<b>-6 063,2</b>

# Conto annuale della Banca nazionale

# 1 Conto economico e destinazione dell'utile dell'esercizio 2008

in milioni di franchi

		2008	2007	Variazione
	Cifra nell'allegato			
Risultato delle operazioni su oro	01	-698,8	6 446,8	-7 145,6
Risultato degli investimenti in valuta estera	02	-4 375,2	1 338,2	-5 713,4
Risultato degli investimenti in franchi	03	550,8	427,1	+123,7
Altri risultati	04	23,2	26,3	-3,1
<b>Risultato lordo</b>		<b>-4 500,0</b>	<b>8 238,4</b>	<b>-12 738,6</b>
Oneri per banconote		-33,6	-34,3	+0,7
Spese per il personale	05, 06	-107,9	-110,7	+2,8
Spese di esercizio	07	-53,8	-65,8	+12,0
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	17	-33,7	-32,0	-1,7
<b>Risultato annuale</b>		<b>-4 729,1</b>	<b>7 995,5</b>	<b>-12 724,6</b>
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie		-1 006,9	-751,0	-255,9
<b>Utile di esercizio ripartibile</b>		<b>-5 736,0</b>	<b>7 244,5</b>	<b>-12 980,5</b>
Prelievo dalla (+)/attribuzione alla (-) Riserva per future ripartizioni		+8 237,5	-4 743,0	+12 980,5
<b>Totale dell'utile ripartito</b>		<b>2 501,5</b>	<b>2 501,5</b>	<b>-</b>
di cui				
Versamento di un dividendo del 6%		1,5	1,5	-
Distribuzione alla Confederazione e ai cantoni (secondo l'accordo del 14 marzo 2008)		2 500,0	2 500,0	-

## 2 Bilancio al 31 dicembre 2008

in milioni di franchi

		31.12.2008	31.12.2007	Variazione
<b>Attivo</b>	Cifra nell'allegato			
Oro	08	27 521,2	30 531,8	-3 010,6
Crediti da operazioni su oro	09	3 340,4	4 243,7	-903,3
Investimenti in valuta estera	10, 30	47 428,8	50 586,3	-3 157,5
Posizione di riserva nel FMI	11	724,7	406,0	+318,7
Mezzi di pagamento internazionali	28	244,5	281,7	-37,2
Crediti di aiuto monetario	12, 28	326,3	273,1	+53,2
Crediti per operazioni PcT in dollari USA		11 670,9	4 517,4	+7 153,5
Crediti per operazioni di swap contro franchi	13	50 421,4	-	+50 421,4
Crediti per operazioni PcT in franchi	27	50 320,6	31 025,4	+19 295,2
Crediti verso corrispondenti in Svizzera		11,1	11,0	+0,1
Titoli in franchi	14	3 596,7	4 130,7	-534,0
Prestito al Fondo di stabilizzazione	15, 29	15 248,0	-	+15 248,0
Scorta di banconote	16	136,5	126,9	+9,6
Immobilizzazioni materiali	17	382,8	344,8	+38,0
Partecipazioni	18, 29	148,0	136,8	+11,2
Altre attività	19, 31	2 800,6	311,3	+2 489,3
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>214 322,6</b>	<b>126 926,9</b>	<b>+87 395,7</b>



Passivo	Cifra nell'allegato	31.12.2007	31.12.2006	Passivo
Banconote in circolazione	20	49 160,8	44 258,6	+4 902,2
Conti giro di banche svizzere		37 186,2	8 672,9	+28 513,3
Passività verso la Confederazione	21	8 803,7	1 077,0	+7 726,7
Conti giro di banche e istituzioni estere		3 799,8	644,1	+3 155,7
Altre passività a vista	22	1 383,8	169,1	+1 214,7
Passività per operazioni PcT in franchi		–	615,0	–615,0
Titoli di debito propri		24 424,9	–	+24 424,9
Altre passività a termine		29 414,5	4 608,0	+24 806,5
Passività in valuta estera	23	420,1	1 127,6	–707,5
Altre passività	24, 31	1 279,8	72,5	+1 207,3
Accantonamenti aziendali	25	6,2	8,6	–2,4
Accantonamenti per le riserve monetarie		40 275,3	39 524,3	+751,0
Capitale sociale	26	25,0	25,0	–
Riserva per future ripartizioni <sup>1</sup>		22 871,7	18 128,7	+4 743,0
Risultato di esercizio <sup>2</sup>		–4 729,1	7 995,5	–12 724,6
<b>Totale del passivo</b>		<b><u>214 322,6</u></b>	<b>126 926,9</b>	<b>+87 395,7</b>

1 Prima della delibera dell'Assemblea generale sulla ripartizione dell'utile.

2 Prima dell'attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie.

### 3 Variazioni del capitale proprio in milioni di franchi

	Capitale sociale	Accantonamenti per le riserve monetarie
<b>Capitale proprio al 1° gennaio 2007</b>	<b>25,0</b>	<b>38 635,7</b>
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		888,6
Attribuzione alla Riserva per future ripartizioni		
Versamento di un dividendo agli azionisti		
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni		
Risultato dell'esercizio 2007		
<b>Capitale proprio al 31 dicembre 2007 (prima della destinazione dell'utile)</b>	<b>25,0</b>	<b>39 524,3</b>
<b>Capitale proprio al 1° gennaio 2008</b>	<b>25,0</b>	<b>39 524,3</b>
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		751,0
Attribuzione alla Riserva per future ripartizioni		
Versamento di un dividendo agli azionisti		
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni		
Risultato dell'esercizio 2008		
<b>Capitale proprio al 31 dicembre 2008 (prima della destinazione dell'utile)</b>	<b>25,0</b>	<b>40 275,3</b>
<b>Proposta di destinazione dell'utile</b>		
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		1 006,9
Prelievo dalla Riserva per future ripartizioni		
Versamento di un dividendo agli azionisti		
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni		
<b>Capitale proprio dopo la destinazione dell'utile</b>	<b>25,0</b>	<b>41 282,2</b>

Riserva per future ripartizioni	Risultato di esercizio	Totale
<b>16 473,4</b>	<b>5 045,3</b>	<b>60 179,5</b>
	-888,6	
1 655,2	-1 655,2	
	-1,5	-1,5
	-2 500,0	-2 500,0
	7 995,5	7 995,5
<b>18 128,7</b>	<b>7 995,5</b>	<b>65 673,5</b>
<b>18 128,7</b>	<b>7 995,5</b>	<b>65 673,5</b>
	-751,0	
4 743,0	-4 743,0	
	-1,5	-1,5
	-2 500,0	2 500,0
	-4 729,1	-4 729,1
<b>22 871,7</b>	<b>-4 729,1</b>	<b>58 442,9</b>
	-1 006,9	
-8 237,5	8 237,5	
	-1,5	-1,5
	-2 500,0	-2 500,0
<b>14 634,2</b>	<b>-</b>	<b>55 941,4</b>

## 4 Allegato al bilancio e al conto economico

### 4.1 Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione

#### Aspetti generali

##### Fondamenti

Il presente conto annuale è stato redatto conformemente alle disposizioni della legge sulla Banca nazionale (LBN) e del codice delle obbligazioni (CO).

##### Modifiche rispetto all'anno precedente

Nell'autunno 2008, al fine di assorbire liquidità, la Banca nazionale ha emesso titoli di debito propri. Ha inoltre concluso operazioni di swap di valute con istituzioni finanziarie e con altre banche centrali per rifornire di franchi i mercati europei. Questi interventi si sono tradotti in nuove voci di bilancio.

Il prestito in dollari USA, lire sterline ed euro che nel mese di ottobre la BNS ha concesso al Fondo di stabilizzazione per l'assunzione di attività illiquide di UBS figura a bilancio in una voce separata.

Per le altre voci, i criteri di redazione del bilancio e di valutazione sono rimasti sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente.

I conti annuali individuali degli anni precedenti sono stati redatti conformemente agli Swiss GAAP RPC. In seguito alla fondazione della società veicolo la Banca nazionale è tenuta a presentare un conto annuale consolidato (conto di gruppo, cfr. pagg. 166–178).

##### Rilevazione delle operazioni

Le operazioni della Banca nazionale sono rilevate e valutate alla data di contrattazione, ma contabilizzate soltanto alla data di valuta. Le operazioni concluse prima della data di chiusura del bilancio con valuta successiva a tale data sono registrate fra le posizioni fuori bilancio.

##### Imputazione al periodo di competenza

Proventi e oneri sono contabilizzati secondo il criterio della competenza, ossia attribuiti all'esercizio nel quale rientrano dal punto di vista economico.

##### Imposte sull'utile

Conformemente all'art. 8 LBN, la Banca nazionale è esente dall'imposta sull'utile. Tale esenzione vale sia per l'imposta federale diretta che per le imposte cantonali e comunali.

##### Transazioni con parti correlate

Gli azionisti della Banca nazionale godono di diritti limitati per legge e non possono quindi influire sulle decisioni finanziarie e operative. Alle transazioni con membri della direzione e del Consiglio di banca sono applicate le condizioni usuali del settore bancario.

##### Valutazione

L'oro e gli strumenti finanziari negoziabili sono iscritti a bilancio al valore di mercato o al fair value. Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, tra contraenti informati e reciprocamente indipendenti. In presenza di un mercato efficiente e liquido il fair value può essere desunto dal corrispondente prezzo di mercato. In caso contrario, esso è determinato in base a un modello di valutazione.

Le immobilizzazioni materiali sono registrate al valore di acquisto, detratti gli ammortamenti necessari per fini aziendali. Le rimanenti posizioni sono iscritte al loro valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Le posizioni in valuta estera sono convertite in franchi al tasso di cambio di fine anno. Proventi e oneri in valuta estera sono convertiti in franchi al tasso di cambio della data di contabilizzazione. Tutte le variazioni di valore sono imputate al conto economico.

### Quotazioni applicate per le valute estere e per l'oro

	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
	in franchi	in franchi	in percentuale
1 dollaro USA (USD)	1,0658	1,1277	-5,3
1 euro (EUR)	1,4895	1,6557	-10,2
1 lira sterlina (GBP)	1,5595	2,2586	-31,0
100 corone danesi (DKK)	19,9600	22,2000	-10,1
1 dollaro canadese (CAD)	0,8733	1,1445	-23,7
100 yen giapponesi (JPY)	1,1734	1,0109	+15,8
1 diritto speciale di prelievo (DSP)	1,6384	1,7820	-7,9
1 chilogrammo di oro	29 640,32	30 328,47	-2,3

### Quotazioni applicate

### Bilancio e conto economico

Le disponibilità materiali in oro sono costituite da lingotti e monete. L'oro, conservato in depositi decentralizzati in Svizzera e all'estero, è contabilizzato al valore di mercato. Le plusvalenze e minusvalenze contabili e gli utili di vendita sono registrati sotto la voce Risultato delle operazioni su oro.

Nell'ambito della gestione del proprio portafoglio di investimenti, la Banca nazionale presta parte delle sue disponibilità in oro a istituzioni finanziarie di prim'ordine in Svizzera e all'estero. Si tratta di prestiti remunerati. Le operazioni di prestito in oro sono effettuate su base garantita. Il rischio legato alle oscillazioni del prezzo dell'oro rimane a carico della Banca nazionale. L'oro prestato è iscritto a bilancio alla voce Crediti da operazioni su oro e vi figura al valore di mercato, incluso il rateo di interesse maturato. Le variazioni di valore e gli interessi sono contabilizzati nel Risultato delle operazioni su oro.

Alla voce investimenti in valuta estera figurano titoli negoziabili (strumenti del mercato monetario, obbligazioni e titoli di partecipazione) e crediti (conti a vista, prestiti overnight, depositi a termine e operazioni pronti contro termine). I titoli, che costituiscono la parte più importante degli investimenti in valuta estera, sono iscritti a bilancio al valore di mercato, incluso il rateo di interesse maturato, mentre i crediti figurano al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Le plus/minusvalenze da rivalutazione ai prezzi di mercato, i proventi per interessi, i dividendi e i risultati di cambio sono contabilizzati nel Risultato degli investimenti in valuta estera.

### Oro

### Crediti da operazioni su oro

### Investimenti in valuta estera

Nell'ambito della gestione degli investimenti in valuta estera, la Banca nazionale conclude anche operazioni di prestito di titoli, mediante le quali titoli propri sono ceduti a prestito a fronte di adeguate garanzie e contro il pagamento di interessi. I titoli prestati continuano a figurare alla voce Investimenti in valuta estera; ulteriori precisazioni a questo riguardo sono fornite nell'allegato. I proventi per interessi sul prestito di titoli sono contabilizzati nel Risultato degli investimenti in valuta estera.

Questa voce di bilancio include inoltre le operazioni pronti contro termine (PcT) in valuta estera concluse a scopo di investimento.

#### **Posizione di riserva nel FMI**

La posizione di riserva nel FMI corrisponde alla differenza tra la quota svizzera di partecipazione al FMI e gli averi a vista in franchi di questa organizzazione depositati presso la Banca nazionale. La quota di partecipazione della Svizzera al capitale del FMI è finanziata dalla Banca nazionale ed è denominata nella valuta del Fondo, ossia in diritti speciali di prelievo (DSP). Una parte della quota non è stata trasferita al FMI, bensì versata su un conto a vista, cui il Fondo può fare ricorso in ogni momento. I proventi per interessi sulla posizione di riserva, nonché le plusvalenze e minusvalenze di rivalutazione dei diritti speciali di prelievo, sono contabilizzati alla voce Risultato degli investimenti in valuta estera.

#### **Mezzi di pagamento internazionali**

Nella posta Mezzi di pagamento internazionali figurano i crediti del Two-Way-Arrangement (accordo bilaterale per lo scambio di valute) con il FMI. Secondo i termini di tale accordo, la Banca nazionale si è impegnata nei confronti del FMI ad acquistare diritti speciali di prelievo contro valute fino a un importo massimo di 400 milioni di DSP. Gli averi a vista in DSP sono remunerati alle condizioni di mercato. Gli interessi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono parimenti contabilizzati nel Risultato degli investimenti in valuta estera.

#### **Crediti di aiuto monetario**

Nell'ambito della cooperazione internazionale, la Svizzera può partecipare con una tranche di credito ai programmi internazionali coordinati dal FMI per il sostegno a medio termine in favore di paesi con squilibri di bilancia dei pagamenti e concedere aiuti monetari su base bilaterale a paesi con tali problemi. Attualmente sono in essere crediti connessi con il programma per la riduzione della povertà e per la crescita economica (PRGF, Poverty reduction and growth facility, incluso il PRGF internale), un fondo fiduciario amministrato dal FMI per finanziare crediti a lungo termine a tassi di interesse agevolati in favore dei paesi in via di sviluppo a basso reddito. La Confederazione garantisce il rimborso e il pagamento degli interessi tanto per i crediti bilaterali quanto per la partecipazione della Svizzera al conto prestiti del PRGF (incluso il PRGF interinale). Questi crediti sono valutati al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. I proventi per interessi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono contabilizzati nel Risultato degli investimenti in valuta estera. Poiché non è stato fatto alcun ricorso agli Accordi generali di prestito (GAB) e ai Nuovi accordi di prestito (NAB), questi schemi – previsti per casi particolari e non assistiti da garanzia della Confederazione – figurano unicamente fuori bilancio, fra gli Impegni irrevocabili.

In questa posta figurano le operazioni PcT in dollari USA concluse di concerto con altre banche centrali e interamente garantite da titoli stanziabili presso la Banca nazionale. I crediti da operazioni PcT in dollari USA sono iscritti a bilancio al valore nominale di fine anno, incluso il rateo di interesse maturato.

**Crediti per operazioni  
PcT in dollari USA**

Da ottobre, la Banca nazionale mette a disposizione della Banca centrale europea (BCE), mediante un meccanismo di swap franchi/euro con copertura dei rischi di cambio, i franchi che quest'ultima assegna alle proprie controparti nell'area dell'euro. Dal 17 novembre è in vigore un accordo analogo con la banca centrale polacca. La BNS ha inoltre offerto a banche interne ed estere franchi contro euro in via diretta. I crediti sono valutati al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. I ratei di interesse e le plus/minusvalenze di cambio sono contabilizzati nel Risultato degli investimenti in valuta estera.

**Crediti per operazioni  
di swap**

Con le operazioni PcT, il principale strumento di politica monetaria, la BNS apporta oppure sottrae liquidità al sistema bancario. I crediti derivanti da tali operazioni sono interamente garantiti da titoli stanziabili presso la Banca nazionale. Le attività e passività connesse con le operazioni PcT sono iscritte a bilancio al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi attivi e passivi sono contabilizzati nel Risultato degli investimenti in franchi.

**Posizioni per operazioni  
PcT in franchi**

I corrispondenti in Svizzera provvedono, per conto della Banca nazionale, ad assicurare il bilanciamento dei flussi di circolante e a coprire il fabbisogno di contante degli uffici federali e delle aziende collegate alla Confederazione (Posta e FFS). Dal loro operare derivano crediti a breve termine della Banca nazionale. Questi sono remunerati al tasso overnight e valutati al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. I proventi per interessi sono contabilizzati nel Risultato degli investimenti in franchi.

**Crediti verso corrispondenti  
in Svizzera**

I titoli in franchi, costituiti esclusivamente da obbligazioni negoziabili, figurano a bilancio al valore di mercato, incluso il rateo di interesse maturato. Le variazioni di valore e i proventi per interessi sono contabilizzati nel Risultato degli investimenti in franchi.

**Titoli in franchi**

Nel quadro del pacchetto di misure adottate per rafforzare il sistema finanziario svizzero, la Banca nazionale concede al Fondo di stabilizzazione un prestito garantito. Questo prestito verrà ammortizzato con rimborsi parziali. La sua durata complessiva può essere prolungata in due riprese da otto anni a dodici anni. Il prestito figura a bilancio al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato e dedotte eventuali rettifiche di valore. La rettifica di valore si commisura alla differenza tra il valore contabile del prestito e l'importo presumibilmente riscuotibile tenuto conto del rischio di controparte e del ricavato netto ottenibile dal realizzo delle garanzie. Le componenti reddituali (proventi per interessi e plus/minusvalenze di conversione valutaria) sono contabilizzati nel Risultato degli investimenti in valuta estera.

**Prestito al Fondo  
di stabilizzazione**

Il prestito è garantito dalle attività del Fondo di stabilizzazione, costituite prevalentemente da titoli emessi a fronte di prestiti ipotecari residenziali e commerciali statunitensi, cui si aggiungono vari altri tipi di titoli cartolarizzati USA, europei e asiatici. Qualora il prestito non dovesse essere interamente rimborsato, la BNS può inoltre far valere un'opzione di acquisto (warrant) su 100 milioni di azioni UBS al valore nominale unitario di 0,10 franchi.

#### Scorta di banconote

Lo stock di banconote nuove non ancora messe in circolazione è iscritto nell'attivo di bilancio al prezzo di costo, sotto la voce Scorta di banconote. Nel momento in cui una banconota viene messa per la prima volta in circolazione, il suo prezzo di costo è addebitato agli Oneri per banconote.

#### Immobilizzazioni materiali

Alla voce Immobilizzazioni materiali figurano terreni ed edifici, immobili in costruzione e altre immobilizzazioni. Le Immobilizzazioni materiali includono anche i programmi informatici che, data la loro modesta rilevanza, non sono iscritti a bilancio separatamente come attività immateriali, ma soltanto specificati nell'allegato. I costi di manutenzione degli immobili, dei programmi informatici e di altre immobilizzazioni materiali sono imputati alle Spese di esercizio. Gli investimenti che comportano un incremento di valore degli immobili sono iscritti nell'attivo a partire da 100 000 franchi. La soglia di iscrizione per le rimanenti immobilizzazioni materiali è di 20 000 franchi. Gli acquisti di valore inferiore sono direttamente addebitati alle Spese di esercizio. Le Immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al valore di acquisto, al netto degli ammortamenti necessari per fini aziendali. Tutti gli ammortamenti sono effettuati linearmente.

#### Durata dell'ammortamento

Terreni ed edifici	
Terreni	nessun ammortamento
Edifici (patrimonio edilizio)	50 anni
Impianti (installazioni tecniche e arredi interni)	10 anni
Immobili in costruzione	
Programmi informatici	3 anni
Altre immobilizzazioni materiali	3-12 anni

La congruità della valutazione delle immobilizzazioni materiali è sottoposta a verifiche periodiche. Qualora ne risulti una perdita di valore, è effettuato un ammortamento straordinario. Gli ammortamenti ordinari e straordinari sono contabilizzati nel conto economico alla voce Ammortamento delle immobilizzazioni materiali.



I guadagni e le perdite derivanti dalla vendita di immobilizzazioni materiali sono contabilizzati come Altri risultati.

Le società nelle quali la Banca nazionale detiene una quota di partecipazione minoritaria superiore al 20% sono qualificate come consociate e valutate secondo il metodo del patrimonio netto (equity method). Le altre partecipazioni minoritarie in società sulle quali la Banca nazionale non ha un influsso rilevante, nonché le partecipazioni maggioritarie, sono valutate al prezzo di acquisizione, detratte le rettifiche di valore necessarie a fini aziendali. I proventi da queste partecipazioni sono contabilizzati alla voce Altri risultati.

Ai fini della gestione delle riserve monetarie, la Banca nazionale impiega operazioni a termine in valuta estera, opzioni su valute, futures e swap su tassi di interesse. Questi strumenti servono per attuare il desiderato posizionamento di mercato nei settori delle azioni, dei tassi di interesse e dei cambi (cfr. Rischi legati agli strumenti finanziari, pagg. 151 segg.).

Fra gli strumenti finanziari derivati figurano anche gli accordi swap con la banca centrale degli Stati Uniti, iscritti a bilancio come Altre passività a termine, nonché l'impegno di vendita nei confronti di UBS inerente all'opzione concessa sul capitale di StabFund (GP) SA (opzione di acquisto GP) e il diritto nei confronti di UBS di acquisire 100 milioni di azioni UBS (warrant). È inoltre compreso il diritto della Banca nazionale di pretendere da UBS il riscatto del Fondo di stabilizzazione in caso di cambiamento nell'assetto di controllo di UBS (opzione di riscatto).

Per quanto possibile, gli strumenti finanziari derivati sono valutati al prezzo di mercato. Se questo non è disponibile, viene determinato un fair value in base a metodi matematici generalmente riconosciuti. Le rettifiche di valore sono imputate al conto economico, sotto la voce Risultato degli investimenti in valuta estera. I valori di rimpiazzo positivi e negativi sono iscritti a bilancio rispettivamente alle voci Altre attività e Altre passività. L'opzione di acquisto GP, l'opzione di riscatto e il warrant sono valutati secondo il principio del minor valore.

I ratei e risconti non figurano separatamente nel bilancio della Banca nazionale. Data la loro modesta rilevanza, essi sono ricompresi nelle voci Altre attività e Altre passività e specificati nell'allegato.

Alla voce Banconote in circolazione figurano, al loro valore nominale, tutte le banconote emesse dalla Banca nazionale appartenenti alla serie attuale e alla serie precedente richiamata, ma ancora convertibile.

Le disponibilità sui conti giro in franchi delle banche in Svizzera svolgono un ruolo cardine nella gestione monetaria da parte della Banca nazionale. Esse servono per il regolamento dei pagamenti senza contanti in Svizzera. Si tratta di conti a vista non remunerati, iscritti a bilancio al valore nominale.

## **Partecipazioni**

## **Strumenti finanziari derivati**

## **Ratei e risconti**

## **Banconote in circolazione**

## **Conti giro di banche svizzere**

**Passività verso la Confederazione**

La Banca nazionale intrattiene per la Confederazione un conto a vista remunerato al tasso overnight. La remunerazione è soggetta a un limite massimo di 200 milioni di franchi. La Confederazione può inoltre collocare presso la Banca nazionale depositi a termine a condizioni di mercato. Le passività verso la Confederazione sono registrate al loro valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel Risultato degli investimenti in franchi.

**Conti giro di banche e istituzioni estere**

La Banca nazionale intrattiene conti a vista per banche e istituzioni estere. Questi conti, che servono per il regolamento dei pagamenti in franchi, non sono remunerati e vengono iscritti a bilancio al valore nominale.

**Altre passività a vista**

Alla voce Altre passività a vista figurano i conti giro di imprese non bancarie, i conti dei dipendenti attivi, dei pensionati e delle istituzioni di previdenza della Banca nazionale, nonché le passività derivanti da assegni bancari emessi sulla Banca nazionale e non ancora incassati. Queste poste sono iscritte al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel Risultato degli investimenti in franchi.

**Titoli di debito propri**

Per riassorbire liquidità, la Banca nazionale emette titoli di debito propri (Buoni della BNS). La frequenza, la durata e l'ammontare delle emissioni dipendono dalle esigenze di gestione del mercato monetario. I Buoni della BNS, emessi per la prima volta nel 2008, hanno avuto una durata massima di un mese. Essi sono iscritti al prezzo di emissione aumentato del relativo rateo di sconto. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel Risultato degli investimenti in franchi.

**Altre passività a termine**

Questa voce comprende altre passività a termine in franchi derivanti per la maggior parte da operazioni di swap effettuate con la banca centrale degli Stati Uniti. Sono iscritte al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi passivi sono contabilizzati nel Risultato degli investimenti in franchi.

**Passività in valuta estera**

Le passività in valuta estera includono passività a vista e passività derivanti da operazioni PcT effettuate per la gestione degli investimenti valutari. Sono iscritte al valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato. Gli interessi passivi e le plusvalenze o minusvalenze di cambio sono contabilizzati nel Risultato degli investimenti in valuta estera.

**Accantonamenti aziendali**

Conformemente al principio di prudenza, la BNS costituisce accantonamenti per tutti gli impegni prevedibili in base a eventi pregressi. Gli Accantonamenti aziendali si compongono degli accantonamenti di ristrutturazione e degli altri accantonamenti. Gli accantonamenti di ristrutturazione contengono gli impegni a erogare prestazioni finanziarie a dipendenti prepensionati nel quadro di riorganizzazioni aziendali.

**Accantonamenti per le riserve monetarie**

Secondo l'art. 30 cpv. 1 LBN, la Banca nazionale deve costituire accantonamenti che le consentano di mantenere le riserve monetarie al livello richiesto dalle esigenze di politica monetaria. A tale scopo, essa deve basarsi sull'evoluzione dell'economia svizzera. Questi accantonamenti, fondati su una norma di legge speciale, hanno carattere di capitale proprio e sono perciò considerati nel prospetto delle variazioni del capitale proprio. Il loro finanziamento avviene nel contesto della destinazione dell'utile.

A prescindere dal dividendo, che secondo la LBN non deve superare il 6% del capitale sociale, l'utile della Banca nazionale rimanente dopo la costituzione di sufficienti accantonamenti spetta interamente alla Confederazione e ai cantoni. Al fine di stabilizzare a medio termine l'importo annualmente ripartito, i versamenti a tale titolo sono fissati a priori per un determinato periodo nel quadro di un accordo tra il DFF e la BNS. La Riserva per future ripartizioni contiene gli utili non ancora distribuiti.

I piani di previdenza sono raggruppati in due istituzioni a favore del personale (Cassa pensioni e Fondazione di previdenza), fondate sul primato delle prestazioni. I contributi sono versati dalla Banca nazionale e dai dipendenti. A seconda dell'età, i contributi ordinari dei dipendenti ammontano al 7% ovvero al 7,5% dello stipendio assicurato, quelli della Banca nazionale al 14% ovvero al 15%. Conformemente alla norma Swiss GAAP RPC 16, l'eventuale quota parte economica di un eccesso o di un difetto di copertura è iscritta rispettivamente fra le attività o le passività di bilancio.

Il diritto opzionale (warrant) su un massimo di 100 milioni di azioni UBS (attualmente pari al 3,41% del capitale totale di UBS) non è stato iscritto a bilancio. Tale warrant funge da garanzia secondaria contro le perdite e si estingue ad avvenuto rimborso integrale del prestito della BNS al Fondo di stabilizzazione. Alla chiusura del bilancio il warrant compensava il deficit di copertura del prestito accordato al Fondo di stabilizzazione.

**Riserva per future ripartizioni**

**Istituzioni di previdenza**

**Operazioni fuori bilancio**

## 4.2 Note esplicative al conto economico e al bilancio

### Risultato delle operazioni su oro

**Cifra 01**

Classificazione per genere in mio di franchi	2008	2007	Variazione
Plus/minusvalenze dalla valutazione al prezzo di mercato <sup>1</sup>	-711,4	6 433,3	-7 144,7
Risultato degli interessi sui prestiti in oro	12,6	13,5	-0,9
<b>Totale</b>	<b>-698,8</b>	<b>6 446,8</b>	<b>-7 145,6</b>

<sup>1</sup> Inclusi i proventi di valutazione per vendite di oro.

## Risultato degli investimenti in valuta estera

Classificazione per origine in mio di franchi	2008	2007	Variazione
Investimenti in valuta estera <sup>1</sup>	-4 124,9	1 367,4	-5 492,3
Posizione di riserva nel FMI	-36,6	-3,7	-32,9
Mezzi di pagamento internazionali	-6,2	1,0	-7,2
Crediti di aiuto monetario	-14,5	4,9	-19,4
Passività in valuta estera <sup>1</sup>	-357,5	-31,4	-326,1
Altri investimenti in valuta estera	164,4	-	+164,4
<b>Totale</b>	<b>-4 375,2</b>	<b>1 338,2</b>	<b>-5 713,4</b>

<sup>1</sup> Comprende gli interessi attivi (Investimenti in valuta estera) e gli interessi passivi (Passività in valuta estera) sulle operazioni PcT in dollari USA. In complesso, per la BNS le transazioni non hanno influsso sul conto economico.

Classificazione per genere in mio di franchi	2008	2007	Variazione
Interessi attivi	2 269,8	1 773,8	+496,0
Plus/minusvalenze su titoli e strumenti di debito	1 163,4	239,9	+923,5
Interessi passivi	-359,2	-31,4	-327,8
Dividendi	151,0	111,0	+40,0
Plus/minusvalenze su titoli e strumenti di capitale	-2 928,5	-21,6	-2 906,9
Plus/minusvalenze di cambio	-4 664,9	-723,0	-3 941,9
Oneri di negoziazione e custodia	-6,8	-10,6	+3,8
<b>Totale</b>	<b>-4 375,2</b>	<b>1 338,2</b>	<b>-5 713,4</b>

Risultato complessivo, classificazione per moneta in mio di franchi	2008	2007	Variazione
USD	-168,0	-21,4	-146,6
EUR	-2 141,0	1 380,4	-3 521,4
GBP	-1 630,2	11,2	-1 641,4
DKK	-109,9	51,9	-161,8
CAD	-337,2	152,7	-489,9
JPY	75,3	-226,4	+301,7
DSP	-57,3	0,4	-57,7
Altre	-6,9	-10,5	+3,6
<b>Totale</b>	<b>-4 375,2</b>	<b>1 338,2</b>	<b>-5 713,4</b>

Plus/minusvalenze di cambio, classificazione per moneta in mio di franchi	2008	2007	Variazione
USD	-406,0	-1 074,1	+668,1
EUR	-2 596,5	609,9	-3 206,4
GBP	-1 937,6	-269,0	-1 668,6
DKK	-117,3	35,1	-152,4
CAD	-290,7	91,4	-382,1
JPY	773,6	-83,3	+856,9
DSP	-90,4	-33,1	-57,3
Altre	-0,1	0,0	-0,1
<b>Totale</b>	<b>-4 664,9</b>	<b>-723,0</b>	<b>-3 941,9</b>

### Risultato degli investimenti in franchi

Cifra 03

Classificazione per origine in mio di franchi	2008	2007	Variazione
Titoli in franchi	195,3	-8,7	+204,0
Operazioni PcT in franchi	574,7	469,5	+105,2
Titoli di debito propri	-17,8	-	-17,8
Altre attività	0,1	0,1	+0,0
Passività verso la Confederazione	-193,0	-26,8	-166,2
Altre passività a vista	-8,5	-6,9	-1,6
<b>Totale</b>	<b>550,8</b>	<b>427,1</b>	<b>+123,7</b>

Classificazione per genere in mio di franchi	2008	2007	Variazione
Interessi attivi	708,2	613,4	+94,8
Plus/minusvalenze su titoli e strumenti di debito	82,4	-147,2	+229,6
Interessi passivi	-234,3	-36,1	-198,2
Oneri di negoziazione e custodia	-5,4	-3,0	-2,4
<b>Totale</b>	<b>550,8</b>	<b>427,1</b>	<b>+123,7</b>

**Cifra 04****Altri risultati**

	2008	2007	Variazione
in mio di franchi			
Proventi da commissioni	13,9	14,4	-0,5
Oneri per commissioni	-16,0	-14,0	-2,0
Proventi da partecipazioni	21,3	18,4	+2,9
Proventi da immobili	4,5	4,2	+0,3
Altri proventi	-0,6	3,3 <sup>1</sup>	-3,8
<b>Totale</b>	<b>23,2</b>	<b>26,3</b>	<b>-3,1</b>

<sup>1</sup> Incluso l'utile contabile derivante dalla vendita dello stabile della BNS di Lugano.

**Cifra 05****Spese per il personale**

	2008	2007	Variazione
in mio di franchi			
Salari, stipendi e assegni	83,6	85,8	-2,2
Assicurazioni sociali	18,1	17,7	+0,4
Altre spese per il personale <sup>1</sup>	6,2	7,2	-1,0
<b>Totale</b>	<b>107,9</b>	<b>110,7</b>	<b>-2,8</b>

<sup>1</sup> Nel 2007 inclusi i costi di ristrutturazione per 0,9 miliardi di franchi (cfr. pag. 141 cifra 25).

## Remunerazione del Consiglio di banca<sup>1</sup>

in migliaia di franchi	2008	2007	Variazione
Dott. Hansueli Raggenbass, presidente <sup>2, 3</sup>	130,0	132,5	-2,5
Jean Studer, vicepresidente (dal 20.2.2008) <sup>2, 3</sup>	57,2	26,7	+30,5
Gerold Bühler (dal 1.5.2008) <sup>2</sup>	26,7	-	+26,7
Ueli Forster (fino al 30.4.2008) <sup>2</sup>	13,3	40,0	-26,7
Rita Fuhrer (dal 1.5.2008)	26,7	-	+26,7
Dott. Konrad Hummler <sup>5</sup>	47,5	45,0	+2,5
Prof. Dott. Armin Jans <sup>4</sup>	47,5	47,5	-
Dott. Daniel Lampart (dal 1.5.2007) <sup>5</sup>	47,5	29,2	+18,3
Dott. h.c. Franz Marty <sup>4</sup>	47,5	47,5	-
Laura Sadis (dal 1.7.2007)	40,0	20,0	+20,0
Fritz Studer <sup>4</sup>	47,5	47,5	-
Prof. Dott. Alexandre Swoboda <sup>3, 5</sup>	45,0	45,0	-
Dott.ssa Lüthi, vicepresidente (fino al 30.4.2007) <sup>2, 3</sup>	-	22,5	-22,5
Dott.ssa Eveline Widmer-Schlumpf, vicepresidente (fino al 31.12.2007) <sup>2, 3</sup>	-	53,3	-53,3
Dott. Serge Gaillard (fino al 31.1.2007) <sup>5</sup>	-	3,3	-3,3
Marina Masoni (fino al 30.6.07)	-	20,0	-20,0
<b>Totale</b>	<b>576,4</b>	<b>580,0</b>	<b>-3,6</b>

1 Secondo il pertinente regolamento, per le sedute di comitati nei giorni in cui non ha luogo una seduta del Consiglio di banca è versata un'indennità giornaliera di fr. 2500. Per l'assolvimento di compiti speciali è corrisposta un'indennità di 2500 franchi per giornata ovvero di 1250 franchi per mezza giornata.

2 Membro del comitato dei compensi.

3 Membro del comitato di nomina.

4 Membro del comitato di verifica.

5 Membro del comitato di rischio.

## Remunerazione dei membri della direzione<sup>1</sup>

in migliaia di franchi	2008 Stipendio	Altri compensi <sup>2</sup>	Remunerazione complessiva	Contributi del datore di lavoro ai programmi pensionistici e all'AVS	Totale	2007 Totale <sup>4</sup>	Variazione
3 membri della Direzione generale, di cui:	2 444,0	84,2	<b>2 528,2</b>	514,9	3 043,1	3 365,0	-321,9
Dott. Jean-Pierre Roth, presidente <sup>3</sup>	814,7	28,9	<b>843,6</b>	221,0	1 064,6	845,0	+219,6
Dott. Philipp M. Hildebrand	814,7	27,7	<b>842,4</b>	147,0	989,4	766,6	+222,8
Prof. Dott. Thomas Jordan (dal 1.5.2007)	814,7	27,7	<b>842,4</b>	147,0	989,4	905,8	+83,6
Prof. Dott. Niklaus Blattner (fino al 30.4.2007)	-	-	-	-	-	847,6	-847,6
3 supplenti della Direzione generale	1 100,2	57,8	<b>1 158,0</b>	326,2	1 484,2	1 409,4	+74,8
<b>Totale</b>	<b>3 544,1</b>	<b>141,9</b>	<b>3 686,0</b>	<b>841,2</b>	<b>4 527,2</b>	<b>4 774,4</b>	<b>-247,2</b>

1 Tutte le retribuzioni sono fissate nei regolamenti /cfr. capitolo Assetto istituzionale, pag. 103)

2 Rimborso forfetario delle spese di rappresentanza e abbonamento generale.

3 Più l'onorario di 65 000 franchi percepito come presidente del consiglio di amministrazione della BRI.

4 Incluso il riscatto dei programmi pensionistici.

Come tutte le collaboratrici e i collaboratori, i membri della Direzione generale hanno diritto, entro i limiti stabiliti, a tassi di favore per gli averi sui conti del personale della Banca e per i mutui ipotecari concessi dalle istituzioni di previdenza. Non sono stati corrisposti altri compensi ai termini dell'art. 663b<sup>bis</sup> cpv. 1 CO.

Il 31 dicembre 2008, i seguenti membri del Consiglio di banca o della Direzione generale allargata erano titolari di azioni della Banca nazionale: Ph. M. Hildebrand, vicepresidente della Direzione generale (5 azioni) e D. Moser, membro della Direzione generale allargata (1 azione).

Obblighi previdenziali<sup>1</sup>

Partecipazione alla copertura eccedente nei piani previdenziali <sup>2</sup> in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Copertura eccedente secondo la norma Swiss GAAP RPC 26 <sup>2</sup>	64,0	140,8	-76,5
Quota parte economica della Banca nazionale	-	-	-

1 Le istituzioni di previdenza a favore del personale non dispongono di riserve di contributi del datore di lavoro.

2 La copertura eccedente è utilizzata a favore degli assicurati. Al momento della redazione del bilancio, il suo ammontare non è ancora stato verificato.

Oneri previdenziali in mio di franchi	2008	2007	Variazione
Contributi del datore di lavoro	12,1	11,8	+0,3
Variazione della quota parte economica nella copertura eccedente	-	-	-
Oneri previdenziali contabilizzati nelle Spese per il personale	12,1	11,8	+0,3

## Spese di esercizio

in mio di franchi	2008	2007	Variazione
Locali	8,2	10,3	-2,1
Manutenzione delle immobilizzazioni materiali e dei programmi informatici	10,1	10,8	-0,7
Consulenza e assistenza di terzi	11,4	14,8	-3,4
Spese amministrative	13,2	16,3	-3,1
Sussidi aziendali <sup>1</sup>	5,3	7,7	-2,4
Altre spese di esercizio	5,4	5,9	-0,5
Totale	53,8	65,8	-12,0

1 Principalmente contributi al centro studi di Gerzensee (fondazione della Banca nazionale svizzera).

## Oro

Classificazione per genere	31.12.2008	in mio di franchi		31.12.2007	in mio di franchi	
	in tonnellate			in tonnellate		
Lingotti	889,5	26 364,2		915,1	27 753,0	
Monete <sup>1</sup>	39,0	1 157,0		91,6	2 778,8	
Totale <sup>2</sup>	928,5	27 521,2		1 006,7	30 531,8	

1 Diminuzione dovuta alla rifusione in lingotti di formati difficilmente smerciabili.

2 Incluso l'oro ceduto in prestito, di cui alla cifra 09.



## Crediti da operazioni su oro

Cifra 09

	31.12.2008 in tonnellate	in mio di franchi	31.12.2007 in tonnellate	in mio di franchi
Crediti da prestiti in oro garantiti <sup>1</sup>	111,5	3 336,7	138,4	4 240,7
Crediti sui conti metallo	0,1	3,7	0,1	3,0
<b>Totale</b>	<b>111,6</b>	<b>3 340,4</b>	<b>138,5</b>	<b>4 243,7</b>

<sup>1</sup> Prestiti garantiti da titoli stanziabili con un valore di mercato di 3473,0 milioni di franchi (2007: 4222,2 milioni).

## Investimenti in valuta estera

Cifra 10

Classificazione per genere in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Depositi a vista e prestiti overnight	286,9	628,2	-341,3
Depositi a termine	1 169,5	926,5	+243,0
Pronti contro termine attivi	365,8	1 117,8	-752,0
Titoli del mercato monetario	458,8	712,9	-254,1
Obbligazioni <sup>1</sup>	39 586,7	41 547,9	-1 961,2
Titoli di capitale	5 561,1	5 652,9	-91,8
<b>Totale</b>	<b>47 428,8</b>	<b>50 586,3</b>	<b>-3 157,5</b>

<sup>1</sup> Di cui 52,0 milioni di franchi prestati nel quadro di operazioni di securities lending (2007: 83,3 milioni).

Classificazione per categoria di debitori in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Enti pubblici	33 827,2	33 672,7	+154,5
Istituzioni monetarie <sup>1</sup>	1 676,7	987,9	+688,8
Imprese	11 924,9	15 925,7	-4 000,8
<b>Totale</b>	<b>47 428,8</b>	<b>50 586,3</b>	<b>-3 157,5</b>

<sup>1</sup> BRI, banche centrali e banche multilaterali di sviluppo.

Classificazione per moneta <sup>1</sup> in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
USD	13 853,9	15 608,6	-1 754,7
EUR	23 422,0	23 047,6	+374,4
GBP	4 524,5	5 989,9	-1 465,4
DKK	0,2	1 276,1	-1 275,9
CAD	1 069,3	1 166,4	-97,1
JPY	4 558,3	3 497,0	+1 061,3
Altre	0,4	0,7	-0,3
<b>Totale</b>	<b>47 428,8</b>	<b>50 586,3</b>	<b>-3 157,5</b>

<sup>1</sup> Senza i derivati su valute. Per la classificazione del bilancio per moneta con inclusione dei derivati su valute v. pag. 152.

**Cifra 11****Posizione di riserva nel FMI**

in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Quota della Svizzera nel FMI <sup>1</sup>	5 666,4	6 162,9	-496,5
./.. Attività a vista in CHF del FMI presso la BNS	-4 941,6	-5 756,9	+815,3
<b>Totale</b>	<b>724,7</b>	<b>406,0</b>	<b>+318,7</b>

<sup>1</sup> 3458,5 mio di DSP; la variazione è dovuta unicamente al tasso di cambio.

**Cifra 12****Crediti di aiuto monetario**

in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Programma di crediti PRGF	27,8	45,4	-17,6
Programma di crediti PRGF interinale <sup>1</sup>	298,4	227,7	+70,7
<b>Totale</b>	<b>326,3</b>	<b>273,1</b>	<b>+53,1</b>

<sup>1</sup> Per la parte non utilizzata della linea di credito; cfr. pag. 143, cifra 28.

**Cifra 13****Crediti per operazioni di swap contro franchi**

Classificazione per controparte in milioni	31.12.2008		31.12.2007	Variazione
	Euro	Franchi	Franchi	
Banche centrali	18 817,5	28 028,7	-	+28 028,7
Banche commerciali	14 986,0	22 321,6	-	+22 321,6
Rateo di interesse maturato	-	71,1	-	+71,1
<b>Totale</b>	<b>33 803,5</b>	<b>50 421,4</b>	<b>-</b>	<b>+50 421,4</b>

## Titoli in franchi

Cifra 14

Classificazione per categoria di debitori in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Amministrazioni pubbliche	1 636,3	2 016,1	-379,8
Imprese	1 960,5	2 114,5	-154,0
<b>Totale</b>	<b>3 596,7</b>	<b>4 130,7</b>	<b>-534,0</b>

Scomposizione della categoria Amministrazioni pubbliche in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Confederazione	1 085,4	1 220,4	-135,0
Cantoni e comuni	365,0	608,6	-243,6
Amministrazioni pubbliche estere	185,9	187,1	-1,2
<b>Totale</b>	<b>1 636,3</b>	<b>2 016,1</b>	<b>-379,8</b>

Scomposizione della categoria Imprese in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Istituti svizzeri di credito fondiario	407,7	491,1	-83,4
Altre imprese svizzere <sup>1</sup>	51,4	68,4	-17,0
Imprese estere <sup>2</sup>	1 501,4	1 555,1	-53,7
<b>Totale</b>	<b>1 960,5</b>	<b>2 114,5</b>	<b>-154,0</b>

1 Organizzazioni internazionali con sede in Svizzera.  
2 Banche, organizzazioni internazionali e altre imprese.

## Prestito al Fondo di stabilizzazione

Cifra 15

in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Crediti a breve termine	1,1	-	+1,1
Prestito in USD <sup>1</sup>	12 828,4	-	+12 828,4
Prestito in EUR <sup>1</sup>	918,2	-	+918,2
Prestito in GBP <sup>1</sup>	1 500,3	-	+1 500,3
<b>Totale</b>	<b>15 248,0</b>	<b>-</b>	<b>+15 248,0</b>

1 Tasso di interesse: Libor a 1 mese maggiorato di 250 punti base.

Il finanziamento del prestito è stato assicurato mediante uno swap di valute per la parte in dollari USA e operazioni a termine per la parte in euro e in lire sterline. Esso non ha avuto alcuna incidenza sulle riserve valutarie della Banca nazionale.

## Scorta di banconote

in mio di franchi	Scorta di banconote
Consistenza al 1° gennaio 2007	125,0
Afflussi	31,8
Deflussi	-29,9
Consistenza al 31 dicembre 2007	126,9
Consistenza al 1° gennaio 2008	126,9
Afflussi	40,8
Deflussi	-31,2
Consistenza al 31 dicembre 2008 <sup>1</sup>	136,5

1 Di cui 35,0 milioni di franchi per acconti.

## Immobilizzazioni materiali

in mio di franchi	Terreni ed edifici <sup>1</sup>	Immobili in costruzione	Programmi informatici	Altre immobilizzazioni materiali <sup>2</sup>	Totale
<b>Valore di acquisizione</b>					
1° gennaio 2008	441,0	0,0	23,0	61,5	525,4
Afflussi <sup>3</sup>	57,2		10,5	4,0	71,7
Deflussi			8,2	3,9	12,1
Riclassificazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	
31 dicembre 2008	498,2		25,3	61,6	585,1
<b>Ammortamenti cumulati</b>					
1° gennaio 2008	128,8		10,5	41,3	180,6
Ammortamenti ordinari	18,9		7,7	7,2	33,7
Deflussi			8,2	3,9	12,0
Riclassificazioni			0,0	0,0	
31 dicembre 2008	147,7		9,9	44,7	202,3
<b>Valori contabili netti</b>					
1° gennaio 2008	312,2	0,0	12,5	20,1	344,8
31 dicembre 2008	350,5		15,4	16,9	382,8

1 Valore secondo l'assicurazione contro gli incendi: 407,2 milioni di franchi (2007: 358,2 milioni).

2 Valore secondo l'assicurazione contro gli incendi: 54,5 milioni di franchi, non comparabile con la cifra per il 2007 (83,3 milioni), essendo stata stipulata una nuova polizza.

3 Terreni ed edifici, incluso l'acquisto dell'immobile Seefeldstrasse 8/Seehofstrasse 15 a Zurigo.

## Partecipazioni

Cifra 18

in mio di franchi	Orell Füssli <sup>1</sup>	BRI <sup>2</sup>	Altre partecipazioni	Totale
Quota di partecipazione	33%	3%		
Valore contabile				
al 1° gennaio 2007	38,7	90,2	0,6	129,6
Investimenti	-	-	-	-
Disinvestimenti	-	-	-	-
Rettifiche di valore	7,2	-	-	7,2
Valore contabile				
al 31 dicembre 2007	46,0	90,2	0,6	136,8
Valore contabile				
al 1° gennaio 2008	46,0	90,2	0,6	136,8
Investimenti <sup>3</sup>	-	-	0,8	0,8
Disinvestimenti	-	-	-	-
Rettifiche di valore	11,0	-	-0,6	10,4
Valore contabile				
al 31 dicembre 2008	57,0	90,2	0,8	148,0

1 Orell Füssli Holding SA, la cui filiazione Orell Füssli Sicherheitsdruck SA produce le banconote svizzere.  
 2 La partecipazione nella Banca dei regolamenti internazionali (BRI) è detenuta ai fini della cooperazione monetaria internazionale.  
 3 Partecipazioni nelle società StabFund (GP) SA e LiPro (LP) SA con un capitale sociale di 0,1 mio di franchi ciascuna. La StabFund (GP) SA ha ricevuto dalla BNS a titolo di contributo il premio pagato da UBS per la concessione dell'opzione di acquisto. A fine anno questa garanzia contro le perdite risultava esaurita.

## Altre attività

Cifra 19

in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Monete <sup>1</sup>	112,3	144,3	-32,0
Contante in valuta estera	1,0	1,0	+0,0
Altri crediti	11,5	12,1	-0,6
Ratei e risconti attivi	4,5	3,3	+1,2
Assegni e cambiali (operazioni di incasso)	0,0	0,8	-0,8
Valori di rimpiazzo positivi <sup>2</sup>	2 671,2	149,8	+2 521,4
Totale	2 800,6	311,3	+2 489,3

1 Monete divisionali acquistate da Swissmint per essere messe in circolazione.  
 2 Guadagni non realizzati su strumenti finanziari e operazioni a pronti non liquidate (cfr. pag. 146, cifra 31).

## Cifra 20

## Banconote in circolazione

Classificazione per emissione in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
8ª emissione	47 731,6	42 751,5	+4 980,1
6ª emissione <sup>1</sup>	1 429,2	1 507,1	-77,9
<b>Totale</b>	<b>49 160,8</b>	<b>44 258,6</b>	<b>+4 902,2</b>

<sup>1</sup> La BNS è tenuta a cambiare queste banconote fino al 30 aprile 2020.

## Cifra 21

## Passività verso la Confederazione

in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Passività a vista	1 484,7	74,9	+1 409,8
Passività a termine	7 319,0	1 002,1	+6 316,9
<b>Totale</b>	<b>8 803,7</b>	<b>1 077,0</b>	<b>+7 726,7</b>

## Cifra 22

## Altre passività a vista

in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Conti giro di imprese non bancarie	1 186,8	11,4	+1 175,4
Conti di deposito <sup>1</sup>	196,9	157,7	+39,2
Passività per assegni <sup>2</sup>	0,1	0,1	+0,0
<b>Totale</b>	<b>1 383,8</b>	<b>169,1</b>	<b>+1 214,7</b>

<sup>1</sup> Prevalentemente conti di dipendenti attivi e pensionati, nonché delle istituzioni di previdenza della BNS. Al 31 dicembre 2008, le passività di conto corrente verso queste ultime ammontavano a 43,7 milioni di franchi (2007: 15,5 milioni).

<sup>2</sup> Assegni bancari emessi sulla BNS e non ancora incassati.

## Cifra 23

## Passività in valuta estera

in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Passività a vista	1,7	3,2	-1,5
Passività da operazioni PcT <sup>1</sup>	365,7	1 117,7	-752,0
Altre passività in valuta estera	52,6	6,6	+46,0
<b>Totale</b>	<b>420,1</b>	<b>1 127,6</b>	<b>-707,5</b>

<sup>1</sup> In connessione con la gestione degli investimenti in valuta estera.

## Altre passività

Cifra 24

in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Altre posizioni debitorie	8,1	6,3	+1,8
Ratei e risconti passivi	8,4	6,6	+1,8
Valori di rimpiazzo negativi <sup>1</sup>	1 263,2	59,6	+1 203,6
<b>Totale</b>	<b>1 279,8</b>	<b>72,5</b>	<b>+1 207,3</b>

1 Perdite non realizzate su strumenti finanziari e operazioni a pronti non liquidate (cfr. pag. 146, cifra 31).

## Accantonamenti aziendali

Cifra 25

in mio di franchi	Accantonamenti di ristrutturazione	Altri accantonamenti	Totale
Valore contabile al 1° gennaio 2007	10,2	0,9	11,1
Costituzione	0,8	0,2	1,0
Utilizzo	-3,5	-	-3,5
Liquidazione	0,0	-	0,0
Valore contabile al 31 dicembre 2007	7,6	1,0	8,6
Valore contabile al 1° gennaio 2008	7,6	1,0	8,6
Costituzione	-	-	-
Utilizzo	-2,4	-	-2,4
Liquidazione	-0,1	-	-0,1
Valore contabile al 31 dicembre 2008	5,2	1,0	6,2

## Capitale sociale

Cifra 26

### Azioni

	2008	2007
Capitale sociale, in franchi	25 000 000	25 000 000
Valore nominale unitario, in franchi	250	250
Numero di azioni	100 000	100 000
Codice/ISIN <sup>1</sup>	SNBN/CH0001319265	
Quotazione di chiusura al 31 dicembre, in franchi	1 025	1 400
Capitalizzazione di borsa, in franchi	102 500 000	140 000 000
Quotazione massima annua, in franchi	1 425	1 520
Quotazione minima annua, in franchi	941	1 260
Numero medio giornaliero di azioni scambiate	20	26

1 Azioni quotate nel segmento principale di SIX Swiss Exchange.

## Composizione dell'azionariato

	Numero di azioni	Percentuale delle azioni registrate
<b>2 188 azionisti privati</b>	<b>34 029</b>	<b>38,4<sup>1</sup></b>
di cui 1 882 azionisti possedenti ciascuno 1–10 azioni		
di cui 273 azionisti possedenti ciascuno 11–100 azioni		
di cui 11 azionisti possedenti ciascuno 101–200 azioni <sup>2</sup>		
di cui 22 azionisti possedenti ciascuno oltre 200 azioni <sup>2</sup>		
<b>79 azionisti di diritto pubblico</b>	<b>54 520</b>	<b>61,6</b>
di cui 26 cantoni, possedenti complessivamente	38 981	
di cui 24 banche cantonali, possedenti complessivamente	14 473	
di cui 29 altri enti e istituti di diritto pubblico, possedenti complessivamente	1 066	
<b>Totale 2 267 azionisti registrati, possedenti complessivamente<sup>3</sup></b>	<b>88 549<sup>4</sup></b>	<b>100</b>
Domande di registrazione attese o in sospeso per	11 451	
<b>Totale azioni</b>	<b>100 000</b>	

<sup>1</sup> 15,8% persone giuridiche e 22,6% persone fisiche.

Gli azionisti privati detengono il 23,6% dei diritti di voto.

<sup>2</sup> Il diritto di voto è limitato a 100 azioni.

<sup>3</sup> Nel 2008 il numero di azionisti è aumentato di 8, quello delle azioni registrate di 2622.

<sup>4</sup> Di cui 4974 azioni in possesso di soggetti esteri.

## Grandi azionisti

	31.12.2008		31.12.2007	
	Numero di azioni	Quota di partecipazione	Numero di azioni	Quota di partecipazione
Cantone di Berna	6 630	6,63%	6 630	6,63%
Cantone di Zurigo	5 200	5,20%	5 200	5,20%
Prof. Dott. Theo Siegert, Düsseldorf	4 850	4,80%	–	–
Cantone di Vaud	3 401	3,40%	3 401	3,40%
Cantone di San Gallo	3 002	3,00%	3 002	3,00%



## 4.3 Commento alle operazioni fuori bilancio

### Schema di rifinanziamento straordinario

Cifra 27

Lo schema di rifinanziamento straordinario è costituito da limiti di credito ai quali le banche possono ricorrere per superare carenze di liquidità inattese e temporanee. L'utilizzo avviene per mezzo di operazioni PcT a tasso speciale (tasso overnight maggiorato di 200 punti base). L'importo dichiarato corrisponde all'ammontare massimo delle linee di credito disponibili.

in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Limiti di credito accordati <sup>1</sup>	34 486,5	33 696,5	+790
Utilizzo	0,0	0,0	-
Margine non utilizzato	34 486,5	33 696,5	+790

1 Aumento dovuto all'incremento dei limiti di credito.

### Impegni irrevocabili

Cifra 28

Gli impegni irrevocabili sono promesse di credito della Banca nazionale nei confronti del Fondo monetario internazionale nel quadro della cooperazione internazionale. L'importo dichiarato corrisponde all'ammontare massimo degli impegni che ne risultano.

Tavola riassuntiva: Linee di credito non utilizzate del FMI in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Mezzi di pagamento internazionali (Two-Way-Arrangement)	411,4	433,2	-21,8
PRGF interinale	112,1	217,8	-105,7
Accordi generali di prestito (GAB) e Nuovi accordi di prestito (NAB)	2 523,1	2 744,2	-221,1
<b>Totale</b>	<b>3 046,6</b>	<b>3 395,1</b>	<b>-348,5</b>

Dettagli riguardanti i mezzi di pagamento internazionali (Two-Way-Arrangement <sup>1</sup> ) in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Linea di credito <sup>2</sup>	655,3	712,8	-57,5
Utilizzo	244,0	279,6	-35,6
Margine non utilizzato	411,4	433,2	-21,8

1 Impegno ad acquistare diritti speciali di prelievo contro valute fino ad un massimo di 400 milioni DSP o di rivendere contro valute i DSP acquistati (cfr. pag. 124); senza garanzia della Confederazione.

2 Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

1 Linea di credito di durata limitata per 250 milioni di DSP al fondo fiduciario del FMI (cfr. pag. 136, cifra 12), per la quale la Confederazione garantisce il rimborso del capitale e il pagamento degli interessi.

2 Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

Dettagli riguardanti il PRGF interinale <sup>1</sup> in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Linea di credito <sup>2</sup>	409,6	445,5	-35,9
Utilizzo	297,5	227,7	+69,8
Margine non utilizzato	112,1	217,8	-105,7

1 Linee di credito per casi particolari a favore del FMI per un importo complessivo di 1540 milioni di DSP (di cui al massimo 1020 milioni nel quadro dei GAB), senza garanzia della Confederazione (cfr. Rendiconto, capitolo 7.1).

2 Variazione dovuta unicamente al tasso di cambio.

Dettagli riguardanti gli Accordi generali di prestito (GAB) e Nuovi accordi di prestito (NAB) <sup>1</sup> in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Linea di credito <sup>2</sup>	2 523,1	2 744,2	-221,1
Utilizzo	-	-	
Margine non utilizzato	2 523,1	2 744,2	-221,1

## Cifra 29

### Altri impegni fuori bilancio

in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Impegno di versamento a fronte azioni BRI <sup>1</sup>	105,8	115,1	-9,3
Impegni per contratti di locazione, manutenzione e leasing a lungo termine	9,4	10,0	-0,6
Promessa di credito al Fondo di stabilizzazione <sup>2</sup>	42 279,9	-	+42 279,9
Dichiarazione di postergazione a favore del Fondo di stabilizzazione e di StabFund (GP) SA <sup>3</sup>	106,6	-	+106,6
<b>Totale</b>	<b>42 501,7</b>	<b>125,0</b>	<b>+42 376,7</b>

1 Le azioni della BRI sono liberate nella misura del 25%. L'impegno di versamento dei decimi residui è calcolato in DSP.

2 A metà ottobre 2008, al momento dell'annuncio del pacchetto di misure, il limite massimo della promessa di credito era fissato a 54 miliardi di dollari USA. Di questi, 14,3 miliardi sono stati

trasferiti nel dicembre 2008. Il 31 dicembre 2008 la promessa di credito ammontava dunque ancora a 39,7 miliardi di dollari, ossia 42,3 miliardi di franchi. Il 10 febbraio 2009 è stata notificata la riduzione dell'importo complessivo a 35 miliardi di dollari. Attualmente la promessa di credito in essere ammonta quindi a circa 21 miliardi di dollari USA.

3 A causa della perdita di bilancio la Banca nazionale ha emesso una dichiarazione di postergazione in favore del Fondo di stabilizzazione e della società StabFund (GP) SA per l'ammontare di 100 milioni di dollari USA ovvero 106,6 milioni di franchi.

## Prestito e promesse di prestito al Fondo di stabilizzazione

	in mdi di dollari USA			in mdi di franchi		
	BNS 90%	UBS 10%	Totale USD	BNS 90%	UBS 10%	Totale CHF
<b>Valori originari<sup>1</sup></b>						
1 <sup>a</sup> tranche	14,3 <sup>2</sup>	1,6	16,4	15,3	1,7	17,5
2 <sup>a</sup> tranche	39,7	4,4	43,6	42,3	4,6	46,9
Totale	54,0	6,0	60,0	57,6	6,3	64,4
<b>Valori riveduti<sup>3</sup></b>						
1 <sup>a</sup> tranche	14,3 <sup>2</sup>	1,6	16,4	15,3	1,7	17,5
2 <sup>a</sup> tranche	20,8	2,3	22,7	22,3	2,4	24,3
Totale	35,1	4,0	39,1	37,6	4,1	41,8

1 Importo massimo della promessa annunciata il 16 ottobre 2008. Valore del portafoglio a tale data: 57,2 mdi di dollari USA.

2 La 1<sup>a</sup> tranche è stata versata il 16 dicembre 2008 contestualmente all'assunzione delle attività. Gli interessi incassati da UBS fino al 16 dicembre 2008 e la diminuzione del prezzo di trasferimento sono risultati in una riduzione del prestito.

3 Nuovo valore concordato nel febbraio del 2009 – cfr. Eventi successivi alla chiusura del bilancio, pag. 111.

## Attività costituite in pegno o cedute a garanzia di propri impegni

Cifra 30

	31.12.2008		31.12.2007	
	Valore contabile	Impegni (parte utilizzata)	Valore contabile	Impegni (parte utilizzata)
in mio di franchi				
Investimenti in USD	388,3	365,7	22,6	–
Investimenti in EUR	301,5	–	155,5	–
Investimenti in GBP	–	–	1 119,5	1 117,7
Titoli in CHF	161,7	–	657,6	615,0
Totale <sup>1</sup>	851,4	365,7	1 955,1	1 732,7

1 Garanzie costituite a fronte di PcT o futures.

Strumenti finanziari in essere<sup>1</sup>

in mio di franchi	31.12.2008	Valore di rimpiazzo		31.12.2007	Valore di rimpiazzo	
	Valore contrattuale	positivo	negativo	Valore contrattuale	positivo	negativo
<b>Strumenti su tassi</b>						
<b>di interesse</b>	<b>17 467,6</b>	<b>43,7</b>	<b>26,1</b>	<b>21 749,7</b>	<b>41,1</b>	<b>38,5</b>
Operazioni PcT in franchi <sup>2</sup>	8 349,0	-	-	15 802,0	-	-
Operazioni PcT in dollari USA <sup>2</sup>	2 142,3	23,5	-	-	-	-
Contratti a termine <sup>1</sup>	10,3	0,0	0,1	1 122,5	4,2	2,8
Swap su tassi di interesse	385,1	19,8	25,9	2 251,8	36,5	34,9
Futures	6 580,9	0,3	0,1	2 573,4	0,5	0,8
<b>Valute estere</b>						
Contratti a termine <sup>1</sup>	83 218,0	2 627,0	1 231,2	2 885,7	108,3	20,9
Opzioni	436,0	-	5,3	19,9	-	0,1
<b>Metalli preziosi</b>						
Contratti a termine <sup>3</sup>	-	-	-	31,7	0,0	0,0
<b>Titoli di partecipazione/Indici</b>						
Contratti a termine <sup>1</sup>	2,3	0,1	0,0	3,1	0,1	0,0
Futures	223,9	0,5	0,0	350,6	0,3	0,1
<b>Opzioni legate al Fondo di stabilizzazione</b>						
Warrant <sup>4</sup>	10,0	-	-	-	-	-
Opzione di acquisto GP <sup>5</sup>	0,7	-	0,6	-	-	-
Opzione di riscatto <sup>6</sup>	15 248,2	-	-	-	-	-
<b>Totale<sup>7</sup></b>	<b>116 606,7</b>	<b>2 671,2</b>	<b>1 263,2</b>	<b>25 040,8</b>	<b>149,8</b>	<b>59,6</b>

1 Incluse le operazioni a pronti con valuta nell'anno successivo e i contratti a termine per il finanziamento del prestito al Fondo di stabilizzazione.

2 Esclusivamente operazioni PcT con scadenza nell'anno successivo.

3 Per vendite a pronti con valuta nell'anno successivo.

4 Il warrant consiste nel diritto della Banca nazionale di acquistare, in caso di rimborso

incompleto del prestito, 100 milioni di azioni UBS al valore nominale di fr. 0,10.

5 UBS ha ottenuto dalla BNS il diritto di acquisire il capitale azionario di StabFund (GP) SA e con esso due quote in SNB StabFund SAIC

6 Diritto della Banca nazionale di chiedere il riscatto del Fondo di stabilizzazione in caso di cambiamento nell'assetto di controllo di UBS. Il valore

contrattuale corrisponde al prestito versato entro il 31 dicembre 2008 aumentato del capitale sociale delle due società cui fa capo il Fondo di stabilizzazione, la StabFund (GP) SA e la LiPro (LP) SA.

7 La contropartita dei valori di rimpiazzo per i contratti in essere è contabilizzata direttamente nel conto economico.

Le operazioni fiduciarie sono costituite da investimenti che la Banca nazionale effettua, in base ad un contratto scritto, a nome proprio, ma per conto e a rischio esclusivo della Confederazione. Esse sono iscritte al loro valore nominale, incluso il rateo di interesse maturato.

in mio di franchi	31.12.2008	31.12.2007	Variazione
Investimenti fiduciari della Confederazione	262,3	521,7	-259,4

## 4.4 Sistema interno di controllo

### Aspetti generali

Il sistema interno di controllo abbraccia l'insieme delle strutture e delle procedure che contribuiscono all'assolvimento del mandato legale secondo l'art. 5 LBN, con gli obiettivi che ne discendono, e assicurano il regolare funzionamento dell'azienda.

L'assetto istituzionale e organizzativo della Banca nazionale è disciplinato dalla legge e da regolamenti (cfr. pag. 102 Assetto istituzionale, Tabelle dei riferimenti).

La pianificazione strategica è subordinata al mandato legale della BNS e ai compiti che da esso derivano. L'approvazione della strategia compete alla Direzione generale.

Nell'ambito di una programmazione strategica annuale, vengono sistematicamente analizzati i cambiamenti intervenuti nel contesto in cui la BNS si trova a operare, nonché il loro impatto sul funzionamento e sull'assetto normativo della Banca. I lavori di programmazione e di preventivazione svolti sulla base di tali analisi servono per la gestione aziendale e creano una connessione tra la strategia, la pianificazione e l'allestimento dei preventivi. I piani progettuali e di attribuzione del personale elaborati e i preventivi di spesa e di investimento che ne risultano sono sottoposti all'esame della Direzione generale allargata. Il preventivo globale è approvato dal Consiglio di banca.

La Direzione generale allargata stabilisce le linee guida, il codice deontologico e le direttive interne e risolve le questioni organizzative di portata interdipartimentale. Il Collegio dei supplenti dirige e controlla l'attività operativa quotidiana.

I dipartimenti e le unità organizzative articolano la propria struttura e le proprie procedure in modo da assolvere efficacemente i compiti loro assegnati e conseguire gli obiettivi prefissati. Essi adottano procedure di guida e di controllo adeguate per sorvegliare il raggiungimento degli obiettivi e la gestione dei rischi operativi.

**Finalità**

**Ambito di controllo**

**Attività di controllo**

## Informazione e comunicazione

Per garantire l'informazione tempestiva e adeguata di tutti i livelli gerarchici, i dipartimenti e le unità organizzative definiscono canali di comunicazione generalmente dotati di un'infrastruttura informatica.

L'insieme dei testi normativi è presente nell'Intranet della Banca nazionale e quindi accessibile a tutti i dipendenti.

## Sorveglianza

La direzione di ogni dipartimento provvede alla corretta applicazione del sistema interno di controllo e si informa regolarmente sul suo funzionamento nelle unità organizzative di cui è responsabile.

Il comitato di verifica del Consiglio di banca assiste quest'ultimo nel suo compito di sorvegliare la contabilità e la redazione del rendiconto finanziario, il rispetto delle leggi e dei regolamenti. Esso valuta l'efficacia del sistema interno di controllo e sorveglia l'attività dell'Organo di revisione e della Revisione interna.

La Revisione interna, sottoposta al presidente del Consiglio di banca, esamina l'attività operativa della Banca nazionale e comunica regolarmente al comitato di verifica i suoi accertamenti circa la tenuta dei conti, il rendiconto finanziario, il sistema interno di controllo e le attività di compliance.

### **Sistema interno di controllo secondo l'art. 728a cpv. 1 cifra 3 CO**

## Definizione

Oltre alle misure generali previste dal sistema interno di controllo, la Banca nazionale utilizza una vasta gamma di meccanismi per prevenire o individuare rapidamente eventuali errori nell'ambito del rendiconto finanziario (contabilità, allestimento dei conti). In tal modo la BNS garantisce la corretta e veritiera rappresentazione della sua situazione finanziaria. L'insieme di tutti i controlli effettuati a tal fine costituisce il sistema interno di verifica procedurale in materia di bilancio, sotto la responsabilità della Contabilità generale.

I diversi elementi del sistema interno di verifica procedurale in materia di bilancio sono documentati tramite un modello unitario, che include tutti i controlli rilevanti. I responsabili delle verifiche nelle diverse unità organizzative confermano per scritto che le misure indicate nella documentazione sono efficaci e operative e motivano eventuali vizi o irregolarità. Alla chiusura dei conti la Contabilità generale si serve di questa documentazione quale strumento di controllo.

La Revisione interna si avvale della documentazione relativa al sistema interno di controllo per le sue verifiche ordinarie. Con prove per campioni, essa appura se i controlli previsti sono stati effettuati. Gli attestati dei responsabili delle verifiche e le osservazioni della Revisione interna sono comunicati annualmente alla Direzione generale allargata e al comitato di verifica del Consiglio di banca e fungono, tra l'altro, da base per la conferma rilasciata dall'Organo di revisione conformemente all'art. 728a cpv. 1 cifra 3 CO.

## 4.5 Gestione del rischio

### Aspetti generali

Nell'adempimento dei suoi compiti la Banca nazionale incorre in molteplici rischi finanziari, che si caratterizzano come rischio di mercato, rischio di credito, rischio di liquidità e rischio paese. Essa è inoltre esposta a rischi operativi.

**Rischi della Banca nazionale**

### Gestione e controllo del rischio secondo l'art. 663b cifra 12 CO

Il Consiglio di banca esercita la vigilanza e il controllo sulla gestione degli affari della Banca nazionale. Ad esso spetta il compito di valutare la gestione del rischio e approvare le relative procedure. Due comitati del Consiglio di banca svolgono un'attività preparatoria: il comitato di rischio, che sorveglia la gestione dei rischi finanziari, e il comitato di verifica, che controlla i rischi operativi. Il Consiglio di banca ha approvato il rapporto annuale sui rischi finanziari nella seduta del 29 febbraio 2008. Esso è stato inoltre informato dal presidente del comitato di verifica in merito alla situazione e all'evoluzione del sistema interno di controllo, come pure sulla gestione e lo stato del rischio operativo in occasione della seduta del 27 giugno 2008. Il Consiglio di banca (in ottobre e dicembre) e i due comitati (in novembre) hanno quindi analizzato in dettaglio le misure adottate dalla Confederazione per rafforzare il sistema finanziario svizzero e i rischi addizionali che ne derivano per la Banca nazionale. Ulteriori informazioni sul Consiglio di banca e i suoi comitati si trovano al capitolo 3 che descrive l'assetto istituzionale della Banca nazionale (pag. 102).

**Sorveglianza**

Definendo le direttive strategiche per gli investimenti, la Direzione generale stabilisce i limiti dei rischi finanziari.

**Strategia di rischio**

La responsabilità per la strategia di gestione dei rischi operativi rientra nelle competenze della Direzione generale allargata. Quest'ultima definisce e verifica annualmente la politica e il sistema organizzativo adottati in materia di rischio, fissa i limiti di tolleranza e decide le misure strategiche di rilevanza, gestione e controllo dei rischi.

La Direzione generale riesamina annualmente la strategia di investimento. Il 3° dipartimento è responsabile della sua attuazione.

**Organizzazione in materia di rischi finanziari**

I rischi finanziari sono continuamente monitorati dall'UO Gestione dei rischi. Rapporti trimestrali informano la Direzione generale sugli investimenti e i rischi ad essi legati. Questi rapporti dettagliati sono inoltre discussi in seno al Consiglio di banca. Una descrizione particolareggiata della procedura di controllo del rischio sulle attività finanziarie si trova nel capitolo 5.2 del Rendiconto.

Un comitato costituito dal collegio dei supplenti è responsabile della gestione e del controllo dei rischi operativi. Esso definisce i valori di riferimento strategici, è responsabile della loro applicazione pratica in tutta la Banca e presenta i suoi rapporti alla Direzione generale allargata.

Un comitato specializzato, composto dai vertici delle diverse linee gerarchiche, assiste la Direzione generale allargata e il comitato responsabile dei rischi operativi per la definizione della strategia e l'applicazione delle misure necessarie. Il comitato di verifica analizza il rapporto annuale dettagliato sulla gestione dei rischi operativi

Le direzioni dei dipartimenti traducono in pratica i valori di riferimento strategici nelle loro unità organizzative e ne controllano l'osservanza. In linea di massima, le unità organizzative valutano e gestiscono da sole i propri rischi in ambito aziendale.

Il servizio giuridico sorveglia il contesto legale e regolamentare in cui opera la Banca nazionale. Per la Direzione generale o la Direzione generale allargata esso verifica inoltre la legalità delle operazioni dell'istituto di emissione. Il servizio giuridico coordina le funzioni interne di conformità e funge da organo interno di lotta contro il riciclaggio di denaro. In tale funzione esso assiste e consiglia i vertici delle linee gerarchiche e la direzione della Banca. Il servizio giuridico delega i suoi rappresentanti nel comitato specializzato per i rischi operativi.

La seguente tabella riassume l'organizzazione della gestione del rischio presso la Banca nazionale.

### Organizzazione della gestione del rischio

	Sorveglianza	Strategia	Attuazione	
Rischi finanziari	Comitato di rischio del Consiglio di banca e Consiglio di banca	Direzione generale	Direzione del 3° dipartimento	UO Gestione del rischio
Rischi operativi	Comitato di verifica del Consiglio di banca e Consiglio di banca	Direzione generale allargata	Collegio dei supplenti	Unità delle linee gerarchiche Comitato specializzato per i rischi operativi



## Rischi legati agli strumenti finanziari

Conformemente al mandato assegnato dalla legge alla BNS, l'allocatione degli averi è subordinata alle finalità di politica monetaria e si ispira ai criteri di sicurezza, liquidità e redditività. L'attuazione della politica monetaria e della politica di investimento è all'origine di molteplici rischi finanziari. Per il profilo di rischio della Banca nazionale sono determinanti i rischi sugli investimenti. La gamma e il volume delle attività della Banca nazionale sono inoltre considerevolmente aumentate nel corso del 2008 in seguito alla crisi finanziaria. Un ruolo rilevante dal punto di vista del rischio è quello assunto dai titoli illiquidi di UBS acquisiti dal Fondo di stabilizzazione (cfr. a tale proposito pag. 164). L'aumento dei crediti per operazioni PcT in franchi e in dollari USA è invece stato praticamente esente da rischi. Anche i rischi sulle operazioni di swap franchi/euro effettuate per fornire liquidità addizionale in franchi erano moderati e coperti da valide garanzie.

Per gestire e limitare i rischi a cui è esposta, la Banca nazionale utilizza un processo di investimento e di controllo dei rischi a diversi livelli, sotto la vigilanza del Consiglio di banca o del suo comitato di rischio. La Direzione generale definisce i valori di riferimento strategici, la cui osservanza è oggetto di controlli quotidiani. Rapporti trimestrali informano la Direzione generale e il comitato di rischio del Consiglio di banca sugli investimenti e i rischi ad essi legati. Una descrizione dettagliata della procedura di controllo del rischio si trova nel Rendiconto (capitolo 5.2, pag. 66).

Il principale tipo di rischio cui sono esposti gli investimenti è il rischio di mercato, ossia il rischio connesso con il prezzo dell'oro, i tassi di cambio, i corsi azionari e i tassi di interesse. Questo tipo di rischio viene contenuto in primo luogo mediante un'opportuna diversificazione.

La Banca nazionale detiene la maggior parte delle riserve monetarie in forma di valute e di oro al fine di disporre in ogni momento di un sufficiente margine di azione per la politica monetaria e valutaria. I rischi di cambio presenti nelle riserve valutarie non sono coperti. Contratti a termine e opzioni su tassi di cambio non sono dunque utilizzati a copertura del rischio di cambio, bensì per l'allocatione strategica o tattica nelle valute di investimento. A causa delle loro pronunciate oscillazioni, il prezzo dell'oro e i tassi di cambio rappresentano i principali fattori di rischio delle riserve monetarie.

**Rischi finanziari della Banca nazionale**

**Procedura di controllo del rischio**

**Rischi di mercato**

**Rischi legati al prezzo dell'oro e rischi di cambio**

**Rischi di tasso**

In confronto ai rischi legati al prezzo dell'oro e ai tassi di cambio, i rischi di tasso di interesse sugli investimenti della Banca nazionale sono irrilevanti. L'evoluzione dei tassi influisce sul valore di mercato degli investimenti finanziari a tasso fisso. Quanto maggiore è la durata di un investimento a tasso fisso tanto più elevato sarà il rischio di tasso a cui esso è esposto. Per limitare tali rischi vengono impiegati sistemi di benchmark e direttive di gestione. La gestione è effettuata attraverso strumenti finanziari derivati come swap e futures su tassi di interesse. Per valutare le ripercussioni di possibili variazioni dei tassi di interesse sul risultato, si calcola il cosiddetto valore monetario di un punto base (price value of one basis point, PVBP); tale coefficiente indica l'effetto prodotto dal simultaneo aumento di un punto base (0,01 punti percentuali) della curva dei rendimenti in tutte le valute di investimento. Un PVBP positivo corrisponde a una perdita. La durata finanziaria (duration), altro indicatore del rischio di tasso, misura la scadenza media del vincolo di capitale. La durata finanziaria aumenta in funzione diretta della vita residua dell'investimento e in funzione inversa dell'importo di ogni cedola. Quanto maggiore è la durata finanziaria tanto più elevate saranno le perdite di valore in caso di aumento dei tassi di interesse.

**Bilancio, classificazione per moneta**

in mio di franchi	CHF	Oro	USD	EUR	Altre	Totale
Oro		27 521				27 521
Crediti da operazioni su oro		3 308	32			3 340
Investimenti in valuta estera			13 854	23 422	10 153	47 429
Posizione di riserva nel FMI					725	725
Mezzi di pagamento internazionali					245	245
Crediti di aiuto monetario					326	326
Crediti per operazioni PcT in dollari USA			11 671			11 671
Crediti per operazioni di swap in valuta estera				50 421		50 421
Crediti per operazioni PcT in franchi	50 321					50 321
Altre attività	3 597					3 597
Prestito al Fondo di stabilizzazione	1		12 829	918	1 500	15 248
Altre attività	850		2 595	1	33	3 479
Totale dell'attivo di bilancio	54 768	30 829	40 981	74 763	12 982	214 323
Totale del passivo di bilancio	-212 665		-455	-1 202	-0	-214 323
Derivati su valute (valore netto) <sup>1</sup>	80 689		-26 577	-51 266	-1 497	1 348
Esposizione netta al 31 dicembre 2008	-77 209	30 829	13 949	22 295	11 485	1 348
Esposizione netta al 31 dicembre 2007	-85 283	34 733	14 142	23 048	13 446	86

<sup>1</sup> Diritti e obblighi di consegna da operazioni a pronti e a termine su valute. Le voci relative a derivati in dollari USA ed euro rispecchiano prevalentemente gli swap franchi/dollari conclusi con la banca centrale degli Stati Uniti e gli swap franchi/euro con banche centrali e commerciali europee.

## Investimenti fruttiferi di interesse

	2008			2007 <sup>3</sup>		
	Durata finanziaria	Valore di mercato	PVBP <sup>1</sup>	Durata finanziaria	Valore di mercato	PVBP <sup>1</sup>
Consistenza al 31.12	anni	in mio di franchi	in mio di franchi	anni	in mio di franchi	in mio di franchi
Prestiti in oro		3 340			4 241	
Investimenti in CHF <sup>2</sup>	4,9	3 597	2	5,0	4 131	2
Investimenti in USD	4,2	12 303	5	4,1	14 188	6
Investimenti in EUR	4,0	21 448	9	3,9	21 266	8
Investimenti in altre monete	4,0	8 117	3	4,3	9 479	4

1 Variazione del valore di mercato per ogni spostamento parallelo di un punto base della curva dei rendimenti.  
2 Escluse le operazioni PcT.  
3 Base di calcolo modificata rispetto al 2007.

Il portafoglio azionario è stato costituito con l'obiettivo di ottimizzare il profilo rischio/rendimento degli investimenti. Le azioni sono gestite passivamente, replicando ampi indici.

La gestione e il contenimento dei rischi avvengono per mezzo di un sistema di portafogli di riferimento, di direttive e di limiti. Tutti i principali rischi finanziari sono continuamente rilevati, valutati e sorvegliati. La misurazione si fonda sugli indicatori di rischio e metodi usuali in quest'ambito, completati regolarmente da analisi di sensitività e prove di stress. Tutte le analisi del rischio sono effettuate tenendo conto dell'orizzonte di investimento relativamente esteso della Banca nazionale.

I rischi di credito esprimono la possibilità che controparti o emittenti di titoli non adempiano le proprie obbligazioni di pagamento. La Banca nazionale è esposta a rischi di credito per gli investimenti in titoli e per le transazioni concluse fuori borsa con banche commerciali (transazioni «over the counter», OTC). I rischi di credito risultanti dalle transazioni OTC concernono gli investimenti a breve, i contratti derivati (per i quali sono determinanti i valori di rimpiazzo) e i prestiti in oro. Ulteriori rischi di credito riguardano le promesse di credito nei confronti del FMI che non sono garantite dalla Confederazione.

Per contenere i rischi di controparte, la Banca nazionale ricorre a un sistema di limiti che definisce l'esposizione aggregata per tutti i tipi di operazioni. Sono ammesse soltanto controparti con un rating superiore alla media. La grande maggioranza è qualificata nella categoria AA. Determinate transazioni sono inoltre effettuate contro deposito di garanzie. Alla fine del 2008, le posizioni non garantite nei confronti di controparti bancarie internazionali della Banca nazionale ammontavano complessivamente a circa 2,9 miliardi di franchi (2007: 2,6 miliardi). Per i debitori obbligazionari è richiesto un rating minimo entro la categoria «investment grade». Un grafico che illustra la ripartizione degli investimenti secondo il rating si trova nel Rendiconto, pag. 72. Nel 2008 i rischi di credito hanno contribuito soltanto marginalmente al rischio complessivo.

### Rischi azionari

### Rischio di mercato complessivo

### Rischi di credito legati agli strumenti finanziari ordinari

**Rischi di credito legati  
al Fondo di stabilizzazione**

Esiste inoltre un rischio di credito sul prestito al Fondo di stabilizzazione, nel caso in cui i titoli costituiti in garanzia si deprezzino al punto da non coprire più al 100% il prestito della BNS.

Ulteriori informazioni sul Fondo di stabilizzazione si trovano nel Rendiconto (cap. 6.2, pag. 77).

**... e rischi paese**

Il rischio paese deriva dalla possibilità che uno Stato blocchi i pagamenti di debitori domiciliati sul suo territorio o sospenda il diritto di disporre degli averi depositati. Per evitare concentrazioni del rischio paese, la Banca nazionale ha cura di diversificare opportunamente la base geografica dei suoi investimenti.

**Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità cui è esposta la Banca nazionale deriva dal pericolo che in caso di necessità gli investimenti in valuta estera non possano essere venduti o possano essere venduti soltanto in parte o con elevate perdite di prezzo. La negoziabilità degli investimenti può deteriorarsi per motivi inerenti al mercato o in seguito a problemi tecnici o a modifiche della normativa. A causa della crisi finanziaria, nel 2008 la negoziabilità di numerosi investimenti finanziari è risultata a tratti limitata. Ciò si è verificato anche per una parte dei titoli nel portafoglio della Banca nazionale, come le obbligazioni societarie o le obbligazioni fondiarie estere. Un alto grado di liquidità delle riserve valutarie è stato comunque assicurato attraverso l'elevata consistenza in titoli di Stato liquidi nelle principali valute di investimento, l'euro e il dollaro USA. In tutte le fasi della crisi finanziaria, i titoli del tesoro USA denominati in dollari, come pure i titoli di Stato in euro di Germania e Francia sono sempre rimasti liquidi. I rischi di liquidità sono sottoposti a valutazioni periodiche.

### **Rischio operativo**

**Definizione**

La Banca nazionale definisce il rischio operativo come il rischio di danni a persone, perdite finanziarie o danni alla reputazione risultanti da procedure operative inadeguate, rapporti incorretti, inosservanza di prescrizioni legali, comportamenti inappropriati dei dipendenti, guasti tecnici o influssi esterni.

Nel suo rapporto annuale dettagliato sulla gestione del rischio operativo il comitato specializzato presenta ogni anno un riassunto di tali rischi. In caso di necessità, adeguati provvedimenti sono elaborati in cooperazione con le unità organizzative competenti e anche la loro applicazione è sottoposta a sorveglianza.

## 5 Rapporto dell'organo di revisione all'Assemblea generale

In qualità di Ufficio di revisione abbiamo verificato il conto annuale della Banca nazionale svizzera, costituito da bilancio, conto economico e allegato (pagine 116–154), per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Il Consiglio di banca è responsabile dell'allestimento del conto annuale in conformità alla legge. Questa responsabilità comprende la concezione, l'implementazione e il mantenimento di un sistema di controllo interno relativamente all'allestimento di un conto annuale che sia esente da anomalie significative imputabili a irregolarità o errori. Il Consiglio di banca è inoltre responsabile della scelta e dell'applicazione di appropriate norme di presentazione del conto annuale, nonché dell'esecuzione di stime adeguate.

La nostra responsabilità consiste nell'esprimere un giudizio sul conto annuale in base alle nostre verifiche. Abbiamo effettuato la nostra verifica conformemente alla legge svizzera e agli Standard svizzeri di revisione, i quali richiedono che la stessa venga pianificata ed effettuata in maniera tale da ottenere sufficiente sicurezza che il conto annuale sia privo di anomalie significative.

Una revisione comprende l'esecuzione di procedure di verifica volte ad ottenere elementi probativi per i valori e le altre informazioni contenuti nel conto annuale. La scelta delle procedure di verifica compete al giudizio professionale del revisore. Ciò comprende una valutazione dei rischi che il conto annuale contenga anomalie significative imputabili a irregolarità o errori. Nell'ambito della valutazione di questi rischi il revisore tiene conto del sistema di controllo interno, nella misura in cui esso è rilevante per l'allestimento del conto annuale, allo scopo di definire le procedure di verifica richieste dalle circostanze, ma non per esprimere un giudizio sull'efficacia del sistema di controllo interno. La revisione comprende inoltre la valutazione dell'adeguatezza delle norme di allestimento del conto annuale, dell'attendibilità delle valutazioni eseguite, nonché un apprezzamento della presentazione del conto annuale nel suo complesso. Siamo dell'avviso che gli elementi probativi da noi ottenuti costituiscano una base sufficiente ed adeguata per la presente nostra opinione di revisione.

A nostro giudizio il conto annuale per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 è conforme alle disposizioni della Legge federale sulla Banca nazionale svizzera e della legge svizzera.

**Responsabilità del Consiglio di banca**

**Responsabilità dell'Ufficio di revisione**

**Opinione di revisione**

Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale secondo la Legge sui revisori (LSR) e all'indipendenza (art. 728 CO, art. 47 LBN e art. 11 LSR), come pure che non sussiste alcuna fattispecie incompatibile con la nostra indipendenza.

Conformemente all'art. 728a cpv. 1 cifra 3 CO e allo Standard svizzero di revisione 890 confermiamo l'esistenza di un sistema di controllo interno per l'allestimento del conto annuale concepito secondo le direttive del consiglio di banca.

Confermiamo inoltre che la proposta d'impiego dell'utile di bilancio è conforme alle disposizioni della Legge federale sulla Banca nazionale svizzera e della legge svizzera e raccomandiamo di approvare il presente conto annuale.

### **PricewaterhouseCoopers SA**

**Thomas Romer**

Perito revisore

Revisore responsabile

**Christian Massetti**

Perito revisore

Zurigo, 27 febbraio 2009



**Informazioni finanziarie concernenti SNB StabFund  
Società in accomandita per investimenti  
collettivi di capitale (Fondo di stabilizzazione)**



# 1 Introduzione

Valutazione al  
31 dicembre 2008

Nel quadro del pacchetto di misure adottato a metà ottobre dalla Confederazione, dalla Commissione federale delle banche e dalla Banca nazionale per rafforzare il sistema finanziario svizzero, la BNS ha fondato nel novembre del 2008 SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale (Fondo di stabilizzazione) con l'obiettivo di acquisire attività illiquide di UBS. I dettagli di questa operazione sono esposti nel capitolo 6.2 del Rendiconto (pag. 78). A fine 2008 UBS aveva trasferito al Fondo di stabilizzazione attività del valore complessivo di 16,4 miliardi di dollari USA.

In base a verifiche di congruità del valore (impairment tests) è stato necessario rettificare di 965,8 milioni di dollari USA il valore dei titoli già trasferiti e iscritti a bilancio al costo storico ammortizzato.

Il Fondo di stabilizzazione sopporta con effetto retroattivo dal 1° ottobre 2008 tutti i rischi legati alle restanti attività non ancora trasferite per l'importo di circa 23 miliardi di dollari USA. Tali attività sono state in gran parte valutate al fair value corrente, il che ha originato ulteriori minusvalenze. Tenuto conto del conferimento di capitale di UBS a fronte di questa tranche rimane una perdita di 889,6 milioni di dollari USA. Questa è integralmente contabilizzata nel bilancio intermedio. Va tuttavia considerato che, nell'attuale situazione di illiquidità dei mercati, il fair value ha una significatività molto limitata.

Il Fondo di stabilizzazione ha redatto un bilancio intermedio al 31 dicembre 2008. Esso presenta una perdita di 1,69 miliardi di dollari USA, che supera di 50,1 milioni di dollari i conferimenti di capitale (capitale proprio) al Fondo di stabilizzazione.

A causa della perdita di bilancio del Fondo di stabilizzazione, la Banca nazionale ha rilasciato a favore di quest'ultimo e di StabFund (GP) SA una dichiarazione di postergazione, al fine di consentire la prevista regolare liquidazione a lungo termine dei titoli illiquidi acquisiti. L'incerta evoluzione dei mercati finanziari non permette di valutare con sufficiente certezza se la perdita registrata sia di natura permanente.

## 2 Conto economico e bilancio in milioni di dollari USA

### Conto economico 1.10.2008–31.12.2008

4° trimestre 2008

Risultato dei titoli trasferiti	196,6
Rettifiche di valore sui titoli trasferiti	-965,8
Risultato dei titoli non trasferiti <sup>1</sup>	-889,6
<b>Risultato lordo degli investimenti</b>	<b>-1 658,8</b>
Spese di esercizio	-10,4
Interessi passivi per il prestito della BNS	-21,4
<b>Risultato trimestrale</b>	<b>-1 690,6</b>

<sup>1</sup> Tenuto conto del deposito costituito da UBS ai termini di contratto. Questa voce si riferisce al solo portafoglio ridotto (cfr. «Eventi successivi alla chiusura del bilancio» a pag. 111 del conto annuale individuale e pag. 176 del conto consolidato)

## Bilancio al 31 dicembre 2008

### Attivo

		31.12.2008
	Cifra nell'allegato	
Disponibilità liquide		584,7
Crediti a breve termine		0,1
Finanziamenti e crediti (loans and receivables)	01	14 640,3
Strumenti finanziari valutati al fair value		-
Altre attività		0,0
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>15 225,2</b>

### Passivo

Prestito della BNS	02	14 255,1
Altre passività		130,6
Accordi contrattuali	03	889,6
Conferimenti di capitale <sup>1</sup>	04	1 640,5
Risultato trimestrale		-1 690,6
<b>Totale del passivo</b>		<b>15 225,2</b>

1 Importo corrispondente al conferimento di capitale di UBS, pari al 10% del valore dei titoli trasferiti, che funge da garanzia primaria.

### 3 Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione

#### Fondamenti

Secondo all'art. 108 della Legge federale sugli investimenti collettivi di capitale (LICO), i conti del Fondo di stabilizzazione sono redatti secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS). Per l'integrazione nei conti consolidati essi sono in seguito tradotti nei principi contabili di gruppo. L'autorità di vigilanza dei mercati finanziari ha approvato la richiesta di prolungare la durata del primo esercizio fino alla chiusura del bilancio al 31 dicembre 2009.

Come ufficio di revisione per il Fondo di stabilizzazione è stata scelta PricewaterhouseCoopers (PwC), che dal 2004 svolge tale funzione per la Banca nazionale. Le informazioni presentate per il Fondo di stabilizzazione sono state verificate per l'allestimento dei conti consolidati.

#### Rilevazione delle operazioni

Conformemente all'art. 52 cifra 3 OICol-FINMA le operazioni sono contabilizzate alla data di contrattazione (trade day accounting).

#### Valutazione

Le attività acquisite consistono in titoli di debito che, in considerazione dell'orizzonte di investimento a lungo termine, sono iscritti a bilancio al costo storico ammortizzato. Non esistendo un mercato attivo di negoziazione, sono iscritti alla voce Finanziamenti e crediti. Viene applicato il criterio dell'interesse effettivo.

Il valore delle attività è sottoposto a una verifica di congruità ad ogni data di riferimento del bilancio (impairment test).

Data la preponderanza delle attività statunitensi, la valuta funzionale del Fondo di stabilizzazione è il dollaro USA.

#### Corso di valutazione delle valute estere

#### Corsi delle valute estere

	31.12.2008	1.10.2008	Variazione
	Dollari USA	Dollari USA	Percentuale
1 euro (EUR)	0,7194	0,7111	+1,2%
1 lira sterlina (GBP)	0,6955	0,5629	+23,6%

## 4 Note esplicative al conto economico e al bilancio

### Finanziamenti e crediti

Cifra 01

Il Fondo di stabilizzazione ha acquisito attività illiquide nella prospettiva di realizzarle a lungo termine. Ad esse è applicato il criterio dell'iscrizione a bilancio al costo storico ammortizzato.

	31.12.2008	1.10.2008	Variazione <sup>2</sup>
in mio di dollari USA			
Valore contabile <sup>1</sup>	14 640,3	16 404,5	-1 764,2

1 Il valore contabile al 1° ottobre 2008 corrisponde al prezzo di trasferimento delle attività concordato tra le parti. Esso si basa su stime del fair value. A fine 2008 sono state svolte verifiche di congruità e operate le necessarie rettifiche di valore. Il 1° ottobre 2008 il fair value

equivalente ammontava a 16 404,5 milioni di dollari USA, il 31 dicembre 2008 a 11 828,8 milioni. In presenza di mercati illiquidi, il fair value può divergere considerevolmente, verso l'alto o verso il basso, dai prezzi realizzabili sul mercato.

2 Comprende vendite, rimborsi e risultato della variazione di cambio degli investimenti in euro e lire sterline.

### Prestito della BNS<sup>1</sup>

Cifra 02

La BNS ha dichiarato la postergazione del prestito a favore del Fondo di stabilizzazione e di StabFund (GP) SA per un importo di 100 milioni di dollari USA.

in mio di unità	31.12.2008	
	Valuta originale	Dollari USA
Passività in USD <sup>2</sup>	12 020,0	12 020,0
Passività in EUR <sup>2</sup>	615,0	854,9
Passività in GBP <sup>2</sup>	960,0	1 380,2
Totale	-	14 255,1

1 Il prestito è messo a disposizione nella valuta di ciascun portafoglio acquisito e al momento del trasferimento dei titoli.

2 Tasso di interesse: Libor a 1 mese maggiorato di 250 punti base.

### Accordi contrattuali

Le attività non ancora trasferite che il Fondo di stabilizzazione ha convenuto di acquisire sono valutate prevalentemente al fair value. Si tratta di un volume complessivo di 23 miliardi di dollari USA (valutazione al 30 settembre 2008) corrispondente all'importo massimo ridotto comunicato il 10 febbraio 2009.

Il Fondo di stabilizzazione assume, con effetto retroattivo dal 1° ottobre 2008, tutti i rischi legati a tali attività. Tutti gli elementi degli accordi contrattuali che influiscono sul risultato economico sono perciò trasferiti al Fondo di stabilizzazione. Il trasferimento delle attività è previsto per il primo trimestre del 2009.

Il risultato dichiarato per queste attività include il convenuto pagamento del 10% del prezzo di acquisto da parte di UBS a titolo di copertura primaria contro eventuali perdite.

### Conferimenti di capitale

Il capitale proprio del Fondo di stabilizzazione è suddiviso in 6000 quote, di cui 5998 detenute dall'accomandante LiPro (LP) SA e 2 dall'accomandataria StabFund (GP) SA. La Banca nazionale è l'unica azionista di queste due società.

### Valutazione del rischio

Le attività del Fondo di stabilizzazione sono costituite essenzialmente da strumenti finanziari garantiti da vari tipi di crediti (ipoteche, prestiti, ecc.). I rischi sono dunque determinati essenzialmente dall'incerta evoluzione dei crediti sottostanti. Un importante fattore di rischio è legato all'andamento congiunturale. Trattandosi in prevalenza di titoli emessi a fronte di prestiti ipotecari residenziali e commerciali statunitensi, riveste inoltre grande importanza la dinamica dei prezzi immobiliari negli Stati Uniti.

Il consiglio di amministrazione di StabFund (GP) SA, incaricato anche della gestione del Fondo di stabilizzazione, definisce le direttive di investimento e ne sorveglia l'osservanza. La valutazione delle attività è effettuata con il sostegno di esperti indipendenti (valuation agents).



## Conti consolidati



# 1 Conto economico consolidato 2008

in milioni di franchi

2008

Cifra nell'allegato

Risultato delle operazioni su oro		-698,8
Risultato degli investimenti in valuta estera		-4 363,8
Risultato degli investimenti in franchi		550,8
Risultato degli investimenti del Fondo di stabilizzazione	01	0,0
Proventi da partecipazioni	02	21,9
Altri risultati		1,7
<b>Risultato lordo</b>		<b>-4 488,2</b>
Oneri per banconote		-33,6
Spese per il personale		-107,9
Spese di esercizio		-65,6
Ammortamento delle attività immobilizzate		-33,7
<b>Risultato annuale</b>		<b>-4 729,1</b>

## 2 Bilancio consolidato al 31 dicembre 2008

in milioni di franchi

Attivo	Cifra nell'allegato	31.12.2008
Oro		27 521,2
Crediti da operazioni su oro		3 340,4
Investimenti in valuta estera		47 428,8
Posizione di riserva nel FMI		724,7
Mezzi di pagamento internazionali		244,5
Crediti di aiuto monetario		326,3
Crediti da operazioni PcT in dollari USA		11 670,9
Crediti per operazioni di swap contro franchi		50 421,4
Crediti per operazioni PcT in franchi		50 320,6
Crediti verso corrispondenti in Svizzera		11,1
Titoli in franchi		3 596,7
Attività del Fondo di stabilizzazione	03	16 227,1
Scorta di banconote		136,5
Immobilizzazioni materiali		382,8
Partecipazioni	02	147,8
Altre attività		3 407,7
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>215 908,5</b>
Totale crediti postergati		0,0
Totale crediti verso società non consolidate e partecipanti qualificati		0,0

<b>Passivo</b>	<b>31.12.2008</b>
	Cifra nell'allegato
Banconote in circolazione	49 160,8
Conti giro di banche svizzere	37 186,2
Passività verso la Confederazione	8 803,7
Conti giro di banche e istituzioni estere	3 799,8
Altre passività a vista	1 383,7
Passività per operazioni PcT in franchi	-
Titoli di debito propri	24 424,9
Altre passività a termine	29 414,5
Passività in valuta estera	420,1
Accordi contrattuali <sup>1</sup>	948,1
Altre passività	1 934,4
Accantonamenti aziendali e altri	6,2
Accantonamenti per le riserve monetarie	40 275,3
Capitale sociale	25,0
Riserva per future ripartizioni	22 871,7
Risultato di esercizio	-4 729,1
Differenze di conversione valutaria	-16,8
<b>Totale del passivo</b>	<b>215 908,5</b>
Totale debiti postergati	0,0
Totale debiti verso società non consolidate e partecipanti qualificati	0,0

<sup>1</sup> Valore riferito al portafoglio ridotto (cfr. anche nota 1 a pag. 170).

## Operazioni fuori bilancio in milioni di franchi

	Cifra nell'allegato	31.12.2008
Schema di rifinanziamento straordinario		34 486,5
Impegni irrevocabili		3 046,6
Impegni di pagamento o di versamento supplementare		105,8
Altri impegni fuori bilancio <sup>1</sup>		42 386,5
Investimenti fiduciari		262,3
Impegni per contratti di locazione, manutenzione e leasing a lungo termine		9,4
<hr/>		
<b>Strumenti finanziari derivati</b>	04	
Volume contrattuale		116 616,7
Valori di rimpiazzo positivi		3 278,2
Valori di rimpiazzo negativi		1 263,2

1 A metà ottobre 2008, al momento in cui è stata annunciata la transazione, il limite massimo della promessa di acquisizione di titoli illiquidi e altri strumenti problematici era fissato a 60 mdi di dollari USA, finanziati al 90% dalla Banca nazionale. Il 10 febbraio

2009 è stata annunciata la riduzione dell'importo assunto dal Fondo di stabilizzazione a 39,1 mdi di dollari, di cui 16,4 mdi erano già stati trasferiti nel dicembre del 2008. La prossima tranche ammonta dunque a un massimo di 22,7 mdi di dollari USA. È inoltre stata rila-

sciata una dichiarazione di postergazione a favore del Fondo di stabilizzazione e di StabFund (GP) SA per un importo di 100 milioni di dollari USA o, rispettivamente, 106,6 milioni di franchi.

## 3 Variazioni del capitale proprio in milioni di franchi

	Capitale sociale	Accantonamenti per le riserve monetarie
<b>Capitale proprio al 1° gennaio 2008</b>	<b>25,0</b>	<b>39 524,3</b>
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie secondo la LBN		751,0
Attribuzione alla Riserva per future ripartizioni		
Versamento di un dividendo agli azionisti		
Distribuzione dell'utile alla Confederazione e ai cantoni		
Variazione per differenze di conversione valutaria		
Risultato dell'esercizio in rassegna		
<b>Capitale proprio al 31 dicembre 2008 (prima della destinazione dell'utile)</b>	<b>25,0</b>	<b>40 275,3</b>

Riserva per future ripartizioni	Differenze di conversione valutaria	Risultato di esercizio	Totale
<b>18 128,7</b>	<b>0,0</b>	<b>7 995,5</b>	<b>65 673,5</b>
		-751,0	-
4 743,0		-4 743,0	-
		-1,5	-1,5
		-2 500,0	-2 500,0
	-16,8	-	-16,8
		-4 729,1	-4 729,1
<b>22 871,7</b>	<b>-16,8</b>	<b>-4 729,1</b>	<b>58 426,1</b>

## 4 Allegato ai conti consolidati

### 4.1 Principi di redazione del bilancio e criteri di valutazione

#### Aspetti generali

#### Fondamenti

Nel novembre del 2008 la Banca nazionale ha creato una società veicolo per l'assunzione di attività illiquide di UBS. Il contesto economico generale della fondazione di questa società e la sua conformità alla normativa sulla banca centrale sono esposti al capitolo 6.2 del Rendiconto (pag. 77). Di conseguenza essa è tenuta a redigere un conto annuale consolidato (conto di gruppo). Trattandosi del primo conto consolidato, chiuso al 31 dicembre 2008, non sono dichiarati valori riferiti all'anno precedente. Sebbene l'obbligo di presentazione di un bilancio consolidato sussista soltanto da metà ottobre 2008, viene assunto rispettivamente un periodo contabile di dodici mesi per la Banca nazionale e un periodo contabile iniziante con l'avvio dell'attività per le società partecipate.

Il conto consolidato è stato redatto conformemente alle disposizioni della legge sulla Banca nazionale (LBN), del codice delle obbligazioni (CO), del regolamento di quotazione di SIX Swiss Exchange e delle direttive concernenti le prescrizioni contabili per le banche. Il conto consolidato presenta un quadro corretto e veritiero della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale tenendo conto delle particolarità di seguito esposte.

Poiché, come istituto di emissione, la Banca nazionale può creare autonomamente moneta, non è stato redatto un prospetto del flusso di fondi a livello di gruppo.

Nella strutturazione dei conti e nella designazione delle voci nel conto economico si è tenuto conto delle particolarità che caratterizzano la contabilità di un istituto di emissione.

Data la sua attività di banca centrale, la Banca nazionale non classifica le attività/passività, e i proventi/oneri secondo la loro provenienza interna o estera, per paesi o gruppi di paesi, né dichiara la struttura per scadenze delle attività correnti e del capitale di prestito. Queste informazioni sono reperibili in altre sue pubblicazioni (si vedano, in particolare, le informazioni dettagliate sulle riserve monetarie e gli investimenti in valuta estera contenute nel bollettino mensile di statistica economica).

#### Rilevazione delle operazioni

Le operazioni della Banca nazionale sono rilevate e valutate alla data di contrattazione, ma contabilizzate soltanto alla data di valuta. Le operazioni concluse prima della data di chiusura del bilancio con valuta successiva a tale data sono registrate fra le posizioni fuori bilancio.

Le operazioni del Fondo di stabilizzazione sono contabilizzate alla data di contrattazione.

I proventi e gli oneri sono contabilizzati secondo il criterio della competenza, ossia attribuiti all'esercizio nel quale rientrano dal punto di vista economico.

**Imputazione al periodo di competenza**

Conformemente all'art. 8 LBN, la Banca nazionale è esente dall'imposta sull'utile. Tale esenzione vale sia per l'imposta federale diretta che per le imposte cantonali e comunali ed è applicabile anche al Fondo di stabilizzazione e alle due società partecipate, StabFund (GP) SA e LiPro (LP) SA.

**Imposte sull'utile**

Gli azionisti della Banca nazionale godono di diritti limitati per legge e non possono quindi influire sulle decisioni finanziarie e operative. Alle transazioni con membri della direzione e del Consiglio di banca sono applicate le condizioni usuali del settore bancario.

**Transazioni con parti correlate**

## **Bilancio e conto economico**

I principi di redazione del bilancio e i criteri di valutazione già esposti nell'allegato al conto annuale della Banca nazionale (pagg. 122 segg.) non sono più presentati in dettaglio in questa sezione.

**Rinvio al conto annuale della Banca nazionale**

Le attività del Fondo di stabilizzazione consistono in titoli di debito che in considerazione dell'orizzonte di investimento a lungo termine sono iscritti a bilancio al costo storico ammortizzato. I relativi aggi/disaggi sono ammortizzati sulla durata residua dei titoli. Poiché per questi titoli non vi è un mercato attivo di negoziazione, essi sono contabilizzati alla voce Finanziamenti e crediti (loans and receivables). Viene applicato il criterio dell'interesse effettivo.

**Attività del Fondo di stabilizzazione**

Il valore delle attività è sottoposto a una verifica di congruità (impairment test) a ogni data di riferimento del bilancio. Le minusvalenze dovute a un deterioramento del merito di credito sono portate a carico del conto economico.

Oltre alle poste indicate nell'allegato al conto annuale della Banca nazionale, nelle Altre attività è stato incluso come valore di rimpiazzo positivo il warrant della BNS su 100 milioni di azioni UBS, iscrivendolo nel conto attraverso un conto di contropartita nelle Altre passività. Tale warrant funge da garanzia secondaria contro le perdite.

**Altre attività e altre passività**

Eventuali perdite derivanti dal Fondo di stabilizzazione sono compensate con il conto di contropartita nelle Altre passività e accreditate al conto economico nella misura in cui il valore del warrant copre le perdite stesse.

L'applicazione del fair value attuale alla maggior parte delle attività di UBS non ancora trasferite al Fondo di stabilizzazione ha comportato importanti minusvalenze da valutazione, integralmente incorporate nel prospetto di bilancio intermedio del Fondo. Il total return swap iscritto in bilancio alla voce Accordi contrattuali corrisponde alle minusvalenze da valutazione al netto del conferimento dovuto da UBS a titolo di garanzia primaria contro le perdite.

**Accordi contrattuali**

Il computo si basa sul portafoglio ridotto (cfr. Eventi successivi alla chiusura del bilancio, pag. 176).

Il conto consolidato include oltre alla Banca nazionale quale capogruppo, il Fondo di stabilizzazione, costituito in forma di società in accomandita per investimenti collettivi di capitale secondo la legge sugli investimenti collettivi (LICol). SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale è organizzata come società in accomandita con due soci: StabFund (GP) SA quale socio accomandatario a responsabilità illimitata cui compete la direzione di StabFund, e LiPro (LP) quale socio accomandante a responsabilità limitata. Entrambe le società sono interamente controllate dalla Banca nazionale e insieme possiedono la totalità del capitale della società in accomandita.

### Partecipazioni maggioritarie rilevanti

Ragione sociale, sede	Attività	Capitale sociale in mio di franchi	Quota di partecipazione	
			31.12.2008	31.12.2007
StabFund (GP) SA, Berna	Detenzione di quote in SNB StabFund SAIC	0,1	100%	-
LiPro (LP) SA, Berna	Cessione di quote in SNB StabFund SAIC	0,1	100%	-
SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale, Berna	Investimento collettivo di capitale	0,1 (6000 quote)	100%	-

In relazione alle partecipazioni maggioritarie summenzionate sono state emesse le seguenti opzioni:

opzione di acquisto GP: UBS ha ottenuto dalla BNS il diritto di acquisire il capitale azionario di StabFund (GP) SA e con esso due quote in SNB StabFund SAIC;

opzione di acquisto LP: UBS ha ottenuto da LiPro il diritto di acquisire le 5998 quote in SNB StabFund SAIC;

opzione di riscatto: la BNS ha ottenuto da UBS il diritto di esigere il riscatto del Fondo di stabilizzazione in caso di cambiamento nell'assetto di controllo di UBS.



## Partecipazioni minoritarie rilevanti

Ragione sociale, sede	Attività	Capitale in mio di franchi	Quota di partecipazione	
			31.12.2008	31.12.2007
Orell Füssli Holding SA, Zurigo	Editoria, vendita di libri, stampa di banconote e valori	1,96	33%	33%

I conti consolidati si basano sui risultati di bilancio della Banca nazionale e delle società appartenenti alla società veicolo fondata in novembre, ossia di StabFund (GP) SA, di LiPro (LP) SA e del Fondo di stabilizzazione. Gli effetti di operazioni intragruppo e gli utili intermedi sono eliminati nella stesura del conto consolidato. Le partecipazioni maggioritarie rilevanti sono iscritte in base al metodo del consolidamento integrale. Il consolidamento del capitale avviene secondo il purchase method. Le società affiliate acquisite vengono consolidate nel momento in cui il loro controllo passa al gruppo.

La partecipazione in Orell Füssli Holding SA è valutata, come negli anni precedenti, secondo il metodo del patrimonio netto (equity method).

Le rimanenti partecipazioni sono economicamente irrilevanti e vengono valutate al prezzo di acquisizione, al netto di eventuali rettifiche di valore.

Per la Banca nazionale e le società non interamente consolidate, l'esercizio corrisponde all'anno civile.

Il Fondo di stabilizzazione è stato fondato a fine novembre 2008. Un bilancio intermedio è stato redatto al 31 dicembre 2008 e verificato dalla società di revisione congiuntamente al conto consolidato. Il primo conto annuale completo del Fondo di stabilizzazione sarà allestito al 31 dicembre 2009.

In linea di principio, le singole posizioni registrate in una voce di bilancio vengono valutate individualmente.

Il conto consolidato è redatto in franchi. Le operazioni in valuta estera sono convertite al tasso di cambio del giorno della transazione. Le attività monetarie sono convertite al cambio del giorno di chiusura del bilancio e la differenza è imputata al conto economico. Le plusvalenze e minusvalenze di cambio tra la stipula di una transazione e la liquidazione sono imputate al conto economico.

Le attività e passività delle società consolidate sono convertite in franchi al tasso di cambio di chiusura dei conti, le posizioni del conto economico al tasso medio del periodo. Le differenze di valore che derivano dall'utilizzo di questi diversi tassi di cambio sono direttamente imputate al capitale proprio come differenze di conversione valutaria.

### Principi di consolidamento

### Periodo di consolidamento

### Valutazione individuale

### Corsi delle valute estere

## Corso delle valute estere

31.12.2008  
in franchi

1 dollaro USA (USD)	1,0658
1 euro (EUR)	1,4895
1 lira sterlina (GBP)	1,5595
100 corone danesi (DKK)	19,9600
1 dollaro canadese (CAD)	0,8733
100 yen giapponesi (JPY)	1,1734

### Imposte

Le analisi effettuate in occasione della costituzione del Fondo di stabilizzazione ne hanno confermato l'esenzione fiscale ai sensi dell'art. 8 LBN.

### Eventi successivi alla chiusura del bilancio

Come annunciato il 10 febbraio 2009, al Fondo di stabilizzazione della Banca nazionale sarà trasferito un ammontare massimo di attività di UBS inferiore a quello previsto originariamente. Il Fondo acquisirà in effetti un importo massimo di 39,1 miliardi di dollari USA. Conformemente all'accordo pubblicato il 16 ottobre 2008, UBS finanzia il 10% dell'ammontare trasferito.

Fino al momento della stesura del conto annuale non si sono verificati altri avvenimenti che potessero esercitare un influsso determinante sulla situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale della Banca nazionale.

### Valutazione del rischio

I rischi finanziari cui sono esposte la Banca nazionale e le società partecipate sono valutati dalla BNS. A tal fine essa si avvale dei processi di gestione e controllo indicati nel capitolo Gestione del rischio della Banca nazionale (pagg. 149-154). I rischi specifici del Fondo di stabilizzazione sono descritti qui di seguito.

Le attività del Fondo di stabilizzazione sono costituite essenzialmente da strumenti finanziari garantiti da vari tipi di crediti (ipoteche, prestiti, ecc.). I rischi sono dunque determinati essenzialmente dall'incerta evoluzione dei crediti sottostanti. Un importante fattore di rischio è legato all'andamento generale della congiuntura economica. Trattandosi in prevalenza di titoli emessi a fronte di prestiti ipotecari residenziali e commerciali statunitensi, assume inoltre particolare rilevanza la dinamica del mercato immobiliare negli Stati Uniti.

Il consiglio di amministrazione di StabFund (GP) SA, incaricato anche della gestione del Fondo di stabilizzazione definisce la politica di investimento e ne controlla l'osservanza. La valutazione delle attività è effettuata con l'assistenza di esperti indipendenti (valuation agents).

### Sistema interno di controllo

Le informazioni sul sistema interno di controllo sono riportate nell'allegato al bilancio individuale (capitolo 4.4).

## 4.2 Note esplicative al conto economico consolidato e al bilancio consolidato

### Risultato degli investimenti del Fondo di stabilizzazione

Cifra 01

	31.12.2008 in mio dollari USA	31.12.2008 in mio franchi
Risultato trimestrale del Fondo di stabilizzazione	-1 690,6	-1 918,7
Garanzia primaria di UBS (conferimento di capitale)	1 640,5	1 862,4
<b>Totale intermedio</b>	<b>-50,1</b>	<b>-56,3</b>
Garanzia secondaria contro le perdite (warrant) <sup>1</sup>		90,5
Effetti della conversione valutaria a livello di gruppo		-34,2
<b>Risultato degli investimenti del Fondo di stabilizzazione</b>		<b>0,0</b>

1 cfr. cifra 04

### Partecipazioni e proventi da partecipazioni

Cifra 02

in mio di franchi	Valutazione secondo il metodo del patrimonio netto <sup>1</sup>	Altre partecipazioni	Totale
Valore contabile al 1° gennaio 2008	46,0	90,8	136,8
Investimenti	-	-	-
Disinvestimenti	-	-	-
Rettifiche di valore	11,0	0,0	11,0
Valore contabile al 31 dicembre 2008	57,0	90,8	147,8

1 Orell Füssli Holding SA

Il proventi da partecipazioni valutati secondo il metodo del patrimonio netto ammontano a 14,3 milioni, i proventi delle altre partecipazioni a 7,6 milioni di franchi.

## Investimenti del Fondo di stabilizzazione

in mio di franchi	31.12.2008	1.10.2008	Variazione <sup>2</sup>
Attività a vista in diverse valute	623,5	-	-
Valore contabile dei titoli <sup>1</sup>	15 603,6	18 202,5	-2 598,9
Totale investimenti del Fondo di stabilizzazione	16 227,1	-	-

1 Il valore contabile al 1° ottobre 2008 corrisponde al prezzo di trasferimento delle attività concordato tra le parti. Esso si basa su stime del fair value. A fine 2008 sono state effettuate verifiche di congruità del valore e operate le necessarie rettifiche. Il 1° ottobre 2008 il fair value equivalente ammontava a 18 202,5 milioni di dollari franchi, il 31 dicembre 2008 a 12 607,1 milioni. In presenza di mercati illiquidi il fair value può divergere considerevolmente, verso l'alto o verso il basso, dai prezzi realizzabili sul mercato.

2 Comprende vendite, rimborsi e risultato della variazione di cambio degli investimenti in dollari USA, euro e lire sterline.

## Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati in essere risultano dalla cifra 31 dell'allegato allo schema di bilancio individuale. A questi si aggiunge, a livello consolidato, l'accordo di LiPro (LP) SA con UBS sotto forma di opzione di acquisto, che conferisce a UBS il diritto di acquisire da LiPro (LP) SA le quote di quest'ultima in StabFund SAIC (opzione di acquisto LP). Il premio ricevuto per questa opzione è stato investito in SNB StabFund SAIC; a fronte di ciò LiPro (LP) SA ha ricevuto le quote corrispettive. Poiché a fine anno gli investimenti di SNB StabFund SAIC non avevano un valore netto positivo, all'opzione di acquisto LP non è stato attribuito alcun valore. Il volume dei contratti ammonta a 1 862,4 milioni di franchi.

Il warrant su 100 milioni di azioni di UBS è stato sottoposto a valutazione. La BNS può avvalersene quale garanzia secondaria nel caso in cui il prestito al Fondo di stabilizzazione non dovesse essere interamente rimborsato. Esso è stato iscritto a bilancio con un valore di 607 milioni di franchi. Di questi, 90,5 milioni di franchi sono stati imputati al conto economico.

## 5 Rapporto dell'organo di revisione all'Assemblea generale

In qualità di Ufficio di revisione abbiamo verificato il conto annuale consolidato della Banca nazionale svizzera, comprendente bilancio, conto economico, prospetto dei movimenti del patrimonio netto e allegato (pagine 166–178), per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008.

Il Consiglio di banca è responsabile della redazione del conto annuale consolidato in conformità alle disposizioni legali vigenti per le banche e alla legge. Questa responsabilità comprende la concezione, l'implementazione e il mantenimento di un sistema di controllo interno relativamente all'allestimento di un conto annuale consolidato che sia esente da anomalie significative imputabili a irregolarità o errori. Il Consiglio di banca è inoltre responsabile della scelta e dell'applicazione di appropriate norme di presentazione del conto annuale consolidato, nonché dell'esecuzione di stime adeguate.

La nostra responsabilità consiste nell'esprimere un giudizio sul conto annuale consolidato in base alle nostre verifiche. Abbiamo effettuato la nostra verifica conformemente alla legge svizzera e agli Standard svizzeri di revisione, i quali richiedono che la stessa venga pianificata ed effettuata in maniera tale da ottenere sufficiente sicurezza che il conto annuale consolidato sia privo di anomalie significative.

Una revisione comprende l'esecuzione di procedure di verifica volte ad ottenere elementi probativi per i valori e le altre informazioni contenuti nel conto annuale consolidato. La scelta delle procedure di verifica compete al giudizio professionale del revisore. Ciò comprende una valutazione dei rischi che il conto annuale consolidato contenga anomalie significative imputabili a irregolarità o errori. Nell'ambito della valutazione di questi rischi il revisore tiene conto del sistema di controllo interno, nella misura in cui esso è rilevante per l'allestimento del conto annuale consolidato, allo scopo di definire le procedure di verifica richieste dalle circostanze, ma non per esprimere un giudizio sull'efficacia del sistema di controllo interno. La revisione comprende inoltre la valutazione dell'adeguatezza delle norme di allestimento del conto annuale consolidato, dell'attendibilità delle valutazioni eseguite, nonché un apprezzamento della presentazione del conto annuale consolidato nel suo complesso. Siamo dell'avviso che gli elementi probativi da noi ottenuti costituiscano una base sufficiente ed adeguata per la presente nostra opinione di revisione.

**Rapporto dell'Ufficio di revisione sul conto annuale consolidato**

**Responsabilità del Consiglio di banca**

**Responsabilità dell'Ufficio di revisione**

**Opinione di revisione**

A nostro giudizio, il conto annuale consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 presenta un quadro fedele della situazione patrimoniale, finanziaria e reddituale in conformità alle disposizioni legali vigenti per le banche ed è conforme alla legge svizzera.

**Rapporto in base ad altre disposizioni legali**

Confermiamo di adempiere i requisiti legali relativi all'abilitazione professionale secondo la Legge sui revisori (LSR) e all'indipendenza (art. 728 CO, art. 47 LBN e art. 11 LSR), come pure che non sussiste alcuna fattispecie incompatibile con la nostra indipendenza.

Conformemente all'art. 728a cpv. 1 cifra 3 CO e allo Standard svizzero di revisione 890 confermiamo l'esistenza di un sistema di controllo interno per l'allestimento del conto annuale consolidato concepito secondo le direttive del Consiglio di banca.

Raccomandiamo di approvare il conto annuale consolidato a Voi sottoposto.

**PricewaterhouseCoopers SA**

**Thomas Romer**  
Perito revisore  
Revisore responsabile

**Christian Massetti**  
Perito revisore

Zurigo, 27 febbraio 2009



## Proposte del Consiglio di banca



## Proposte del Consiglio di banca all'Assemblea generale

Il Consiglio di banca ha approvato nella sua seduta del 27 febbraio 2009 il rapporto annuale e il conto annuale 2008, nonché il conto consolidato 2008, presentati dalla Direzione generale allargata con il 101° rapporto di gestione e destinati al Consiglio federale e all'Assemblea generale degli azionisti.

Il 13 marzo 2009 il Consiglio federale ha approvato il rapporto annuale, il conto annuale e il conto consolidato. L'organo di revisione ha sottoscritto i suoi rapporti di certificazione il 27 febbraio 2009.

Il Consiglio di banca propone all'Assemblea generale degli azionisti:

1. di approvare il rapporto annuale di gestione, il conto annuale 2008 e il conto consolidato 2008;
2. di destinare il risultato di esercizio (perdita a bilancio) di -4 729 063 405.97 franchi come segue:

<b>Destinazione dell'utile</b>	<b>2008</b>
in mio di franchi	
Risultato di esercizio (perdita a bilancio)	-4 729,1
Attribuzione agli Accantonamenti per le riserve monetarie	-1 006,9
<b>Utile di esercizio ripartibile</b>	<b>-5 736,0</b>
Prelievo dalla Riserva per future ripartizioni	8 237,5
<b>Totale della dell'utile ripartito</b>	<b>2 501,5</b>
Versamento di un dividendo del 6%	-1,5
Distribuzione alla Confederazione e ai cantoni <sup>1</sup>	-2 500,0
<b>Saldo dopo la destinazione dell'utile</b>	<b>-</b>

<sup>1</sup> Accordo DFF/BNS sulla ripartizione dell'utile del 14 marzo 2008.

3. di dare scarico al Consiglio di banca;
4. di nominare Olivier Steimer, Epalinges, presidente del consiglio di amministrazione della Banca cantonale vodese, quale membro del Consiglio di banca per il resto del periodo 2008-2012;
5. di designare la società PricewaterhouseCoopers SA, Zurigo, quale organo di revisione per il periodo amministrativo 2009-2010.

## Informazioni complementari

# 1 Cronaca monetaria e valutaria 2008

Il 10 gennaio la Banca nazionale mette a disposizione delle banche, attraverso un'asta di PcT con scadenza a 28 giorni, liquidità in dollari USA per un importo di 4 miliardi di dollari (cfr. pag. 53).

**Gennaio**

L'11 marzo, nell'ambito di interventi coordinati di diverse banche centrali volti a allentare le tensioni sui mercati monetari, la Banca nazionale annuncia la ripresa delle aste di PcT in dollari USA (cfr. pag. 53).

**Marzo**

Il 13 marzo, in occasione della valutazione trimestrale della situazione monetaria, la Banca nazionale mantiene invariata al 2,25-3,25% la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi (cfr. pag. 34).

Il 14 marzo il Dipartimento federale delle finanze e la Banca nazionale concludono un nuovo accordo sulla ripartizione degli utili della Banca nazionale (cfr. pag. 113).

Il 25 marzo la Banca nazionale mette a disposizione delle banche, attraverso un'asta di PcT con scadenza a 28 giorni, liquidità in dollari USA per un importo di 6 miliardi di dollari (cfr. pag. 53).

Il 18 aprile la Banca nazionale mette nuovamente a disposizione delle banche, attraverso un'asta di PcT con scadenza a 28 giorni, liquidità in dollari USA per un importo di 6 miliardi di dollari (cfr. pag. 53).

**Aprile**

Il 2 maggio la Banca nazionale decide, d'intesa con la banca centrale degli Stati Uniti, di aumentare la frequenza delle aste di PcT in dollari USA e di accrescerne l'importo fino a un massimo di 12 miliardi di dollari (cfr. pag. 53).

**Maggio**

Il 19 giugno, in occasione della valutazione trimestrale della situazione monetaria, la Banca nazionale mantiene invariata al 2,25-3,25% la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi (cfr. pag. 36).

**Giugno**

Il 30 luglio la Banca nazionale decide, d'intesa con la banca centrale degli Stati Uniti, di mettere a disposizione liquidità in dollari USA con scadenza estesa a 84 giorni (cfr. pag. 53).

**Luglio**

Il 18 settembre, in occasione della valutazione trimestrale della situazione monetaria, la Banca nazionale mantiene invariata al 2,25-3,25% la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi (cfr. pag. 37).

**Settembre**

Il 18 settembre la Banca nazionale decide, d'intesa con la banca centrale degli Stati Uniti, di accrescere ulteriormente il volume delle aste di PcT in dollari USA. Essa offre per la prima volta aste quotidiane di PcT con scadenza a 1 giorno (cfr. pag. 53).

Il 26 settembre, nell'ambito di interventi coordinati di diverse banche centrali volti a ridurre le tensioni sui mercati monetari a fine trimestre, la Banca nazionale effettua operazioni PcT in dollari USA con scadenza a 7 giorni per un importo massimo di 9 miliardi di dollari, riducendo contestualmente il volume massimo offerto con le proprie aste quotidiane di PcT in dollari USA (cfr. pag. 53).

**Ottobre**

L'8 ottobre la Banca nazionale riduce, nel quadro di un'azione coordinata di diverse banche centrali, la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi di 25 punti base al 2,0–3,0% (cfr. pag. 38).

Il 15 ottobre la Banca nazionale e la Banca centrale europea annunciano swap settimanali euro/franchi con scadenza a 7 giorni per meglio approvigionare il mercato di liquidità in franchi (cfr. pag. 48).

Il 15 ottobre la Banca nazionale annuncia l'inizio di regolari emissioni di titoli di debito propri (Buoni della BNS) finalizzate ad assorbire liquidità dal mercato (cfr. pag. 46).

Il 16 ottobre la Banca nazionale comunica che finanzierà il trasferimento di attività illiquide di UBS fino a un massimo di 60 miliardi di dollari USA a una società veicolo. Questo provvedimento fa parte di un pacchetto di misure adottate dalla Confederazione per rafforzare il sistema finanziario svizzero (cfr. pag. 77 segg.).

Il 29 ottobre, allo scopo di allentare ulteriormente le condizioni sul mercato monetario, la Banca nazionale offre swap di valute euro/franchi con scadenza a 3 mesi (cfr. pag. 48).

**Novembre**

Il 6 novembre la Banca nazionale riduce di 50 punti base all'1,5–2,5% la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi (cfr. pag. 39).

Il 7 novembre la Banca nazionale e la banca centrale polacca concludono un accordo swap euro/franchi di durata limitata per consentire a quest'ultima di procurarsi liquidità in franchi (cfr. pag. 48).

Il 20 novembre la Banca nazionale riduce di 100 punti base allo 0–1,5% la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi (cfr. pag. 39).

Il 26 novembre la Banca nazionale fonda a Berna SNB StabFund Società in accomandita per investimenti collettivi di capitale (Fondo di stabilizzazione), per rilevare attività illiquide di UBS (cfr. pag. 77 segg.).

**Dicembre**

L'11 dicembre, in occasione della valutazione trimestrale della situazione monetaria, la Banca nazionale riduce di 50 punti base allo 0,0–1,0% la fascia obiettivo per il Libor a tre mesi. Il giorno stesso essa annuncia il ribasso, con effetto dal 1° gennaio 2009, della maggiorazione di tasso richiesta per l'utilizzo dello schema di rifinanziamento straordinario da 200 a 50 punti base (cfr. pag. 40).

Il 19 dicembre la Banca nazionale rende noto che il 16 dicembre il Fondo di stabilizzazione ha acquisito una prima tranche di attività illiquide di UBS per l'importo di 16,4 miliardi di dollari USA (cfr. pag. 82)

Il 19 dicembre il Consiglio federale approva il Regolamento di organizzazione emendato (cfr. pag. 99).

## 2 Organi della Banca e Comitati consultivi economici regionali

(Situazione al 1° gennaio 2009)

Dott. Hansueli Raggenbass, Kesswil, avvocato, presidente <sup>1, 2, 5</sup> 2001/2008	<b>Consiglio di banca</b> (periodo amministrativo 2008–2012)
Jean Studer, Neuchâtel, consigliere di Stato, capo del Dipartimento della giustizia, della sicurezza e delle finanze del Cantone di Neuchâtel, vicepresidente <sup>1, 2, 5</sup> 2007/2008	
*Gerold Bühler, Thayngen, presidente di economiesuisse, Federazione delle imprese svizzere <sup>1, 5</sup> 2008	
Rita Fuhrer, Auslikon, consigliera di Stato, capo del Dipartimento dell'economia pubblica del Cantone di Zurigo <sup>5</sup> 2008	
Dott. Konrad Hummler, Teufen, socio gerente di Wegelin & Co. Banchieri Privati <sup>4, 5</sup> 2004/2008	
*Prof. Dott. Armin Jans, Zugo, professore di economia politica presso la Scuola superiore di scienze applicate di Zurigo <sup>3, 5</sup> 1999/2008	* Membri eletti dall'Assemblea generale
*Dott. Daniel Lampart, Zurigo, capo economista e supplente del segretario generale dell'Unione sindacale svizzera <sup>4, 5</sup> 2007/2008	1 Membro del comitato dei compensi
*Dr. h.c. Franz Marty, Goldau, presidente del consiglio di amministrazione di Raiffeisen Svizzera <sup>3, 5</sup> 1998/2008	2 Membro del comitato di nomina
Laura Sadis, Lugano, consigliera di Stato, capo del Dipartimento delle finanze e dell'economia del Cantone Ticino <sup>5</sup> 2007/2008	3 Membro del comitato di verifica
Fritz Studer, Meggen, presidente del consiglio di amministrazione della Banca cantonale di Lucerna <sup>3, 5</sup> 2004/2008	4 Membro del comitato di rischio
*Prof. Dott. Alexandre Swoboda, Ginevra, professore emerito dell'Istituto di alti studi internazionali e dello sviluppo <sup>2, 4, 5</sup> 1997/2008	5 Anno della prima/ultima elezione al Consiglio di banca
Le informazioni su legami di interesse rilevanti dei membri del Consiglio di banca sono riportate sul sito <a href="http://www.snb.ch">www.snb.ch</a> (in lingua tedesca, francese e inglese).	<b>Legami di interesse rilevanti dei membri del Consiglio di banca</b>
PricewaterhouseCoopers SA, Zurigo	<b>Organo di revisione</b> (periodo amministrativo 2008/2009)

**Comitati consultivi  
economici regionali**  
(periodo amministrativo  
2008-2012)

Ginevra	Robert Deillon, Coppet, direttore generale dell'Aeroporto Internazionale di Ginevra, presidente Patrick Pillet, Ginevra, direttore di Pillet SA Nicolas Brunschwig, Vandœuvres, coproprietario di Brunschwig & Cie SA
Mittelland	Edgar Geiser, Sutz, membro della direzione del gruppo Swatch Group SA, responsabile dei settori Corporate finance & reporting, Garanzia della qualità e Investor relations, presidente Oscar A. Kambly, Trubschachen, presidente del consiglio di amministrazione di Kambly SA, Spécialités de Biscuits Suisses Dott. André Haemmerli, La Chaux-de-Fonds, direttore generale di Johnson & Johnson SA nel Cantone di Neuchâtel Kurt Loosli, Stüsslingen, Chief Executive Officer di EAO Group
Svizzera nord-occidentale	Dott. Hans Büttiker, Dornach, Chief Executive Officer di EBM, presidente Dott. Matthys Dolder, Biel-Benken, Chief Executive Officer e presidente della direzione di Dolder SA Dr. Gabriele Gabrielli, Möriken, responsabile del settore Global account management EPC di ABB Ltd René Kamm, Basilea, Chief Executive Officer e presidente della direzione del gruppo MCH Fiera Svizzera (Holding) SA
Svizzera orientale	Urs Kienberger, Sils/Segl Maria, direttore e presidente del consiglio di amministrazione dell'Hotel Waldhaus Sils, presidente Christoph Leemann, San Gallo, presidente del consiglio di amministrazione e direttore di Union SA Eliano Ramelli, Trogen, partner e membro della direzione di Abacus Research SA Bernhard Merki, Tuggen, presidente della direzione e Chief Executive Officer di Netstal-Maschinen SA
Ticino	Giancarlo Bordoni, Viganello, presidente del consiglio di amministrazione dell'Oleificio SABO, presidente José Luis Moral, Gudo, membro della direzione del gruppo e responsabile del settore Strategia di acquisto / Progetti di GF AgieCharmilles Lorenzo Emma, Vezia, direttore della Cooperativa Migros Ticino
Vaud e Vallese	Bernard Rüeger, Féchy, direttore generale di Rüeger SA, presidente Jean-Jacques Miauton, Epalinges, presidente del consiglio di amministrazione di CRH Gétaz Holding SA Jean-Yves Bonvin, Granois, direttore generale del gruppo Rhône Média SA

Dott. Werner Steinegger, Svitto, delegato del consiglio di amministrazione di Celfa SA, presidente	Svizzera centrale
Xaver Sigrist, Lucerna, presidente e delegato del consiglio di amministrazione di Anliker SA	
David Dean, Volketswil, presidente di direzione e Chief Executive Officer del gruppo societario Bossard	
André Zimmermann, Horw, direttore e Chief Executive Officer delle funivie e filovie del Pilatus	
Dott. Reto H. Müller, Dietikon, presidente del consiglio di amministrazione e Chief Executive Officer di Helbling Holding SA, presidente	Zurigo
Hans Rudolf Rüegg, Rüti/ZH, presidente e delegato del consiglio di amministrazione di Baumann Federn SA	
Milan Prenosil Sprüngli, Kilchberg/ZH, presidente del consiglio di amministrazione di Confiserie Sprüngli SA	
Dott. Jean-Pierre Roth, presidente, capo del 1° dipartimento, Zurigo	<b>Direzione generale</b> (periodo amministrativo 2003–2009)
Dott. Philipp M. Hildebrand, vicepresidente, capo del 2° dipartimento, Berna	
Prof. Dott. Thomas J. Jordan, membro, capo del 3° dipartimento, Zurigo	
Dott. Jean-Pierre Roth, presidente della Direzione generale	<b>Direzione generale allargata</b> (periodo amministrativo 2003–2009)
Dott. Philipp M. Hildebrand, vicepresidente della Direzione generale	
Prof. Dott. Thomas J. Jordan, membro della Direzione generale	
Prof. Dott. Ulrich Kohli, membro supplente della Direzione generale, Chief Economist	
Dott. Thomas Wiedmer, membro supplente della Direzione generale, Chief Financial Officer	
Dewet Moser, membro supplente della Direzione generale, Chief Investment Officer	
Elenco dettagliato sul sito <a href="http://www.snb.ch">www.snb.ch</a> (in lingua tedesca, francese e inglese)	<b>Direzione</b>

### 3 Organigramma

(situazione dal 1° febbraio 2009)

<b>Assemblea generale</b>			<b>Organo di revisione</b>	
<b>Consiglio di banca</b>			<b>Revisione interna</b>	
<b>Direzione generale</b>			<b>Segretariato generale</b>	
<b>Direzione generale allargata</b>				
<b>1° dipartimento Zurigo</b>			<b>2° dipartimento Berna</b>	
<b>Personale</b>	<b>Comunicazione</b>	<b>Contatti economici regionali</b>	<b>Sicurezza</b>	
<b>Questioni internazionali</b>	<b>Questioni economiche</b>	<b>Questioni giuridiche e servizi</b>	<b>Finanze</b>	<b>Banconote e monete</b>
Ricerca e cooperazione tecnica internazionali	Ricerca	Servizio giuridico	Contabilità generale	Amministrazione e casse
Relazioni monetarie internazionali	Congiuntura	Previdenza professionale	Controlling	Tecnica e stoccaggio
	Statistica	Immobili e servizi tecnici		



### 3° dipartimento Zurigo

#### Sistemi finanziari

Stabilità finanziaria

Sorveglianza

#### Mercati finanziari

Mercato monetario e  
commercio di divise

Asset management

Gestione dei rischi

Analisi dei  
mercati finanziari

#### Operazioni bancarie

Operazioni  
di pagamento

Back office

Dati di base

#### Informatica

Applicazioni della  
banca centrale

Applicazioni per la  
gestione interna

Infrastruttura

## 4 Pubblicazioni

Le pubblicazioni stampate sono disponibili anche sul sito Internet [www.snb.ch/Pubblicazioni](http://www.snb.ch/Pubblicazioni).

<b>Rapporto di gestione</b>	<p>Il rapporto di gestione è pubblicato ogni anno a fine marzo/inizio aprile in italiano, tedesco, francese e inglese.</p> <p>Pubblicazione gratuita</p>
<b>Rapporti sulla bilancia dei pagamenti, la posizione netta sull'estero e gli investimenti diretti</b>	<p>Il rapporto sull'evoluzione della bilancia dei pagamenti della Svizzera è pubblicato con cadenza annuale in allegato al bollettino mensile di statistica economica.</p> <p>Il rapporto sulla posizione netta sull'estero commenta l'evoluzione delle attività e passività svizzere verso l'estero e della consistenza patrimoniale netta della Svizzera. È pubblicato con cadenza annuale in allegato al bollettino mensile di statistica economica (edizione di dicembre).</p> <p>Il rapporto sull'evoluzione degli investimenti diretti svizzeri all'estero e degli investimenti diretti esteri in Svizzera è pubblicato con cadenza annuale in allegato al bollettino mensile di statistica economica (edizione di dicembre).</p> <p>Questi tre documenti sono pubblicati in tedesco, francese e (solo in forma elettronica) in inglese.</p> <p>Pubblicazione gratuita</p>
<b>Conti finanziari della Svizzera</b>	<p>I conti finanziari della Svizzera illustrano la consistenza e la struttura delle attività e passività finanziarie dei diversi settori dell'economia e tra i soggetti residenti e l'estero. Il rapporto è pubblicato ogni anno in autunno in tedesco, francese e inglese in allegato al bollettino mensile di statistica economica.</p> <p>Pubblicazione gratuita</p>
<b>Rapporto sulla stabilità finanziaria</b>	<p>Il rapporto sulla stabilità finanziaria contiene una valutazione della stabilità del settore bancario svizzero. È pubblicato con cadenza annuale nel mese di giugno in tedesco, francese e inglese.</p> <p>Pubblicazione gratuita</p>
<b>Bollettino trimestrale</b>	<p>Il bollettino trimestrale include il rapporto di politica monetaria destinato alla Direzione generale per la valutazione trimestrale della situazione e il rapporto sulla situazione congiunturale dal punto di vista dei delegati alle relazioni economiche regionali. Esso contiene inoltre contributi su questioni d'attualità riguardanti l'istituto di emissione, nonché riassunti di articoli pubblicati nelle collane Economic Studies e Working Papers della BNS. Infine, il bollettino trimestrale riporta i discorsi pronunciati all'Assemblea generale e la cronaca monetaria e valutaria. Il bollettino è pubblicato in tedesco, francese e (solo in forma elettronica) in inglese. Il rapporto sulla situazione congiunturale dal punto di vista dei delegati alle relazioni economiche regionali è pubblicato anche in lingua italiana.</p> <p>Prezzo: fr. 25.-/anno* (estero fr. 30.-); per gli abbonati al bollettino mensile di statistica economica: fr. 15.-/anno* (estero: fr. 20.-)</p>

---

Le due collane «Swiss National Bank Economic Studies» e «Swiss National Bank Working Papers» presentano contributi scientifici su temi economici, pubblicati a intervalli irregolari in una sola lingua (tedesco, francese o inglese).

Pubblicazione gratuita

**Swiss National Bank  
Economic Studies/Swiss  
National Bank Working  
Papers**

---

Il bollettino mensile di statistica economica, pubblicato in tedesco, in francese e (solo in forma elettronica) in inglese, contiene grafici e tabelle relativi ai principali dati economici svizzeri e internazionali.

Il bollettino mensile di statistica bancaria, che contiene dati particolareggiati di statistica bancaria, è pubblicato in tedesco, in francese e (solo in forma elettronica) in inglese. L'ultima edizione aggiornata e le relative serie temporali sono disponibili sul sito [www.snb.ch](http://www.snb.ch). In forma stampata, il bollettino è pubblicato trimestralmente (pubblicazione gratuita come in allegato al bollettino mensile di statistica economica).

Prezzo: fr. 40.-/anno\* (estero: fr. 80.-)

**Bollettino mensile  
di statistica economica/  
Bollettino mensile  
di statistica bancaria**

---

La pubblicazione «Die Banken in der Schweiz»/«Les banques suisses»/«Banks in Switzerland» è una raccolta commentata di dati statistici sulla struttura e l'evoluzione del settore bancario svizzero. Le indicazioni si fondano principalmente sulle statistiche di fine anno della Banca nazionale. Questo fascicolo è pubblicato verso metà anno, in tedesco, francese e inglese.

Preis: 20 Franken\*

**Die Banken in der  
Schweiz/Les banques  
suisses/Banks in  
Switzerland**

---

La collana «Historische Zeitreihen»/«Séries chronologiques»/«Historical time series» è costituita di fascicoli contenenti serie storiche su temi rilevanti per la formulazione e l'attuazione della politica monetaria presente e passata. Nella misura del possibile, le serie storiche coprono l'intero periodo dalla fondazione della Banca nazionale, nel 1907, fino a oggi. I fascicoli riportano inoltre commenti esplicativi sulle metodologie di calcolo nonché, per taluni ambiti tematici, sul contesto storico e regolamentare. Essi sono pubblicati a intervalli irregolari in tedesco, francese e inglese.

Pubblicazione gratuita

**Serie storiche**

---

La pubblicazione «La Banca nazionale» richiama l'attenzione sull'importanza della BNS per l'economia elvetica e stimola al tempo stesso la riflessione personale. Questo opuscolo pubblicato in tedesco, francese e italiano nella collana «Input» dell'associazione Gioventù ed economia (n. 5/2005) è completato da una lezione interattiva ([www.jugend-wirtschaft.info](http://www.jugend-wirtschaft.info)).

Pubblicazione gratuita

**La Banca nazionale**

---

L'opuscolo «La Banca nazionale in breve» descrive compiti, organizzazione e basi giuridiche della Banca nazionale. È pubblicato in tedesco, francese, italiano e inglese.

Pubblicazione gratuita

**La Banca nazionale  
in breve**

<b>iconomix</b>	<p>«iconomix» è un progetto di formazione, lanciato dalla Banca nazionale nel 2007 in occasione del suo centenario. Grazie a un insegnamento impostato sul gioco, i moduli del programma illustrano i principi economici di base e gli approcci tipici del ragionamento economico. L'offerta è rivolta in primo luogo a docenti e studenti del livello secondario II (scuole professionali, licei e scuole medie specializzate), ma è accessibile anche per il vasto pubblico. «iconomix» è pubblicato in tedesco e francese. Le versioni in italiano e inglese sono in corso di preparazione.</p> <p>Disponibile gratuitamente all'indirizzo <a href="http://www.iconomix.ch">www.iconomix.ch</a></p>
<b>Altri mezzi di informazione di carattere generale</b>	<p>L'opuscolo «Alla scoperta della moneta» presenta l'attività della Banca nazionale in termini semplici e si presta all'insegnamento nelle classi superiori delle scuole elementari e nelle scuole medie.</p> <p>L'opuscolo «Alla sorgente della moneta: la Banca nazionale» offre informazioni sulla Banca nazionale e le sue mansioni ed è destinato all'insegnamento nelle scuole medie e medie superiori, alla formazione professionale e a tutte le persone interessate.</p> <p>Il glossario «Da «approvvigionamento monetario» a «valuta» spiega termini importanti del mondo della Banca nazionale e della moneta.</p> <p>Il contenuto di queste pubblicazioni è inoltre presentato, in forma adattata, sul sito Internet della Banca nazionale (<a href="http://www.snb.ch">www.snb.ch</a>, Pubblicazioni &gt; Pubblicazioni sulla BNS) nella sezione «Il mondo della Banca nazionale».</p> <p>Il filmato «La Banca nazionale e la moneta» (disponibile su DVD) illustra le caratteristiche della moneta.</p> <p>Il filmato «La Banca nazionale e la politica monetaria» (disponibile su DVD) descrive la conduzione della politica monetaria della Banca nazionale come si presenta nella realtà quotidiana e ne spiega i fondamenti.</p> <p>Tutti questi mezzi di informazione sono ottenibili in tedesco, francese, italiano e inglese.</p> <p>Pubblicazione gratuita</p>
<b>Banca nazionale svizzera 1907–2007</b>	<p>Il volume «Banca nazionale svizzera 1907–2007», alla cui redazione hanno partecipato autori interni e specialisti di chiara fama internazionale, presenta la storia dell'istituto di emissione e tratta temi attuali di politica monetaria. La prima parte riguarda i primi 75 anni di esistenza della BNS. La seconda si occupa del periodo successivo al passaggio al regime dei cambi flessibili, negli anni 1970. La terza parte, pubblicata in inglese in tutte le versioni linguistiche del libro, comprende una valutazione della recente politica monetaria svizzera e contributi scientifici su temi di attualità di particolare interesse per la BNS e altre banche centrali.</p> <p>Questa pubblicazione commemorativa può essere acquistata in libreria in francese, italiano e inglese. L'edizione in lingua tedesca è esaurita. La pubblicazione è disponibile sul sito Internet <a href="http://www.snb.ch">www.snb.ch</a> (La BNS &gt; Storia &gt; Pubblicazioni) in tutte e quattro le lingue.</p>
<b>Ordinazioni</b>	<p>Banca nazionale svizzera, Biblioteca, Bundesplatz 1, CH-3003 Berna Telefono: +41 31 327 02 11, e-mail: <a href="mailto:library@snb.ch">library@snb.ch</a></p> <p>Banca nazionale svizzera, Biblioteca, Fraumünsterstrasse 8, Casella postale, CH-8022 Zurigo Telefono: +41 44 631 32 84, e-mail: <a href="mailto:library@snb.ch">library@snb.ch</a></p>

\*IVA inclusa 2,4%

## 5 Indirizzi

---

<b>Berna</b>			<b>Sedi</b>
Bundesplatz 1	Telefono	+41 31 327 02 11	
3003 Berna	Telefax	+41 31 327 02 21	

---

<b>Zurigo</b>			
Börsenstrasse 15	Telefono	+41 44 631 31 11	
8022 Zurigo	Telefax	+41 44 631 39 11	

---

<b>Ginevra</b>			<b>Succursale con attività di cassa</b>
Rue François Diday 8	Telefono	+41 22 818 57 11	
Casella postale	Telefax	+41 22 818 57 62	
1211 Ginevra			

---

<b>Basilea</b>			<b>Rappresentanze</b>
Aeschenvorstadt 55	Telefono	+41 61 270 80 80	
Casella postale	Telefax	+41 61 270 80 87	
4010 Basilea			

---

<b>Losanna</b>			
Rue de la Paix 6	Telefono	+41 21 213 05 11	
Casella postale	Telefax	+41 21 213 05 18	
1002 Losanna			

---

<b>Lugano</b>			
Via Pioda 6	Telefono	+41 91 911 10 10	
Casella postale	Telefax	+41 91 911 10 11	
6901 Lugano			

---

<b>Lucerna</b>			
Münzgasse 6	Telefono	+41 41 227 20 40	
Casella postale	Telefax	+41 41 227 20 49	
6007 Lucerna			

---

<b>San Gallo</b>			
Neugasse 43	Telefono	+41 71 227 25 11	
Casella postale	Telefax	+41 71 227 25 19	
9004 San Gallo			

---

La Banca nazionale dispone di agenzie gestite da banche cantonali nelle seguenti località: Altdorf, Appenzello, Basilea, Bienne, Coira, Friburgo, Glarona, Liestal, Lucerna, Sarnen, Sciaffusa, Sion, Stans, Svitto, Thun, Zugo.			<b>Agenzie</b>
--	--	--	----------------

---

www.snb.ch			<b>Internet</b>
snb@snb.ch			<b>e-mail</b>

---

## 6 Arrotondamenti e abbreviazioni

---

**Arrotondamenti**

Le cifre indicate nel conto economico, nel bilancio e nelle tabelle sono arrotondate. I totali possono pertanto non coincidere con la somma dei singoli valori.

Le indicazioni 0 e 0,0 corrispondono a cifre arrotondate: si tratta di valori inferiori alla metà dell'unità utilizzata, ma non nulli.

Il trattino (-) al posto di una cifra indica un valore nullo.

---

art.	articolo
BCE	Banca centrale europea
BNS	Banca nazionale svizzera
BRI	Banca dei regolamenti internazionali
CAD	dollaro canadese
CFB	Commissione federale delle banche
CHF	franco svizzero
CO	Codice delle obbligazioni svizzero
Cost.	Costituzione federale
cpv.	capoverso
DAC	Direttive concernenti le prescrizioni sull'allestimento dei conti
DFF	Dipartimento federale delle finanze
DKK	corona danese
DSP	diritti speciali di prelievo
EUR	Euro
FINMA	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari
FMI	Fondo monetario internazionale
G10	Gruppo dei Dieci
GAAP	Generally Accepted Accounting Principles
GBP	lira sterlina
GP	General Partner
IPC	Indice dei prezzi al consumo
JPY	yen giapponese
LBCR	Legge federale sulle banche e le casse di risparmio (Legge sulle banche)
LBN	Legge sulla Banca nazionale
lett.	lettera
Libor	London Interbank Offered Rate
LICol	Legge federale sugli investimenti collettivi di capitale (Legge sugli investimenti collettivi)
LP	Limited Partner
LSR	Legge federale sull'abilitazione e la sorveglianza dei revisori (Legge sui revisori)
LUMP	Legge federale sull'unità monetaria e i mezzi di pagamento
mdi	miliardi
mio	milioni
OBN	Ordinanza sulla Banca nazionale
OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
OICol FINMA	Ordinanza sugli investimenti collettivi
PAC	Direttive concernenti le prescrizioni sull'allestimento dei conti della CFB del 14 dicembre 1994; dal 1° gennaio 2009 Circolare-FINMA 08/2 Contabilità delle banche (in tedesco o francese)
PcT	pronti contro termine
PRGF	Poverty Reduction and Growth Facility (Schema per la riduzione della povertà e la crescita) del FMI
RU	Raccolta ufficiale delle leggi federali
SAIC	società in accomandita per investimenti collettivi di capitale
SECO	Segretariato di Stato dell'economia
SIC	Swiss Interbank Clearing
UG	Unità gestionale
UO	Unità organizzativa
USD	Dollaro USA
UST	Ufficio federale di statistica

**Impressum****Editore**

Banca nazionale svizzera  
CH -8022 Zurigo  
Telefono +41 44 631 31 11

**Lingue**

Italiano, tedesco, francese e inglese

**Grafica**

Weiersmüller Bosshard Grüniger WBG, Zurigo

**Composizione e stampa**

Neidhart + Schön SA, Zurigo

**Copyright**

Riproduzione e utilizzo dei dati autorizzati con l'indicazione della fonte

**Data di pubblicazione**

Marzo 2009

**ISSN** 1421-5489 (versione cartacea)

**ISSN** 1662-1751 (versione elettronica)





